Quotidiano / Anno LII / N. 163 (sped. abb. post. gruppo 1/70)

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

★ Mercoledì 18 giugno 1975 / L. 150

PREPARIAMO PER DOMENICA UNA DIFFUSIONE STRAORDINARIA DI UN MILIONE DI COPIE

I dati comunali e provinciali confermano l'avanzata del PCI e l'arretramento della DC

L'Italia è cambiata davvero

Le sinistre in maggioranza in centinaia di nuovi comuni

A Torino, Firenze e Venezia PCI e PSI possono formare le giunte - A Napoli il centrosinistra è impossibile - A Bologna, Ferrara, Pesaro, Livorno, Modena, Reggio Emilia maggioranza assoluta dei seggi ai comunisti - Anche il voto per le provinciali conferma il forte regresso della DC, il balzo in avanti del PCI superiore al 5 per cento e l'incremento del PSI - In numerose amministrazioni provinciali possibile la maggioranza di sinistra

Confermando, e in numerose località ulteriormente espandendo il magnifico esito delle «regionali», il voto per le amministrazioni provinciali e comunali ha provocato un autentico sconvolgimento dei rapporti di forza locali moltiplicando le località a maggioranza di sinistra o nelle quali le sinistre ottengono la metà dei seggi, grazie soprattutto al clamoroso incremento dei gruppi consiliari comunisti. Per la prima volta nella storia elettorale delle Province il PCI raggiunge la maggioranza assoluta o la metà dei seggi, oltre che nella Provincia di Siena che tale risultato aveva ottenuto da anni, in una serie di altre Province e cioè: Bologna, Modena, Reggio Emilia, Firenze, Livorno, Pistoia, Pisa, Pesaro, Perugia e Terni. Al momento in cui scriviamo le sinistre hanno conquistato la maggioranza in 31 province, vale a dire 14 in più della consultazione precedente. Andamento identico, secondo i dati ancora parziali, hanno avuto le elezioni comunali: oltre alla riconquista di tutti i capoluoghi che già amministravano, le sinistre risultano in maggioranza anche a Torino, Venezia, Firenze, Vercelli, Cremona, La Spezia, Piacenza, Pisa e in un numero grandioso di comuni non capoluogo.

Il quadro complessivo del voto nelle 86 province in cui si è votato per i Consigli provinciali (nelle altre 9 province si era votato in tornate precedenti) mostra che il PCI passa dal 26,7% dell'analoga consultazione precedente al 32,7 (+6%) con un incremento di 159 seggi, il PSI passa dall 11 al 12,7% con un incremento di 46 seggi; la DC arretra dal 37,3 al 34,8 (con una diminuzione del 2,5% che sale al 4,6% se si fa il paragone con le politiche del 1972) perdendo 58 seggi; il PSDI perde il l'1,5% e 34 seggi, i liberali scendono del 2,2% e di 58 seggi, stabili i repubblicani che aumentano di 16 seggi mentre il MSI conferma la percentuale delle provinciali ma perde l'1,4% sulle politiche. Complessivamente le sinistre hanno ottenuto il 46% dei voti

Ed ecco l'elenco delle province in cui le sinistre sono in maggioranza:

Torino
Alessandria
Vercelli
Milano
Cremona (15 seggi su 30)
Mantova
Pavia (ha votato in precedenza)
Venezia
Genova
Savona
La Spezia
Bologna
Ferrara
Forlì
Modena
Parma
Reggio E
Ravenna (ha votato in precedenza)
Piacenza (12 su 24)
Arezzo
Firenze
Grosseto
Livorno
Massa Carrara
Pisa
Pistoia
Siena
Perugia
Terni
Ancona
Pesaro
Cagliari
Cosenza

Le sinistre sono pervenute alla maggioranza per la prima volta nelle province di Savona, Milano, La Spezia, Vercelli, Genova, Massa C Ancona, Venezia, Torino, Alessandria, Cagliari, Cremona Solo in alcuni di questi consigli provinciali esiste una possibilità di alternativa fra

(Segue a pagina 14)

La Direzione del PCI è convocata in sede domani 19 alle ore 9.

PIÙ FORTI, PIÙ UNITARI

LA RISPOSTA degli elettori è stata nitida, senza equivoci. Avanzata smagliante dei comunisti, che guadagnano oltre il 5 per cento e superano gli 11 milioni di voti, progresso socialista, generale spostamento a sinistra, brusco calo della Democrazia cristiana che, come si poteva prevedere, si copre in parte a destra stritolando i resti liberali e riassorbendo una congrua fetta di elettorato missino Il panorama politico del Paese si presenta profondamente mutato, e l'esito del voto del 15-16 giugno dovrà essere ora attentamente vagliato in prospettiva, dato che i vecchi equilibri hanno subito un deciso cambiamento. Ma una prima analisi è già possibile.

La società italiana è diversa, è maturata in avanti. Vi è stato uno sviluppo culturale, un processo di acquisizione di coscienza che ha interessato strati amplissimi, dalle masse lavoratrici d'ogni categoria a larghi settori del ceto intermedio, dalle zone di forte concentrazione industriale a quelle condannate alla disgregazione, dal mondo della scuola a quello della scienza e dell'arte. Con forza consapevole è cresciuto nel Paese il sentimento della inaccettabilità di una così offensiva gestione della cosa pubblica, del lungo malgoverno, della disonestà, del parassitismo, dell'inefficienza imperanti. Si sono venute affermando esigenze nuove di avanzamento civile, di risanamento morale, di riforma.

Dinanzi a tutto questo, la dirigenza democristiana ha rivelato una sordità incredibile, oltre che colpevole. La mancanza di volontà e l'incapacità autocritica hanno spinto la segreteria della DC a una dissennata campagna di rottura e di intolleranza, in radicale contrasto col bisogno di soluzioni razionali e unitarie che urge nel Paese. La stessa aberrazione del referendum, con l'aggravante della recidiva. Oggi la DC paga due volte, sia in cifre assolute e relative, sia in termini politici poiché per arginare le proprie perdite ha finito col «mangiarsi» quell'alternativa di destra su cui il sen. Fanfani fondava il suo velleitario disegno.

OCCORREVA, naturalmente, perché la protesta e l'indignazione non si disperdessero sterilmente, un forte punto di riferimento che fosse in grado di raccoglierle e indirizzarle, che avesse da proporre esempi e da indicare esiti positivi, che offrisse uno sbocco unitario. I suffragi che in misura così massiccia, con un balzo in avanti senza precedenti, si sono riversati sulle liste comuniste indicano che masse immense hanno capito e apprezzato la linea politica nostra, la nostra indicazione di rinnovamento sia per le amministrazioni regionali e locali sia per il più generale quadro nazionale. La proposta del PCI si è confermata così come la più avanzata e al tempo stesso la più convincente. Il progresso complessivo della sinistra dà ora una solida base a quel progetto di larga apertura e collaborazione democratica che corrisponde alle necessità e alle attese del Paese.

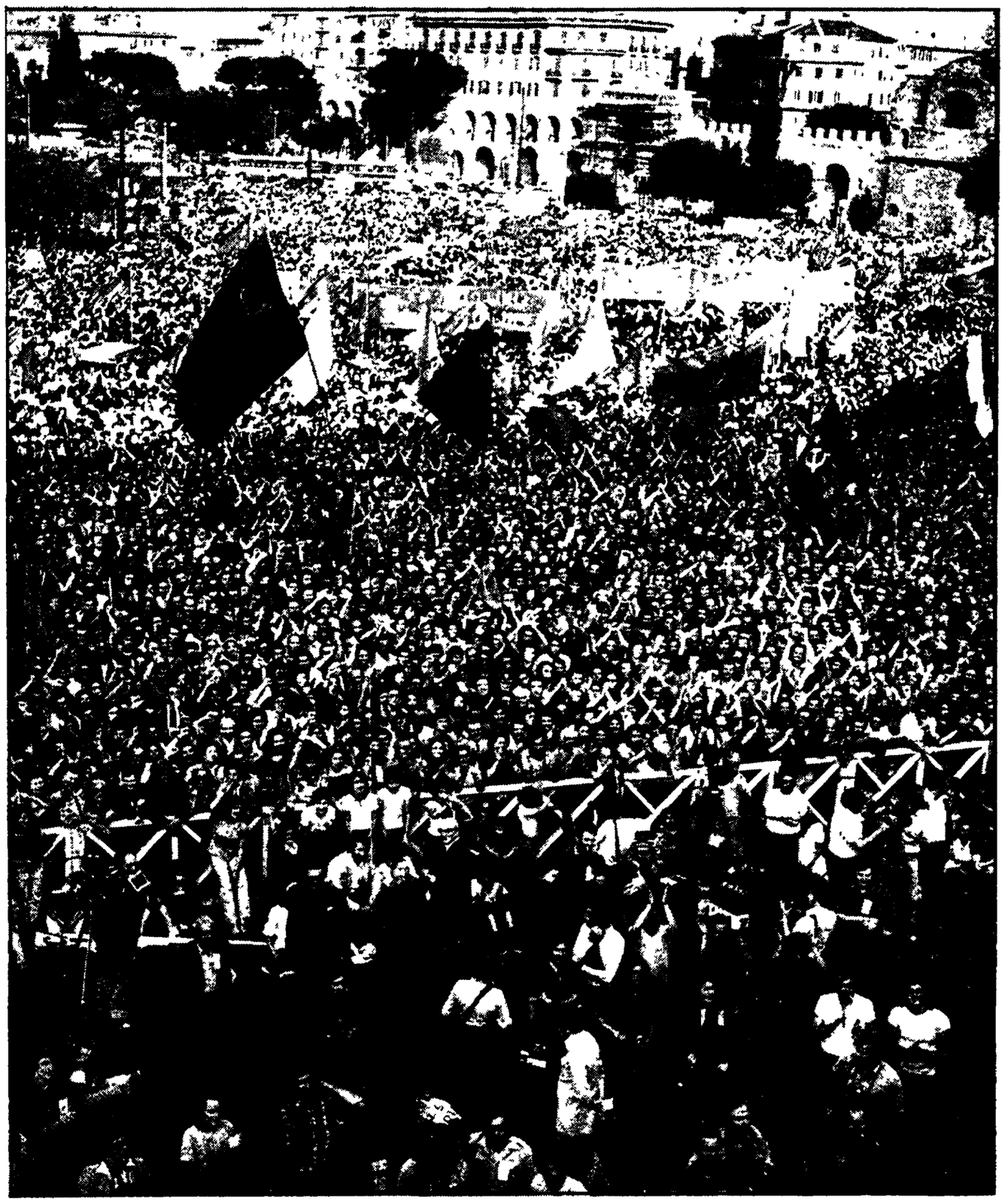
Il risultato è tanto chiaro che nessuno ha potuto disconoscerlo. Ma per comprenderlo appieno occorre tenere conto di almeno due dati nuovi. Il primo dato è che il voto giovanile, dei ragazzi e delle ragazze che sono andati alle urne per la prima volta, è stato un voto di sinistra e in forte e prevalente percentuale un voto comunista. Il secondo dato è che si è verificato uno spostamento di grandi dimensioni di votanti cattolici, di ex-elettori democristiani sulla sinistra, e che centinaia e centinaia di migliaia di essi hanno trasferito direttamente il loro voto sul PCI. Le cifre non lasciano dubbi.

SONO segni macroscopici, questi, dell'Italia che cambia: un Paese diverso, che ha fatto divenire il PCI il primo partito in una lunghissima serie di grandi città, Roma, Milano, Torino, Napoli, Genova, Firenze, Bologna, Venezia, Ancona, Perugia, Cagliari e in decine e decine di capoluoghi di provincia Il nostro successo, il progresso socialista, l'avanzamento di tutto lo schieramento popolare aprono la possibilità di una maggioranza di sinistra nella Regione Liguria, rafforzano ulteriormente Regioni, Province, Comuni «rossi», consentono la conquista dei Comuni di Torino, Firenze, Venezia, Pisa, Cremona, Spezia, Piacenza, Vercelli, e delle Province di Milano, Torino, Genova, Venezia, Ancona, Spezia, Savona, Cagliari, Vercelli, Massa Carrara, Cosenza.

L'Italia cambia, cambia davvero, il mutamento si fa concreto, diviene forza effettiva Il PCI ha posto il proprio splendido successo al servizio della causa della libertà, degli interessi e delle aspirazioni dei lavoratori, di tutta la nazione Possibilità nuove si sono aperte, lavoreremo e ci batteremo perché da qui si vada avanti per il progresso sociale e civile del Paese.

Elezioni provinciali — **RIEPILOGO GENERALE**

Partiti	Provinciali 1975 voti	%	s.	Regionali 1970 voti	%	s	Politiche 1972 voti	%
PCI	10.101.761	32,7	860	7.400.418	26,7	701	7.975.941	27,2
PSIUP	—	—	—	958.296	3,5	73	595.128	2
Pdupc *	136.025	0,5	4	—	—	—	187.116	0,6
PC m.l.	—	—	—	4.058	—	—	89.815	0,3
MPL	—	—	—	—	—	—	110.987	0,4
PSI	3.933.700	12,7	330	3.061.332	11,1	274	2.893.876	9,9
PSDI	1.800.127	5,8	142	2.019.366	7,3	177	1.522.738	5,2
PRI	1.048.868	3,4	73	823.869	3	60	816.054	2,8
DC	10.732.902	34,8	946	10.337.715	37,3	1023	11.538.796	39,4
PLI	846.841	2,7	43	1.353.292	4,9	101	1.142.864	3,9
MSI	2.093.237	6,8	161	1.657.897	6	139	2.410.519	8,2
Altri	177.216	0,7	6	98.682	0,4	7	29.628	0,1
Totali	30.870.687		2565	27.714.925	—	2555	29.313.462	—



Decine e decine di migliaia di romani hanno festeggiato ieri sera in piazza S Giovanni, la strepitosa avanzata del PCI Nel corso della grandiosa manifestazione ha parlato il compagno Enrico Berlinguer

Sul voto si accende un serrato confronto politico

Tortuose manovre nella DC alla vigilia della riunione di Direzione - Anche voci democristiane parlano di una «svolta nella politica italiana» - Allarmismo interessato in Borsa: una dichiarazione del compagno Barca

La potente spinta del voto de 15 e 16 giugno, creando una situazione politica nuova, ha anche reso estremamente ristretti i margini del gioco di chi vorrebbe tendere a mantenere in piedi una politica di conservazione, ancorata ai vecchi metodi di governo Un dato è evidente per tutti - primi commenti dei giornali italiani e stranieri sottolineano con forza, e non a caso che dal risultato delle elezioni regionali ed amministrative emerge con chiarezza quale sia la richiesta di cambiamento degli italiani, che si è espressa nel grande balzo in

(Segue a pagina 14)

Agguato fascista a Napoli Una studentessa gravissima

Dalla nostra redazione

NAPOLI 17

Una ragazza di 21 anni è rimasta vittima questa notte di una vile aggressione attuata dai fascisti contro alcuni partecipanti a manifestazioni di entusiasmo per il grande successo comunista La giovane — Iolanda Palladino, 21 anni, studentessa in giurisprudenza che lavora come commessa — è in gravissime condizioni nella sala di rianimazione del Cardarelli, il corpo coperto di ustioni Una bottiglia incendiaria le è stata lanciata contro da un gruppo di criminali della sezione Berta del MSI mentre in auto passava per via Foria: gli abiti hanno preso fuoco e le fiamme hanno avvolto in breve la poveretta Si è trattato di una feroce imboscata. Le auto di coloro che tornavano a casa festanti, agitando bandiere rosse dopo aver partecipato ad una manifestazione di entusiasmo popolare nel centro della città, hanno trovato la strada

(Segue a pagina 14)

4 ore di sciopero il 4 luglio nelle aziende a PPSS

Si è riunita ieri pomeriggio la segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL, con il comitato di coordinamento delle categorie e delle organizzazioni territoriali interessate alla vertenza con le PPSS. E' stato deciso di proclamare 4 ore di sciopero per il 4 luglio prossimo e 2 ore di assemblee da tenersi nella settimana che va dal 23 a 28 luglio.

ENTUSIASMANTE MANIFESTAZIONE CON LONGO E BERLINGUER A SAN GIOVANNI

Ha vinto la linea dell'unità delle forze popolari

Il discorso del segretario generale del PCI: « Porteremo ancora avanti la politica che ci ha condotto a questo nuovo grande successo » - Sottolineata la maturità del voto di domenica - « Possiamo dire che questa piazza è ancora più nostra, oggi che siamo il primo partito della Capitale »

Ancora una volta una folla enorme di compagni, lavoratori, cittadini in piazza San Giovanni a salutare la esaltante avanzata comunista nelle elezioni del 15 giugno.

Avevamo detto che questa piazza dove si sono sempre svolte le più grandi e significative manifestazioni del PCI, ha detto il compagno Berlinguer all'inizio del suo discorso, è ormai una piazza un po' « nostra »: oggi, conosciuti i risultati elettorali, possiamo dire che essa è ancora più nostra, ancora di più del partito che è il primo di Roma, capitale d'Italia.

Berlinguer ha sottolineato il valore di queato successo che rappresenta il balzo in avanti più alto che il PCI ha fatto dalla Liberazione a oggi e ha indicato — fra i grandi applausi della folla festante e entusiasta di lavoratori, donne, giovani — i dati più significativi di questa avanzata: le tante grandi città dove il PCI è diventato il primo partito e le regioni, le province e i comuni dove il PCI e la sinistra hanno conquistato la maggioranza o una sempre più larga rappresentatività.

Almeno un'altra regione potrà essere amministrata dalle sinistre, e altre province, decine di città, centinaia di comuni. In altre regioni, province e comuni la nostra forza — ha aggiunto Berlinguer — è tanto cresciuta da rendere in pratica impossibile una soluzione di governo che pretenda di escludere il contributo comunista. Noi in ogni caso restiamo fedeli a quanto avevamo detto nel corso anche di questa campagna elettorale: sia dove è maggioranza, sia dove è all'opposizione, il PCI seguirà la linea che lo ha condotto a questo nuovo grande successo.

Ora, ha detto Berlinguer, si assiste a complicate elucubrazioni sul perchè di una avanzata tanto rilevante del PCI. Ma la spiegazione di questo fatto non è complicata, è semplice e sta in tre ragioni precise:

1) perchè il PCI è il partito che è più legato alle esigenze e ai sentimenti del popolo lavoratore, che più ne difende gli interessi e ne interpreta le aspirazioni;

2) perchè la linea politica generale del PCI è giusta e chiara da anni, senza tentennamenti e oscillazioni, e di fronte al fallimento di altri tentativi, di fronte alla grave crisi che travaglia il Paese, prospetta la sola alternativa democratica valida e realizzabile per rinnovare l'Italia, cioè la società e lo Stato, l'alternativa fondata sull'unità dei lavoratori, sull'accordo fra i partiti di sinistra, sull'intesa fra le forze popolari;

3) perché gli italiani sono diventati, attraverso tante esperienze, più maturi e più coscienti e questo li porta a condannare sempre più recisamente un modo di governare contrario agli interessi popolari, vecchio e poco serio, fondato sulla arroganza, sul malcostume, sulla corruzione, sulla rissa e insieme li porta a premiare chi — come i comunisti — non solo proclama, ma attua nella pratica un metodo politico nuovo, di effettiva democrazia, di rigore politico e morale, di ampia unità.

E' per queste ragioni — ha aggiunto Berlinguer — che la avanzata del PCI può fare paura solo ai corrotti e ai prepotenti, mentre non può destare timore alcuno nei cittadini onesti, in tutti coloro che, nella garanzia piena di tutte le libertà, hanno a cuore il principio della uguaglianza che non discrimina chi lavora e chi pena nella vita.

Berlinguer ha quindi detto che taluni attribuiscono la avanzata del PCI a una protesta generica per la situazione difficile attuale. Certo, ha detto, malcontento e protesta sono estesi e sacrosanti e giustamente si esprimono nel voto al PCI, ma non è affatto vero che le situazioni difficili di crisi economica, politica e morale danno sempre luogo a spostamenti a sinistra. Questo avviene solo se le forze di sinistra non si limitano a denunciare e criticare, ma sanno anche proporre e lottare per risolvere i problemi. E noi comunisti, in una situazione grave, abbiamo proposto una politica combattiva e insieme seria e responsabile. Ecco che cosa hanno capito gli elettori, ha esclamato Berlinguer.

Il segretario del Partito ha quindi detto che nei prossimi giorni gli organi del PCI valuteranno la portata e le conseguenze del fatto nuovo rappresentato da queste elezioni, ma quello che è certo, ha detto, è che prenderemo nuove iniziative per raggiungere gli obiettivi per i quali abbiamo chiesto il voto e che sono il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle grandi masse popolari; la ripresa economica e produttiva, su basi nuove e durature; la lotta contro la corruzione e il clientelismo, per la onestà e la efficienza; la espansione della democrazia attraverso la partecipazione, il controllo popolare, l'associazionismo, l'autogoverno.

La forza del PCI, oggi accresciuta, ha detto Berlinguer, è una grande leva per lottare più efficacemente per questi obiettivi e per cambiare le cose, ma non ci monteremo nemmeno la testa per questo grande successo. La situazione è difficile, i problemi restano complicati e alcuni appaiono tremendi, la resistenza delle forze conservatrici è più che mai tenace e tutto questo ci spinge a accentuare la nostra combattività e insieme il nostro senso di responsabilità e il nostro giusto realismo.

Berlinguer, avviandosi alla conclusione del breve e caldo discorso, ha ringraziato i compagni che tanto hanno lavorato per l'esaltante risultato elettorale, i cittadini, i lavoratori, gli anziani, le donne, i giovani, gli intellettuali non iscritti al nostro partito che con il loro contributo e il loro voto hanno reso possibile il grande successo del PCI a Roma e in Italia. Un ringraziamento particolare poi è stato per quegli elettori che in precedenti elezioni avevano espresso orientamenti diversi e anche opposti a quelli comunisti, e si sono ora avvicinati al nostro Partito, hanno cambiato idea: questa è la prova, ha detto Berlinguer, che la politica più giusta è quella che sa rivolgersi e parlare agli altri con la ragione, escludendo solo gli avversari irriducibili e incalliti; che sono una estrema minoranza rispetto alla grande massa dei cittadini di ogni ceto e orientamento. E' questa anche la via più giusta per assicurare l'avvenire del Paese, il bene del popolo italiano nella unità, nella libertà e nella democrazia.

Il compagno Berlinguer saluta la folla convenuta a piazza S. Giovanni per celebrare il grande successo elettorale del partito

Veneto: DC cacciata sotto la maggioranza assoluta

VENEZIA, 17.

Per il Veneto è la fine del monopolio assoluto del potere democristiano, la rottura di quella gabbia dell'anticomunismo che finora aveva paralizzato sul terreno politico la grande spinta di lotta, la volontà di rinnovamento che le masse lavoratrici venete avevano in tanti modi espresso sul terreno sociale. La Democrazia cristiana è stata ridotta per la prima volta al di sotto della maggioranza assoluta che, con modeste oscillazioni, rappresentava la costante di ogni consultazione elettorale.

Adesso, la situazione appare profondamente mutata. Il PCI avanza del 6 per cento sulle regionali del 1970, del 5,5 per cento sulle politiche del 1972. Il traguardo del 20 per cento dei voti su scala regionale sembrava ambizioso: è stato superato di slancio, toccando il 22,8 per cento. L'avanzata comunista è omogenea in tutto il Veneto: investe cioè tutte le campagne, gli agglomerati operai come pure le zone contadine, « bianche » per eccellenza.

La Democrazia cristiana perde un 5 per cento sui voti ottenuti nel 1972, il 3 per cento sul 1970. Perviene faticosamente al 48 per cento, anche se l'iniquo meccanismo della legge elettorale le consente di mantenere la maggioranza assoluta dei seggi al Consiglio regionale.

Una prima sommaria analisi dei risultati dimostra che si è verificato un passaggio massiccio, nell'ordine di decine di migliaia di voti, direttamente dalla DC al PCI. In cifre assolute, le nostre liste guadagnano oltre 220.000 voti rispetto al 1970. Una avanzata particolarmente brillante nelle zone operaie, da Mestre a Conegliano, dalla periferia di Padova ai centri tessili del vicentino.

Domenica nuova grande diffusione dell'Unità

Con l'entusiasmante avanzata del PCI abbiamo raggiunto anche un nuovo smagliante successo nella diffusione dell'*Unità*. Ieri per festeggiare la grande vittoria abbiamo stampato oltre 750 mila copie e domenica vogliamo superare il milione come nelle grandi giornate di mobilitazione elettorale. Nel ringraziare tutti i compagni per il lavoro minuzioso e tenace che hanno svolto durante tutta la campagna elettorale, permettendoci di arrivare casa per casa con milioni e milioni di copie dell'*Unità*, rivolgiamo loro l'invito a volerci telefonare da oggi gli impegni per domenica prossima. Le prenotazioni dovranno pervenire in tempo ai nostri uffici diffusione di Roma e di Milano. Vogliamo lavorare bene per riuscire a far arrivare il giornale in tutto il Paese, nei grandi centri urbani ma anche nelle località più lontane dove abitualmente l'*Unità* arriva tardi o non arriva. Il giornale, per l'occasione, sarà ampiamente dedicato all'analisi del voto e conterrà articoli e servizi da tutte le regioni italiane.

Lo scrittore Paolo Volponi sul significato del voto al PCI

Il voto per i comunisti è stato anche un voto di sfiducia verso una classe dirigente vecchia, « *che concepisce l'autorità come privilegio* ». Lo ha dichiarato in un'intervista al settimanale *Il Mondo* lo scrittore Paolo Volponi, costretto com'è noto nei giorni scorso alle dimissioni dalla segreteria generale della Fondazione Agnelli; dopo aver annunciato la sua dichiarazione di vòto a favore del PCI. Nei confronti di Volponi e della sua scelta s'era scatenata una volgare campagna, culminata proprio ieri in un rozzo attacco del *Popolo*.

Nell'intervista, Volponi respinge l'accusa di opportunismo rivolta agli intellettuali che hanno pronunciato adesioni nei confronti del PCI, rilevando tra l'altro che « *proprio attraverso questa adesione ho perso un posto che ritenevo interessante* ». Volponi ha accennato anche alla proposta strategica del PCI per rilevare il valore del 'compromesso storico' se per esso « *si intende una grande occasione di autocritica nel mondo democristiano, come già avviene nel mondo comunista* »; un'occasione attraverso la quale « *si potrà avviare il processo di trasformazione di cui l'Italia ha bisogno per salvarsi* ».

La FGCI: nuovo slancio alle lotte dei giovani

La FGCI saluta con gioia ed esultanza la splendida vittoria del Partito comunista italiano nelle elezioni del 15-16 giugno. E' anche una vittoria dei giovani; grande è stato il loro apporto per il successo del partito e per lo spostamento generale a sinistra.

Con il loro voto massiccio al PCI, i giovani confermano la loro volontà di lotta e di partecipazione per cambiare davvero, per aprire una nuova stagione della democrazia italiana. La fiducia dei giovani alle nostre prospettive dell'unità e del rinnovamento, di un modo nuovo di governare, è stata espressa in una misura eccezionalmente alta.

La segreteria nazionale della FGCI, mentre esprime il suo plauso ai giovani e alle ragazze che con la loro paziente e tenace attività hanno contribuito a costruire questo nuovo grande successo del nostro partito, si rivolge a tutti i circoli e alle federazioni perché dal risultato elettorale si tragga nuova spinta per la conquista di altre migliaia di giovani agli ideali e al programma dei comunisti, per una forte azione di proselitismo alla Federazione giovanile comunista italiana.

Nel voto del 15 giugno si esprime l'impegno delle nuove generazioni per una rinnovata mobilitazione affinché al centro delle battaglie di tutte le forze democratiche siano collegati i grandi problemi della gioventù, a cominciare da quello del lavoro, ed il bisogno non più rinviabile di un profondo rinnovamento e risanamento politico e sociale di tutto il Paese.

Per questo la segreteria della FGCI promuove a Reggio Emilia per il prossimo 6 luglio, in occasione del 15. anniversario delle lotte del luglio '60 che videro i giovani combattere e sconfiggere il tentativo clerico-fascista di Tambroni, e nel corso delle quali cinque antifascisti pagarono con la vita la loro fedeltà agli ideali della libertà, una grande manifestazione della gioventù comunista.

In ogni città, in ogni Comune, forti del nuovo successo elettorale, si prepari con un eccezionale rafforzamento della FGCI, con la crescita della unità della gioventù, questo nuovo appuntamento di lotta e di mobilitazione, questo nuovo incontro di massa dei giovani con il PCI.

La Segreteria della Federazione giovanile comunista italiana

OGGI

ma dove lo avete trovato?

ANCHE *oggi, avendo freschi freschi i risultati delle elezioni sotto gli occhi, noi non ci sentiamo nemici dei democristiani, ma soltanto avversari. Diremo di più: ce n'è, tra loro, che troviamo addirittura simpatici, ed è soprattutto a questi ultimi che ci rivolgiamo perché, da uomo a uomo, rispondano in confidenza a questa domanda: « Ma quel Fanfani lì, amici, dove lo avete trovato? ». Perché un tipo così, a fabbricarlo apposta, è difficile che riesca più adatto al compito che gli avete assegnato e che si è assunto: semplice, chiaro, sincero, ha il dono supremo, e inimitabile, della simpatia. Voi sentivate la gente che diceva: « Quei dc, francamente, mi hanno seccato. Quella loro onestà, spinta fino alla pignoleria, quella loro povertà, quella loro abnegazione, va bene, sono virtù sempre più rare, ma mai una licenza edilizia, mai una carica, mai una presidenza. Dove siamo, in convento? Invece a Fanfani il voto glielo do. Guardatelo che cordialità, comunicativa e insieme seria; e che memoria: « Dissi il 15 ottobre... », « Ricordai nel '67... », « Proposi nel '71... », « Avvertii il 20 maggio... ». Uno così, al caso, viene bene anche per lo scopone: lo voto ».*

E poi la gente che Fanfani si mette intorno. Noi comunisti abbiamo conseguito risultati travolgenti, ma si può e si deve andare ancora più avanti. Ebbene, vi siete informati se per caso l'on. Ciccardini non abbia un congiunto da prestarci per la propaganda? Ve la ricordate quella sceneggiata che organizzò con tutti i giovani e c'era quella graziosa bambina davanti che non aveva ancora diciotto anni e su in alto, a destra, in terza fila un candidato in cui un nostro compagno riconobbe il suo vecchio colonnello di anni 83, travestito da scolaro? Fu una trovata indimenticabile. Come fu decisiva quella pagina di propaganda dc comparsa su vari giornali che cominciava a grandi lettere così. « Basta con Fanfani... » Gli elettori ragionarono: « Se lo dice Ciccardini... » e basta fu.

Noi, nel nostro piccolo, siamo con Fanfani. Scrivemmo il 19 maggio: « Il senatore è bollito », e abbiamo sempre seguitato a ripeterlo. Recupera, recupera, ci avvertivano certi compagni impressionabili, e noi, impressionati, con loro, pensavamo. « Sfido, con Pasquarelli...». A proposito, il direttore del Popolo non ha qualche parente stretto da prestarci per darci una mano? Per ora, aspettiamo la direzione democristiana convocata per domani. Ora come ora, non sappiamo se il senatore, bollito, lo porteranno in tavola intero e già trinciato. Lo servirà Indro Montanelli, cooptato per l'occasione. L'on Rufini ha già fatto sapere che la coscia gli fa impressione.

Fortebraccio

La straordinaria avanzata del PCI indicata come il dato più rilevante delle elezioni

NELLA STAMPA ITALIANA IL RICONOSCIMENTO CHE IL VOTO DOMANDA UNA POLITICA NUOVA

La grande, clamorosa avanzata del PCI si rispecchia nei titoli e nei commenti della stampa italiana, che ieri ne ha preso atto — pur nella diversità dei commenti — come del dato politico più rilevante emerso dalle elezioni del 15 giugno. « *E' una svolta: DC 35%, PCI 33,7%* » è il titolo della *Stampa*; « *Una pagina nuova* » fa eco il *Messaggero*; « *Desiderio di novità* » sottolinea il *Corriere della Sera*, entrando nel merito di una valutazione del voto. Il giornale milanese scrive, tra l'altro: « *Il voto dimostra un generale desiderio di cambiamento al punto da costituire una specie di appendice al voto sul referendum. Il partito che più trae beneficio dallo spostamento di voti è proprio il partito comunista che ha proposto, attraverso il compromesso storico e la proposta di giunte senza confini a sinistra, la svolta più radicale a tutti i livelli* ». E aggiunge che il voto « *è un invito a tutti a cambiare, ad adottare metodi, sensibilità, sistemi diversi da quelli usati finora* ».

La Stampa parla di « *uno scossone elettorale, quale la Repubblica, in trent'anni, non aveva mai conosciuto* » e afferma che « *più ancora della perdita di consensi della Democrazia cristiana, è l'avanzata del partito comunista in tutto il Paese che costituisce, per le dimensioni assolutamente inaspettate (dagli stessi comunisti), il fatto nuovo, del quale non è facile prevedere oggi tutte le conseguenze* ».

Il *Messaggero* scrive che « *poiché la DC governa il paese da trent'anni, molti elettori hanno deciso di non confermare la sua politica. Hanno, invece, premiato un partito, il PCI, che da un quarto di secolo sta all'opposizione e che, dopo aver fatto ammenda di antichi errori del movimento operaio internazionale, ha dimostrato la sua disponibilità per una politica di rinnovamento e di difesa delle istituzioni* ». E si rivolge a quei dirigenti della DC che « *hanno dimostrato di non condividere i toni da crociata del segretario del loro partito* » per sollecitarli a « *voltare pagina* ».

Anche il *Giorno* rileva il significato del voto ai comunisti. « *un voto per cambiare* », e il fatto che « *la DC, pur recuperando sui partiti alla sua destra, subisce un calo e ora in molte parti del paese si trova a contendere al PCI il rango di partito di maggioranza relativa* ».

« *Un profondo cambiamento* » è il titolo dell'articolo di fondo dell'*Avvenire*, che riconosce come « *primo dato evidente la sensibile avanzata del partito comunista, superiore, allo stato delle cose, ad ogni previsione* ». Il quotidiano cattolico scrive: « *Gli italiani sono cambiati e nel profondo: più che gli errori della DC hanno giocato a favore del PCI i nuovi modi di essere e di manifestarsi della coscienza collettiva. E, a questo punto, siamo messi tutti in discussione e nuovamente costretti a interrogarci con severa sincerità e con profondo rigore. Prima di avanzare previsioni sulle sorti del governo, sulla possibilità o meno di elezioni anticipate, dobbiamo interrogarci sul progetto di uomo e di società che abbiamo dentro di noi, che la nostra cultura e la nostra fede nei valori possono costruire, sul tipo e sulle capacità di presa del messaggio che ci sentiamo capaci di proporre al nostro tempo* ».

Il giornale confindustriale *24 Ore* afferma che il voto dei giovani « *non basta a spiegare il progresso che ha ottenuto il partito comunista* ». « *Indubbiamente* — prosegue — *c'è qualcosa di più profondo nei risultati elettorali* ». Si tratta di « *un duro monito* » alla DC « *che sollecita un profondo e concreto rinnovamento di un partito al quale l'elettorato dimostra di non disconoscere i meriti, ma neppure di perdonare più gli errori* ». L'elettorato — osserva ancora *24 Ore* — « *ha ritenuto, democraticamente, di alzare la voce. Non è certo un elettorato estremista, radicale, ribelle; è solo un elettorato al quale finora non è stata data una risposta adeguata e che ha approfittato di queste amministrative per reclamarla a voce più alta* ».

L'*Avanti!* sottolinea tra l'altro che « *lo spostamento a sinistra del Paese, marcato dalla fortissima avanzata del PCI, è un dato di fatto, una realtà non disconoscibile* » e aggiunge: « *Siamo in questa realtà, abbiamo, in questa realtà del Paese che cambia, una posizione di forza e di prestigio* ».

A queste valutazioni realistiche e aperte anche a una riflessione sulle implicazioni del voto e sui possibili sviluppi della situazione politica generale, si accompagnano reazioni che rivelano un'incapacità di misurare i termini nuovi della realtà uscita dal voto, proprio perché ancora condizionate dall'anticomunismo. Il *Giornale* di Montanelli, per esempio, dopo aver ammesso (soltanto ora, non prima del 15 giugno!) che « *non si poteva governare peggio di come si è governato in questi ultimi dieci anni, né si poteva offrire spettacolo più miserando di ignavia, di inettitudine, di corruzione* » si abbandona a una rabbiosa reprimenda contro gli elettori, ancora una volta in linea con l'impostazione fanfaniana.

Rasenta l'umorismo il titolo del fanfaniano quotidiano romano *Il Tempo* che afferma « *La DC arretra ma resiste alla forte avanzata del PCI* ».

I giornali della catena Monti riconoscono a denti stretti il calo della DC e lo straordinario aumento del PCI, allineandosi nei commenti al tono allarmistico di marca fanfaniana. Il *Resto del Carlino* fa eco al *Giornale* di Montanelli, affermando che « *la situazione che si è venuta a creare è ancora più difficile del previsto, anche sul piano politico generale* ».

Il *Popolo* elude del tutto un'analisi del dato fondamentale del voto, rappresentato dalla grande avanzata del PCI e dalla contemporanea perdita della DC. Il suo titolo a nove colonne afferma infatti « *Gli elettori confermano la DC perno del sistema democratico* »; si arroga così il ruolo di unico difensore della democrazia, con il chiaro intento di distogliere le attenzioni dalle ragioni vere della sconfitta democristiana. Queste vengono fatte ricadere esclusivamente sulla « *forsennata campagna che è stata condotta contro la DC dai socialisti e dai missini* ».

L'ECO DELLE ELEZIONI ALL'ESTERO

Figaro: «Fanfani ha i giorni politici contati»

Avventati giudizi del segretario di Stato americano Kissinger e del presidente della RFT Scheel

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 17

Lo strepitoso successo del PCI è stato accolto e commentato dalla stampa parigina di oggi con un misto di stupore e di obiettivo riconoscimento della nuova realtà, del «movimento storico» nel quale si è tradotto il voto degli italiani. Quotidiani solitamente distratti nei confronti della vita politica della penisola, tradizionalmente portati a vedere l'Italia da un punto di vista superficiale e quasi folkloristico, sono costretti a piegarsi sul fatto del tutto nuovo costituito «dalla fine del monopolio politico DC», dalla «svolta di carattere capitale» verificatasi nel nostro Paese

Non mancano naturalmente le speculazioni in chiave d'anticomunismo francese, ma insomma la realtà della sentenza del voto italiano si impone con evidenza clamorosa. «Il PCI guadagna terreno sulla Democrazia cristiana», titola il *Figaro* in prima pagina. Ed il commento del più diffuso quotidiano conservatore francese dice: «Il comunismo italiano è in primo luogo una serie di realizzazioni sociali che corrispondono alle aspirazioni del popolo. Il comunismo alla Berlinguer cercherà di prendere il potere per via legale nel rispetto del pluralismo democratico»

Per quanto riguarda la DC, il «Figaro» nota che essa «è crollata più di quanto era prevedibile» e che fin d'ora «i giorni politici di Fanfani sono contati» perché le diverse correnti della DC «non gli perdoneranno di avere portato alla disfatta la prima formazione d'Italia» Perfino «L'Aurore», giornale ben collocato a destra, è costretto a riconoscere che «il PCI ha saputo mostrarsi sotto un aspetto di candidato al potere dal volto serio e rassicurante, degno della fiducia popolare» e prevede a Fanfani giorni duri alla testa di un partito «corroso dallo scrutinio e più diviso che mai».

«Forte spinta comunista alle elezioni regionali», titola vistosamente l'*Humanité* in prima pagina «Il corpo elettorale — scrive l'organo centrale del PCF — ha inflitto il suo rifiuto alla Democrazia cristiana Trent'anni di malgoverno sono troppi Già Fanfani, l'uomo forte della DC, aveva subito uno scacco clamoroso al referendum sul divorzio Non ne aveva tenuto conto e aveva orientato ancor più a destra la sua politica impostando la campagna elettorale sotto il segno dell'anticomunismo Le tentazioni autoritarie non sono mai state assenti dalle preoccupazioni di Fanfani. Il Paese ha risposto con un colpo di barra a sinistra. Il PCI, partito dell'onestà, dell'efficacia, del rinnovamento, coglie oggi il frutto della sua politica al servizio del popolo, al servizio dell'Italia»

Se *France Soire* pubblica al centro della prima pagina una grande fotografia della manifestazione notturna dei romani in via delle Botteghe Oscure col titolo «L'Italia si tinge di rosso», il *Monde* apre anch'esso la propria prima pagina col titolo «I comunisti italiani hanno registrato alle elezioni regionali il più grande successo dalla fine della guerra» E nell'editoriale, anch'esso dedicato all'Italia, l'autorevole quotidiano parigino rileva che la DC ha subito «una sconfitta sferzante», che l'Italia è davanti «ad una svolta capitale» e che «le campane a morto suonano per l'egemonia fin qui incontestata e intangibile della democrazia cristiana in 15 delle 20 regioni italiane».

Un altro dato «felice», sottolinea ancora *Monde* è rappresentato dal fatto che l'estrema destra neofascista non ha potuto trarre profitto dal malcontento popolare. Quanto ai comunisti, «più solidi e più convincenti nella crisi generale, essi hanno raccolto l'essenziale di suffragi che tuttavia non hanno nulla di marxista». Questo elemento viene sottolineato con più grande precisione nella corrispondenza da Roma dove Robert *Solè* constata che «degli elettori di destra, molti cattolici senza dubbio, hanno direttamente saltato il fosso e, senza essere marxisti hanno votato per il vero partito dell'ordine evitando di fare tappa presso il partito socialista».

«I politicanti, troppo a lungo chiusi nelle loro illusioni — conclude l'editorialista del «Monde» — si accorgeranno finalmente che il re è nudo e che la società italiana in profonda mutazione, non si riconosce più nel *sistema* e si volge verso coloro che, instancabilmente, ne propongono il cambiamento?»

Questa sera Roland Leroy membro dell'ufficio politico e direttore dell'*Humanité* (che dedicherà il proprio editoriale di domattina alle elezioni italiane) ha offerto un breve ma caloroso e fraterno ricevimento per festeggiare il successo dei comunisti italiani

Augusto Pancaldi

* * *

WASHINGTON, 17

Commentando le elezioni italiane, Kissinger si è permesso di decidere quali siano le forze « democratiche » e quali « non democratiche » in Italia, affermando che in seguito all'avanzata comunista le « forze non democratiche sono oggi più forti Ciò dà meno spazio al gioco delle forze democratiche ». Ha aggiunto di non considerare « irreversibile » la tendenza, perchè in elezioni politiche « altre considerazioni » avrebbero il loro peso « Rimane da vedere — ha concluso — quale sarà l'impatto su altri paesi ». Anche il presidente della RFT Scheel, in visita ufficiale negli USA, ha manifestato « preoccupazione », aggiungendo: « Per il momento il PCI risulta più forte Per la democrazia non è mai stato un bene avere una struttura con un partito di centro debole ».

L'avventato giudizio di Kissinger non coincide affatto — notano gli osservatori — con quelli precedentemente espressi dal presidente Ford e dallo stesso portavoce del segretario di Stato, Robert Anderson. Ford, per bocca del suo portavoce Rod Nessen — si è detto convinto che « gli stretti legami di amicizia fra Italia e Stati Uniti » si manterranno « nonostante » l'avanzata comunista. Anderson, dal canto suo, ha detto che il Dipartimento di Stato non prova nessun « allarmismo ». A un giornalista che chiedeva se il governo fosse « preoccupato », il portavoce di Kissinger ha risposto: « No ».

* * *

LISBONA, 17

Proveniente da Bonn, città che ha visitato dopo una breve permanenza a Napoli e a Roma negli ultimi giorni della campagna elettorale su invito del PSI, il segretario generale del PSP, Mario Soares, ha dichiarato questo pomeriggio a Lisbona, che a Roma, oltre ad aver assistito ad un comizio del PSI insieme con Francesco De Martino, aveva avuto occasione d'incontrarsi anche con Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, il partito — ha sottolineato con soddisfazione il leader socialista portoghese — « che ha riportato una grande vittoria elettorale ».

* * *

PARIGI, 17

«I comunisti italiani registrano grossi guadagni nelle elezioni locali» titola oggi l'*International Herald Tribune* su una corrispondenza da Roma che occupa metà della testata di prima pagina, e prevede «un incidenza sul governo».

L'autore della corrispondenza sottolinea l'importanza politica della consultazione e afferma che, secondo gli «esperti», le perdite della DC sarebbero state anche più gravi se essa non avesser ricevuto il voto di una parte dell'elettorato di destra

* * *

LONDRA, 17

La stampa britannica pubblica oggi con rilievo i primi risultati delle elezioni italiane, sottolineando l'avanzata delle sinistre «Grossi guadagni dei comunisti nelle elezioni italiane» titola il *Times* su un dispaccio del suo corrispondente da Roma. Il *Guardian* in prima pagina titola: «Le elezioni in Italia spingono a sinistra» e in una corrispondenza in seconda rileva il primato dei comunisti

* * *

AMSTERDAM, 17

Il giornale a grande tiratura *Volskkrant* scrive oggi sulle elezioni in Italia: «I comunisti hanno ottenuto un chiaro successo nelle elezioni, che hanno combattuto sotto lo slogan: "le nostre mani sono pulite". Lo scontento degli elettori italiani per il decadimento della leadership democristiana è stato probabilmente il fattore più importante nelle elezioni, attraverso le quali i comunisti hanno conquistato un uguale potere L'interrogativo ora è quali conclusioni i democristiani trarranno dai risultati.

Il PCI guadagna il 6,5 per cento e quattro seggi in più

Firenze: possibile dopo 24 anni una giunta di sinistra al Comune

Secca sconfitta della DC - Maggioranza assoluta dei comunisti nell'amministrazione provinciale - Conquistati dalle forze di sinistra 43 Comuni su 45, otto Province su nove - Amministrazione popolare al Comune di Pisa

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 17

La splendida avanzata del PCI alla Regione (ove ha aumentato del 4,1 per cento, toccando il 46,5% dei voti) ha trovato piena conferma nelle provinciali e nelle comunali: la stragrande maggioranza dei Comuni — primo fra tutti quello di Firenze, cui la dirigenza dc aveva assegnato il ruolo di «ultima trincea» — potrà essere amministrata dalle forze di sinistra; così otto su nove province (è esclusa quella di Lucca, ove pure il PCI segna un balzo in avanti del 6,5 per cento, raggiungendo il 29,1%) potranno essere guidate dalle sinistre.

A Firenze, addirittura, rispetto alle regionali il PCI registra un ulteriore incremento, raggiungendo il 41,46, con un aumento rispetto al '70 del 6 e 29 per cento. Con i suoi 26 seggi (4 in più), con i 6 seggi del PSI (uno in più) e quello riconfermato del PDUP, le forze di sinistra nella loro articolazione possono contare su un'ampia e solida maggioranza di 33 seggi. Il centro sinistra in Palazzo Vecchio è dunque finito. Dopo 24 anni è possibile dare alla città di Firenze una guida nuova, democratica e di sinistra. Infatti, il centro sinistra non può contare che su 29 voti. Il parziale recupero della DC sui partiti minori (PLI e PSDI, che perdono rispettivamente due e tre seggi) non nasconde la secca sconfitta del partito che per oltre vent'anni ha governato la città, impondendole 4 commissari prefettizi.

«Emerge dunque da queste elezioni — ha dichiarato il compagno Michele Ventura, segretario provinciale della federazione fiorentina del PCI — la possibilità per Firenze di costituire solo una maggioranza di sinistra; quella maggioranza che fin dall'inizio avevamo indicato come unica soluzione per risolvere i problemi della città. Non abbiamo concepito mai, né ora concepiamo questa ipotesi — ha detto — come formula chiusa, ma come momento aperto ai contributi delle forze sociali e politiche democratiche e antifasciste».

Il successo è completato dalla conquista di 43 Comuni (su 45) della provincia di Firenze. Nell'amministrazione provinciale il PCI ha ottenuto la maggioranza assoluta.

Anche a Pisa le sinistre conquistano il Comune, potendo contare su una maggioranza di 27 seggi (21 del PCI e 6 del PSI) che corona gli sforzi compiuti in questi anni dalle forze democratiche laiche e cattoliche che hanno dato vita ad una particolare e significativa esperienza.

Tutti i maggiori Comuni, tranne Lucca, sono stati conquistati dalle sinistre: per la prima volta si ha infatti la maggioranza alla Provincia di Massa Carrara e al Comune di Viareggio, si confermano e rafforzano le maggioranze di sinistra nei grandi Comuni della regione; a Siena, la cui provincia si riconferma come la più rossa (56,8 %), a Livorno (54,2 %), a Pistoia e a Prato (ove il PCI sfiora la maggioranza assoluta), a Grosseto nei comuni minori, dove già si erano allargate le intese pre-elettorali di sinistra, il numero delle amministrazioni di sinistra è altissimo: 36 — di cui 14 ad Arezzo, nella provincia del senatore Fanfani — sono state conquistate alla DC.

«Tutto ciò segna uno sviluppo decisivo — afferma un comunicato della segreteria regionale del PCI — dell'influenza ideale e politica dei comunisti e della sinistra tra i lavoratori, nel ceto medio, tra i contadini, tra gli intellettuali, tra i giovani e le donne. Nuove prospettive si aprono ad un confronto che spinge verso la collaborazione e l'intesa più ampia, oggi più che mai necessarie e urgenti».

In una dichiarazione il segretario regionale del PSI ha riconfermato la validità dell'accordo pre-elettorale riguardante la maggioranza di sinistra alla Regione. Il presidente della Giunta, Lagorio, rileva che «i partiti della coalizione di sinistra che ha diretto la Toscana per cinque anni guadagnano sensibilmente dal 54,3 % al 59,3 %. In Toscana manderemo avanti il processo di costruzione della Regione — ha detto ancora Lagorio — con l'obiettivo di contribuire alla edificazione di uno Stato finalmente efficiente».

I rappresentanti del PSDI e del PLI hanno rilasciato dichiarazioni in cui prendono le distanze dalla DC.

Anche oggi migliaia e migliaia di compagni, di cittadini, di democratici hanno sostato davanti alla sede della federazione regionale, tappezzata di bandiere rosse. Per domani sera in piazza S. Croce è annunciata una grande manifestazione popolare.

Marcello Lazzerini

Una grande folla saluta l'annuncio dei dati elettorali davanti alla Federazione comunista fiorentina che segnano il clamoroso successo del PCI

Alle sinistre la maggioranza in Consiglio

Liguria: dal voto nuovi obiettivi per la regione

Gli esponenti socialisti sottolineano il consenso espresso dalle urne a una giunta unitaria — Alle sinistre le Province di Genova, Savona, La Spezia

Dalla nostra redazione

GENOVA, 17

La Liguria è cambiata. Il PCI, con oltre mezzo milione di voti è diventato il primo partito, le sinistre hanno ottenuto la maggioranza assoluta dei seggi nel nuovo Consiglio Regionale che sarà così composto: PCI 16, PSI 5, PRI 1, PSDI 2, DC 13, PLI 1, MSI 2.

Ma non basta: delle quattro Amministrazioni provinciali governate dal centrosinistra ne è rimasta, con una maggioranza risicata solo una — quella di Imperia — le altre, Genova, Savona, La Spezia hanno una maggioranza di sinistra. E così è avvenuto per i tre comuni capoluogo più importanti, Genova, Savona, La Spezia — dove le giunte di sinistra, anche dove non disponevano della maggioranza assoluta dei seggi, se la sono vista conferire con larghissimo margine.

E il discorso amministrativo si allarga a pioggia sui Comuni minori in alcuni dei quali — come a Vado, Arcola, Vezzano — i comunisti da soli hanno la maggioranza assoluta. Le sinistre hanno conquistato anche decine di centri importanti — da Arenzano a Sant'Olcese. La Valbormida nel Savonese ha sottolineato come il voto operaio sia andato con estrema nettezza a sinistra (con il PCI che da solo raccoglie il 46,7 a Cairo).

La volontà degli elettori è dunque chiara: indica in modo inequivocabile una maggioranza di sinistra, unitaria e aperta.

A questa indicazione si rifanno le prime indicazioni politiche. La segreteria socialista ha rilasciato una nota stampa in cui, dopo aver sottolineato la svolta a sinistra, si trae la seguente conclusione «E' certo che puntiamo fin d'ora, decisamente, a soluzioni che recepiscano la volontà rinnovatrice espressa in modo chiarissimo dall'elettorato».

Il sindaco socialista di Genova Fulvio Cerofolini ci ha rilasciato una dichiarazione nella quale dice fra l'altro che: «Il notevole inequivocabile spostamento a sinistra dei voti espressi nel Paese dimostra ancora una volta la profonda maturità dell'elettorato italiano che ha reagito con senso di responsabilità ai gravi pericoli di involuzione e di radicalizzazione della lotta politica». «Le elevate percentuali di incremento che riguardano il PCI e il PSI a Genova sono la riprova che la scelta effettuata nell'aprile scorso per scongiurare il pericolo di una gestione commissariale dando alla città una giunta democratica di sinistra poteva contare già allora sul vasto consenso dei cittadini».

Da parte della Democrazia Cristiana non ci sono stati commenti. La democrazia Cristiana, del resto, obbedendo ad un telegramma di Fanfani s'era imbarcata in una campagna elettorale di pura conservazione ed aveva «sbattuto fuori» i socialisti dalla Giunta regionale per «punirli» d'aver dato vita ad una giunta di sinistra a Genova. Oggi alla sconfitta elettorale si aggiunge l'isolamento politico.

Ci sono poi i casi che potremo definire pietosi, come alcune dichiarazioni di esponenti liberali e la reazione del direttore del più reazionario quotidiano genovese — la «Gazzetta di Genova» — il quale oggi ha scritto un fondo che inizia «La botta è arrivata». E deve essere vero, a giudicare dallo stato confusionale delle sue valutazioni politiche.

Un dato politico non marginale è poi quello per cui la perdita della Democrazia Cristiana è più rilevante nelle campagne e nell'entroterra, tradizionale serbatoio di voti dello scudo crociato, di quanto non lo sia nelle città. Segno che conferma come la politica clientelare perseguita dalla DC — la dispersione a pioggia dei contributi sotto forma di elemosina — non è più valida di fronte alla drammatica realtà delle nostre campagne e della condizione contadina.

Il voto della Liguria è destinato anche ad avere riflessi nazionali: la battaglia elettorale condotta dai comunisti non è stata infatti solo limitata ai problemi regionali ma anche ad alcuni «nodi» di una politica alternativa per lo sviluppo economico del Paese: la gestione delle partecipazioni statali, i porti, la flotta, i cantieri. Un governo regionale di sinistra potrà essere determinante per avviarli a soluzione capovolgendo quanto è accaduto fino ad oggi, quando cioè la Democrazia Cristiana ha funzionato da «superprefetto» per conto del governo smorzando e annullando tutte le istanze provenienti dalla popolazione.

Paolo Saletti

Le felicitazioni del PC greco (dell'interno)

Il compagno Babis Dracopulos, segretario del CC del Partito comunista greco (dell'interno), ha inviato a Enrico Berlinguer il seguente telegramma:

«A nome del nostro partito e mio personale ti prego di accogliere le più calde felicitazioni per la trionfale vittoria nelle elezioni, che conferma la giustezza della politica portata avanti dal PCI.

Questo risultato elettorale avrà indubbiamente un'influenza positiva anche sulla lotta svolta dal nostro popolo per consolidare e sviluppare la democrazia in Grecia e rafforzare la sua unità antidittatoriale».

Capovolta la tendenza della flessione nelle amministrative

Sicilia: decine di seggi in più al PCI

Nel consiglio comunale di Palermo la rappresentanza comunista aumenta di 4 consiglieri - La sconfitta della DC - Generale tracollo neo-fascista

Dalla nostra redazione

PALERMO, 17.

Anche la Sicilia, ha partecipato al travolgente risultato nazionale del 15 giugno.

Innanzitutto una generale avanzata comunista — che ribalta la tendenza a continue flessioni proprio in un tipo di votazione, come quella amministrativa, tradizionalmente più difficile per il partito — con un incremento che a livello provinciale supera di tre punti il risultato delle precedenti amministrative e di un punto e mezzo quello delle politiche del 1972.

Nel complesso il PCI conquista sei seggi in più a livello di consigli provinciali e rafforza in tutti i capoluoghi le proprie rappresentanze; 4 consiglieri in più al consiglio comunale di Palermo, 2 in quello di Agrigento, Caltanissetta e Siracusa. «Si tratta — ha dichiarato il compagno Achille Occhetto, segretario regionale, membro della direzione — di una importante inversione di tendenza dopo 15 anni di continue flessioni; un risultato che premia, incoraggia e rafforza la politica di convergenze autonomistiche sperimentata nel parlamento regionale, politica che esce confermata dalla presenza di un partito comunista forte nell'isola».

Per contro — ecco il secondo dato — la DC paga, con una flessione in voti, in percentuale e in consiglieri, la sfasatura tra la propaganda di crociata della segreteria fanfaniana e le realizzazioni che, sempre faticosamente, si sono ottenute nell'isola in virtù di tale politica di convergenze. L'emorragia democristiana è, rispetto alle amministrative precedenti, di 2 punti in percentuale nell'insieme della regione, ma in varie zone — specie dove il partito scudocrociato si è ostinato a ripresentare, senza neanche l'ombra di una strumentale «riverniciatura» i vecchi gruppi dirigenti, si registrano flessioni ancor più alte, come a Catania dove la perdita è di 9 punti e mezzo.

Generale è infine in Sicilia il tracollo della forza elettorale missina, una vera e propria stangata alle posizioni conquistate negli anni 1971 e 1972 con le regionali e le politiche. Sono soprattutto le due città maggiori, Palermo e Catania, ad offrire i più chiari elementi di verifica di questa tendenza. A Palermo l'avanzata comunista si misura in un progresso di ben cinque punti in percentuale rispetto alle amministrative, in un balzo in avanti di oltre un punto sopra alle politiche e — come s'è detto — in quattro consiglieri in più al comune.

I rapporti di forza ne escono profondamente cambiati: le forze di sinistra, trainate dal successo del PCI, hanno complessivamente 24 rappresentanti al consiglio comunale, mentre il MSI ha una perdita secca di 9 punti rispetto ai risultati delle politiche. A Palermo — ha rilevato Occhetto — la DC riesce ad avvantaggiarsi ai danni dei suoi più stretti alleati (PSDI e PRI) ma non a tal punto da impedire una perdita di due consiglieri alla coalizione tripartita che da un decennio gestisce il Comune.

In parallelo Catania, che era diventata quattro anni fa una vera e propria roccaforte elettorale missina, ha definitivamente dissipato lo spettro dell'egemonia fascista. Il MSI che era diventato il primo partito della città — vede letteralmente dimezzata la propria forza percentuale. Al crollo del MSI si accompagna una accentuata flessione della DC che perde 8 mila voti, 8 punti e mezzo in percentuale e sei rappresentanti al consiglio comunale, mentre il PCI torna ad essere il secondo partito cittadino riconfermando la forza espressa nelle politiche del 1972 e guadagnando 10.000 voti rispetto alle ultime amministrative.

v. va.

Sciascia e Guttuso sono stati eletti

Tra gli eletti nella lista comunista al Consiglio comunale di Palermo figurano Leonardo Sciascia, presentatosi come indipendente, e il compagno Renato Guttuso, subito dopo il capolista Achille Occhetto, segretario regionale del PCI. Intellettuali di grande prestigio, con la loro candidatura essi hanno voluto contribuire al rafforzamento del PCI e al successo della sua linea di rinnovamento. Grande eco hanno avuto l'appello lanciato da Sciascia nel corso della campagna elettorale e sottoscritto da centinaia di intellettuali, come le prese di posizione di Renato Guttuso che ha sollecitato un impegno degli uomini di cultura.

Sull'esito del voto a Palermo e sulla loro elezione al Consiglio, Sciascia e Guttuso hanno rilasciato all'*Unità* una dichiarazione. Guttuso ci ha detto:

«Siamo stati eletti ed era quello che volevamo. Aver voluto vincere questa battaglia e averla vinta con la grande forza del Partito comunista e con le ragioni per le quali si è impegnata gente come Sciascia e come me, che ha sempre chiesto di essere dispensata da incarichi pubblici, è motivo di gioia e fonte di responsabilità.

«Il nostro lavoro comincia ora; sappiamo che sarà continuamente una lotta contro il malcostume, gli intrallazzi, i comparaggi, gli ostacoli, le minacce, le intimidazioni. Palermo ci aiuterà. Assieme ai quartieri, ai rioni, ai mandamenti di Palermo faremo ogni sforzo per vincere gli ostacoli e aiutare la nostra città».

A sua volta Leonardo Sciascia ci ha dichiarato:

«E' accaduto quel che si aspettava. Quel che si aspettava da più di vent'anni — da dopo il 18 aprile del 1948. Quelli di noi che, finora non direttamente impegnati, in queste elezioni si sono impegnati, hanno voluto fare qualcosa, l'hanno presentito e previsto: ma non per partecipare a una vittoria, piuttosto per affrontarne i rischi, si sono impegnati. Perché questa grande avanzata comporta dei rischi, è una avanzata che bisogna saperne amministrare e sviluppare con molta decisione ma insieme con molta cautela.

«Il processo è ormai, storicamente, irreversibile. Ma ci sono dei fattori, del nostro paese, che possono anche agire nel tentativo di rovesciarlo. Bisogna, penso, essere molto vigilanti. Qualcosa sta cominciando che deciderà del destino del nostro paese.

«Sono tutt'altro che pessimista: ma bisogna, tutti, andare avanti come se lo fossimo».

Domani in TV i partiti commenteranno i risultati

La televisione e la radio trasmetteranno domani 19 giugno alle ore 22 l'ultima edizione dell'attuale ciclo di «Tribuna elettorale», che sarà dedicata ai commenti dei risultati delle votazioni. Parteciperà un rappresentante per ognuno degli otto partiti che hanno preso parte alle precedenti trasmissioni.

Le sinistre conquistano il comune di Fanfani

AREZZO, 17

La sconfitta più amara per Fanfani è stata quella subita a Pieve Santo Stefano, terra che gli ha dato i natali e tradizionale feudo della DC: qui, infatti, la lista unitaria di sinistra — formata da PCI e PSI — ha conquistato il Comune, con il 53 per cento dei voti.

Confermati i livelli del '72

Positivi risultati del PCI in Calabria

Alla provincia di Cosenza possibile una maggioranza di sinistra - Il MSI cala a Reggio C. dal 36 a meno del 20%

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 17

Alla Provincia di Cosenza è possibile una amministrazione di sinistra: il PCI ha guadagnato un seggio, passando da 8 a 9, ed un altro è stato conquistato dal PDUP mentre il PSI conferma i suoi 6 consiglieri. Le sinistre dispongono complessivamente di 16 seggi su 30.

Il dato della provincia di Cosenza, d'altra parte, si accompagna a quelli, altrettanto positivi, delle province di Catanzaro e Reggio. A Catanzaro il PCI dovrebbe passare da 10 a 11 seggi e a Reggio da 7 a 8. Si tratta ancora, comunque, di dati non definitivi per quanto riguarda queste ultime due province.

Si hanno nel frattempo anche le prime indicazioni per le comunali e la tendenza, per quanto riguarda il nostro partito, è di una conferma della rappresentanza nei maggiori centri.

Il quadro d'assieme che emerge da questo risultato elettorale calabrese si va sempre meglio precisando: pur nella sua contraddittorietà, è un risultato positivo che ci porta più avanti rispetto al 70 e ci fa raggiungere la percentuale delle politiche del 72, che nella regione calabrese avevano visto il PCI compiere un notevole balzo in avanti rispetto al 68.

Per quanto riguarda il risultato per l'elezione della Assemblea regionale in Calabria, non si sono registrati sostanziali spostamenti. Il PCI, pur guadagnando 2,4 punti in percentuale rispetto alla passata, analoga consultazione, ed attestandosi sul risultato delle politiche del 72 (in riferimento a queste si registra appena una flessione dello 0,2%) non aumenta il numero dei propri consiglieri che rimangono dieci.

Un dato politico significativo è quello riguardante il MSI che perde a Reggio e in tutta la regione rispetto alle politiche e torna complessivamente ai livelli antecedenti il 72 (a Reggio il MSI scende al disotto del 20%, dal 36 che aveva avuto alla Camera e dall'altre il 40% del Senato).

Sempre in riferimento al risultato regionale, occorre dire che il dato, pur complessivamente positivo, non è stato, come si diceva, omogeneo in tutta la regione nei riguardi di alcune forze politiche, ad eccezione del MSI. Il PCI va avanti: a Cosenza (+ 2,1% rispetto al 60 e + 1,7 rispetto al 72), a Lamezia, a Vibo, nella zona jonica reggina, in altri grossi e importanti centri delle tre province, mentre subisce qualche perdita a Crotone, dove pure il nostro partito conserva intatta la propria grande forza (attorno al 40%), nella piana di Gioia Tauro, mentre resta sostanzialmente fermo nella città di Reggio e in quella di Catanzaro.

Contraddittorio anche il risultato ottenuto dalla DC la quale guadagna a Crotone, Catanzaro e Reggio (in quest'ultima città limitatamente in riferimento alle politiche) ma perde altrove. Lo stesso PSI guadagna a Reggio rispetto alle politiche, ma complessivamente arretra dello 0,5% rispetto al 70 e va avanti del 2,2 rispetto al 72.

Il MSI perde ben il 4% in tutta la regione rispetto al 72 e guadagna appena qualche punto rispetto alle amministrative del 70.

Grazie soprattutto alla forte avanzata del PCI

Ancona: per la prima volta la Provincia alle sinistre

Dalla nostra redazione

ANCONA, 17.

Conquistata dalle sinistre per la prima volta l'Amministrazione provinciale di Ancona, riconquistata dal PCI e dal PSI, con un nettissimo margine, la Provincia di Pesaro, decine e decine di comuni marchigiani in mano alle sinistre unite; ecco una sintesi emblematica dei risultati scaturiti dalle «amministrative» che accentuano ed esaltano il travolgente successo del nostro partito, l'avanzata del PSI, il balzo in avanti di tutto lo schieramento di sinistra nelle Marche.

Solo una legge elettorale profondamente errata nei suoi meccanismi, che ha falsato iniquamente la trasposizione proporzionale della vittoria comunista nella ripartizione dei seggi alla Regione, ha impedito allo spiegamento di sinistra di conquistare la maggioranza assoluta dei consiglieri. Basterà rilevare che la DC — sconfitta su tutti i piani — ottiene 16 seggi e, cioè, 1 in più del PCI che pure la sopravanza in voti e percentuale. Inoltre la presentazione, da parte del PDUP, di una propria lista — considerato che nelle circoscrizioni di Macerata e di Ascoli Piceno, rispettivamente per appena 800 e 1800 voti il PCI non ha conquistato 2 seggi (sarebbero stati 17 seggi anziché 15) — ha, purtroppo, confermato il realismo dell'ammonimento comunista sul pericolo di una dispersione di voti a sinistra.

Per le «regionali» i comunisti aumentano comunque di oltre 5 punti sul '70 e di 4 punti sulle «politiche» del '72: il PCI così diventa il primo partito della regione.

Lo splendido risultato è affiancato dall'ascesa del PSI, che conquista 1 seggio in più in Consiglio regionale mentre la DC subisce la più dura sconfitta dal '45 ad oggi (meno 3% sulle «politiche», meno 2,1% sulle «regionali»); sconfitta malamente mascherata dall'assorbimento di voti del PSDI e del PRI, entrambi in diminuzione. Hanno travasato i loro voti sulla DC anche i liberali (questa volta le associazioni degli agrari avevano significativamente invitato i propri iscritti a votare per la DC) i quali perdono l'unico seggio. Un cospicuo blocco di voti è stato riversato sulla DC anche dal MSI, ricacciato sulle infime posizioni del 1970.

Nella giornata di oggi sono stati resi noti i voti per le provinciali. Il PCI avanza, marcatamente in voti e in percentuale, sulle stesse «regionali», toccando la percentuale complessiva del 38,6% (1,7 punti in più e oltre 13.000 suffragi in più delle regionali).

Di converso la DC arretra ancora di due punti e il suo divario verso il nostro partito diventa molto ampio (4 punti di differenza). Per le «provinciali» il voto comunista ha trovato un effettivo riscontro nella ripartizione dei seggi.

Come abbiamo accennato, la provincia di Ancona è conquistata dalla sinistra unita: PCI dal 32,5 al 38,45% e da 10 a 12 seggi, PSI dal 10,7 all'11,9% e da 3 a 4 seggi. Le sinistre detengono 16 seggi su 30. La DC ne perde 1, così il PLI (ed era l'unico) e il PRI.

Entusiasmante il successo comunista anche nella provincia di Pesaro, ove il nostro partito raggiunge vertici elettorali elevatissimi: dal 40 al 46,36% di voti e da 13 a 15 seggi (la metà netta dei consiglieri). Il PSI dal 7 all'11,7% e da 2 a 3 seggi: la DC perde circa quattro punti e 1 seggio come il PSDI.

In provincia di Ascoli Piceno il nostro partito passa addirittura dal 30,4 al 38,13% e da 10 a 12 seggi, il PSI dal 7 all'8,79% e da 2 a 3 seggi. Due punti in meno la DC e 1 seggio in meno i socialdemocratici. PCI e PSI assommano la metà dei seggi. In provincia di Macerata il PCI passa dal 24,1 al 30,92% e aumenta due seggi. Il PSI avanza di quasi due punti. La DC perde oltre due punti e un seggio.

Mentre telefoniamo stanno giungendo i voti anche per le comunali. Conquistata Pesaro (ove il PCI ottiene da solo 21 seggi su 40), Fano, Urbino (17 seggi su 30), Senigallia, Falconara, Iesi, Tolentino, Castelfidardo, Chiaravalle, Fermo (dietro un accordo quasi certo con il PRI), tanto per citare le città maggiori. Inoltre i centri ove è concentrata la classe operaia calzaturiera (Montegranaro, Monte Urano, Porto S. Elpidio, Monte San Giusto ecc.) vengono conquistati dalle sinistre con punte comuniste oscillanti fra i 45 e oltre il 50% dei voti.

Ad Ancona ed Ascoli Piceno non si è votato per le «comunali». Tuttavia — stando ai voti delle provinciali — Ancona sarebbe stata certamente conquistata dalle sinistre: nel capoluogo marchigiano il PCI da solo supera il 40% dei voti, secondo un primo calcolo approssimativo, circa la metà dei comuni marchigiani, è in mano alle sinistre.

In tutti i centri della regione sono in corso immense, commoventi feste popolari. Le sedi del nostro partito sono circondate da folle di cittadini. Ovunque è un trionfo di bandiere rosse. Si discute sull'immediata prospettiva per la Regione. L'ipotesi centrista è definitivamente cancellata, politicamente improponibile il centro-sinistra, duramente battuto lo strapotere e il sistema clientelare della dirigenza dc marchigiana. Si aprono prospettive concrete per un nuovo corso politico.

Walter Montanari

A Piombino il PCI raggiunge il 61,67%

PIOMBINO, 17

A Piombino, dove il PCI già aveva, con largo margine, la maggioranza assoluta, i suffragi elettorali al nostro partito sono ulteriormente cresciuti.

Così, dei oltre 18 mila elettori, il 61,67% ha votato per il PCI con un aumento del 6,14%.

Al grande successo comunista si è accompagnato anche l'avanzata del PSI, che raggiunge il 10,82% aumentando dell'1,99%.

Stazionaria invece rimane la sparuta forza della DC che ha il 16,74% con un impercettibile aumento dello 0,37 (la DC prende solo 4.960 voti), mentre diminuiscono tutti gli altri partiti.

Dopo la pesante sconfitta democristiana

PIEMONTE: IL CENTRO SINISTRA È FINITO

Ai Comuni di Torino e Vercelli sono possibili soltanto maggioranze di sinistra - Splendide affermazioni per le provinciali ad Alessandria e Cuneo

Dalla nostra redazione

TORINO, 17

Ai Comuni di Torino e di Vercelli sono possibili soltanto maggioranze di sinistra: questo il risultato di maggiore spicco della consultazione per il rinnovo dei consiglieri comunali in Piemonte. In entrambi i centri, la conquista dell'amministrazione civica alle forze popolari è stata resa possibile dallo straordinario balzo in avanti del PCI e dall'avanzata del PSI. Sia nella città capoluogo della regione che a Vercelli non sono ipotizzabili alternative di centro-destra ne di centro-sinistra.

A Torino, il PCI, con un aumento dell'8,89 per cento rispetto al 1970, è passato da 24 a 31 seggi. Il PSI, che ha registrato un aumento del 2,23 per cento, ha ottenuto due seggi in più: da 8 a 10. PCI e PSI disponzono dunque insieme di 41 seggi su 80. La DC scende da 23 a 20 consiglieri, il PSDI da 7 a 6, i repubblicani ne mantengono tre. Complessivamente i quattro partiti di centro-sinistra non arrivano che a 39 seggi. Con questo risultato, l'elettorato torinese ha decretato la fine del centro-sinistra, condannando in modo evidente la pessima gestione amministrativa-politica della Democrazia cristiana.

A Vercelli comunisti e socialisti hanno 21 seggi su 40. Il PCI, con un'avanzata di quasi 6 punti in percentuale, ha conquistato 2 seggi passando da 14 a 16. I socialisti sono saliti da 4 a 5. Anche a Vercelli la DC arretra, da 14 a 12 seggi. I socialdemocratici restano a due seggi, i repubblicani a uno. Il centro-sinistra ha dunque soltanto 20 seggi, compresi naturalmente i 6 del PSI. La maggioranza di sinistra è pertanto l'unica possibile e reale, sul piano numerico e su quello politico.

Anche all'amministrazione provinciale di Torino è ora possibile una giunta di sinistra. E', questo, uno dei risultati di maggiore rilievo dei consigli provinciali in Piemonte. Col «salto» dal 28,4 al 37,6 per cento dei voti, il PCI è passato da 13 a 17 seggi, mentre i socialisti, con un aumento percentuale di 2 punti, hanno guadagnato un seggio (da 5 a 6). PCI e PSI hanno così la maggioranza dei seggi nel consiglio provinciale del capoluogo piemontese: 23 su 45. Con la DC, che scende da 15 a 13 seggi, sono arretrati anche i socialdemocratici (da 4 a 3 seggi). I seggi dei partiti del centro-sinistra diminuiscono da 25 a 24, nonostante l'aumento ottenuto dal PSI e dal PRI (da 1 a 2). Più rimarchevole è il calo della percentuale complessiva dei quattro partiti: dal 53,8 al 50,7.

Lo spoglio delle schede per il rinnovo dei Consigli provinciali del Piemonte conferma pienamente, in qualche caso accentuandone le dimensioni, la straordinaria avanzata registrata dal PCI nelle regionali.

Molto significativo, da questo punto di vista, è il risultato delle provinciali ad Alessandria. Il PCI è passato dal 32,1 al 38,3% dei voti, da 10 a 12 seggi e c'è un miglioramento delle posizioni del PSI (da 3 a 4 seggi). Il centro sinistra può ancora disporre di 16 seggi su 30, ma è politicamente battuto.

Clamorosa è l'avanzata comunista nella provincia di Cuneo, dove la Democrazia Cristiana aveva sempre mantenuto un dominio incontrastato. Dall'8,44%, il nostro partito è passato al 14,36 e ha quasi raddoppiato i voti: da 29 mila a poco meno di 53 mila. Anche nel Cuneese la DC accusa invece una perdita secca: 4% e un seggio in meno.

Per quanto riguarda le regionali, nelle sei province piemontesi il PCI ha guadagnato l'8,95%. La DC perde il 4,6%. Il volto del nuovo Consiglio regionale (che per effetto dell'incremento di popolazione passa da 50 a 60 seggi) sarà notevolmente diverso: il gruppo comunista passa da 13 a 22 consiglieri e diventa il primo, mentre la DC resta ferma a 20, i socialisti salzono da 5 a 8. Socialdemocratici e repubblicani migliorano leggermente in percentuale; arretrano liberali e missini. Le sinistre (PCI e PSI) dispongono oggi della metà dei seggi dell'assemblea piemontese. Il centro sinistra, sebbene abbia ancora la maggioranza con 34 seggi, ha perso molte posizioni percentuali.

Lo scrutinio delle schede per le comunali è ancora in corso. Si conoscono i risultati di alcuni centri, i quali ribadiscono la tendenza già espressa dal voto regionale e provinciale.

Addirittura superato lo splendido risultato delle « regionali »

A Napoli-provincia il PCI si conferma primo partito

Nelle « comunali » i comunisti al 32 % con 6 punti in più — La Democrazia cristiana perde nelle «provinciali» il 7 per cento — Non è più possibile ricostituire il centro sinistra — Il PSI guadagna 2 punti — Il MSI scende di 5 punti

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 17

Lo splendido risultato delle regionali e stato largamente superato addirittura, oggi, da quello delle provinciali: a Napoli città il nostro partito tocca la vetta del 267.339 voti con una percentuale del 38,32 per cento, contro i 184.204 voti della DC, che retrocede al 26,40 per cento. L'avanzata del PCI è dell'ordine, dunque, del dieci per cento rispetto alle politiche, mentre il calo democristiano è del due per cento rispetto anche al più basso livello che in passato la DC aveva toccato (le elezioni politiche, appunto). Il MSI — ecco l'altro elemento significativo — perde il 6 per cento al confronto con il '72, mentre il PSI ha un sia pur lieve aumento.

Il formidabile balzo in avanti del nostro partito si è ripetuto, però, anche in quasi tutti i centri grandi e piccoli, sicchè il PCI diventa il primo partito pure su scala provinciale con 530.893 voti, pari al 34,63 per cento, mentre la DC rimane fortemente distanziata con 446 748 voti, pari al 29,14 per cento e il MSI si arresta al 14,95. Ciò significa che la DC arretra di sette punti rispetto alle politiche, mentre il MSI perde cinque punti; il PCI invece, ripetiamo, sempre rispetto alla punta delle politiche, avanza di 7 punti (e conquista tre seggi in più), ed è significativo che contemporaneamente il PSI guadagni anch'esso oltre due punti. Conseguenza della strepitosa avanzata comunista è che non è più possibile la ricostituzione del centro sinistra.

Si tratta, come si vede, di risultati esaltanti, che collocano il Partito Comunista a Napoli a livelli largamente superiori alla media nazionale e ne fanno di gran lunga la più grande forza politica della capitale del Mezzogiorno. E' un successo al quale — così come abbiamo già rilevato in sede di valutazione del voto delle regionali — hanno contribuito tutti gli strati sociali: per rendersene conto basta considerare alcuni dati, come il raddoppio dei voti nei seggi del Vomero e Fuorigrotta (quartiere residenziale di media borghesia), i grandi balzi nei quartieri popolari del centro (San Ferdinando, Montecalvario, S. Lorenzo, Mercato, Vicaria), e nei quartieri operai (S. Giovanni con il 54 per cento, Barra con il 53 Bagnoli con il 46, Ponticelli con il 52 per cento) e persino a Posillipo, residenza della media e alta borghesia.

Al tempo stesso un forte contributo è venuto, con risultati talvolta assolutamente clamorosi, dai grandi agglomerati della provincia: città come Portici (che era considerata dai fascisti una loro «piazza») fanno registrare oltre il 40 per cento al PCI, e così San Giorgio a Cremano ed Ercolano ed altri centri non tradizionalmente « rossi » per finire al dato sensazionale di Torre del Greco, la città del capolista dc per le regionali ed ex presidente della Provincia, dove il partito scudo crociato ha un salasso del 13 per cento, mentre il PCI ha un balzo di circa il 10 per cento in avanti. Al tempo stesso (salvo qualche rara eccezione, come è il caso di Afragola e Giugliano) il nostro partito conquista più voti nei centri di tradizione contadina e ottiene nuovi massicci consensi laddove amministra i Comuni da anni come Castellammare e Torre Annunziata.

Il miglioramento delle già ottime posizioni conquistate nelle regionali è un dato costante in tutta la Campania: sia a Benevento (più 6%) che a Caserta (più 3%) e Salerno (più 7%) — ad Avellino non si è votato — la tendenza è identica a quella della provincia di Napoli con un arretramento della DC e del MSI.

Intanto in serata sono stati ultimati i conteggi delle elezioni comunali di Napoli città: anche se — secondo una tradizione ormai consolidata — ottiene risultati percentualmente inferiori sia alle provinciali che alle regionali, il PCI capovolge per la prima volta un dato costante del passato, superando notevolmente i livelli delle politiche precedenti e conquistando anche al municipio il primo posto con oltre ventimila voti in più rispetto alla Democrazia cristiana.

La percentuale nelle comunali (32 per cento) è di ben 6 punti superiore a quella delle comunali del '70 e di 4 punti superiore a quella delle politiche, della stessa entità è l'arretramento della DC rispetto alle proprie posizioni. Altro dato rilevante: il camuffamento di Lauro (che aveva tolto la sigla MSI al simbolo della destra nazionale per le elezioni comunali) non è servito a niente: i fascisti, infatti, col 18 per cento, non mutano le posizioni rispetto alle regionali e arretrano quindi rispetto alle politiche del '72 di ben 10 punti in percentuale.

Da Avellino si ha notizia di un marcato successo comunista nelle elezioni municipali

e. s.

Il PCI avanza a Campobasso e Isernia

CAMPOBASSO, 17

I risultati delle elezioni provinciali segnano un nuovo forte aumento del partito comunista. Rispetto ai voti scrutinati ieri per le regionali, il PCI avanza del 2,7 per cento a Campobasso e del 2 per cento a Isernia conquistando nei Consigli provinciali un seggio in più a Campobasso e due in più a Isernia. Nei due Consigli la Democrazia cristiana perde la maggioranza assoluta in seggi e percentuale.

Nel Molise, per la prima volta, il PCI raggiunge e supera in una elezione amministrativa i risultati delle politiche.

Il PCI superando del 5 per cento i voti ottenuti nel '70 raccoglie la fiducia di circa il 20 per cento dell'elettorato, una percentuale mai conquistata precedentemente. Vi sono risultati d'eccezione che danno la misura dello spostamento a sinistra avvenuto: a Pietracupa il PCI passa dal 7,5% al 45,8%; a Ponetro dal 33,47% al 38,29%; a Colledandrise dal 10,98 al 35,88%; a Guglionesi dal 33,22 al 42,98%; a Mafalda dal 24,32 al 28,44%; da segnalare il dato di Termoli dove dal 23% si è raggiunto il 28%.

Il compagno Domenico Gravano, segretario regionale del PCI, ha sottolineato che il risultato segna in complesso un netto spostamento a sinistra e che gli «obiettivi che il partito si era assegnati: togliere alla DC la maggioranza assoluta e battere il suo monopolio del potere, sono stati raggiunti ».

Totale Province Regioni Friuli Sardegna-Sicilia

Partiti	Provinciali 1975 voti	%	s.	Provinciali 1970 voti	%	s.	Politiche 1972 voti	%
PCI	1.114.038	25,4	134	776.009	20,0	108	909.709	21,8
PSIUP				163.059	4,2	19	105.508	2,5
PDUPC							28.482	0,7
PC m.l.								
MPL							15.636	0,4
PSI	556.552	12,7	66	426.530	11,0	56	374.010	9,0
PSDI	263.401	0,6	30	258.362	6,7	33	194.237	4,7
PRI	184.684	4,2	20	158.499	4,0	17	119.704	2,9
DC	1.657.647	37,8	194	1.553.596	40,0	207	1.697.946	40,7
PLI	129.846	3,0	9	189.761	4,9	22	151.313	3,6
MSI	437.043	10,0	46	312.203	8,0	35	557.056	13,3
Altri	39.990	0,9	3	38.634	1,0	5	18.072	0,4
Totali	4.388.201	100,0	502	3.884.232	100,0	512	4.171.673	100.0

SICILIA - Elezioni provinciali

Partiti	Provinciali 1975 voti	%	s.	Provinciali 1970 voti	%	s.	Politiche 1972 voti	%
PCI	619.489	22,9	70	471.353	19,9	64	538.429	21,3
PSIUP	—	—	—	103.653	4,4	12	66.194	2,6
Manifesto	—	—	—	—	—	—	18.099	0,7
PC m.l.				1.476	—	—	10.205	0,4
MPL	—	—	—	—	—	—	7.774	0,3
PSI	337.044	12,5	38	268.237	11,3	34	217.275	8,6
PSDI	151.661	5,6	16	128.689	5,4	16	92.705	3,7
PRI	135.075	5,0	14	115.853	4,9	14	77.061	3
DC	1.047.736	38,8	113	955.388	40,3	120	1.006.873	39,8
PLI	84.331	3,1	6	116.347	4,9	13	89.217	3.5
MSI	308.848	11,4	31	203.798	8,6	23	402.085	15,9
Altri	—	—	—	5.675	0,2	—	4.619	0,2
Totali	2.704.094	100	280	2.372.493		296	2.530.536	

SARDEGNA - Elezioni provinciali

Partiti	Provinciali 1975 voti	%	s.	Provinciali 1970 voti	%	s.	Politiche 1972 voti	%
PCI	282.620	32,5	35	156.046	21,4	23	203.313	25,2
PSIUP	—	—	—	33.137	4,5	4	22.677	2,8
Manifesto	—	—	—	—	—	—	6.912	0,9
PC m.l.	—	—	—	—	—	—	3.248	0,4
MPL	—	—	—	—	—	—	5.027	0,6
PSI	105.757	12,2	13	74.469	10,2	12	65.429	8,1
PSDI	45.002	5,2	6	45.777	6,3	6	31.093	3,9
PRI	23.842	2,8	3	22.379	3,1	2	20.062	2,5
DC	289.374	33,3	39	274.326	37,6	44	331.042	41
PLI	22.491	2,6	2	34.315	4,7	4	26.864	3,3
MSI	71.913	8,2	8	59.369	8,2	8	91.157	11,3
PS d'Az.	21.959	2,5	2	24.489	4	3		
Unità Popolare	6.450	0,7	—					
Totali	869.408		108	729.307		108	806.824	

FRIULI-VENEZIA G. - Elezioni provinciali

Partiti	Provinciali 1975 voti	%	s.	Provinciali 1970 voti	%	s.	Politiche 1972 voti	%
PCI	211.929	24,9	29	148.610	18,9	21	168.147	20,2
PSIUP	—	—	—	24.245	3,1	3	16.637	2
Manifesto	—	—	—	—	—	—	3.471	0,4
MPL	—	—	—	—	—	—	2.835	0,3
PSI	113.671	13,3	15	83.824	10,6	10	91.306	10,9
PSDI	66.738	7,8	8	83.896	10,6	11	70.439	8,5
PRI	25.767	3,0	3	20.267	2,6	1	22.581	2,7
DC	322.247	37,8	42	323.882	41,1	43	360.031	43,2
PLI	23.024	2,7	1	39.099	5	5	35.232	4,2
MSI	56.282	6,6	7	49.036	6	6	63.814	7,6
Destre	—	—	—	7.579	1	1		
Altri	33.540	3,9	3	6.994	0,9	1		
Totali	853.198	100	108	787.432		102	834.493	—

Il grande entusiasmo di migliaia di compagni, di simpatizzanti e di cittadini davanti alla sede della Direzione comunista

Forte avanzata in tutta l'Umbria

A Terni il 48,3% dei voti al PCI

25 consiglieri su 50 al Comune — Aumento del 3,3 a Perugia — Maggioranza assoluta a Orvieto — Nelle elezioni provinciali quattro seggi in più al Partito comunista

Dalla nostra redazione

PERUGIA, 17.

I risultati delle elezioni per il *rinnovo dei consigli provinciali* e comunali seguono, in tutta l'Umbria, l'andamento generale già espresso per le elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale. Segnano cioè una grossa affermazione del nostro Partito, nel quadro di una ulteriore generale avanzata delle forze di sinistra e di un netto regresso della DC e delle forze centriste che più avevano inteso dare alla loro campagna elettorale un'impronta di destra.

Il nostro partito, come è noto, alle elezioni per il Consiglio regionale ha segnato un incremento del 4,4% rispetto alle regionali del '70 raggiungendo la percentuale del 46,2%. Identico a quello comunista l'incremento percentuale del PSI, mentre la DC ha segnato un calo del 2,5% scendendo dal 30,1 delle regionali del '70 al 27,6% attuale. Il nostro partito per soli 800 voti non è riuscito a conquistare il 15° consigliere regionale; ed a questo proposito c'è da rimarcare, come era stato prevista e denunciata dal nostro Partito, l'azione di disturbo esercitata dalla lista di Democrazia proletaria che ha disperso circa l'1% dei voti. Dal canto suo il MSI ha perduto un seggio al Consiglio regionale mentre il PSI da 3 passa a 4 seggi (il totale dei componenti del Consiglio regionale è di 30 consiglieri). Le sinistre unite possono ora contare su una maggioranza di 18 consiglieri contro i 17 di prima.

I risultati definitivi delle elezioni per il rinnovo dei Consigli provinciali seguono questo andamento. Nel Consiglio provinciale di Perugia il PCI ha raggiunto la percentuale del 46,9 aumentando 2 seggi che passano così da 13 a 15 su un totale di 30. Anche il PSI ha guadagnato in percentuale il 4%, mentre la DC perde lo 0,8%.

Anche al Consiglio provinciale di Terni il nostro Partito *guadagna notevolmente* in percentuale (passando dal 41,1% al 47,48%) e si assicura 2 seggi in più raggiungendo in totale il numero di 12 seggi. Il PSI passa dal 9 al 13,8% e guadagna un seggio. La DC al contrario scende dal 27,1 al 24% e perde un seggio.

I risultati delle elezioni per il rinnovo dei Consigli comunali segnano, anch'essi, un successo del nostro partito e della sinistra nel suo complesso, che ovunque aumenta in percentuale ed in seggi. Splendida l'avanzata del nostro partito nel comune di Terni che raggiunge da solo il 48,3% dei voti. Il PCI conquista 25 consiglieri su 50 guadagnando sette seggi rispetto alle precedenti elezioni. Il PSI avanza dal 10,9% al 15,1 per cento guadagnando quattro seggi, mentre la DC scende dal 22,6% del '70 al 20,9%. Ad Orvieto il PCI conquista la maggioranza assoluta con il 51,8% dei voti e *16 seggi su 30*. Nel Comune di Perugia il nostro partito passa dal 40,4% del '70 al 43,7% aumentando 3,3 punti in percentuale. Dal canto suo il PSI aumenta anch'esso del 3,8% salendo al 15,1%. Perde invece la DC che passa dal 28,1 al 25,5%, insieme ad essa perdono PSDI (meno 3,3 per cento), e PLI (meno 1,1%).

Negli altri comuni maggiori (Città di Castello, Foligno, Spoleto, ecc.) le maggioranze di sinistra escono riconfermate e rafforzate. In numerosi altri comuni minori fino ad ora retti da maggioranze dc o di centro-sinistra si apre la prospettiva di nuove maggioranze di sinistra. A Passignano sul Trasimeno — sino ad oggi retto dal centro-sinistra — PCI e PSI uniti raggiungono il 64% dei voti.

Leonardo Caponi

Dopo un trentennio di predominio dc

Milano: la Provincia alle sinistre

Dalla nostra redazione

MILANO, 17

Le sinistre hanno conquistato la maggioranza alla Provincia di Milano: comunisti, socialisti e Democrazia Proletaria hanno infatti totalizzato insieme 23 seggi sui 45 del Consiglio provinciale. La clamorosa avanzata del nostro partito nel milanese registrata ieri per le regionali, si è ripetuta con lo scrutinio dei voti provinciali e comunali: con un balzo avanti in percentuale e in seggi, il PCI, da solo, passa alla Provincia dai 12 seggi ottenuti alle elezioni del 1970 ai 16 di oggi. Con l'affermazione delle sinistre, *finisce un lungo periodo* di governo incontrastato della DC, che durava dalla ricostituzione delle provincie dopo la guerra. La provincia di Milano, come le altre del nord della Lombardia, erano « sicure » per il partito dello scudo crociato, che poteva contare sull'apporto delle zone bianche della Brianza e del Lodigiano. Oggi, non solo l'**hinterland** milanese è diventato più rosso ancora e il capoluogo vede un'affermazione eccezionale del PCI, che con il PSI e Democrazia Proletaria sfiora il 50%, ma proprio in Brianza e nel Lodigiano le zone bianche non tengono più: i dati provinciali e, ancora più puntualmente, i dati delle comunali vedono infatti un'avanzata senza precedenti del nostro partito.

Decine e decine di comuni, dove si è votato secondo il sistema maggioritario, sono stati strappati alla DC e saranno governati da maggioranze unitarie di sinistra. La geografia politica del milanese, come del resto in tutta la Lombardia, è profondamente sconvolta: il serbatoio di voti dc si sta rapidamente prosciugando; così è stato possibile conquistare alle sinistre la Provincia. Il significato politico di questa affermazione è eccezionale per il peso della provincia di Milano, che conta oggi quattro milioni e mezzo di abitanti (la metà dell'intera popolazione della Lombardia) e conosce problemi di rilassetto sociale, economico e territoriale lasciati insoluti dai governi locali dc che *non hanno* saputo utilizzare le ampie risorse di bilancio che pure l'Ente aveva e la possibilità di intervenire attraverso strumenti che ci sono già, o che si potevano trovare in un nuovo rapporto con la Regione e con la realtà dei comprensori.

I dati delle elezioni provinciali confermano una grossa avanzata anche a Cremona, dove le sinistre dispongono oggi di 20 seggi su 40, mettendo fine anche qui allo strapotere clientelare della DC. Solo due anni fa le nove province della Lombardia erano tutte in mano alla DC, che da sola o con giunte di centro-sinistra reggeva le amministrazioni. Con i risultati di oggi sono ben quattro quelle dove le sinistre hanno la *maggioranza: Milano, Cremona*, Pavia e Mantova.

Alessandro Caporali

I risultati del PCI per le quattro Province

Puglia: più 110.000 voti e 4 punti

Dalla nostra redazione

BARI, 17

A Bari, Brindisi, Lecce e Taranto — le quattro province pugliesi in cui si è votato anche per il rinnovo dei consigli provinciali i dati confermano e consolidano il già brillante risultato conseguito dal nostro partito. Le liste del PCI non soltanto ottengono percentuali superiori a quelle registrate nelle precedenti elezioni del '70, ma migliorano perfino quelle ottenute ieri nello scrutinio dei voti regionali. Ovunque il nostro partito avanza in voti, in percentuale e in seggi. Notizie di grande significato giungono anche da una serie di Comuni interessati al rinnovo dei consigli comunali.

Per quanto riguarda le provinciali il dato complessivo registra un balzo in avanti del nostro partito, che guadagna 110 mila voti in assoluto, e quattro punti in percentuale. Nei quattro Consigli la rappresentanza del PCI si accresce di quattro o forse cinque consiglieri. La DC cala dal 2,4%; il PSI passa dal 12 al 13,3%, stazionarie le altre forze.

Nella provincia di Bari il nostro partito sale dal 26,4% delle precedenti provinciali all'attuale 29,1, portando da 10 a 11 e forse anche a 12 i suoi seggi. La DC scende dal 37 al 33,6%, aumenta anche la forza del PSI, dal 12 al 13,3%. A Taranto il PCI passa dal 31 al 34% e da 10 a 11 seggi. Due punti in percentuale perde la DC (dal 37,4 al 35,1%) e ciò comporta la perdita di 1 seggio; da 12 a 11. Stazionario resta il PSI, tre consiglieri così pure il PRI; i socialdemocratici perdono invece l'unico seggio che avevano in Consiglio.

Nel capoluogo il PCI si riconferma di gran lunga il primo partito con il 40,9%, contro il 31,8% della DC. Massiccia avanzata del nostro partito anche nella provincia di Lecce, dal 16 al 20%, da 5 a 6 seggi. La DC crolla dal 46,5 al 40,2%; invariate le posizioni per gli altri partiti. Ancor più significativo il risultato nel capoluogo, dove all'avanzata delle sinistre e all'arretramento della DC si aggiunge anche una flessione del 2,5% del MSI. Più due punti in percentuale il PCI ottiene in provincia di Brindisi (dal 27,2 al 29,3%), dove il gruppo comunista passa da 8 a 9 eletti. Anche qui tracollo della DC (dal 43,9 al 35,9%) che perde due consiglieri e passa da 13 a 11.

Una grande avanzata democratica dunque, in tutte e quattro le province pugliesi interessate a questo voto. Al momento non è ancora possibile avere un quadro esatto della situazione relativa allo spoglio delle schede per le elezioni comunali. Le prime notizie tuttavia lasciano presumere che la tendenza sia quella di una riconferma del brillante successo del PCI. Nella provincia di Foggia, il nostro partito riconquista tra altri Comuni la maggioranza assoluta nel grande centro di Cerignola, patria di Giuseppe Di Vittorio, teatro di grandi battaglie contadine e popolari. 22 seggi su 40 vanno infatti al PCI (ma potrebbe essere attribuito anche un ventitreesimo seggio).

Notevole successo delle liste unitarie di sinistra anche nel Salento. In provincia di Bari il nostro partito assieme al PSI riconferma l'amministrazione del grosso centro di Gravina: PCI e PSI strappano alla DC (che deteneva la maggioranza assoluta) anche il centro operaio di Modugno.

Per la Provincia

A Cagliari unica possibile la giunta di sinistra

Al Comune PCI-PSI guadagnano 10 seggi - Fortissima presenza comunista in tutte le zone operaie

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 17.

Il PCI diventa il primo partito della provincia di Cagliari, con 142 390 voti 36,71 per cento contro i 120 354 (31,03) della DC: la maggioranza di sinistra è l'unica possibile al consiglio provinciale. Il già ottimo risultato delle regionali del '74 è stato migliorato di oltre 5 punti. Il PCI conquista 12 seggi (8 seggi nel precedente consiglio, che comprendeva anche la zona di Oristano, ora diventata quarta provincia sarda) e il PSI ne conquista 4 (la DC scende a 10 dai 12 nel precedente consiglio). L'elettorato ha chiamato le sinistre — assegnando loro 16 seggi su 30 — ad una diretta responsabilità di governo.

Il risultato elettorale in Sardegna è di particolare rilievo perchè — alla conquista della provincia di Cagliari e di decine e decine di comuni piccoli e grossi — si *unisce una crescita generalizzata* nell'intera regione. Il PCI compie un nuovo balzo in avanti rispetto alle regionali del 74 ed a tutte le precedenti elezioni dal dopoguerra ad oggi: 282 620 voti (32,5%) e 35 seggi nei quattro consigli provinciali, contro il 21,4 per cento e 19 seggi alle provinciali del 70 e il 28,34% delle regionali dello scorso anno. La DC con 289 374 voti scende al 33,3% (7,6 alle amministrative del 70 e 8 34 alle regionali del 74). Il PSI consolida le sue posizioni: 105.784 voti (12,2% e 13 seggi contro il 10,3% e 10 seggi del 70 e l'11,69% del 74).

Il PCI supera il 30% nella provincia di Nuoro, lo sfiora nella provincia di Sassari; nella nuova provincia di Oristano, tradizionale feudo della DC, supera il 25%.

Particolarmente rilevanti sono i dati analitici che rivelano come il PCI cresca ovunque. La misura della grande avanzata comunista nel comune di Cagliari balza evidente dal raffronto con le comunali del 70: il PCI passa dal 15,3% al 24,4% e da 8 a 14 consiglieri, migliorando di ben 9 punti in percentuale e di 5 seggi, e consolidando i suffragi ottenuti l'anno scorso alle regionali. I socialisti passano dal 10 1 a 12 6 e da 5 a 7 seggi; il PDUP ha conquistato un seggio col 2,6 per cento. Le sinistre unite *raggiungono il 39,6%* migliorando in percentuale di oltre 2 punti il grande risultato delle regionali. La DC, impegnata nell'affannoso recupero dei voti perduti alle regionali non è riuscita nell'intento perdendo rispetto alle precedenti comunali il 3,2% e passando da 22 a 20 seggi. Al comune di Cagliari oggi le sinistre sono più forti della DC: da 14 seggi passano a 24 seggi complessivi.

Al comune di Sassari (i cui consiglieri aumentano da 40 a 50) il PCI passa da 5 a 13 eletti. Risultati assai positivi a Portotorres (il PCI dal 16 3 al 40,1) malgrado il tentativo dc di creare difficoltà alla giunta costituita dai partiti di sinistra con un gruppo di cattolici che hanno rifiutato la discriminazione anticomunista.

Risultati molto positivi anche nel Goceano, sempre in provincia di Sassari, e nella zona bianca del Meilogu.

Alla Maddalena il PCI aumenta di oltre 600 voti e quasi raggiunge la Democrazia cristiana, mentre sensibili progressi registra anche il PSI.

Ad Ozieri, centro della zona agricola del Logudoro il PCI con 2 553 voti (più 1299) diviene il primo partito. A Tempio, capoluogo della Gallura solo 350 voti dividono il nostro partito dalla DC.

Il risultato della provincia di Oristano è pure assai positivo. Il PCI diviene primo a Mogoro, Marrubio, Ales (il paese dove è nato Gramsci), Solarussi, Terralba, Uras, Samugheo. A Ghilarza il partito raddoppia i voti e sfiora per la prima volta la maggioranza relativa.

Nella provincia di Nuoro il PCI conquista il 31%, la DC perde il 3% rispetto alle provinciali, ma quasi il 9% rispetto alle precedenti regionali. In sei collegi il PCI prende il primo posto e in numero, i altri supera il 30%, con una affermazione che è diffusa nella intera provincia. Nei paesi delle zone industriali da Bolotana a Ottana, da Onisceri a Orani, da Tortolì a Sarule, Silanus e Birori il PCI aumenta in voti e percentuali, diviene il partito più forte e conquista spesso i comuni. Nelle zone agricole del Mandrolisai e dell'Ogliastra l'avanzata è pure notevole: a Jerzu, Lanusei, Tonara, Sorgono, il nostro partito va avanti conquistando nuove posizioni. Le sinistre unite conquistano nel nuorese ben 22 comuni tra i quali alcuni dei più importanti centri pastorizi come Orgosolo, Gavoi, Arizzo e Orune.

Grandi affermazioni si sono avute a Guspini, Serrenti, Serramanna, Arbus, e in tutti i comuni del Sulcis-Iglesiente - Guspinese. In molti di essi il PCI da solo supera il 50 o sfiora addirittura il 60%.

Giuseppe Podda

Anche a Viareggio possibile una giunta di sinistra

VIAREGGIO, 17

Anche a Viareggio è adesso possibile una giunta di sinistra.

L'avanzata del PCI (dal 32,8% del '72 all'attuale 36,5%) e del PSI (dal 10,4% al 13,3%) permette infatti di raggiungere la maggioranza assoluta dei seggi (rispettivamente 16 per il PCI e 6 per il PSI), che diventa ancora più ampia se vi si assomma il seggio conquistato dal PDUP.

Pesante la sconfitta della DC che è scesa dal 33,9% al 29,1%; notevole l'arretramento del MSI (dal 7,5 al 4,7%), e del PLI (dal 3,7 al 2,2%), mentre rimane pressoché stazionario il PSDI (dal 5,7% al 5,3%), e aumenta il PRI (dal 2,7 al 4,1%).

Il voto Regione per Regione

PIEMONTE (Definitivi)

Partiti	Regionali 1975 voti	%	s.	Regionali 1970 voti	%	s.	Politiche 1972 voti	%
PCI	1.032.842	33,9	22	727.619	25,9	13	776.101	26,3
PSIUP	—	—		87.473	3,1	1	52.191	1,8
PDUP	24.523	0,8	—	—	—	—	16.850	0,6
PC m.l.	—	—		—	—	—	14.262	0,5
MPL	—	—		—	—	—	10.330	0,3
PSI	394.241	12,9	8	231.121	8,2	4	205.051	6,9
PSDI	224.153	7,4	4	231.121	8,3	4	205.051	6,9
PRI	109.156	3,6	2	87.100	3,1	1	98.576	3,3
DC	976.817	32,1	20	1.029.833	36,7	20	1.084.028	36,7
PLI	152.834	5,0	2	225.395	8	4	222.956	7,5
MSI	130.753	4,3	2	120.976	4,4	2	140.451	4,8
Altri	1.122	—	—				5.893	0,2
Totali	3.046.441		60	2.805.786	—	50	2.954.920	—

LIGURIA (Definitivi)

Partiti	Regionali 1975 voti	%	s.	Regionali 1970 voti	%	s.	Politiche 1972 voti	%
PCI	500.483	38,4	16	383.296	31,3	13	404.477	31,6
PSIUP	—	—		35.156	2,9	1	19,339	1,5
Manifesto	—	—		—	—	—	6.755	0,5
PC m.l.	—	—		—	—	—	1.976	0,2
MPL	—	—		—	—	—	2.803	0,2
PSI	175.714	13,5	5	136.439	11,3	4	143.557	11,2
PSDI	71.409	5,5	2	93.507	7,6	3	68.111	5,3
PRI	45.094	3,5	1	37.684	3,0	1	45.371	3,5
DC	396.787	30,4	13	393.478	32,1	14	428.681	33,5
PLI	51.598	3,9	1	90.058	7,4	3	74.925	5,9
MSI	60.373	4,6	2	53.867	4,4	1	78.684	6,2
Altri	3.273	0,2	—				4.776	0,4
Totali	1.304.731		40	1.225.485	—	40	1.279.455	-

LOMBARDIA (Definitivi)

Partiti	Regionali 1975 voti	%	s.	Regionali 1970 voti	%	s.	Politiche 1972 voti	%
PCI	1.770.540	30,4	25	1.210.068	23,1	19	1.304.539	23,8
PSIUP	—	—	—	188.585	3,6	2	116.539	2,1
Pdupc-AO*	143.400	2,4	2	—	—	—	41.153	0,8
PC m.l.	—	—	—	—	—	—	15.701	0,3
MPL	—	—	—	—	—	—	27.710	0,5
PSI	819.964	14,1	11	648.696	12,4	9	661.382	12,1
PSDI	301.145	5,2	3	376.436	7,2	5	286.777	5,2
PRI	179.605	3,1	2	125.767	2,4	2	166.005	3,0
DC	2.186.378	37,5	32	2.138.141	40,9	36	2.252.902	41,1
PLI	163.465	2,8	2	310.324	6,0	4	286.673	5,2
MSI	263.849	4,5	3	226.910	4,3	3	324.295	5,9
Altri	1.331	—	—	3.389	0,1	—	2.191	—
Totali	5.829.677		80	5.228.316	—	80	5.485.678	—

VENETO (Definitivi)

Partiti	Regionali 1975 voti	%	s.	Regionali 1970 voti	%	s.	Politiche 1972 voti	%
PCI	636.251	22,8	14	417.204	16,8	9	450.193	17,3
PSIUP	—	—	—	86.030	3,5	1	59.623	2,3
Pdupc-A.O. *	41.183	1,5	—	—	—	—	13.339	0,5
PC m.l.	—	—	—	—	—	—	5.465	0,2
MPL	—	—	—	—	—	—	15.414	0,6
PSI	357.384	12,8	8	259.174	10,5	5	251.607	9,7
PSDI	175.377	6,3	3	189.246	7,6	3	159.583	6,1
PRI	69.231	2,5	1	46.752	1,9	1	55.880	2,2
DC	1.339.940	48,0	31	1.287.167	51,9	28	1.378.290	53,1
PLI	63.498	2,3	1	105.266	4,2	2	94.053	3,6
MSI	105.240	3,8	2	85.461	3,4	1	115.083	4,4
Altri	—	—	—	4.329	0,2	—	—	—
Totali	2.788.104		60	2.480.639	—	50	2.598.530	—

Un seggio residuo attribuito al MSI è contestato dal PDUP

EMILIA - ROMAGNA (Definitivi)

Partiti	Regionali 1975 voti	%	s.	Regionali 1970 voti	%	s.	Politiche 1972 voti	%
PCI	1.363.594	48,3	26	1.148.643	44,0	24	1.179.466	43,9
PSIUP	—	—	—	99.993	3,8	2	73.147	2,7
Pdupc *	45.355	1,6	1	—	—	—	14.550	0,5
PC m.l.	—	—	—	—	—	—	3.105	0,1
MPL	—	—	—	—	—	—	6.560	0,3
PSI	289.173	10,2	4	210.369	8,0	3	220.548	8,2
PSDI	146.250	5,2	2	195.925	7,5	3	160.912	6,0
PRI	109.950	3,9	2	103.393	4,0	2	103.301	3,9
DC	714.057	25,3	13	672.755	25,8	14	720.264	26,8
PLI	52.242	1,9	1	97.662	3,7	1	93.504	3,5
MSI	103.935	3,7	1	82.435	3,2	1	108.958	4,1
Altri								
Totali	2.824.556		50	2.611.175	—	50	2.684.315	—

TOSCANA (Definitivi)

Partiti	Regionali 1975 voti	%	s.	Regionali 1970 voti	%	s.	Politiche 1972 voti	%
PCI	1.169.616	46,5	25	985.382	42,3	23	1.013.524	42,2
PSIUP	—	—		73.947	3,2	1	48.875	2,0
Pdupc *	51.587	2,1	1	—	—	—	14.314	0,6
PC m.l.	—	—		1.016	0,1	—	8.646	0,4
MPL				—	—	—	4.304	0,2
PSI	269.406	10,7	4	203.560	8,7	3	215.219	8,9
PSDI	97.372	3,9	2	148.946	6,4	3	111.267	4,6
PRI	66.678	2,6	1	51.954	2,2	1	60.362	2,5
DC	716.539	28,5	15	710.908	30,6	17	744.519	31,0
PLI	29.869	1,2	—	61.298	2,6	1	55.317	2,3
MSI	106.543	4,2	2	91.185	3,9	1	128.235	5,3
Altri	8.342	0,3	—					
Totali	2.515.952		50	2.328.196	—	50	2.404.582	—

UMBRIA (Definitivi)

Partiti	Regionali 1975 voti	%	s.	Regionali 1970 voti	%	s.	Politiche 1972 voti	%
PCI	257.881	46,2	14	215.174	41,8	13	222.022	41,7
PSIUP	—	—		23.663	4,6	1	15.071	2,8
Pdupc-A.O. *	6.187	1,1		—	—	—	3.760	0,7
PC m.l.	—	—		—	—	—	771	0,1
MPL	—	—		—	—	—	1.047	0,2
PSI	77.489	13,9	4	48.833	9,5	3	50.703	9,5
PSDI	13.610	2,4	1	22.454	4,3	1	19.841	3,8
PRI	13.466	2,4	1	12.182	2,4	1	12.336	2,3
DC	154.288	27,6	9	154.878	30,1	9	162.866	30,6
PLI	4.377	0,8	—	9.512	1,9	—	9.141	1,7
MSI	31.517	5,6		27.838	5,4	2	34.952	6,6
Altri								
Totali	558.838		30	514.534	—	30	532.510	—

MARCHE (Definitivi)

Partiti	Regionali 1975 voti	%	s.	Regionali 1970 voti	%	s.	Politiche 1972 voti	%
PCI	349.962	36,9	15	274.915	31,8	14	295.056	32,8
PSIUP				33.654	3,9	1	22.723	2,5
Pdupc *	20.119	2,1	1	—	—	—	9.862	1,1
MPL				—	—	—	3.445	0,5
PSI	93.002	9,8	4	72.886	8,4	3	70.806	7,9
PSDI	50.660	5,3	2	54.342	6,3	2	39.321	4,4
PRI	32.587	3,4	1	36.078	4,2	1	33.525	3,7
DC	346.099	36,5	16	333.383	38,6	17	354.808	39,5
PLI	14.591	1,5	—	23.591	2,7	1	21.817	2,4
MSI	42.127	4,5	1	35.721	4,1	1	47.109	5,2
Altri								
Totali	949.147		40	864.570	—	40	898.472	—

LAZIO (Definitivi)

Partiti	Regionali 1975 voti	%	s.	Regionali 1970 voti	%	s.	Politiche 1972 voti	%
PCI	1.041.693	33,5	21	710.273	26,5	13	784.092	27,1
PSIUP	—	—	—	70.421	2,6	1	29.748	1
Pdupc-A.O. *	45.612	1,5	1	—	—	—	32.823	1,1
PC m.l.	—	—	—	6.665	0,2	—	8.352	0,3
MPL	—	—	—	—	—	—	5.327	0,2
PSI	303.930	9,8	6	235.730	8,8	4	222.558	7,7
PSDI	190.032	6,1	3	205.206	7,6	3	158.888	5,5
PRI	114.408	3,7	2	98.572	3,7	2	99.897	3,5
DC	980.821	31,5	20	890.749	33,2	18	1.001.838	34,7
PLI	77.689	2,5	1	156.645	5,8	3	116.535	4
MSI **	352.119	11,3	6	307.875	11,5	6	422.829	14,6
Altri	3.180	0,1	—	1.958	0,1		8.350	0,3
Totali	3.109.484		60	2.684.094	—	50	2.891.237	

MOLISE (Definitivi)

Partiti	Regionali 1975 voti	%	s.	Regionali 1970 voti	%	s.	Politiche 1972 voti	%
PCI	35.621	17,9	6	26.714	15	5	32.430	17,3
PSIUP	—	—		4.078	2,3	—	3.097	1,7
Pdupc *	2.383	1,2	—	—	—	—	—	—
PC m.l.	—	—		—	—	—	—	—
MPL	—	—		—	—	—	519	0,3
PSI	19.969	10,1	3	16.932	9,5	3	9.484	5,1
PSDI	12.355	6,2	2	13.576	7,6	2	13.455	7,2
PRI	8.996	4,5	1	5.298	3	1	4.555	2,4
DC	99.328	49,9	16	92.839	52,1	16	102.959	55,0
PLI	8.928	4,5	1	10.802	6	2	5.383	2,9
MSI	9.954	5,0	1	8.022	4,5	1	13.403	7,2
Altri	—	—	—	—	—	—	1.706	0,9
Totali	198.946		30	178.261	—	30	186.991	—

ABRUZZO (Definitivi)

Partiti	Regionali 1975 voti	%	s.	Regionali 1970 voti	%	s.	Politiche 1972 voti	%
PCI	230.501	30,3	13	153.854	22,8	10	192.601	26,9
PSIUP	—	—		21.567	3,2	1	9.791	1,4
Manifesto	—	—		—	—	—	3.632	0,5
PC m.l.	—	—		—	—	—	1.885	0,3
MPL	—	—		—	—	—	4.406	0,6
PSI	77.478	10,2	4	60.507	8,9	3	49.004	6,9
PSDI	46.993	6,2	2	36.831	5,5	2	28.107	3,9
PRI	19.701	2,6	1	16.983	2,5	1	11.467	1,6
DC	323.152	42,5	18	325.644	48,2	20	344.461	48,2
PLI	13.417	1,8	—	19.377	2,9	1	14.671	2
MSI	49.076	6,4	2	40.176	6	2	54.646	7,7
Altri								
Totali	760.318		40	674.939	—	40	714.671	—

CAMPANIA (Definitivi)

Partiti	Regionali 1975 voti	%	s.	Regionali 1970 voti	%	s.	Politiche 1972 voti	%
PCI	788.874	27,1	16	551.599	21,8	13	618.359	22,7
PSIUP	—	—	—	64.098	2,5	1	40.244	1,5
Pdupc-A.O. *	32.486	1,1	1	—	—	—	19.748	0,7
PC m.l.	—	—	—	—	—	—	7.541	0,3
MPL	—	—	—	—	—	—	5.525	0,2
PSI	302.344	10,4	6	276.225	10,9	7	220.751	8,1
PSDI	191.362	6,6	4	177.874	7	4	125.929	4,6
PRI	105.465	3,6	2	77.513	3,1	2	72.499	2,6
DC	1.068.364	36,7	23	1.001.340	39,6	25	1.067.101	39,2
PLI	60.225	2,0	1	89.825	3,6	2	72.122	2,7
MSI	354.870	12,2	7	281.911	11,2	6	455.679	16.8
Altri	7.830	0,3	—	6.385	0,3	—	15.304	0,6
Totali	2.911.820		60	2.526.770	—	60	2.720.802	—

PUGLIA (Definitivi)

Partiti	Regionali 1975 voti	%	s.	Regionali 1970 voti	%	s.	Politiche 1972 voti	%
PCI	607.175	28,5	15	488.709	26,3	14	507.398	25,7
PSIUP	—	—	—	44.998	2,4	1	19.951	1
Manifesto	—	—	—	—	—	—	9.326	0,5
PC m.l.	—	—	—	—	—	—	9.011	0,5
MPL	—	—	—	—	—	—	9.245	0,5
PSI	252.739	11,9	5	197.519	10,7	5	198.269	10
PSDI	100.067	4,7	2	76.116	4,1	2	71.944	3,6
PRI	48.843	2,3	1	43.506	2,3	1	38.083	1,9
DC	835.086	39,2	21	766.254	41,3	22	822.550	41,6
PLI	36.030	1,7	1	56.140	3	1	42.580	2,2
MSI	22.900	10,8	5	180.145	9,7	4	247.443	12,5
Altri	18.363	0,9	—	3.044	0,2	—		
Totali	2.127.363		50	1.856.431	—	50	1.975.800	—

LUCANIA (Definitivi)

Partiti	Regionali 1975 voti	%	s.	Regionali 1970 voti	%	s.	Politiche 1972 voti	%
PCI	93.625	27,1	9	74.688	24	7	81.858	24,9
PSIUP	—	—	—	7.653	2,5	1	5.856	1,8
MPL	—	—	—	—	—	—	1.156	0,3
PDUP	2.915	0,8	—					
PSI	45.655	13,2	4	39.464	12,7	4	32.169	9,8
PSDI	23.704	6,9	2	27.301	8,8	2	15.948	4,8
PRI	5.515	1,6	—	5.407	1,7	—	2.850	0,9
DC	144.416	41,9	13	131.602	42,4	14	161.476	49,2
PLI	7.077	2,1	—	9.623	3,1	1	4.630	1,4
MSI	22.024	6,4	2	14.984	4,8	1	22.531	6,9
Totali	344.931		30	310.722	—	30	328.474	—

CALABRIA (Definitivi)

Partiti	Regionali 1975 voti	%	s.	Regionali 1970 voti	%	s.	Politiche 1972 voti	%
PCI	270.477	25,2	10	218.845	23,2	10	260.008	25,9
PSIUP	—	—	—	37.381	4	1	20.564	2,1
Pdupc *	29.390	2,7	1	—	—	—	6.272	0,6
PC m.l.	—	—	—	2.696	0,3	—	3.259	0,3
MPL	—	—	—	—	—	—	4.062	0,4
PSI	158.159	14,7	6	132.898	14,1	6	124.563	12,4
PSDI	56.494	5,3	2	48.153	5,1	2	33.247	3,3
PRI	32.321	3,0	1	38.812	4,1	1	20.271	2
DC	424.198	39,5	17	374.215	39,7	17	392.820	39,1
PLI	13.919	1,3	—	25.197	2,7	1	16.394	1,7
MSI	89.571	8,3	3	63.674	6,8	2	122.371	12,2
Altri								
Totali	1.074.529		40	941.871	—	40	1.003.831	40

NOTE — * Il dato relativo al 1972 si riferisce ai voti ottenuti dal « Manifesto », che successivamente si è unificato col Pdup. Il Pdupc si presenta da solo in alcune Regioni, unito ad « Avanguardia operaia » in altre. Nelle rimanenti non si presenta. ** Il consigliere eletto nelle liste del Pdium del Lazio non è confluito nel gruppo neofascista.

Il voto in 15 grandi città

TORINO - Elezioni comunali

Partiti	Comunali 1975 voti	%	s.	Comunali 1970 voti	%	s	Politiche 1972 voti	%
PCI	305.620	37,8	31	219.125	28,9	24	241.350	30,5
PSIUP				20.453	2,7	2	11.955	1,5
Manifesto				—	—	—	4.360	0,5
A. O.	10.499	1,3	1	—	—	—	—	—
PC m.l.				—	—	—	3.807	0,5
MPL				—	—	—	2.809	0,4
PSI	102.977	12,7	10	79.724	10,5	8	75.357	9,5
PSDI	60.251	7,4	6	68.213	9,0	7	55.797	7,1
PRI	36.667	4,5	3	30.489	4,0	3	36.161	4,6
DC	195.777	24,2	20	211.419	27,9	23	218.323	27,6
PLI	45.067	5,5	4	82.039	10,8	8	82.897	10,5
MSI	48.540	6	5	46.667	6,2	5	56.057	7,1
Altri	3.230	0,4	—	—	—	—	1.842	0,2
Totali	808.628		80	758.129	-	80	790.715	—

GENOVA - Regionali capoluogo

Partiti	Regionali 1975 voti	%	Regionali 1970 voti	%	Politiche 1972 voti	%
PCI	297.639	39,1	184.255	33,7	192.928	34,3
PSIUP	—	—	15.520	2,8	7.143	1,3
Manifesto	—	—	—	—	2.938	0,5
PC m.l.	—	—	—	—	2.502	0,4
MPL			—	—	987	0,2
PSI	103.472	13,6	64.626	11,8	67.903	12,1
PSDI	44.144	5,8	47.445	8,7	31.302	5,6
PRI	25.826	3,4	19.913	3,7	22.121	3,9
DC	216.840	28,5	137.796	25,2	157.544	28,1
PLI	33.823	4,5	48.382	8,9	36.172	6,4
MSI	37.323	4,9	28.112	5,2	40.264	7,2
Totali	759.067		546.049	—	561.804	—

MILANO - Elezioni comunali

Partiti	Comunali 1975 voti	%	s	Comunali 1970 voti	%	s	Politiche 1972 voti	%
PCI	354.603	30,4	25	254.069	22,9	19	279.437	24,2
PSIUP	—	—	—	33.126	3,0	2	15.976	1,4
PDUP	43.524	3,7	3	—	—	—	12.629	1,1
PC m.l.	—	—	—	—	—	—	3.303	0,3
MPL	—	—	—	—	—	—	3.971	0,3
PSI	172.558	14,8	12	157.200	14,1	12	139.414	12,1
PSDI	73.889	6,4	5	116.202	10,4	8	66 792	5,8
PRI	70.050	6,0	4	53.745	4,8	4	73.893	6.4
DC	313.855	26,9	22	291.902	26 3	22	327.712	28,4
PLI	53.617	4,6	3	123.082	11,1	9	109.381	9.5
MSI	84.087	7,2	6	74.395	6,7	4	119.301	10,4
Altri	—	—	—	8.009	0,7		850	0,1
Totali	1.166.183		80	1.111.731	—	80	1.152.659	—

(1) Il Pdupc si presenta unito con Avanguardia operaia e Movimento studentesco Il dato relativo al 1972 è riferito ai voti riportati dal «Manifesto» che si è unificato col Pdup

VENEZIA - Elezioni comunali

Partiti	Comunali 1975 voti	%	s.	Comunali 1970 voti	%	s.	Politiche 1972 voti	%
PCI	85.203	34,3	22	62.274	26,6	17	66.161	27,5
PSIUP	—	—	—	10.212	4,4	2	6.647	2,8
Pdupc *	6.619	2,7	1	—	—	—	1.860	0,8
PC m.l.	—	—	—	—	—	—	725	0,3
MPL	—	—	—	—	—	—	1.014	0,4
PSI	40.243	16,2	10	27.324	11,7	7	28.506	11,8
PSDI	15.466	6,2	4	18.745	8,0	5	14.983	6,2
PRI	9.036	3,6	2	8.114	3,5	2	9.533	4,0
DC	73.351	29,6	18	74.061	31,7	21	83.254	34,6
PLI	7.409	3,0	1	13.114	5,6	3	12.196	5,1
MSI	10.956	4,4	2	10.845	4,6	2	15.631	6,5
Altri	—	—	—	9.229	3,9	1	—	—
Totali	248.283		60	233.918	—	60	240.510	—

TRIESTE - Provinciali nel capoluogo

Partiti	Provinciali 1975 voti	%	s	Provinciali 1970 voti	%	Politiche 1972 voti	%
PCI	52.182	26,6		39.734	20,7	44.963	22,7
PSIUP	—	—		3.889	2,0	2.522	1,3
MPL	—	—		—	—	737	0,4
PSI	16.881	8,6		10.869	5,6	13.019	6,6
PSDI	10.217	5,2		16.503	8,6	12.735	6,4
PRI	10.456	5,3		7.444	3,9	8.902	4,5
DC	64.182	32,7		64.993	33,9	72.204	36,5
PLI	9.203	4,7		17.610	9,2	16.350	8,2
MSI	24.079	12,2		21.520	11,2	26.599	13,4
Un. Slovena	4.442	2,3		5.045	2,6	(—	—
Altri	4.708	2,4		4.398	2,3	—	—
Totali	196.510			192.005	—	198.031	—

BOLOGNA - Elezioni comunali

Partiti	Comunali 1975 voti	%	s.	Comunali 1970 voti	%	s.	Politiche 1972 voti	%
PCI	179.622	49	31	149.339	42,5	27	151.297	42,0
PSIUP	—	—	—	11.545	3,3	2	6.391	1,8
Manifesto	—	—	—	—	—	—	2.764	0,8
PC m.l.	—	—	—	—	—	—	403	0,1
MPL	—	—	—	—	—	—	1.019	0,3
PSI	34.178	9,3	5	26.462	7,5	4	27.257	7,6
PSDI	24.509	6,7	4	36.852	10,5	6	26.612	7,4
PRI	10.659	2,9	1	9.347	2,7	1	11.901	3,3
DC	84.840	23,2	14	74.956	21,3	14	87.526	24,3
PLI	13.535	3,7	2	25.493	7,3	4	23.630	6.5
MSI	19.067	5,2	3	17.044	4,9	2	21.161	5,9
Altri								
Totali	360.410		60	351.038	—	60	359.961	—

FIRENZE - Elezioni comunali

Partiti	Comunali 1975 voti	%	s.	Comunali 1970 voti	%	s.	Politiche 1972 voti	%
PCI	137.427	41,5	26	110.928	35,0	22	114.941	35,2
PSIUP				6.816	2,1	1	3.878	1,2
Pdupc *	6.408	1,9	1	—	—	—	2.345	0,7
PC m.l.				—	—	—	1.595	0,5
PSI	34.400	10,4	6	30.011	9,5	5	30.403	9,3
PSDI	17.333	5,2	3	33.617	10,6	6	20.078	6,2
PRI	12.263	3,7	2	6.320	2,0	1	11.031	3,4
DC	96.119	29	18	95.272	30,1	19	101.568	31,1
PLI	7.415	2,3	1	17.330	5,5	3	16.085	4,9
MSI	17.227	5,2	3	16.569	5,2	3	23.931	7,3
Altri	2.818	0,8	—	—	—	—	786	0,2
Totali	331.410		60	316.863	—	60	326.641	—

PERUGIA - Elezioni comunali

Partiti	Comunali 1975 voti	%	s.	Comunali 1970 voti	%	s	Politiche 1972 voti	%
PCI	41.350	43,7	23	34.098	40.4	21	36.458	41,3
PSIUP	—	—	—	2.769	3,3	1	1.642	1,9
Manifesto	—	—	—	—	—	—	755	0,9
Pdupc	1.705	1,8	—					
MPL	—	—	—	—	—	—	202	0,2
PSI	14.318	15,1	8	9.562	11,3	6	8.001	9,1
PSDI	3.436	3,6	1	5.857	6,9	3	4.163	4,7
PRI	2.710	2,9	1	1.939	2,3	1	2.192	2,5
DC	24.163	25,6	14	23.720	28,1	15	25.589	29,0
PLI	1.141	1,2	—	1.981	2,3	1	2.337	2,7
MSI	5.769	6,1	3	4.590	5,4	2	6.701	7,6
Altri	—	—	—					
Totali	94.592		50	84.516	—	50	88.170	—

ANCONA - Regionali capoluogo

Partiti	Regionali 1975 voti	%	Regionali 1970 voti	%	Politiche 1972 voti	%
PCI	29.179	38,6	23.775	33,6	24.821	33,5
PSIUP	—	—	1.712	2,4	1.211	1,6
Pdupc *	1.583	2,1	—	—	659	0,9
PC m.l.	—	—				
MPL	—	—	—	—	228	0,3
PSI	7.498	9,9	6.523	9,2	6.610	8.9
PSDI	3.326	4,4	4.153	5,9	3.193	4.3
PRI	4.674	6,2	5.960	8.4	5.649	7,6
DC	23.455	31,2	22.163	31,3	24.194	32,6
PLI	1.760	2,3	3.537	5,0	3.041	4,1
MSI	3.838	5,1	3.004	4,2	4.590	6.2
Totali	75.253	-	70.827	—	74.196	—

ROMA - Regionali capoluogo

Partiti	Regionali 1975 voti	%	Regionali 1970 voti	%	s.	Politiche 1972 voti	%
PCI	635.810	34,8	413.595	25,9		460.928	26,7
PSIUP	—	—	40.097	2,5		15.611	0,9
Pdupc-AO *	31.905	1,8	—	—		19.246	1,1
PC m.l.	—	—	—	—		4.202	0,2
MPL	—	—	—	—		3.858	0,2
PSI	170.461	9,3	132.405	8,3		129.182	7,5
PSDI	101.347	5,6	131.163	8,2		93.505	5,4
PRI	68.407	3,8	56.214	3,5		65.056	3,8
DC	515.188	28,2	477.448	30,0		532.359	30,9
PLI	62.613	3,4	127.756	8,0		94.538	5,5
MSI	238.134	13	210.489	13,2		300.607	17,4
Altri	2.261	0,1	1.603	0,1		5.634	0,4
Totali	1.826.126	-	1.595.419	—		1.724.726	—

NAPOLI - Elezioni comunali

Partiti	Comunali 1975 voti	%	s.	Comunali 1970 voti	%	s.	Politiche 1972 voti	%
PCI	225.742	32,0	27	165.332	26	22	188.676	27,8
PSIUP	—	—	—	11.623	1,8	1	4.606	1
Pdupc *	10.401	1,5	1	—	—	—	4.130	0,6
PC m.l.	—	—	—	—	—	—	2.333	0,3
MPL	—	—	—	—	—	—	1.350	0,2
PSI	49.262	7,0	5	46.988	7,4	6	38.278	5,7
PSDI	48.642	5,9	5	44.972	7,1	5	25.140	3,7
PRI	21«897	3,1	2	16.700	2,6	2	15.346	2,3
DC	199.905	28,4	24	216.403	34	28	192.781	28,4
PLI	14.074	2,0	1	29.111	4,6	3	21.528	3,2
MSI	131.798	18,7	15	100.398	15,7	13	178.407	26,3
Altri	2.740	0,4	—	4.984	0,8	—	3.478	0,5
Totali	704.461		80	636.611	—	80	678.053	—

BARI - Regionali capoluogo

Partiti	Regionali 1975 voti	%	Regionali 1970 voti	%	Politiche 1972 voti	%
PCI	59.338	28,0	37.980	20,7	38.395	19,5
PSIUP	—	—	5.597	3,1	3.069	1,6
PDUP-AO	1.784	0,8			833	0,4
PC m.l.	—	—			542	0,3
MPL	—	—			442	0,2
PSI	30.279	14,2	21.932	11,9	25.450	12,9
PSDI	12.208	5,7	12.130	6,6	9.739	5
PRI	4.857	2,3	4.901	2,7	4.168	2,1
DC	66.373	31,2	66.531	36,2	70.026	35,6
PLI	6.572	3,1	10.050	5,5	7.028	3,6
MSI	30.812	14,5	24.111	13,1	36.882	18,8
Altri	228	0,1	459	0,2		
Totali	212.451		183.691	—	196.574	—

REGGIO CALABRIA - Elezioni comunali

Partiti	Comunali 1975 voti	%	s.	Comunali 1970 voti	%	s.	Politiche 1972 voti	%
PCI	15.465	15	8	13.083	14,5	7	16.895	17,9
PSIUP				2.426	2,7	1	1.252	1,3
PC m.l.				—	—	—	302	0,3
MPL				—	—	—	178	0,2
PSI	15.682	15,2	8	14.025	15,6	8	5.449	5,8
PSDI	8.702	8,4	4	10.033	11,1	6	4.486	4,7
PRI	3.238	3,1	1	3.273	3,6	1	3.472	3,7
DC	41.413	40,2	21	38.966	32,2	23	24.136	25,6
PLI	1.520	1,5	—	1.766	2,0	1	3.665	3,9
MSI	15.645	15,2	8	6.605	7,3	3	34.236	36,2
Altri	1.476	1,4	—	—	—	—	346	0,4
Totali	103.141		50	90.177	—	50	94.117	—

PALERMO - Elezioni comunali

Partiti	Comunali 1975 voti	%	s.	Comunali prec. voti	%	s.	Politiche 1972 voti	%
PCI	66.711	18,4	15	41.057	13,6	11	56.413	17,2
PSIUP	—	—	—	10.076	3,3	2	5.493	1,7
Pdupc *	5.194	1,4	1	—	—	—	2.926	0,9
PC m.l.	—	—	—	—	—	—	787	0,2
MPL	—	—	—	—	—	—	1.036	0,3
PSI	33.914	9,4	8	29.519	9,7	8	24.190	7,4
PSDI	17.289	4,8	4	19.376	6,4	5	14.568	4,4
PRI	25.360	7,0	5	26.062	8,6	7	11.969	3,7
DC	151.104	41,7	35	123.487	40,7	34	132.393	40,3
PLI	13.938	3,9	3	18.107	6	5	14.876	4,5
MSI	37.500	10,4	8	28.907	9,5	7	62.868	19,1
Altri	11.266	3,0	1	6.518	2,2	1	922	0,3
Totali	362.276		80	303.109	—	80	328.511	—

CAGLIARI - Elezioni comunali

Partiti	Comunali 1975 voti	%	s.	Comunali 1970 voti	%	s.	Politiche 1972 voti	%
PCI	32.888	23,9	13	16.549	15,3	8	24.041	19,8
PSIUP				3.451	3,2	1	2.566	2,1
Pdupc *	3.461	2,5	1	—	—	—	1.169	1
PC m.l.				—	—	—	413	0,4
MPL				—	—	—	951	0,8
PSI	19.951	14,5	7	10.918	10,1	5	9.606	7,9
PSDI	7.030	5,1	2	7.517	6,9	3	4.877	4
PRI	4.030	3,0	1	3.363	3,1	1	4 168	3,4
PLI	4.688	3,3	1	43.090	39,8	22	45.206	37,3
DC	49.410	35,8	20	9.323	8 6	4	8.896	7,3
MSI	13.515	9,8	5	10.293	9,5	4	19.453	16
Altri	2.962	2,1	—					
Totali	137.899		50	108 282	—	50	121.346	—

NOTA — * Il dato relativo al 1972 e riferito ai voti ottenutiti dal « Manifesto », che si è unificato col Pdup. Il Pdupc si presenta in alcune citta e zone con « Avanguardia operaia », in altre da solo, in altre non si presenta.

I risultati nelle ottantasei Province

Piemonte

ALESSANDRIA

PROVINCIALI 1975 PCI 131 438 (38,4 %), s. 12, PdUP —, PSI 40 897 (11,9 %), s. 3. PSDI 32 014 (9,3 %), s 3, PRI 10.148 (3 %), s 1, DC 96 642 (28,2 %), s 9; PLI 14 804 (4,3%), s 1, MSI 14 476 (4,2%), s. 1; Altri 2.258 (0,7 %) Totale 342 677, s 30

PROVINCIALI 1970· PCI 108571 (32,1%), s. 10; PSIUP 14098 (4,3%), s 1; PSI 28737 (8,7%), s. 3, PSDI 34198 (10,3 per cento), s. 3, PRI 5569 (1,7%), s. ; DC 109391 (33%), s. 10, PLI 22043 (6,6%), s 2, MSI 11358 (3,4%), s. 1; Altri s. 1; Altri —. Totale 242.571 s 30.

POLITICHE 1972· PCI 110862 (32,5%); PDUP-Man 2642 (0,8%); PSIUP 7877 (2,3%); Marx. Len. 1074 (0,3%); MPL 1171 (%); PSI 37008 (10,9%), PSDI 23623 (6,9%); PRI 7161 (2,1%); DC 114929 (33,7%), PLI 17765 (5,2%); MSI 16551 (4,9%); Altri (%). Totale 340663.

ASTI

PROVINCIALI 1975: PCI 41754 (27,7%), s. 7; Pdup — (—), s. —; PSI 15206 (10,1), s 2; PSDI 14903 (9,9), s. 2, PRI 7023 (4,6), s. 1; DC 59080 (39,1), s. 10; PLI 8233 (5,5), s. 1; MSI 4688 (3,1), s. 1; Altri — (—), s. —. Totale 150687, s. 24.

PROVINCIALI 1970· PCI 29.690 (20,7%) s. 5, PSIUP 4.037 (2,8) s. —; PSI 10.267 (7,4) s. 2; PSDI 16 024 (11,2) s 3; PRI 5.904 (4,1) s. 1, DC 62.299 (43,4) s. 11; PLI 10704 (7,5) s 2; MSI 4.370 (3) s. —. Altri —. Totale 143.655 s 24

POLITICHE 1972: PCI 31435 (21,1%); Pdup-Man. 1086 (0,7); PSIUP 2394 (1,6), Marx. Len. 449 (0,3); MPL 431 (0,3); PSI 12323 (8,3), PSDI 11576 (7,8); PRI 6071 (4,1); DC 68757 (46,2); PLI 9054 (6,1); MSI 5137 (3,5); Altri ( ). Totale 147713.

CUNEO

PROVINCIALI 1975· PCI 52798 (14,4%), s. 4; Pdup — (—), s. —; PSI 57550 (15,7), s. 5; PSDI 31416 (8,5), s. 3; PRI 17307 (4,7), s. 1; DC 174934 (47,6), s. 15; PLI 25828 (7), s. 2; MSI 7772 (2,1), s. —; Altri — (—), s. —; Totale 367605, s. 30.

PROVINCIALI 1970: PCI 29126 (8,4%), s. 3; PSIUP 7014 (2), s. 1; PSI 44978 (13), s. 4; PSDI 25106 (7,3), s. 2; PRI 16800 (4,9), s. 1; DC 178704 (51,8), s. 16; PLI 36394 (10,5), s. 3; MSI 7060 (2,1), s. —; Altri — (—), s. —. Totale 345182, s. 30.

POLITICHE 1972: PCI 32031 (8,9%); Pdup-Man. 2099 (0,6); PSIUP 3772 (1,1); Marx. Len. 590 (0,2); MPL 1671 (0,5); PSI 49968 (13,9); PSDI 23667 (6,6); PRI 14034 (3,9); DC 195431 (54,2); PLI 29804 (8,3); MSI 7366 (2); Altri — (—). Totale 360433.

NOVARA

PROVINCIALI 1975: PCI 113445 (33,6%), s. 10; Pdup. — (—), s. —; PSI 48704 (14,4), s 4; PSDI 29285 (8,7), s 3; PRI 8471 (2,5), s. 1; DC 106772 (31,6), s. 10; PLI 11788 (3,5), s. 1; MSI 15792 (4,7), s. 1; Altri 3520 (1,), s. —; Totale 337977, s. 30.

PROVINCIALI 1970· PCI 79408 (25,2%), s. 8, PSIUP 11763 (3,7), s 1; PSI 45928 (14,6), s. 4; PSDI 29666 (9,4), s. 3; PRI 5314 (1,7); s —; DC 114426 (36,3), s. 11; 17055 (5,4), s. 2; MSI 11562 (3,7), s. 1; Altri — (—), s. —. Totale 315122, s. 30.

POLITICHE 1972: PCI 85306 (—%), Pdup-Man 1828 (0,6); PSIUP 6484 (2), Marx. Len. 1644 (0,5); MPL 1196 (0,4); PSI 45235 (13,7); PSDI 24020 (7,3); PRI 6829 (2,1); DC 123669 (37,4); PLI 16052 (4,9); MSI 17377 (5,3), Altri 810 (0,2). Totale 330450

TORINO

PROVINCIALI 1975· PCI 587.497 (37,7%), s. 17, PSI 196.043 (12,6), s 6, PSDI 105.239 (6,7), s 3, PRI 67 162 (4,3), s 2; DC 423 376 (27,2), s. 13, PLI 84.672 (5,4), s 2; MSI 77 900 (5), s 2; Altri 16.514 (1,1). Totale 1 558 403, s 45.

PROVINCIALI 1970: PCI 398704 (28,5%), s. 13, PSIUP 43005 (3,1), s. 1, PSI 148155 (10,6), s. 5, PSDI 113565 (8,1), s. 4; PRI 48071 (3,4), s 1, DC 444130 (31,7), s 15; PLI 132556 (9,5), s 4, MSI 73004 (5,2), s. 2; Altri — (—), s —. Totale 1401190, s. 45.

POLITICHE 1972 PCI 431200 (28,8%); Pdup-Man 7884 (0,5); PSIUP 25343 (1,7), Marx. Len. 8527 (0,6), MPL 5230 (0,4), PSI 154711 (10,3); PSDI 102749 (6,9); PRI 57229 (3,8), DC 488038 (32,6), PLI 131903 8,8); MSI 80114 (5,4), Altri 4312 (0,3). Totale 1497240

VERCELLI

PROVINCIALI 1975 PCI 107.241 (38,3%), s. 12; PDUP — (—), s —; PSI 34 875 (12,4), s. 4; PSDI 18.447 (6,6), s. 2, PRI 6 900 (2,5), s —; DC 84.688 (30,2), s 9; PLI 16 586 (5,9), s. 2; MSI 11 489 (4,1) s. 1; Altri — (—), s — Totale 280.226, s. 30

PROVINCIALI 1970 PCI 82297 (30,7%), s 10, PSIUP 8197 (3,1), s 1, PSI 27645 (10,3), s 3, PSDI 21498 (8), s 2, PRI 5292 (2), s —, DC 90128 (33,6),, s 11, PLI 20979 (7,8), s 2, MSI 11925 (4 5), s 1 Altri — (-), s — Totale 267959, s 30

POLITICHE 1972 PCI 85267 (30,7%), Pdup Man 1311 (0,5); PSIUP 6321 (2 3), Marx Len 1978 (0,7), MPL 631 (0,2), PSI 28986 (10,5), PSDI 19416 (7), PRI 7252 (2,6); DC 93204 (33 6) PLI 18378 (6,6), MSI 13906 (5), Altri 771 (0,3) Totale 277421

Liguria

GENOVA

PROVINCIALI 1975 PCI 297 983 (39 4%), s 15, PDUP — (—), s —, PSI 102 506 (13,5), s 5, PSDI 42 395 (5 6), s. 2, PRI 26 324 (3 4), s 1, DC 211 431 (28), s 10, PLI 35 130 (4,6), s 1; MSI 38 490 (5,1), s. 2, Altri 2.029 (0,3), s — Totale 756 288, s 36

PROVINCIALI 1970. PCI 229831 (32%), s 12; PSIUP 20425 (2,8), s 1; PSI 80436 (11,2), s 4, PSDI 58735 (8,2), s 3, PRI 23195 (3,2), s 1, DC 207844 (28,9), s 11, PLI 61674 (8,6), s 3, MSI 36330 (5,1), s 1, Altri — (—), s — Totale 718470, s 36

POLITICHE 1972· PCI 240248 (32,1%), Pdup-Man 3753 (0,5), PSIUP 9738 (1 3), Marx. Len 978 (0,1), MPL 1345 (0,2), PSI 88387 (11,8), PSDI 10369 (5,4), PRI 26583 3,6), DC 237889 (31,8), PLI 46894 (6,3), MSI 50100 (6,7); Altri 2516 (0,3). Totale 748798

IMPERIA

PROVINCIALI 1970 PCI 34003 (23,7%), s 6, PSIUP 4070 (2,8), s —; PSI 15337 (10,7), s 3; PSDI 14520 (10,1), s 2; PRI 4693 (3,3), s 1; DC 53882 (37,5), s 9, PLI 11426 (8), s. 2; MSI 5704 (4), s. 1, Altri — (—), s. — Totale 143635, s 24.

POLITICHE 1972: PCI 36857 (24,2): Pdup-Man. 944 (0,6), PSIUP 2526 (1,7), Marx Len 304 (0,2), MPL 246 (0,2); PSI 13881 (9,1), PSDI 8906 (5,9), PRI 5990 (3,9); DC 61089 (40,1); PLI 10598 (7); MSI 10161 (6,7); Altri 687 (0,5). Totale 152179.

LA SPEZIA

PROVINCIALI 1975 PCI 75 091 (43,1%), s 11; PSI 22 860 (13,1) s 3; PSDI 6.474 (3,7) s. 1; PRI 7 467 (4,3) s 1; DC 51 387 (29,5) s 7; PLI 3 844 (2,2) s —; MSI 7.254 (4,1) s 1. Totale 174 377 s 24.

PROVINCIALI 1970: PCI 60384 (36,7%), s. 9; PSIUP 4283 (2,6), s —; PSI 18932 (11,5), s. 3; PSDI 10493 (6,4), s. 1; PRI 6239 (3,8), s. 1; DC 51545 (31,3), s. 8; PLI 6969 (4,2), s. 1; MSI 5822 (3,5), s. 1, Altri — (—), s. —. Totale 164667, s 24.

POLITICHE 1972: PCI 62575 (38,2%); Pdup-Man. 940 (0,5); PSIUP 2806 (1,6); Marx. Len. 281 (0,2); MPL 211 (0,1); PSI 19177 (11,1); PSDI 7337 (4,3); PRI 6285 (3,6); DC 57375 (33,2); PLI 5498 (3,2); MSI 9465 (5,5); Altri 770 (0,5). Totale 172720.

SAVONA

PROVINCIALI 1975· PCI 82675 (39,1%), s. 10; Pdup. — (—), s. —; PSI 31950 (15,1), s. 4; PSDI 11109 (5,3), s. 1; PRI 7862 (3,7), s. 1; DC 62785 (29,7), s. 7; PLI 7499 (3,5), s. —; MSI 7706 (3,6), s. 1; Altri — (—), s. —; Totale 211586, s. 24

PROVINCIALI 1970: PCI 60561 (31,3), s. 8; PSIUP 7395 (3,8), s. 1; PSI 22729 (11,7), s. 3; PSDI 13944 (7,2), s. 2; PRI 4718 (2,4), s —; DC 66077 (34,1), s. 9; PLI 11659 (6), s. 1; MSI 6576 (3,4), s. —; Altri — (—), s. —. Totale 193658, s 24.

POLITICHE 1972: PCI 64797 (31,5); Pdup-Man. 1118 (0,5); PSIUP 4269 (2,1); Marx Len. 415 (0,2); MPL 1001 (0,5); PSI 22122 (10,8); PSDI 11499 (56); PRI 6513 (3,2); DC 72328 (35,2); PLI 11935 (5,8); MSI 8958 (4,4) Altri 803 (0,4). Totale 205758.

Lombardia

BERGAMO

PROVINCIALI 1975· PCI 97.526 (18%), s. 7; PDUP — (—), s. —; PSI 72 258 (13,4), s 5; PSDI 25.063 (4,6), s. 1; PRI 9 109 (1,7), s —; DC 299 093 (55 3), s. 21; PLI 12.580 (2,3), s. 1; MSI 19.040 (3,5), s. 1; Altri 6 442 (1,2), s. —. Totale 541 111, s 36

PROVINCIALI 1970 PCI 49857 (10,6%), s. 4, PSIUP 17181 (3,7), s. 1, PSI 45581 9,7), s 4; PSDI 33227 (7,1), s 3, PRI 6329 (1,4), s —; DC 275844 (58,8), s 22, PLI 20738 (4,4), s 1; MSI 20318 (4,3), s. 1, Altri — (—), s. —. Totale 469075, s 36

POLITICHE 1972 PCI 57004 (11,3%); Pdup-Man 3796 (0 8), PSIUP 10003 (2); Marx. Len. 1600 (0,3) MPL 3591 (0,7), PSI 45283 (9), PSDI 26172 (5,2), PRI 8057 (1,6), DC 307444 (61,1), PLI 18637 (3,7), MSI 21522 (4 3); Altri — (—). Totale 503089

BRESCIA

PROVINCIALI 1975: PCI 165837 (25,7%), s 9, PSI 85269 (13,2), s 5, PSDI 37233 (5 8), s 2, PRI 13257 (2,1), s 1, DC 298493 (46 3), s 17; PLI 17969 (2,8), s 1, MSI 26128 (4,1), s 1 Totale 670628, s 36

PROVINCIALI 1970: PCI 100538 (17,6%), s 7, PSIUP 26012 (4,6), s 2, PSI 63060 (11), s 4, PSDI 39422 (6,9), s 2, PRI 8320 (1,5), s —; DC 285015 (49,9), s 19, PLI 25319 4,4), s 1, MSI 23681 (4,1), s. 1, Altri — (—), s —. Totale 571367 s 36

POLITICHE 1972 PCI 112043 (18,6%), Pdup-Man. 3203 (0 5), PSIUP 19449 (3,2), Marx. Len. 1758 (0,3); MPL 3552 (0,6); PSI 61304 (10,2); PSDI 32650 (5,4), PRI 10470 (1,7), DC 305627 (50,7), PLI 22795 (3,7); MSI 29692 (4 9), Altri — (—) Totale 602543

COMO

PROVINCIALI 1975 PCI 111814 (22,8%), s 9, Pdup — (—), s —, PSI 70413 (14,4), s 5, PSDI 31735 (6,5), s 2, PRI 14017 (2,8), s 1, DC 219594 (44,8), s 17, PLI 18857 (3 8), s 1, MSI 19109 (3,9), s. 1, Altri 4737 (1), s —; Totale 490276 s 36

PROVINCIALI 1970 PCI 63625 (14,6%), s 5, PSIUP 19219 (4,4), s. 1, PSI 50379 (11,6), s 4, PSDI 35120 (8,1), s 2, PRI 7951 (1,8), s —, DC 212227 (48,8), s 15, PLI 28569 (6,6), s 2, MSI 17588 (4 1), s 1, Altri — (—), s. — Totale 434678, s 20

POLITICHE 1972. PCI 71618 (15 6%), Pdup Man 3160 (0,7), PSIUP 12479 (2 7), Marx Len 929 (0 2); MPL 2607 (0,6), PSI 50138 (10,9), PSDI 32607 (7,1); PRI 11569 (2,5); DC 225865 (49,1), PLI 26722 (5,8), MSI 22240 (4,8), Altri — (—) Totale 459932

CREMONA

PROVINCIALI 1975 PCI 74738 (31,8%), s 10, Pdup — (—), s —; PSI 39479 (16,8), s 5, PSDI 7414 (3,1) s 1; PRI 4774 (2,0), s —, DC 95187 (40,5), s 13, PLI 4390 (1,9), s —, MSI 9230 (3,9), s 1, Altri — (—), s —; Totale 235212, s 30

PROVINCIALI 1970 PCI 57201 (25,7), s 8; PSIUP 6358 (3), s. 1, PSI 30772 (13,8), s 4, PSDI 8978 (4), s 1, PRI 4216 (1,9), s —, DC 97418 (43,8), s. 14, PLI 8262 (3,7), s. 1, MSI 9054 (4,1), s. 1; Altri — (—), s — Totale 222459, s. 30

POLITICHE 1972 PCI 58797 (25,8%); Pdup-Man 1447 (0,6), PSIUP 5403 (2,4), Marx Len 332 (0,2), MPL 896 (0,4), PSI 31932 (14), PSDI 6788 (—), PRI 4170 (1 8); DC 100255 (44); PLI 7239 (3,2), MSI 10850 (4,8), Altri (—) Totale 288109

MANTOVA

PROVINCIALI 1975: PCI 102 811 (38,3%), s 12, PDUP — (—), s —, PSI 46 735 (17,4), s 5; PSDI 12 772 (4,7), s. 1; PRI 4 013 (1,5), s. —; DC 81 279 (30,2), s 10, PLI 4 346 (1,6), s. —, MSI 13 175 (4,9), s. 2; Altri 3.642 (1,4), s. —, Totale 268 773, s. 30

PROVINCIALI 1970· PCI 84543 (33,3%), s. 10, PSIUP 9356 (3,7), s 1, PSI 41024 (16,1), s. 5, PSDI 14310 (5,6), s 2, PRI 3033 (1,2), s —; DC 82143 (32,3), s 10, PLI 9097 (3,6), s. 1, MSI 10695 (4,2), s 1; Altri — (—), s —. Totale 254201, s. 30

POLITICHE 1972 PCI 86469 (33,4%); Pdup-Man. 1357 (0,5), PSIUP 6172 (2,4), Marx. Len 392 (0,2); MPL 703 (0,3), PSI 39071 (15,1); PSDI 11791 (4,6); PRI 3754 (1,5); DC 86083 (39,3); PLI 7729 (3); MSI 15239 (5,9); Altri — (—) Totale 258750

MILANO

PROVINCIALI 1975: PCI 909 991 (34,5), s. 16; PDUP 76.900 (2,9%), s 1; PSI 374 293 (14,2%), s. 7, PSDI 133.584 (5,1), s. 2, PRI 108.518 (4,1%), s. 2; DC 806.134 (30,6%), s. 14; PLI 86.104 (3,3%), s. 1; MSI 138 322 (5,3%), s. 2; Altri —. Totale 2 633 851, s 45

PROVINCIALI 1970: PCI 625009 (26,4), s 12; PSIUP 80229 (3,4), s 1; PSI 303580 (12,8), s. 6; PSDI 188601 (8), s 4, PRI 78391 (3,3), s. 1; DC 801195 (33,8), s. 16; PLI 171856 (7,3), s. 3; MSI 118808 (5), s. 2; Altri — (—), s. —. Totale 2367669, s. 45.

POLITICHE 1972: PCI 678592 (27,2%); Pdup-Man. 21770 (0,9); PSIUP 43348 (1,7); Marx. Len 8782 (0,4); MPL 12468 (0,5); PSI 311644 (12,5); PSDI 123545 (4,9); PRI 104656 (4,2), DC 862641 (34,5); PLI 158015 (6,3); MSI 172151 (6,9); Altri 1891 (0,1). Totale 2499503

SONDRIO

PROVINCIALI 1975 PCI 18.267 (17,7 %), s. 4: PdUP —. PSI 21.869 (21,2 %), s 5, PSDI 7 347 (7,1 %), s. 2, PRI 2 600 (2,5 %), s —; DC 46.730 (45,3%), s 12; PLI 3 776 (3,7%), s. 1, MSI 2 532 (2,5 %), s. —. Totale 102.968, s. 24

PROVINCIALI 1970: PCI 9493 (10,3%), s. 3, PSIUP 2113 (2,3), s. —; PSI 18359 (19,8), s 5, PSDI 5893 (6,4), s 1; PRI 2287 (2,5), s. —; DC 47895 (51,8), s 13, PLI 6496 (7), s 2; MSI — (—), s —; Altri — (—), s —. Totale 92536, s 24.

POLITICHE 1972 PCI 10946 (11,1%); Pdup-Man 527 (0,5); PSIUP 1302 (1,3); Marx. Le 165 (0,2); MPL 347 (0 4), PSI 18282 (18,5), PSDI 7126 (7,2), PRI 1943 (2), DC 51224 (51,8); PLI 4171 (4,2); MSI 2836 (2 9); Altri — (—). Totale 98870

VARESE

PROVINCIALI 1975 PCI 151160 (30,3), s 11, Pdup — (—), s —, PSI 73529 (14,8), s 5, PSDI 31586 (6,3), s 2; PRI 17636 (3,5), s 1; DC 186953 (37,5), s 14, PLI 15347 (3,1), s. 1; MSI 22158 (4,5), s. 2; Altri — (—), s —, Totale 498369, s. 36

PROVINCIALI 1970. PCI 93451 (21,3%), s 7, PSIUP 17399 (4), s 1, PSI 56149 (12,8), s 4, PSDI 35718 (8,2), s 2, PRI 10832 (2,5), s. 1, DC 188972 (42,4), s 3, PLI 21726 (5), s. 1; MSI 17057 (3,9), s 1, Altri — (—), s. —. Totale 438304, s 30

POLITICHE 1972 PCI 99657 (21,3%), Pdup Man 3243 (0,7), PSIUP 10309 (2 2), Marx Len 906 (0,2), MPL 3012 (0,7), PSI 62343 (13,4), PSDI 29435 (6,3), PRI 13055 (2,8), DC 193926 (41,5), PLI 24386 (5,2), MSI 26750 (5,7); Altri — (—) Totale 467022

Veneto

BELLUNO

PROVINCIALI 1975 PCI 28447 (19,9%), s 5, Pdup — (—), s —, PSI 24926 (17,4), s 4, PSDI 18362 (12,8), s 3, PRI 5023 (3,5), s 1, DC 58160 (40,7), s 10, PLI 3252 (2,3), s —, MSI 4885 (3,4), s 1, Altri — (—), s. —, Totale 143055, s 24

PROVINCIALI 1970· PCI 16535 (12,7%), s 3 PSIUP 3028 (2,3), s —, PSI 19022 (14,6), s 4, PSDI 18725 (14,4), s 3, PRI 2842 (2,2), s —, DC 59880 (45,9) s 12, PLI 6228 4 8), s 1, MSI 4210 (3,2) s 1, Altri — (—), s — Totale 130470, s 24

Nota 1) Per il 1972 considerati i voti del Manifesto, che si è unificato col Pdup

POLITICHE 1972· PCI 20064 (14,3%), Pdup Man 718 (0,5), PSIUP 2466 (1,8), Marx Len —, MPL 1656 (1,2), PSI 19276 (13,8), PSDI 15866 (11,3); PRI 3407 (2,4); DC 65523 (46,8), PLI 5352 (3,8); MSI 5585 (4), Altri — Totale 139913

PADOVA

PROVINCIALI 1975 PCI 127819 (24,6%), s 9 Pdup — (—), s —, PSI 50584 (9 7), s 3; PSDI 24195 (4,7), s. 2, PRI 13070 (2 5), s 1, DC 267751 (51,6), s 19, PLI 13733 (2,7), s 1, MSI 22021 (4,2) s 1, Altri — (—), s. —, Totale 519173, s 36

PROVINCIALI 1970 PCI 73032 (16,2%), s 5, PSIUP 17138 (3,8), s 1; PSI 32757 (7,3), s 2, PSDI 28860 (6 4) s 2, PRI 8955 (2), s —, DC 251427 (55,9), s 18, PLI 19921 (4,4), s 1, MSI 16110 (3 6), s 1, PC 1909 (0,4), s — Totale 450109, s. 30

POLITICHE 1972 PCI 79476 (16,8), Pdup Man 2640 (0 6), PSIUP 11898 (2,5), Marx Len 908 (0,2), MPL 1553 (0,3), PSI 31429 (6,6); PSDI 22507 (4,7), PRI 10285 (2 2), DC 273869 (57,7); PLI 17735 (3,7), MSI 22206 (4,7), Altri — (—) Totale 474499

ROVIGO

PROVINCIALI 1975 PCI 62458 (35,9%), s 9; Pdup. — (—), s —; PSI 20360 (11,7), s 3; PSDI 11922 (6,9), s. 1; PRI 2187 (1,3), s —; DC 66860 (38,5), s 10; PLI 3356 (1,9), s —; MSI 6595 (3,8), s 1, Altri — (—), s. —, Totale 173738, s 24

PROVINCIALI 1970 PCI 51241 (31,9%), s 8, PSIUP 3616 (2,3), s 2; PSI 17072 (10,6), s. 2, PSDI 11402 (7,1), s 2; PRI 1509 (0,9), s —; DC 65016 (40,4), s. 10, PLI 5327 (3,3), s 1; MSI 5611 (3,5), s 1, Altri — (—), s —. Totale 160794, s. 24.

POLITICHE 1972 PCI 51876 (31,8); Pdup-Man. 811 (0,5), PSIUP 3163 (1,9); Marx Len 331 (0,2), MPL 605 (0,4); PSI 16220 (9,9), PSDI 9844 (6), PRI 1700 (1), DC 67259 (41 2), PLI 4725 (2,9); MSI 6659 (4,1); Altri — (—). Totale 163193

TREVISO

PROVINCIALI 1975· PCI 83293 (18,6%), s 6, Pdup —, (—), s. —, PSI 63781 (14,3), s. 4, PSDI 37259 (8,3), s 2, PRI 17205 (3,8), s. 1, DC 221036 (49,4), s 16, PLI 10963 (2,5), s. —; MSI 14035 (3,1), s. 1; Altri — (—), s. —, Totale 447572, s. 30

PROVINCIALI 1970. PCI 44741 (11,4%), s 3, PSIUP 13407 (3,4), s 1; PSI 43483 (11,1), s 3, PSDI 40493 (10,4); s. 3; PRI 9228 (2,4), s 1, DC 213475 (54,6), s. 17; PLI 16373 (4,2), s 1, MSI 9892 (2,5), s 1; Altri — (—), s. —. Totale 391092, s. 30

POLITICHE 1972: PCI 50169 (12%); Pdup-Man 1509 (0,4), PSIUP 9311 (2,2), Marx Len. 935 (0,2), MPL 3374 (0,8); PSI 40938 (9,8); PSDI 34562 (8,3); PRI 9916 (2,4); DC 236409 (56,7); PLI 15665 (3,8), MSI 13865 (3,3); Altri — (—). Totale 416653.

VENEZIA

PROVINCIALI 1975· PCI 189.646 (35%), s. 13, PSI 86 064 (15,9), s 6; PSDI 31.445 (5,8), s 2, PRI 13.631 (2,5), s 1; DC 187,576 (34,6), s. 13, PLI 12 068 (2,2), s. —; MSI 21.598 (4), s. 1. Totale 541.728, s 36.

PROVINCIALI 1970· PCI 129432 (26,6%), s 10, PSIUP 20478 (4,2), s 1, PSI 63437 (13), s. 5, PSDI 33658 (6,9), s 3, PRI 10642 (2,2), s 1, DC 184707 (37 9), s. 14; PLI 20048 (4,1), s 1, MSI 19074 (3,9), s. 1, Altri 5925 (1,2), s. —. Totale 487301, s. 36

POLITICHE 1972· PCI 138573 (27,2%), Pdup-Man 3106 (0,6), PSIUP 15249 (3), Marx Len 1784 (0,4); MPL 3651, (0,7) PSI 61748 (12,1), PSDI 27760 (5,5), PRI 12604 (2,5), DC 202079 (39 7), PLI 18042 (3,5), MSI 24914 (4,9), Altri — (—) Totale 509510

VERONA

PROVINCIALI 1975 PCI 102535 (20,6%), s 8, Pdup — (—), s —, PSI 70506 (14,2), s 5: PSDI 36392 (7 3), s 2, PRI 10910 (2,2), s 1, DC 241821 (48,5), s 18; PLI 12565 (2,5), s 1, MSI 23537 (4,7), s 1, Altri — (—), s —; Totale 498266, s 36

PROVINCIALI 1970 PCI 62586 (14%), s 4, PSIUP 19805 (4,4), s 1; PSI 53298 (11,9), s 4, PSDI 35542 (7,9), s 2, PRI 7074 (1 6), s —, DC 232727 (52), s 17, PLI 19792 (4,4), s 1, MSI 17162 (3,8), s 1, Altri — (—), s — Totale 447986, s 30

POLITICHE 1972 PCI 69942 (14,8%); Pdup-Man 2861 (0,6); PSIUP 11586 (2,5), Marx Len 1032 (0,2), MPL 2596 (0 6); PSI 49877 (10,6), PSDI 27398 (5,8), PRI 8940 (1,9), DC 256120 (54,3), PLI 16492 (3,5), MSI 24796 (5,3), Altri — (—). Totale 471638

VICENZA

PROVINCIALI 1975 PCI 65 783 (14,6%), s 4, PDUP — (—), s —, PSI 52 334 (11 8), s 3, PSDI 27 828 (6 2), s 2, PRI 13.007 (2,9) s 1, DC 262 272 (58,1) s 18, PRI 13 947 (3,1), s 1, MSI 16 023 (3,5), s 1, Altri — (—), s — Totale 451 194, s 30

PROVINCIALI 1970 PCI 36718 (9,2%), s 3, PSIUP 8633 (2,2), s —, PSI 35648 (8,9), s 3; PSDI 26726 (6,7), s 2, PRI 6784 (1,7), s —, DC 253282 (63,3), s 20, PLI 18300 (4,6), s 1, MSI 14245 (3,6), s 1, Altri — (—), s — Totale 400336, s 30

POLITICHE 1972 PCI 40093 (9,5%), Pdup-Man 1694 (0,4), PSIUP 5950 (1,4), Marx Len 482 (0,1), MPL 1979 0,5), PSI 32119 (7 6), PSDI 21648 (5,1), PRI 9028 (2,1), DC 277031), PLI 18042 (3,8), MSI 17058 (4), Altri — (—) Totale 423124

Emilia-Romagna

BOLOGNA

PROVINCIALI 1975 PCI 356 863 (51,8) s 19, PSI 65 856 (9,5) s 3, PSDI 43 688 (6,3) s 2, PRI 14 903 (2,2) s 1; DC 159 787 (23,2) s 9, PLI 18 766 (2,7) s. 1, MSI 29 524 (4,3) s 1. Totale 689 387 (100,0) s 36

PROVINCIALI 1970· PCI 297.282 (46,5%) s. 17, PSIUP 19 409 (3) s 1; PSI 48 942 (7,7) s 3, PSDI 59 870 (9,4) s 3 PRI 12 184 (1,9) s 1; DC 143 626 (22,5) s 8; PLI 33 158 (5 2) s 2, MSI 25 124 (3,9) s 1 Altri — Totale 639 595 s 36

POLITICHE 1972. PCI 304.100 (46,1%), PSIUP 13 008 (2); PDUP-Man. 4.102 (0,6); Marx-Len 705 (0,1); MPL 1 453 (0 2); PSI 51 208 (7,8), PSDI 46 586 (7,1), PRI 15 104 (2,3); DC 162 823 (24,7); PLI 30 882 (4,7), MSI 30 032 (4,6), Altri —. Totale 660 003

FERRARA

PROVINCIALI 1975 PCI 136393 (48,7%), s 15, PSI 39909 (14,3), s 4, PSDI 22029 (7,9), s 2, PRI 4789 (1,7), s —; DC 60086 (21,5), s 7; PLI 5249 (1,9), s 1, MSI 11328 (4,0), s, 1, Totale 279783, s 30

PROVINCIALI 1970 PCI 119 539 (45,3%) s 14, PSIUP 9 264 (3,5) s 1; PSI 31 864 (12,1) s 4 PSDI 26 983 (10,2) s 3; PRI 3 890 (1,5) s. —, DC 54 275 (20,6) s 6; PLI 9 540 (3,6) s 1; MSI 8 647 (3,3) s. 1; Altri —. Totale 264 002 s. 30

POLITICHE 1972· PCI 120 321 (45%); PSIUP 6 475 (2,4); PDUP-Man 1 335 (0,5), Marx.-Len 434 (0,2); MPL 611 (0,2), PSI 30 437 (11,4); PSDI 23 463 (8,8); PRI 4 443 (1,7); DC 60 423 (22,6); PLI 7 857 (2,9), MSI 11.657 (4,4), Altri — Totale 267 456

FORLI'

PROVINCIALI 1975 PCI 193988 (48,4%), s 15, PSI 37286 (9,3), s. 3, PSDI 12013 (3,0), s. 1; PRI 40356 (10,1), s 3; DC 96826 (24,1), s 7, PLI 4863 (1,2), s —; MSI 15789 (3,9), s 1; Totale 401121, s 30

PROVINCIALI 1970 PCI 152.655 (42 4%) s 13 PSIUP 16 557 (4 6) s 1; PSI 23 271 (6 5) s 2, PSDI 15 376 (4,3) s 1, PRI 39 829 (11,1) s 3); DC 91 745 (25,5) s 8, PLI 8 169 (2,3) s 1; MSI 12 555 (3 5) s 1; Altri — Ttotale 360.157 s 30.

POLITICHE 1972: PCI 159 034 (42 5%) PSIUP 12 358 (3,3), PDUP Man 2 405 (0 6) Marx-Len. 456 (0,1); MPL 1 223 (0,3); PSI 23 981 (6,4), PSDI 12 632 (3,4); PRI 36 607 (9 8), DC 99 959 (26,7); PLI 9 008 (2,4), MSI 16 292 (4,4); Altri —. Totale 373 955

MODENA

PROVINCIALI 1975 PCI 221999 (54,2%), s 17; PSI 36418 (8,9), s 3; PSDI 21365 (5,2), s 1, PRI 5630 (1,4), s —, DC 106352 (26,0), s. 8, PLI 6793 (1,6), s —, MSI 11065 (2,7), s 1; Totale 409622 (100,0) s 30

PROVINCIALI 1970 PCI 180 970 (48,7%) s 15, PSIUP 14 067 (3,8) s. 1; PSI 25 067 (6,8) s. 2, PSDI 27.647 (7,4) s 2, PRI 4 200 (1,1) s. —; DC 101 164 (27,3) s. 9; PLI 10 621 (2,9) s 1; MSI 7 798 (2,1) s —; Altri —. Totale 371 534 s 30.

POLITICHE 1972· PCI 186 725 (48,7%); PSIUP 11 731 (3,1); PDUP-Man 1.817 (0,5), Marx-Len. 378 (0,1); MPL 941 (0,3); PSI 26.820 (7), PSDI 20 932 (5 5); PRI 5 011 (1,3) DC 106 552 (27,8); PLI 11 450 (3), MSI 11 280 (2,9), Altri — Totale 383 637

PARMA

PROVINCIALI 1975 PCI 117090 (40,5%), s 13; PSI 47303 (16,4), s 5, PSDI 16620 (5,8), s 2), PRI 5919 (2,0), s —, DC 83304 (28,8), s 9, PLI 6107 (2,1), s —; MSI 12574 (4,4), s. 1; Totale 288917, s 30

PROVINCIALI 1970· PCI 97.114 (35,8%) s 11; PSIUP 9 179 (3,4) s 1, PSI 36 697 (13,5) s 4, PSDI 22 323 (8,2) s 3, PRI 4 211 (1,6) s —, DC 80 455 (29,6) s 9, PLI 11 450 (4,2) s. 1, MSI 10 095 (3,7) s. 1; Altri —. Totale 271 524 s. 30

POLITICHE 1972 PCI 100 954 (36,1%); PSIUP 7 048 (2,5), PDUP-Man 1 124 (0,4), Marx-Len 253 (0,1), MPL 718 (0,3); PSI 33 447 (12), PSDI 18 382 (6,6), PRI 5 253 (1,9), DC 87 607 (31 3); PLI 11 268 (4); MSI 13 915 (5), Altri — Totale 279 969

PIACENZA

PROVINCIALI 1975· PCI 75962 (38,0%), s 10; PSI 20540 (10,3), s. 2; PSDI 14163 (7,1), s 2, PRI 4943 (2,0), s —, DC 65637 (32,0), s 8, PLI 5834 (2 9), s 1, MSI 9165 (4 6) s 1; Totale 199825, s 24

PROVINCIALI 1970 PCI 62 062 (32,5%) s 8: PSIUP 3 331 (4,4) s 1; PSI 17 542 (9,2) s. 2, PSDI 19 287 (10,1) s 2· PRI 2 393 (1 3) s —; DC 64 406 (33 7) s 9, PLI 10 998 (5,8) s 1, MSI 6 078 (3 2) s 1 Altri — Totale 191 095 s 24

POLITICHE 1972· PCI 62 964 (32%); PSIUP 5 743 (2 9); PDUP Man 1 101 (0 6); Marx Len 383 (0,2) MPL 486 (0,3); PSI 19 050 (9 7)· PSDI 15 057 (7 6); PRI 3 290 (1 7) DC 69898 (35 5) PLI 8 430 (4 3), MSI 10 598 (5 4), Altri — Totale 196 998.

REGGIO EMILIA

PROVINCIALI 1975 PCI 155597 (53,0%), s 17, PSI 30825 (10,5), s 3); PSDI 14949 (5,1), s 1); PRI 2936 (1,0), s —; DC 77770 (26 5), s 8, PLI 4337 (1,5), s —, MSI 7184 (2,4), s 1, Totale 293598 (100 0) s 30

PROVINCIALI 1970 PCI 132 047 (48,8%) s 15 PSIUP 11 266 (4 2) s 1, PSI 18 511 (6 8) s 2, PSDI 20 166 (7 2) s 2· PRI 1 715 (0 6) s —, DC 73136 (27) s 8 PLI 6 974 (2 6) s 1, MSI 6 604 (2 4) s 1 Altri — Totale 270 419 s 30

POLITICHE 1972 PCI 135 481 (48 8%); PSIUP 8 258 (3); PDUP Man 1 057 (0 4) Marx-Len 207 (0 1) MPL 601 (0,2); PSI 21 595 (7 8)· PSDI 15 727 (5 7); PRI (2 434 (0 9); DC 76 665 (27 6) PLI 7 676 (2 8) MSI 8 124 (2 9), Altri — Totale 277 775

Toscana

AREZZO

PROVINCIALI 1975 PCI 102 572 (46,2) s 14, PDUP 5 641 (2,6) s. 1, PSI 22 771 (10,3) s 3; PSDI 6.852 (3,1) s 1; PRI 2 302 (1,0) s. —; DC 71 746 (32,3) s 10, PLI 2 281 (1,0) s —; MSI 7 770 (3 5) s 1 Totale 221 935 s 30

PROVINCIALI 1970 PCI 87 399 (42,5%) s 14: PSIUP 8 206 (4) s 1, PSI 16 162 (7 9) s. 2; PSDI 10.249 (5) s. 1; PRI 1 428 (0,7) s —; DC 71.258 (34,7) s 11, PLI 3 680 (1,8) s —; MSI 7 205 (3,5) s. 1; Altri —. Totale 205 587 s 30.

POLITICHE 1972· PCI 90.136 (42,6%); PSIUP 4 962 (2,4); PDUP Man 1 139 (0,5); Marx.-Len. —; MPL 440 (0,2), PSI 19136 (9), PSDI 7 619 (3,6), PRI 2 037 (1), DC 73 334 (34,7); PLI 3 620 (1,7); MSI 9 172 (4,3); Altri —. Totale 211 595

FIRENZE

PROVINCIALI 1975 PCI 418 010 (50,0) s 19; PDUP 20 227 (2,4) s. 1; PSI 78 613 (9,4) s 3; PSDI 29 706 (3,6) s 1; PRI 18 109 (2,2) s. 1; DC 223 231 (26,7) s 10; PLI 11 581 (1,4) s —; MSI 31 830 (3,8) s. 1, Altri 3 811 (0,5) s — Totale 835 118 s 36

PROVINCIALI 1970: PCI 347 421 (45,4%) s. 17; PSIUP 18 333 (2,4) s 1; PSI 63 799 (8,3) s 3; PSDI 54 150 (7,1) s 2: PRI 9080 (1,2) s —; DC 218 993 (28,6) s 11; PLI 25 827 (3,4) s. 1; MSI 28 551 (3,7) s 1: Altri — Totale 766 154 s 36.

POLITICHE 1972: PCI 359 268 (45%); PSIUP 11.451 1,4); PDUP-Man 4 855 (0,6); Marx-Len 4 615 (0,6); MPL 1 589 (0,2); PSI 68 061 (8,5), PSDI 34 942 (4 4), PRI 15 589 (2), DC 235 978 (29,6); PLI 23 146 (2 9); MSI 338.166 (4,8); Altri —. Totale 797.640.

GROSSETO

PROVINCIALI 1975· PCI 69.280 (43,7) s. 11; PDUP 3 119 (2,0) s —; PSI 20 177 (12,7) s. 3, PSDI 8 120 (5,1) s 1, PRI 9 808 (6,2) s 2; DC 37.707 (23,8) s 6; PLI 1.500 (1,0) s —; MSI 8 769 (5,5) s. 1. Totale 158 480 s 24.

PROVINCIALI 1970: PCI 61 673 (42,2%) s 11, PSIUP 3 791 (2 6) s — PSI 14 465 (9,9) s 2; PSDI 10424 (7 1) s 2, PRI 9 822 (6,7) s 1, DC 36 252 (24,8) s 6; PLI 3 109 (2,1) s. —; MSI 6.789 (4,6) s 1; Altri —. Totale 146 325 s 24.

POLITICHE 1972· PCI 61 664 (40,7%); PSIUP 3 189 (2,1); PDUP-Man 767 (0,5); Marx.-Len —; MPL 158 (0,1); PSI 15 973 (10,6), PSDI 8 317 (5,5); PRI 8 008 (5,3); DC 40.929 (27); PLI 2 712 (1,8); MSI 9 744 (6 4); Altri —. Totale 151.461.

LIVORNO

PROVINCIALI 1975: PCI 131167 (54,3%), s. 17; PSI 26740 (11,1), s. 3, PSDI 9728 (4,0), s 1, PRI 6883 (2,8), s. 1; DC 50441 (20,9), s 7: PLI 3749 (1,5), s —; MSI 11790 (4,9), s. 1; Altri 1176 (0,5), s. —; Totale 241674, s. 30

PROVINCIALI 1970: PCI 108 079 (48,3%) s. 15: PSIUP 9.430 (4,2) s 1; PSI 18.254 (8,2) s 2, PSDI 13.821 (6,2) s 2; PRI 5 810 (2,6) s. 1; DC 51 732 (23,1) s 7; PLI 6.768 (3) s. 1; MSI 9 711 (4,3) s 1, Altri — Totale 223.605 s. 30.

POLITICHE 1972 PCI 111 955 (48,2%) PSIUP 6.684 (2,9); PDUP-Man. 1 316 (0,6); Marx-Len 450 (0,2); MPL 277 (0,1); PSI 18 009 (7,8); PSDI 11 941 (5,1) PRI 6.671 (2,9); DC 55,969 (24,1); PLI 5 411 (2,3), MSI 13 775 (5,9); Altri —. Totale 232 458

LUCCA

PROVINCIALI 1975 PCI 76128 (29,0%), s. 9, PSI 30945 (11,8), s 4; PSDI 15411 (5,9), s 2, PRI 7642 (2,9), s. 1, DC 111969 (42,7), s 13; PLI 4507 (1,7), s. —, MSI 13776 (5,3), s 1; Altri 1895 (0,7), s —, Totale 262273, s 30.

PROVINCIALI 1970: PCI 54.794 (22,6%) s 7, PSIUP 7 600 (3,1) s 1; PSI 25 835 (10,7) s 3, PSDI 18.619 (7,7) s. 2; PRI 6 073 (2,5) s 1; DC 108 903 (44,9) s 14; PLI 8 358 (3,5) s 1; MSI 12 389 (5,1) s 1, Atlri —. Totale 242 571 s 30

POLITICHE 1972· PCI 58.583 (23%), PSIUP 4,105 (1,6), PDUP-Man 1 855 (0,7); Marx.-Len. 1 001 (0,4); MPL 375 (0,2); PSI 24 958 (9,8); PSDI 14 736 (5,8); PRI 6 252 (2,5); DC 120 308 (47,3); PLI 6 614 (2,6), MSI 15 676 (6,2); Altri —. Totale 25 4463.

MASSA CARRARA

PROVINCIALI 1975 PCI 49689 (35,5%), s 9, PSI 20560 (14,7), s 4, PSDI 7866 (5,6), s. 1; PRI 12726 (9,1), s 2; DC 41339 (29,5), s 7, PLI 1434 (1,0), s —, MSI 6454 (4,6), s 1, Totale 140068 s 24.

PROVINCIALI 1970: PCI 34 979 (27,11%) s 7, PSIUP 8 675 (6,73) s 1; PDUPC (*) —, PC m.l —, PSI 13.759 (10,68) s 3; PSDI 10 501 (8,15) s. 2, PRI 12 238 (9,50) s 2, DC 39 435 (30,61) s. 8, PLI 3 092 (2,40) s —, MSI 5 194 (4,03) s. 1; Vari 1 014 (0,19) s —. Totale 128 827 s. 24

POLITICHE 1972 PCI 39 420 (29,26%); PSIUP 5 104 (3,79); PDUPC* 894 (0,66); PC m l 523 (0,39), PSI 14 206 (10,54); PSDI 8 475 (6,29), PRI 11 279 (8,37); DC 44 546 (33,06), PLI 2 503 (1,86), MSI 7.515; (5,58), Vari 277 (0,20). Totale 134 742.

PISA

PROVINCIALI 1975: PCI PCI 129013 (47,6%), s 15; Pdup 3213 (1,2), s —; PSI 34485 (12,7) s 4, PSDI 8821 (3,3), s 1, PRI 5276 (1,9), s —, DC 72122 (26,6), s 8, PLI 2712 (1,0), s —, MSI 14096 (5,2), s 2, Altri 1270 (0,5), s —; Totale 271008, s 30

PROVINCIALI 1970 PCI 110 245 (43,56%) s 14, PSIUP 7 226 (2,85) s 1, PDUPC* —; PC m l —, PSI 26 524 (10,48) s 3, PSDI 13 242 (5,23) s 1, PRI 4 680 (1,85) s —, DC 71 985 (28 44) s 9, PLI 4 759 (1,88) s —; MSI 14 412 (5,70) s 2, Vari — Totale 253 073 s 30.

POLITICHE 1972 PCI 113 454 (43,41%), PSIUP 5 061 (1,64), PDUPC* 1 651 (0,63), PC m l. 717 (0,27); PSI 26 243 (10,04): PSDI 11 591 (4,44), PRI 5 329 (2,04); DC 75 432 (28 87); PLI 4 293 (1,64); MSI 17 017 (6,51), Vari 544 (0,21). Totale 261 332.

PISTOIA

PROVINCIALI 1975 PCI 89 778 (49,1%) s 13, PDUP 2 634 (1,4) s —; PSI 18 388 (10,1) s 2, PSDI 7 624 (4 2) s. 1, PRI 3.461 (1,9) s. —; DC 50 066 (27 4) s 7; PLI 1 756 (1,0) s —, MSI 7 894 (4 3) s 1, Altri 1100 (0 6) s —. Totale 182.701 s 24

PROVINCIALI 1970 PCI 76 593 (45,57%) s 12, PSIUP 4 023 (2,39) s. —, PDUPC* —; PC m l —, PSI 14 360 (8,54) s. 2, PSDI 11 707 (6,96) s 2, PRI 2 177 (1,30) s —; DC 48 984 (29,14) s 7, PLI 3 828 (2,28) s —; MSI 8 420 (3,82) s 1, Vari —. Totale 168 092 (100) s 24

POLITICHE 1972· PCI 79 092 (45,29%), PSIUP 3 071 (1,75), PDUPC* 835 (0,48), PC m l 1.340 (0,77); PSI 13 566 (7,77) PSDI 8 440 (4,83); PRI 2 898 (1,66); DC 52 707 (30,18), PLI 3 051 (1,75); MSI 9 262 (5 30); Vari 365 (0,21). Totale 174 627

SIENA

PROVINCIALI 1975 PCI 108 524 (56,8%) s. 15, PDUP 5 141 (2,7) s. —; PSI 17 685 (9,2) s 2; PSDI 4 021 (2,1) s. —; PRI 2 397 (1,2) s. —; DC 44 277 (23,2) s 6, PLI 2.096 (1,1) s —; MSI 6 657 (3,5) s. 1; Altri 352 (0,2) s —. Totale 191 150 s. 24.

PROVINCIALI 1970 PCI 99.064 (54,21%) s 14, PSIUP 7 669 (4,20) s 1; PDUPC* —; PC m.l. —: PSI 13 513 (7,39) s 2; PSDI 7.567 (4,14) s 1; PRI 1 641 (0,90) s. —; DC 43.870 (24) s 6; PLI 4 081 (2,23) s —; MSI 5 351 (2,93) s. —; Vari —. Totale 182 756 s 24

POLITICHE 1972· PCI 99 952 (53,66%); PSIUP 5 248 (2,82); PDUPC* 1 002 (0,54); PC m l. —; PSI 15 067 (8,09); PSDI 5 206 (2,79); PRI 2 299 (1,23): DC 45 316 (24,33); PLI 3 967 (2,13); MSI 7 908 (4,25), Vari 299 (0,16) Totale 186 264

Marche

ANCONA

PROVINCIALI 1975 PCI 113230 (38,5%), s 12, PSI 35041 (11,9), s 4; PSDI 15716 (5,3), s. 2; PRI 15441 (5,3), s. 1; DC 97868 (33,2), s. 10; PLI 5386 (1,8), s —, MSI 11803 (4,0), s 1, Tota'e 294485, s. 30

PROVINCIALI 1970· PCI 87 865 (32,47%) s. 10; PSIUP 7 629 (2,82) s —, PDUPC* —; PC l m —· PSI 28.949 (10,70) s 3, PSDI 17 024 (6,29) s 2; PRI 17 705 (6,54) s. 2; DC 94 406 (34,89) s 11; PLI 8.048 (2,97) s. 1; MSI 8 996 (3,32) s 1· Vari —. Totale 270 622 s 30

POLITICHE 1972 PCI 92 577 (32,91%), PSIUP 5 743 (2,04); PDUPC* 2 591 (0,92); PC l.m —; PSI 26 874 (9 55); PSDI 12.652 (4,50); PRI 15 597 (5,55); DC 104 259 (37,06); PLI 7.574 (2,69); MSI 12.581 (4,47); Vari 863 (0,31) Totale 281 311.

ASCOLI PICENO

PROVINCIALI 1975: PCI 86 595 (38,0%) s 12, PSI 19 958 (8,7) s. 3; PSDI 12.533 (5,3) s 1· PRI 8 975 (3 9) s 1, DC 79 816 (35,0) s. 11; PLI 3 823 (1,7) s. —; MSI 16.357 (7,2) s. 2 Totale 228 057 s. 30.

PROVINCIALI 1970 PCI 62 717 (30,42%) s. 10; PSIUP 8 978 (4,35) s 1, PDUPC* —, PC l m, —; PSI 14 767 (7,16) s 2; PSDI 15 545 (7,54) s. 2, PRI 9 392 (4,56) s 1, DC 74 837 (36,30) s. 11, PLI 6 261 (3,04) s 1, MSI 13 658 (6,63) s 2, Vari —. Totale 206 155 s 30.

POLITICHE 1972· PCI 69 691 (32,10%); PSIUP 5 510 (2,54); PDUPC* 3 057 (1,41), PC l m —; PSI 13 661 (6,29); PSDI 8 426 (3,88), PRI 6 936 (3,19); DC 85 916 (39,57); PLI 5 311 (2,45); MSI 17.246 (7,94); Vari 1.364 (0,63). Totale 217 118

MACERATA

PROVINCIALI 1975: PCI 61.241 (30,9%) s 8, PSI 20 315 (10,3) s. 2; PSDI 14 296 (7,2) s. 2; PRI 7 904 (4,0) s. 1; DC 81.252 (41,0) s 10; PLI 3 186 (1,6) s. —; MSI 10 006 (5,0) s. 1. Totale 198 200 s 24.

PROVINCIALI 1970 PCI 44 664 (24,36%) s 6; PSIUP 6 327 (3,45) s 1; PDUPC* —; PC l.m —; PSI 15 953 (8,70) s 2, PSDI 14 791 (8,07) s. 2, PRI 7 985 (4,36) s 1, DC 80 018 (43,65) s 11; PLI 5 239 (2,86) s —; MSI 8 333 (4,55) s 1; Vari —. Totale 183 310 s 4

POLITICHE 1972· PCI 48 565 (25,41%); PSIUP 3 450 (1,80); PDUPC* 2 232 (1,17); PC l m —; PSI 14.477 (7,57); PSDI 9 317 (4 87); PRI 7.715 (4,04); DC 89 349 (46,74), PLI 4 930 (2,58), MSI 10 294 (5,39); Vari 823 (0,43) Totale 191 152.

PESARO - URBINO

PROVINCIALI 1975· PCI 102225 (46,0%), s 15, PSI 24773 (11,2), s 3; PSDI 10991 (4,9), s. 1; PRI 3940 (1,8), s —; DC 10974 (31 9), s 10, PLI 2288 (1,0), s —, MSI 7052 (3,2), s 1, Totale 222243 s 30

PROVINCIALI 1970 PCI 80 250 (39,97%) s 13 PSIUP 10 981 (5,47) s 1, PDUPC* —; PC l m —, PSI 15 770 (7,85) s 2, PSDI 12 701 (6,33) s 2; PRI 3 481 (1,73) s —, DC 68 806 (34,27) s 11, PLI 3 478 (1,73) s —; MSI 5 328 (2,65) s 1; Vari — Totale 200 795 s 30

POLITICHE 1972 PCI 84 223 (40,32%); PSIUP 8 020 (3,84); PDUPC* 1 982 (0 95), PC l.m —, PSI 15 794 (7 56), PSDI 8 926 (4,27), PRI 3 277 (1 57), DC 75 284 (36 04), PLI 4 002 (1 92), MSI 6 988 (3 34), Vari 395 (0 19) Totale 208 891

Umbria

PERUGIA

PROVINCIALI 1975 PCI 185005 (46,8%), s 15, PSI 57355 (14 5), s 4 PSDI 9937 (2,5), s 1, PRI 8493 (2,2), s —, DC 109034 (27,6), s 9, PLI 3581 (0 9), s —, MSI 21836 (5,5), s 1, Totale 395241 s 30

PROVINCIALI 1970 PCI 154 440 (42 58%) s 13, PSIUP 16 636 (4,59) s 1, PDUPC* —; PC l m —, PSI 37 812 (10,43) s 3; PSDI 16 725 (4,61) s 1, PRI 8 870 (2,44) s 1, DC 103 172 (28 45) s 9, PLI 6 409 (1,77) s —; MSI 18 596 (5,13) s 2, Vari — Totale 362 660 s 30

POLITICHE 1972 PCI 159 263 (42,14%), PSIUP 10 240 (2,71), PDUPC* 2 281 (0,75), PC l m 589 (0,15), PSI 35 725 (9,45) PSDI 12 839 (3 40), PRI 7 025 (1,86); DC 119 326 (31 58) PLI 6 300 (1,67); MSI 23 076 (6 11), Vari 700 (0,18). Totale 377 904.

TERNI

PROVINCIALI 1975 PCI 76011 (47 5%), s 12, PSI 22252 (13,9), s 3, PSDI 4180 (2,6), s —, PRI 6042 (3,8), s 1, DC 38851 (24,2), s. 6, PLI 1748 (1,1), s. —, MSI 11011 (6,9), s 2, Totale 160095 s 24

PROVINCIALI 1970 PCI 61 109 (41,05%) s 10, PSIUP 7 662 (5,15) s 1 PDUPC* —, PC l m —, PSI 14 432 (9,69) s 2, PSDI 6 757 (4,54) s 1, PRI 5 632 (3,78) s 1, DC 38 897 (26,13) s 7, PLI 3 403 (2,29) s —, MSI 10 964 (7 37) s 2, Vari — Totale 148 856 s 24

POLITICHE 1972 PCI 62 759 (40 59%), PSIUP 4 831 (3,12), PDUPC* 939 (0,61), PC l m 182 (0,12); PSI 14 978 (9 69), PSDI 7 002 (4 53), PRI 5 311 (3,44), DC 43 540 (28,16); PLI 2 841 (1,84); MSI 11 876 (7,68), Vari 347 (0,22) Totale 154 606.

Lazio

FROSINONE

PROVINCIALI 1975 PCI 69 275 (25,1) s 8, PSI 35 310 (12,8) s. 4, PSDI 31 577 (11,4) s, 3, PRI 9 630 (3,5) s 1; DC 103.242 (37,4); s 12, MSI 23 876 (8,6) s 2, Altri 3 331 (1,2) Totale 276 241 s 30

PROVINCIALI 1970 PCI 47.757 (19,98%) s 6, PSIUP 5 137 (2,15) s 1; PDUPC* —; PC l.m —; PSI 30 652 (12,82) s. 4, PSDI 25 399 (10 63) s 3. PRI 8 362 (3 50) s 1; DC 91 230 (38,17) s 12, PLI 9 944 (4,16) s. 1; MSI 19 195 (8,03) s 2, Vari 1 328 (0,56) s — Totale 239.004 s. 30

POLITICHE 1972 PCI 53 169 (20,69%), PSIUP 2 176 (0,85); PDUPC* 3 465 (1,35); PC m l. 901 (0,35), PSI 21 046 (8,19); PSDI 18 796 (7,31); PRI 4.598 (1,79); DC 127 123 (49,47); PLI 4 043 (1,57), MSI 20 505 (7 98); Vari 1 147 (0,45) Totale 256 969

RIETI

PROVINCIALI 1975 PCI 26.622 (27,7) s. 7, PSI 13 603 (14,1) s 4, PSDI 5.843 (6,0) s. 1, PRI 4 896 (5,1) s. 1; DC 35 458 (36,8) s 9, PLI 1 928 (2,0) s —; MSI 8.019 (8,3) s 2 Totale 96 439 s 24

PROVINCIALI 1970. PCI 19 677 (21,83%) s 5, PSIUP 2 293 (2,55) s — PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 12 793 (14,19) s 4; PSDI 7 452 (8,27) s. 2, PRI 4 474 (4,96) s 1; DC 33 494 (31,16) s 9; PLI 2 485 (2,76) s 1; MSI 7 465 (8 28) s 2, Vari —. Totale 90 133 s 24.

POLITICHE 1972: PCI 22 620 (24,33%), PSIUP 1 771 (1,90); PDUPC* 671 (0,72); PC m l 196 (0,21); PSI 10 203 (10,97); PSDI 4.276 (4,60); PRI 3 276 (3,95); DC 38 752 (41,67); PLI 1 273 (1,37), MSI 9 410 (10,12),

Abruzzo

CHIETI

PROVINCIALI 1975 PCI 64 610 (28,4%), s. 9, PSI 21 043 (9,3) s 3, PSDI 11 591 (5,1) s 1; PRI 7.469 (3,3) s 1, DC 101 376 (44,6) s 14, PLI 3.144 (1,4) s. —; MSI 13 626 (6,0) s 2 Totale 227 106 s 30.

PROVINCIALI 1970 PCI 40 557 (27,13%) s. 7. PSIUP 4.444 (2,97) s. —; PDUPC* —; PC m.l —; PSI 14 248 (9,53) s 2, PSDI 11.144 (7,46) s 2: PRI 5 451 (3 65) s. 1, DC 54 582 (36,52) s. 9, PLI 6 820 (4,56) s 1, MSI 12 228 (8,18) s 2, Vari — Totale 149 474 s 24

POLITICHE 1972: PCI 50 022 (31,04%); PSIUP 2 012 (1,25); PDUPC* 901 (0,56), PC m l. 508 (0,31), PSI 10 808 (6,71); PSDI 7 715 (4,79); PRI 3 341 (2,07); DC 65 842 (40,86); PLI 4 614 (2,86); MSI 14 308 (8,88); Vari 1 086 (0,67) Totale 161 157

TERAMO

PROVINCIALI 1975· PCI 60 632 (37,8 %), s 10, PSI 17 152 (10,7 %), s 2, PSDI 5 399 (3,3 %), s 1, PRI 2 269 (1,4 %), s —, DC 64 494 (40,2 %), s 10, PLI 2 040 (1,3 %), s —, MSI 8 468 (5,3 %), s 1 Totale 160 454, s. 24

PROVINCIALI 1970. PCI 40 831 (20,13%) s 6, PSIUP 7 060 (3,48) s 1, PDUPC* —; PC m l —, PSI 18 816 (9,27) s 3, PSDI 7 992 (3,94) s 1, PRI 8 696 (4,29) s 1, DC 102 557 (50,55) s. 16, PLI 4 575 (2,26) s —; MSI 12 341 (6,08) s 2; Vari — Totale 202 868 s 30

POLITICHE 1972 PCI 51 398 (23,46%), PSIUP 2 919 (1,33), PDUPC* 1 109 (0 51); PC m l 575 (0 26),PSI 13 419 (6,13), PSDI 6 727 (3,07), PRI 4 396 (2,01), DC 119 059 (54,35), PLI 3 466 (1,58), MSI 14 960 (6,83); Vari 1 021 (0,47) Totale 219 049

L'AQUILA

PROVINCIALI 1975 PCI 50 035 (26,3%), s 7, PDUP —; PSI 23 597 (12 4 %), s 3, PSDI 14 154 (7,4%), s 2, PRI 5 451 (2,9%), s —, DC 73 742 (38,7%), s 10, PLI 3 869 (2,0) s —, MSI 17 909 (9 4%) s 2, Altri 1 600 (0,9), s —, Totale 190 357, s. 24

PROVINCIALI 1970 PCI 31 645 (18,37%) s 5, PSIUP 5 307 (3,08) s 1, PDUPC* —, PC m l — PSI 21 137 (12,27) s 4, PSDI 15 862 (9,20) s 3. PRI 4 069 (2 36) s —, DC 75 428 (43,78) s 14 PLI 5 838 (3 39) s 1, MSI 13 014 (7,55) s 2, Vari — Totale 172 300 s 30

POLITICHE 1972 PCI 37 511 (20,57%); PSIUP 1 966 (1,08), PDUPC* 818 (0 45), PC m l 368 (0 20), PSI 15 662 (8 59), PSDI 9 689 (5 31), PRI 2 234 (1,22) DC 92 504 (50,72), PLI 3 865 (2 12), MSI 15 805 (8,67), Var. 1 951 (1,07) Totale 182 373

PESCARA

PROVINCIALI 1975 PCI 60 224 (35 2%) s 9 PDUP -, s —, PSI 19 032 (11 0%), s 3 PSDI 11 865 (6 8 %), s 1, PRI 6 227 (3 6%) s 1 DC 56 404 (32,6%) s 8 PLI 3 416 (2,0%) s —, MSI 13 645 (7 9%) s 2 Altri 1 595 (0 9 %), s — Totale 173 108 s 24

PROVINCIALI 1970 PCI 43 810 (30,72%) s 8, PSIUP 5 522 (3,87) s 1 PDUPC* —, PC m l —, PSI 10 928 (7 66) s 2, PSDI 6 313 (4 43) s 1 PRI 1 502 (1 05) s — DC 59 372 (41 64) s 10 PLI 3 122 (2 19) s — MSI 6 686 (4 69) s 1, Vari 5 340 (3 75) s 1 Totale 142 595 s 24

POLITICHE 1972 PCI 53 670 (35 29 %), PSIUP 2 894 (1 90), PDUPC* 804 (0,53), PC m. 434 (0,29), PSI 9 115 (5,99), PSDI 3 976 (2 61), PRI 1 496 (0 98), DC 67 056 (44 09) PLI 2 726 (1,79), MSI 9 573 (6 30), Vari 348 (0,23) Totale 152 092

Molise

CAMPOBASSO

PROVINCIALI 1975 PCI 29745 (21,3%), s 5, Pdup — (—), s —, PSI 16142 (11,6), s 3, PSDI 8582 (6 2), s 1, PRI 6307 (4,5), s 1, DC 57946 (41 5), s 11, PLI 6962 (5,0), s 1, MSI 9491 (6,8), s 2; Altri 2520 (1,8) s —, Totale 139483 s 24

PROVINCIALI 1970 PCI 19 768 (15,76%) s 4, PSIUP 3 286 (2,62) s —, PDUPC* —, PC m l —; PSI 10 070 (8 03) s 2, PSDI 13 044 (10,40) s 2, PRI 4 117 (3 28) s 1, DC 61 475 (49,00) s 13 PLI 6 273 (5 00) s 1; MSI 7 415 (5,91) s 1. Var. 1 622 (1 20) Totale 134 936

POLITICHE 1972 PCI 23 626 (17,51%); PSIUP 2 189 (1 62), PDIUPC* — PC m l —, PSI 5 290 (3,92), PSDI 10 791 (8,00) PRI 4 031 (2 99); DC 74 674 55,35, PLI 3 412 (2,52), MSI 9 301 (6,89), Vari 1 622 (1 20) Totale 134 936

ISERNIA

PROVINCIALI 1975 PCI 10387 (18,8%), s 5 Pdup — (—), s —, PSI 8015 (14,5), s 3, PSDI 3933 (7,1), s 2, PRI 2360 (4,3), s 1 DC 23423 (42,5), s 11, PLI 3444 (6,2), s 1, MSI 3613 (6 6), s 1 Altri — (—), s —, Totale 55175, s 24

PROVINCIALI 1970 PCI 6 232 (12,53 %) s 3, PSIUP 769 (1,55) s — PDUPC* , PC m l —, PSI 7 436 (14,95) s 4, PSDI 3 681 (7,40) s 2, PRI 1 092 (2,19) s —, DC 21 490 (43,19) s 11, PLI 5 949 (11 96) s 3, MSI 3 102 (6,23) s 1 Var. —. Totale 49 751 s. 24

POLITICHE 1972 PCI 8 804 (16,91%); PSIUP 908 (1,74), PDUPC* —, PC m l —, PSI 4 194 (8,06), PSDI 2 664 (5 12) PRI 524 (1,01), DC 28 285 (54,34), PLI 1 971 (3,79), MSI 4 102 (7,88); Vari 603 (1 15) Totale 52 055

Campania

BENEVENTO

PROVINCIALI 1975 PCI 28823 (16,6%) s 4, Pdup — (—), s —, PSI 20227 (11,7), s. 3, PSDI 16234 (9 4), s 2, PRI 7257 (4,2), s 1, DC 65014 (37,6), s. 9, PLI 13958 (8,1), s 2, MSI 21475 (12,4), s 3, Altri — (—), s. —; Totale 172988, s. 24

PROVINCIALI 1970 PCI 16 243 (10,14%) s 3, PSIUP 4 750 (2,96) s 1, PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 21 570 (13,46) s 4; PSDI 14 725 (9,19) s 3; PRI 4 521 (2,82) s —, DC 60 591 (37,80) s 12; PLI 17 474 (10,90) s 3, MSI 20,402 (12 73) s 4; Vari — Totale 160 276 s 30.

POLITICHE 1972 PCI 20 173 (12 08%); PSIUP 1 926 (1 15), PDUPC* 922 (0,55) PC m l —, PSI 13 834 (8 26); PSDI 8 006 (5,15), PRI 2 856 (1 71), DC 82 654 (49 49), PLI 16 646 (9,97), MSI 18 452 (11,05), Vari 947 (0,57). Totale 167 016

CASERTA

PROVINCIALI 1975 PCI 88 687 (23,1 %), s 7, PSI 58 485 (15,2 %), s 5, PSDI 28 919 (7,5%), s. 2, PRI 18 701 (4 9%), s 1, DC 129 461 (33,7 %), s 10 PLI 11 019 (2,9 %), s 1, MSI 46 161 (12 %), s 4, Altri 2 820 (0,7 %), s — Totale 364 153, seggi 30

PROVINCIALI 1970 PCI 67 371 (20,28%) s 6 PSIUP 6 786 (2,04) s 1, PDUPC* PC m l —, PSI 46 615 (14,0) s 4, PSDI 27 449 (8 26) s. 2 PRI 14 907 (4 49) s 1 DC 126 020 (37,93) s 12, PLI 18 711 (5,63) s 2, MSI 24 389 (7 34) s 2, Vari — Totale 332 251 s 30

POLITICHE 1972 PCI 70 337 (19,33), PSIUP 3 168 (0 87), PDUPC* 1 943 (0,54), PC m l 1 820 (0 50), PSI 31 846 (8 75) PSDI 16 281 (4 48), PRI 9 356 (2,57), DC 165 849 (45 58), PLI 8 050 (2,21), MSI 52 798 (14 51), Vari 2 385 (0,66) Totale 363 853

NAPOLI

PROVINCIALI 1975 PCI 530 893 (34,6 %) s 16 PDUP — s —, PSI 149 029 (9 7%), s 4, PSDI 93 910 (6 1%), s 3, PRI 47 486 (3,1%), s 1, DC 446 748 (29,2%), s 13, PLI 32 185 (2,1%), s 1, MSI 22 252 (15 0%) s 7, Altri 3 296 (2%), s — Totale 1 532 799, s 45

PROVINCIALI 1970 PCI 363 437 (27,46%) s 13 PSIUP 32 595 (2 46) s 1, PDUPC* —, PC m l — PSI 135 099 (10,21) s 4, PSDI 101 425 (7 66) s 3 PRI 36 765 (2,78) s 1, DC 431 232 (32 58) s. 15, PLI 50 921 (3,85) s 2, MSI 172 151 (13 00) s 6, Vari —. Totale 1 323 625 s 45

POLITICHE 1972 PCI 390 324 (27 09%), PSIUP 18 348 (1,27), PDUPC* 10 767 (0,75), PC m. 5 721 (0,40), PSI 106 352 (7,38) PSDI 66 636 (4 62), PRI 38 115 (2,64), DC 475 778 (33,02) PLI 34 518 (2 40) MSI 282 306 (19 59) Var 12 054 (0,84) Totale 1 440 919

SALERNO

PROVINCIALI 1975 PCI 131 024 (23 2%), PSI 73 804 (13 1), PSDI 37 619 (6 7), PRI 34 155 (6 0), DC 195 530 (34 6), PLI 15 375 (2 7) MSI 66 347 (11 8), Altri 3 354 (0 6) Totale 564 424

PROVINCIALI 1970 PCI 80 242 (16 40 %) s 6 PSIUP 15 650 (3 20) s 1 PDUPC* —, PC m l 2 149 (0 44) s PSI 70 571 (14 12) s 5 PSDI 43 679 (8,92) s 3 PRI 32 052 (6 55) s 2 DC 173 017 (35 35) s 13, PLI 20 672 (4 22) s 2, Vari Totale 489 419 s 36

POLITICHE 1972 PCI 93 653 (17 96%), PSIUP 12 996 (2,49) PDUPC* 4 129 (0 79), PC m l —, PSI 47 461 (9 10), PSDI 24 885 (4 77) PRI 20 136 (3 87), DC 231 812 (44 45), PLI 8 960 (1 72), MSI 73 557 (14 10) Vari 3 893 (0 7) Totale 521 502

(Segue a pagina 8)

I dati elettorali nelle ottantasei province

(Dalla pagina 7)

Puglia

BARI

PROVINCIALI 1975: PCI 227.526 (29,1%), s. 11; PDUP 5 .519 (0,7), s. —; PSI 104.101 (13,3), s. 5; PSDI 47.446 (6,0), s. 2; PRI 21.842 (2,8), s. 1; DC 262.126 (33,6), s. 13; PLI 18.890 (2,4), s. —; MSI 89.966 (11,5), s. 4; Altri 1.955 (0,2), s. —. Totale 779.371, s. 36.

PROVINCIALI 1970: PCI 184.109 (26,43%) s. 10; PSIUP 19.098 (2,74) s. 1; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 83.632 (12,01) s. 4; PSDI 37.507 (5,38) s. 2; PRI 18.044 (2,59) s. 1; DC 259.545 (37,26) s. 14; PLI 24.351 (3,64) s. 1; MSI 66.485 (9,54) s. 3; Ind. 1.950 (0,28) s. —; Vari 878 (0,13) s. —. Totale 696.599 s. 36.

POLITICHE 1972: PCI 186.503 (25,25%); PSIUP 9.820 (1,33); PDUPC* 3.062 (0,42); PC m.l. 2.247 (0,30); PSI 83.134 (11,25); PSDI 35.254 (4,77); PRI 12.895 (1,75); DC 292.766 (39,63); PLI 18.482 (2,50); MSI 93.322 (12,63); Ind. —; Vari 1.280 (0,17). Totale 738.765.

BRINDISI

PROVINCIALI 1975: PCI 64118 (29,6%), s. 9; Pdup — (—), s. —; PSI 27023 (12,5), s. 4; PSDI 11780 (5,5), s. 1; PRI 2037 (0,9), s. —; DC 78148 (36,1), s. 11; PLI 5393 (2,5), s. 1; MSI 25412 (11,8); s. 4; Altri 2429 (1,1), s. —; Totale 216340, s. 30.

PROVINCIALI 1970: PCI 51.458 (26,93%) s. 8; PSIUP 4.599 (2,41) s. 1; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 19.178 (10,04) s. 3; PSDI 9.762 (5,11) s. 1; PRI 1.654 (0,86) s. —; DC 77.306 (40,46) s. 13; PLI 3.734 (1,95) s. —; MSI 23.396 (12,24) s. 4; Vari —. Totale 191.087 s. 30.

POLITICHE 1972: PCI 55.031 (26,97%); PSIUP 1.263 (0,62); PDUPC* 1.471 (0,72); PC m.l. 1.702 (0,84); PSI 17.317 (8,49); PSDI 7.165 (3,51); PRI 3.897 (1,91); DC 81.984 (40,18); PLI 4.370 (2,14); MSI 28.223 (13,83); Vari 1.617 (0,79). Totale 204.040.

LECCE

PROVINCIALI 1975: PCI 87097 (20,7%), s. 6; Pdup. — (—), s. —; PSI 69539 (16,5), s. 5; PSDI 17275 (4,1), s. 1; PRI 16673 (4,0), s. 1; DC 171222 (40,7), s. 13; PLI 8768 (2,1), s. 1; MSI 47374 (11,2), s. 3; Altri 2950 (0,7), s. —; Totale 420898, s. 30.

PROVINCIALI 1970: PCI 58.956 (16,30%) s. 5; PSIUP 8.735 (2,42) s. 1; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 57.363 (15,86) s. 5; PSDI 17.730 (4,90) s. 1; PRI 12.650 (3,50) s. 1; DC 149.250 (41,26) s. 13; PLI 12.837 (3,55) s. 1; MSI 39.745 (10,99) s. 3; Dis. Pri. Ind. 4.430 (1,22) s. —; Vari —. Totale 361.696 s. 30.

POLITICHE 1972: PCI 67.035 (17,02%); PSIUP 3.037 (0,77); PDUPC* 2.197 (0,56); PC m.l. 1.906 (0,48); PSI 45.720 (11,61); PSDI 14.191 (3,60); PRI 12.435 (3,16); DC 188.508 (47,87); PLI 9.025 (2,29); MSI 45.669 (11,60); Dis. Pri. Ind. —; Totale 393.806.

TARANTO

PROVINCIALI 1975: PCI 107258 (34,3%), s. 11; Pdup. 2628 (0,8), s. —; PSI 30692 (9,8), s. 3; PSDI 7232 (2,3), s. —; PRI 7554 (2,4), s. 1; DC 109733 (35,1), s. 11; PLI 3554 (1,1), s. —; MSI 35582 (11,4), s. 3; Altri 7853 (2,5), s. 1; Totale 312086. s. 30.

PROVINCIALI 1970: PCI 81.706 (31,06%) s. 10; PSIUP 5.178 (1,97) s. —; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 23.894 (9,08) s. 3; PSDI 8.667 (3,29) s. 1; PRI 6.730 (2,56) s. 1; DC 98.554 (37,46) s. 12; PLI 5.886 (2,24) s. —; MSI 27.940 (10,62); s. 3; Vari 4.528 (1,72) s. —. Totale 263.083 s. 30.

POLITICHE 1972: PCI 84.037 (29,07%); PSIUP 1.541 (0,53); PDUPC* 1.361 (0,47); PC m.l. 2.368 (0,82); PSI 23.860 (8,25); PSDI 5.858 (2,03); PRI 6.060 (2,10); DC 116.364 (40,25); PLI 5.596 (1,94); MSI 40.246 (13,92); Vari 1.783 (0,62). Totale 289.074.

Lucania

MATERA

PROVINCIALI 1975: PCI 36381 (32,1%), s. 8; Pdup. — (—), s. —; PSI 13938 (12,3), s. 3; PSDI 9549 (8,4), s. 2; PRI 2131 (1,9), s. —; DC 40462 (35,8), s. 9; PLI 2065 (1,8), s. —; MSI 8647 (7,6), s. 2; Altri 392 (0,3), s. —; Totale 113665, s. 24.

PROVINCIALI 1970: PCI 28.815 (28,81%) s. 7; PSIUP 2.353 (2,35) s. —; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 9.648 (9,65) s. 2; PSDI 10.577 (10,57) s. 3; PRI 1.808 (1,81) s. —; DC 38.581 (38,57) s. 10; PLI 2.749 (2,75) s. 1; MSI 5.488 (5,49) s. 1; Vari —. Totale 100.019 s. 24.

POLITICHE 1972: PCI 31.342 (29,04%); PSIUP 1.485 (1,38); PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 7.858 (7,28); PSDI 4.939 (4,58); PRI 826 (0,76); DC 51.523 (47,75); PLI 1.281 (1,19); MSI 8.299 (7,69); Vari 358 (0,33). Totale 107.911.

POTENZA

PROVINCIALI 1975: PCI 60.759 (26,8%), s. 8; PDUP — (—%), s. —; PSI 32.858 (14,5%) s. 4; PSDI 17.505 (7,7%), s. 2; PRI 2.683 (1,2%), s. —; DC 90.487 (40,0%), s. 13; PLI 5.632 (2,5%), s. 1; MSI 13.916 (6,2%), s. 2; Altri 2.537 (1,1%), s. —. Totale 226.377, s. 30.

PROVINCIALI 1970: PCI 46.917 (22,64%) s. 7; PSIUP 5.673 (2,74) s. 1; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 31.641 (15,27) s. 5; PSDI 16.449 (7,93) s. 2; PRI 4.589 (2,21) s. —; DC 83.432 (40,26) s. 13; PLI 7.352 (3,55) s. 1; MSI 11.195 (5,40) s. 1; Vari —. Totale 207.248 s. 30.

POLITICHE 1972: PCI 50.516 (22,91); PSIUP 4.371 (1,98); PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 24.311 (11,02); PSDI 11.000 (4,99); PRI 2.024 (0,92); DC 109.953 (49,35); PLI 3.349 (1,52); MSI 14.232 (6,45); Vari 798 (0,36). Totale 220.563.

Calabria

CATANZARO

PROVINCIA DI CATANZARO PROVINCIALI 1975: PCI 111.664 (30,2%), s. 11; PSI 53.377 (14,4), s. 5; PSDI 15.753 (4,3), s. 2; PRI 14.231 (3,8), s. 1; DC 138.075 (37,4), s. 14; PLI 4.322 (1,2), s. —; MSI. 31.979 (8,7), s. 3. Totale 369.401, s. 36.

PROVINCIALI 1970: PCI 83.504 (25,67%) s. 10; PSIUP 11.172 (3,44) s. 1; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 42.281 (13,00) s. 5; PSDI 16.501 (5,07) s. 2; PRI 13.481 (4,15) s. 1; DC 117.335 (36,07) s. 13; PLI 11.624 (3,57) s. 1; MSI 29.385 (9,03) s. 3; Vari —. Totale 325.283 s. 36.

POLITICHE 1972: PCI 100.256 (28,83%); PSIUP 6.635 (1,91); PDUPC* 2.369 (0,68); PC m.l. 1.070 (0,31); PSI 35.924 (10,33); PSDI 9.364 (2,69); PRI 7.011 (2,01); DC 143.548 (41,28); PLI 5.810 (1,67); MSI 33.586 (9,66); Vari 2.179 (0,63). Totale 347.752.

COSENZA

PROVINCIALI 1975: PCI 101.810 (27,4 %), s. 9; PdUP 12.881 (3,5 %), s. 1; PSI 67.026 (18,1 %), s. 6; PSDI 16.414 (4,4 %), s. 1; PRI 4.921 (1,3%), s. —; DC 132.771 (35,8%), s. 11; PLI 4.740 (1,3 %), s. —; MSI 30.516 (8,2 %), s. 2. Totale 371.079, s. 30.

PROVINCIALI 1970: PCI 80.982 (25,26%) s. 8; PSIUP 15.741 (4,91) s. 1; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 49.606 (15,47) s. 5; PSDI 14.970 (4,67) s. 1; PRI 6.386 (1,99) s. —; DC 119.149 (37,16) s. 12; PLI 9.251 (2,89) s. 1; MSI 24.514 (7,65) s. 2; Vari —. Totale 320.599 s. 30.

POLITICHE 1972: PCI 87.805 (25,17%); PSIUP 6.747 (1,93); PDUPC* 2.127 (0,61); PC m.l. 1.215 (0,35); PSI 58.161 (16,68); PSDI 11.708 (3,36); PRI 2.973 (0,85); DC 146.780 (42,08); PLI 3. 893 (1,12); MSI 26.674 (7,65); Vari 704 (0,20). Totale 348.787.

REGGIO C.

PROVINCIALI 1975: PCI 84.173 (26,3%), s. 8; PSI 46.878 (14,6 %), s. 5; PSDI 20.808 (6,5%), s. 2; PRI 14.192 (4,4%), s. 1; DC 103.514 (32,3 %), s. 10; PLI 5.796 (1,8 %), s. —; MSI 45.151 (14,1 %), s. 4. Totale 320.512, s. 30.

PROVINCIALI 1970: PCI 63.709 (22,14%) s. 7; PSIUP 14.587 (5,07) s. 1; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 44.471 (15,45) s. 5; PSDI 17.504 (6,08) s. 2; PRI 14.352 (4,99) s. 1; DC 95.177 (33,07) s. 10; PLI 8.581 (2,98) s. 1; MSI 29.423 (10,22) s. 3; Vari —. Totale 287.804 s. 30.

POLITICHE 1972: PCI 71.947 (23,41%); PSIUP 7.182 (2,34); PDUPC* 1.776 (0,58); PC m.l. 974 (0,32); PSI 30.478 (9,92); PSDI 12.175 (3,96); PRI 10.287 (3,35); DC 102.492 (33,35); PLI 6.691 (2,18); MSI 62.111 (20,21); Vari 1.179 (0,38). Totale 307.292.

Sardegna

CAGLIARI

PROVINCIALI 1975: PCI 144.471 (36,8%) s. 12; PSI 47.447 (12,1%) s. 4; PSDI 17.473 (4,5%) s. 1; PRI 6.911 (1,8%) s. 0; DC 121.308 (30,9%) s. 10; PLI 9.617 (2,5%) s. 0; MSI 33.540 (8,5%) s. 2; PS d'Azione 7.339 (1,9%) s. 1; Unità Popolare 4.115 (1%) s. 0. Totale 392.491 s. 30.

PROVINCIALI 1970: PCI 81.773 (26,47%) s. 9; PSIUP 13.125 (4,25) s. 1; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 28.229 (9,14) s. 3; PSDI 16.127 (5,22) s. 1; PRI 4.936 (1,60) s. —; DC 112.751 (36,49) s. 12; PLI 15.869 (5,14) s. 1; MSI 23.369 (7,56) s. 2; Part. Sardo d'Az. 12.779 (4,13) s. 1; Vari —. Totale 308.958 s. 30.

POLITICHE 1972: PCI 101.405 (28,95%); PSIUP 10.009 (2,86); PDUPC* 2.430 (0,69); PC m.l. 1.855 (0,53); PSI 30.837 (8,80); PSDI 11.553 (3,30); PRI 7.417 (2,12); DC 128.948 (36,81); PLI 15.086 (4,30); MSI 38.998 (11,13); Part. Sardo. d'Az. —; Vari 1.776 (0,51). Totale 350.314.

SASSARI

PROVINCIALI 1975: PCI 69.076 (28,9%) s. 9; PSI 30.886 (12,9%) s. 4; PSDI 16.226 (6,8 per cento) s. 2; PRI 7.834 (3,3%) s. 1; DC 81.597 (34,2 per cento) s. 11; MSI 22.575 (9,5%) s. 3; PS d'Azione 4.984 (2,1%) s. 0; Unione Popolare 751 (0,3%) s. 0. Tot. 238.617 s. 30.

PROVINCIALI 1970: PCI 35.463 (17,49%) s. 5; PSIUP 7.886 (3,89) s. 1; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 24.896 (12,28) s. 4; PSDI 15.641 (7,72) s. 2; PRI 7.382 (3,64) s. 1; DC 76.454 (37,71) s. 12; PLI 9.738 (4,80) s. 1; MSI 20.221 (9,97) s. 3; Part. Sardo d'Az. 5.066 (2,50) s. 1; Vari —. Totale 202.747 s. 30.

POLITICHE 1972: PCI 48.193 (21,54%); PSIUP 4.918 (2,20); PDUPC* 1.813 (0,81); PC m.l. 756 (0,34); PSI 18.535 (8,29); PSDI 12.132 (5,42); PRI 5.164 (2,30); DC 94.352 (42,18); PLI 6.061 (2,71); MSI 29.889 (13,36); Part. Sardo d'Az. —; Vari 1.895 (0,85). Totale 223.708.

NUORO

PROVINCIALI 1975: PCI 47.614 (31,2%) s. 8; PSI 18.751 (12,3%) s. 3; PSDI 4.708 (3,1 per cento) s. 1; PRI 4.964 (3,3%) s. 1; DC 56.091 (36,8 per cento) s. 9; PLI 4.177 (2,7%) s. 0; MSI-DN 8.622 (5,7%) s. 1; PS d'Azione 5.863 (3,8%) s. 1; Unità Popolare 1.597 (1,1%) s. 0. Totale 152.387 s. 24.

PROVINCIALI 1970: PCI 26.497 (19,81%) s. 5; PSIUP 7.810 (5,84) s. 1; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 14.726 (11,01) s. 3; PSDI 5.546 (4,15) s. 1; PRI 6.270 (4,69) s. 1; DC 52.936 (39,58) s. 10; PLI 4.095 (3,06) s. 1; MSI 8.177 (6,11) s. 1; Part. Sardo d'Az. 7.690 (5,75) s. 1; Vari —. Totale 133.747 s. 24.

POLITICHE 1972: PCI 36.000 (24,72%); PSIUP 4.171 (2,86); PDUPC* 1.469 (1,01); PC m.l. 543 (0,37); PSI 10.443 (7,16); PSDI 2.802 (1,92); PRI 4.601 (3,16); DC 68.879 (47,23); PLI 2.996 (2,05); MSI 12.829 (8,80); Part. Sardo d'Az. —; Vari 1.055 (0,72). Totale 145.843.

ORISTANO

PROVINCIALI 1975: PCI 23.536 (26%) s. 6; PSI 9.051 (10%) s. 2; PSDI 7.606 (8,4 per cento) s. 2; PRI 3.989 (4,4%) s. 1; DC 31.333 (34,6 per cento) s. 9; PLI 3.950 (4,4%) s. 1; MSI-DN 7.445 (8,2%) s. 2; PS d'Azione 3.639 (4%) s. 1. Totale 90.549 s. 24.

PROVINCIALI 1970: PCI 12.313 (14,68%) s. 4; PSIUP 4.316 (5,15) s. 1; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 6.618 (7,89) s. 2; PSDI 8.463 (10,00) s. 2; PRI 3.791 (4,52) s. 1; DC 32.185 (38,38) s. 10; PLI 4.613 (5,50) s. 1; MSI 7.602 (9,07) s. 2; Part. Sardo d'Az. 3.954 (4,72) s. 1; Vari 3.954 (4,72) s. 1. Totale 83.855 s. 24.

POLITICHE 1972: PCI 17.666 (20,31%); PSIUP 3.579 (4,12); PDUPC* 1.200 (1,38); PC m.l. —; PSI 5.614 (6,46); PSDI 4.606 (5,30); PRI 2.880 (3,31); DC 38.863 (44,71); PLI 2.721 (3,13); MSI 9.441 (10,86); Part. Sardo d'Az. —; Vari 365 (0,42). Totale 86.924.

Sicilia

PALERMO

PROVINCIALI '75: PCI 134.028 (21,1%), seggi 9; PSI 66.490 (10,3), 4; PSDI 32.775 (5,2), 2; PRI 41.942 (6,6), 3; DC 260 mila 792 (41), 17; PLI 21.104 (3,3), 1; MSI 70.202 (11), 4; Altri 9736 (1,5), 0. Tot. 636.069, seggi 40.

PROVINCIALI 1970: PCI 87.689 (16,05%) s. 6; PSIUP 22.680 (4,15) s. 2; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 58.017 (10,62) s. 4; PSDI 35.307 (6,46) s. 3; PRI 35.315 (6,46) s. 3; DC 228.972 (41,90) s. 17; PLI 31.454 (5,75) s. 2; MSI 46.732 (8,55) s. 3; Vari 312 (0,06) s. —. Totale 546.478 s. 40.

POLITICHE 1972: PCI 101.570 (17,10%); PSIUP 12.242 (2,06); PDUPC* 5.009 (0,84); PC m.l. 1.414 (0,24); PSI 47.755 (8,04); PSDI 28.297 (4,76); PRI 22.511 (3,79); DC 259.230 (43,64); PLI 23.020 (3,88); MSI 89.833 (15,13); Vari 3.090 (0,52). Totale 593.971.

I risultati nei 79 comuni capoluogo

AOSTA

COMUNALI 1975: PCI 7.873 (30,35%) s. 13; PSI 4.277 (16,51) s. 7; PSDI 752 (2,90) s. 1; PRI 709 (2,74) s. 1; DC 4.635 (17,89) s. 7; PLI 654 (1,37) s. —; MSI 867 (3,35) s. 1; Dem. popolare 3.553 (13,71) s. 6; Altri 2.894 (11,17) s. 4. Totali 26.214 s. 40.

REGIONALI 1970: PCI 5.976 (26,3) s. 11; PSIUP 499 (2,2) s. —; PSI 2.662 (11,7) s. 5; PSDI 1.011 (4,4) s. 2; PRI 618 (2,3) s. 1; DC 5.463 (24), s. 10; PLI 590 (2,6) s. 1; MSI 609 (2,7) s. 1; DC più miste: 2.735 (12) s. 5; Altri 2.669 (11,8) s. 4. Totale 22.732 s. 40.

POLITICHE 1972: Miste sinistra 11.919 (52,3%); MSI 1.434 (6,3%); DC più miste: 9.421 (41,4%). Totale 22.774.

Piemonte

ALESSANDRIA

COMUNALI 1975: PCI 27.843 (38,1), s. 20; PSI 14.267 (19,5), s. 10; PSDI 4.970 (6,8), s. 3; PRI 2.606 (3,6), s. 1; DC 17.669 (24,2), s. 13; PLI 2.138 (2,9), s. 1; MSI 3.238 (4,4), s. 2; Altri 395 (0,5), s. —. Totale 73.125, s. 50.

COMUNALI 1970: PCI 23.153 (33,85%) s. 15; PSIUP 2.701 (3,95) 1 PDUPC (*) PC m.l. —; PSI 9.878 (14,44%) s. 6; PSDI 5.807 (8,49%) s. 3; PRI 1.217 (1,78%) s. —; DC 20.011 (29,26%) seggi 12; PLI 3.192 (4,67%) s. 2; MSI 2.438 (3,56%) s. 1; VARI —

POLITICHE 1972: PCI 24.938 (35,18%); PSIUP 1.667 (2,35%); PDUPC (*) 479 (0,68%); PCm (*) 245 (0,35%); PSI 9.620 (13,57%); PSDI 4.120 (5,81%); PRI 1.997 (2,82%); DC 19.263 (27,17%); PLI 3.897 (5,50%); MSI 4.418 (6,23%); VARI 243 (0,34%).

ASTI

COMUNALI 1975: PCI 17.078 (31,9%), s. 13; PSI 6.707 (12,5), s. 5; PSDI 4.912 (9,2), s. 4; PRI 2.424 (4,5), s. 1; DC 18.533 (34,7), s. 15; PLI 2.172 (4,1), s. 1; MSI 1.662 (3,1), s. 1. Totale 53.488, s. 40.

COMUNALI 1970: PCI 11.690 (24,36%) s. 10; PSIUP 1.604 (3,34%) s. 1; PDUC (*) —; PC m.l. —; PSI 4.226 (8,81%) s. 3; PSDI 4.863 (10,13%) s. 4; PRI 2.234 (4,66%) s. 2; DC 18.519 (38,59%) s. 17; PLI 2.779 (5,79%) s. 2; MSI-DN 2.073 (4,32%) s. 1; VARI —.

POLITICHE 1972: PCI 13.731 (27,49%); PSIUP 921 (1,84%); PDUPC (*) 472 (0,95%); PC m.l. 182 (0,36%); PSI 4.811 (9,63%); PSDI 3.540 (7,09%); PRI 2.062 (4,13%); DC 18.437 (36,91%); PLI 3.262 (6,53%); MSI-DN 2.360 (4,72%); VARI 176 (0,35%).

CUNEO

COMUNALI 1975: PCI 6032 (15,8%), s. 6; Pdup — (—), s. —; PSI 6204 (16,3), s. 7; PSDI 2928 (7,7), s. 3; PRI 2409 (6,3), s. 2; DC 16929 (44,5), s. 19; PLI 2459 (6,5), s. 2; MSI 1095 (2,9), s. 1; Altri — (—), s. —; Totale 38066, s. 40.

COMUNALI 1970: PCI 3.021 (6,85%) s. 3; PSIUP 707 (2,07%) s. —; PDUC (*) — s. —; PC m.l. — s. —; PSI 3.922 (11,49%) s. 5; PSDI 2.716 (7,96%) s. 3; PRI 3.077 (9,01%) s. 4; DC 16.581 (48,57%) s. 21; PLI 3.430 (10,05%) s. 4; MSI 681 (2,00%) s. —; VARI — s. —

POLITICHE 1972: PCI 3.505 (9,63%); PSIUP 408 (1,12%); PDUC (*) 287 (0,79%); PCm. l. 47 (0,13%); PSI 5.419 (14,89%); PSDI 1.957 (5,38%); PRI 2.480 (6,81%); DC 17.009 (46,73%); PLI 3.761 (10,33%); MSI 1.322 (3,63%); VARI 260 (0,56%).

TORINO

COMUNALI 1975: PCI 305.620 (37,8%) s. 31; AO 10.499 (1,30) s. 1; PSI 102.977 (12,7) s. 10; PSDI 60.251 (7,4) s. 6; PRI 36.667 (4,5) s. 3; DC 195.777 (24,2) s. 20; PLI 45.067 (5,5) s. 4; MSI 46.540 (6) s. 5; Altri 3.230 (0,4) s. —. Totale 808.628 s. 80.

COMUNALI 1970: PCI 219.125 (28,90%) s. 24; PSIUP 20.453 (2,70%) s. 2; PDUC (*) — s. —; PC m.l. — s. —; PSI 79.724 (10,52%) s. 8; PSDI 68.213 (9,00%) s. 7; PRI 30.489 (4,02%) s. 3; DC 211.419 (27,89%) s. 23; PLI 82.039 (10,82%) s. 8; MSI 46.667 (6,15%) s. 5; VARI —.

POLITICHE 1972: PCI 241.350 (30,52); PSIUP 11.955 (1,51 per cento; PDPC (*) 4.360 (0,56%); PC m.l. 3.807 (0,48%); PSI 75.357 (9,53%); PSDI 55.797 (7,06%); PRI 36.161 (4,57%); DC 218.323 (27,61%); PLI 82.897 (10,49%); MSI 56.057 (7,09%); VARI 4.651 (0,59%).

VERCELLI

COMUNALI 1975: PCI 14796 (37,3%), s. 16; Pdup — (—), s. —; PSI 5419 (13,7), s. 5; PSDI 2396 (6,1), s. 2; PRI 1156 (2,9), s. 1; DC 11891 (30,0), s. 12; PLI 2022 (5,1), s. 2; MSI 1943 (4,9), s. 2; Altri — (—), s. —; Totale 39623, s. 40.

COMUNALI 1970: PCI 11.888 (31,87%) s. 14; PSIUP 1.005 (2,69%) s. 1; PDUPC (*) — s. —; PC m.l. — s. —; PSI 4.028 (10,80%) s. 4; PSDI 2.437 (6,53%) s. 2; PRI 1.207 (3,24%) s. 1; DC 11.827 (31,70%) s. 14; PLI 2.632 (7,05%) s. 3; MSI 2.283 (6,12%) s. 1; VARI — seggi —.

POLITICHE 1972: PCI 12.697 (32,71%); PSIUP 676 (1,74%); PDUC (*) 200 (0,51%); PC m. l. 270 (0,69%); PSI 3.942 (10,15%); PSDI 1.753 (4,52%); PRI 1.222 (3,15%); DC 12.088 (31,14%); PLI 2.728 (7,03%); MSI 3.065 (7,90%); VARI 177 (0,46%).

Liguria

IMPERIA

COMUNALI 1975: PCI 9762 (33,9%), s. 14; Pdup — (—), s. —; PSI 3531 (12,3), s. 5; PSDI 1668 (5,8), s. 2; PRI 1326 (4,6), s. 2; DC 10469 (36,3), s. 15; PLI 982 (3,4), s. 1; MSI 1057 (3,7), s. 1; Altri — (—), s. —; Totale 28794, s. 40.

COMUNALI 1970: PCI 6.703 (25,65%) s. 11; PSIUP 692 (2,65%) s. 1; PDUPC (*) — s. —; PC m.l. —; s. —; PSI 2.652 (10,15%) s. 4; PSDI 2.913 (11,15%) s. 4; PRI 843 (3,22%) s. 1; DC 10.510 (40,22%) s. 17; PLI 1.819 (6,96%) s. 2; MSI — s. —; VARI — s. —.

NOTE: (*) Per il 1972 considerati i voti del MANIFESTO, che si è unificato col PDUP.

POLITICHE 1972: PCI 8.102 (29,55%); PSIUP 414 (1,51%); PDUPC (*) 164 (0,60%); PC m. l. 158 (0,58%); PSI 2.493 (9,09); PSDI 1.633 (5,96%); PRI 1.188 (4,33%); DC 9.656 (35,22%); PLI 1.825 (6,66%); MSI 1.719 (6,27%); VARI 64 (0,23%).

LA SPEZIA

COMUNALI 1975: PCI 38012 (43,0%), s. 22; Pdup — (—), s. —; PSI 9959 (11,3), s. 6; PSDI 3298 (3,7), s. 1; PRI 5333 (6,0), s. 3; DC 25109 (28,4), s. 15; PLI 2408 (2,7), s. 1; MSI 4301 (4,9), s. 2; Altri — (—), s. —; Totale 88420, s. 50.

COMUNALI 1972: PCI 34.650 (40,91%) s. 21; PSIUP — (—) s. —; PDUPC (*) — (—) s. —; PC m.l. — (—) s. —; PSI 7.953 (9,39%) s. 4; PSDI 3.794 (4,48%) s. 2; PRI 5.031 (5,94%) s. 3; DC 24.770 (29,24%) s. 15; PLI 3.253 (3,84%) s. 2; MSI 5.250 (6,20%) s. 3; Vari — (—) s. —. Totale 84.701 s. 50.

POLITICHE 1972: PCI 31.914 (35,56%); PSIUP 1.332 (1,48%); PDUPC (*) 451 (0,50%); PC m.l. 421 (0,47%); PSI 9.323 (10,39%); PSDI 4.113 (4,58%); PRI 4.049 (4,51%); DC 27.939 (31,13%); PLI 3.667 (4,09%); MSI 6.414 (7,15%); Vari 122 (0,14%). Totale 89.745.

SAVONA

COMUNALI 1975: PCI 24.813 (43,9%), s. 19; PSI 9.693 (17,1), s. 7; PSDI 2.242 (4), s. 1; PRI 2.323 (4,1), s. 1; DC 13.486 (23,9), s. 10; PRI 2.121 (3,7), s. 1; MSI 1.849 (3,3), s. 1. Totale 56.527, s. 40.

COMUNALI 1970: PCI 20.058 (37,22%) s. 16; PSIUP 1.911 (3,54%) s. 1; PDUPC (*) — s. —; PC m.l. —; s. —; PSI 7.047 (13,08%) s. 5; PSDI 3.815 (7,08%) s. 3; PRI 2.149 (3,99%) s. 1; DC 14.066 (26,10%) s. 11 PLI 3.314 (6,15%) s. 2; MSI 1.532 (2,84%) s. 1; VARI — seggi —.

POLITICHE 1972: PCI 21.236 (38,16%); PSIUP 1.778 (2,12%); PDUPC (*) 371 (0,67%); PC m. (*) 328 (0,59%); PSI 5.711 (10,26%); PSDI 2.764 (4,97%); PRI 2.295 (4,12%); DC 15.512 (27,88%); PLI 3.324 (5,97%); MSI 2.486 (4,47%); VARI 442 (0,79%).

Lombardia

BERGAMO

COMUNALI 1975: PCI 12982 (15,1%), s. 8; Pdup 3679 (4,3), s. 2; PSI 9374 (10,9), s. 5; PSDI 4871 (5,6), s. 3; PRI 3102 (3,6), s. 1; DC 41273 (47,9), s. 25; PLI 4444 (5,1), s. 2; MSI 6480 (7,5), s. 4; Altri — (—), s. —; Totale 86205, s. 50.

COMUNALI 1970: PCI 7.563 (9,68%) s. 5; PSIUP 2.087 (2,67%) s. 1; PDUPC (*) — (—) s. —; PC m.l. — (—) s. —; PSI 6.740 (8,62%) s. 4; PSDI 7.662 (9,80%) s. 5; PRI 2.818 (3,60%) s. 1; DC 37.041 (47,38%) s. 25; PLI 7.177 (9,18%) s. 5; MSI 7.088 (9,07%) s. 4; Vari — (—) s. —. Totale 78.176 s. 50.

POLITICHE 1972: PCI 8.405 (10,10%); PSIUP 1.198 (1,44%); PDUPC (*) 799 (0,96%); PC m.l. 171 (0,21%); PSI 6.297 (7,57%); PSDI 4.810 (5,78%); PRI 3.387 (4,07%); DC 42.617 (51,23%); PLI 6.529 (7,85%); MSI 8.209 (9,87%); Vari 765 (0,92%). Totale 83.187.

BRESCIA

COMUNE DI BRESCIA COMUNALI 1975: PCI 39.793 (27,4%) s. 14; PSI 19.797 (13,6) s. 7; PSDI 7.361 (5,1) s. 2; PRI 5.329 (3,7) s. 1; DC 56.204 (38(8) s. 21; PLI 6.553 (4,5) s. 2; MSI 9.109 (6,3) s. 3; Altri 887 (0,6) s. —. Totale 145.033 s. 50.

COMUNALI 1970: PCI 26.131 (19,71%) s. 10; PSIUP 5.305 (4,00%) s. 2; PDUPC (*) — (—) s. —; PC m.l. — (—) s. —; PSI 14.124 (10,65%) s. 5; PSDI 12.469 (9,40%) s. 4; PRI 4.393 (3,31%) s. 1; DC 52.460 (39,57%) s. 21; PLI 9.992 (7,54%) s. 4; MSI 7.712 (5,82%) s. 3; Vari — (—) s. —. Totale 132.586 s. 50.

POLITICHE 1972: PCI 28.488 (20,41%); PSIUP 3.836 (2,75%); PDUPC (*) 725 (0,52%); PC m.l. 319 (0,23%); PSI 13.617 (9,75%); PSDI 8.044 (5,76%); PRI 5.040 (3,61%); DC 56.733 (40,64%); PLI 9.439 (6,76%); MSI 12.333 (8,84%); Vari 1.018 (0,73%). Totale 139.592.

COMO

COMUNALI 1975: PCI 13.549 (20,4%), s. 9; PSI 8.977 (13,5%), s. 5; PSDI 4.443 (6,7 %), s. 2; PRI 2.796 (4,2 %), s. 1; DC 27.067 (40,7 %), s. 18; PLI 4.141 (6,2 %), s. 2; MSI 5.052 (7,6 %), s. 3; Altri 434 (0,7 %). Totale 66.459, s. 40.

COMUNALI 1970: PCI 8.112 (13,12%) s. 5; PSIUP 2.757 (4,46%) s. 2; PDUPC (*) — (—) s. —; PC m.l. — (—) s. —; PSI 5.870 (9,50%) s. 4; PSDI 5.727 (9,26%) s. 4; PRI 1.982 (3,21%) s. 1; DC 25.917 (41,93%) s. 18; PLI 6.413 (10,37%) s. 4; MSI 5.039 (8,15%) s. 2; Vari — (—) s. —. Totale 61.817 s. 40.

POLITICHE 1972: PCI 9.788 (14,99%); PSIUP 1.899 (2,91%); PDUPC (*) 475 (0,73%); PC m.l. 116 (0,18%); PSI 5.808 (8,89%); PSDI 5.461 (8,36%); PRI 3.139 (4,80%); DC 24.724 (37,86%); PLI 6.424 (9,83%); MSI 7.241 (11,09%); Vari 234 (0,36%). Totale 65.309.

CREMONA

COMUNALI 1975: PCI 20115 (33,8%), s. 14; Pdup — (—), s. —; PSI 10493 (17,6), s. 7; PSDI 2270 (3,8), s. 1; PRI 2080 (3,5), s. 1; DC 20161 (33,8), s. 14; PLI 1548 (2,6), s. 1; MSI 2895 (4,9), s. 2; Altri — (—), s. —; Totale 59562, s. 40.

COMUNALI 1970: PCI 15.658 (27,80%) s. 12; PSIUP 1.486 (2,64%) s. 1; PDUPC (*) — (—) s. —; PC m.l. — (—) s. — PSI 8.530 (15,15%) s. 6; PSDI 2.881 (5,11%) s. 2; PRI 2.65 (3,67%) s. 1; DC 19,625 (34,85%) s. 15; PLI 3.096 (5,50%) s. 2; MSI 2.972 (5,28%) s. 1; Vari — (—) s. —. Totale 56.313 s. 40.

POLITICHE 1972: PCI 16.721 (28,48%); PSIUP 1.225 (2,09%); PDUPC (*) 404 (0,69%); PC m.l. 74 (0,12%); PSI 8.278 (14,10%); PSDI 1.978 (3,37%); PRI 1.877 (3,20%); DC 21.337 (36,34%); PLI 2.717 (4,63%); MSI 3.849 (6,55%); Vari 256 (0,43%). Totale 58.716.

MANTOVA

COMUNALI 1975: PCI 16.941 (36,3 %), s. 15; PSI 8.896 (19,1 %), s. 8; PSDI 2.684 (5,7 %), s. 2; PRI 1.643 (3,5 %), s. 1; DC 10.837 (23,2 %), s. 10; PLI 1.218 (2,6 %), s. 1; MSI 2.968 (6,4 %), s. 2; Altri 1.471 (3,2 %), s. 1. Totale 46.658, s. 40.

COMUNALI 1970: PCI 13.316 (29,62%) s. 13; PSIUP 1.701 (3,78) s. 1; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 7.873 (17,51) s. 7; PSDI 3.275 (7,28) s. 3; PRI 1.403 (3,12) s. 1; DC 12.031 (26,76) s. 11; PLI 2.417 (5,38) s. 2; MSI 2.944 (6,55) s. 2; Vari —. Totale 44.960 s. 40.

POLITICHE 1972: PCI 14.020 (30,25%); PSIUP 998 (2,15); PDUPC* 350 (0,75); PC m.l. 74 (0,16); PSI 7.363 (15,88); PSDI 2.614 (5,64); PRI 1.625 (3,51); DC 12.702 (27,40); PLI 2.206 (4,76); MSI 4.207 (9,08); Vari 195 (0,42). Totale 46.354.

MILANO

COMUNALI 1975: PCI 354.603 (34,4%) s. 25; PDUP 43.524 (3,7) s. 3; PSI 172.558 (14,8) s. 12; PSDI 73.889 (6,4 s. 5; PRI 70.050 (6) s. 4; DC 313.855 (26,9) s. 22; PLI 53.617 (4,6) s. 3; MSI 84.087 (7,2) s. 6. Totale 1.166.183 s. 80.

COMUNALI 1970: PCI 254.069 (22,85%) s. 19; PSIUP 33.126 (2,98) s. 2; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 157.200 (14,14) s. 12; PSDI 116.202 (10,45) s. 8; PRI 53.745 (4,84) s. 4; DC 291.902 (26,26) s. 22; PLI 123.083 (11,07) s. 9; MSI 74.395 (6,69) s. 4; Vari 6.583 (0,59) s. —. Totale 1.111.731 s. 80.

POLITICHE 1972: PCI 279.437 (24,24%); PSIUP 15.976 (1,39); PDUPC* 12.629 (1,10); PC m.l. 3.303 (0,29); PSI 139.414 (12,09); PSDI 66.792 (5,79); PRI 73.893 (6,41); DC 327.712 (28,43); PLI 109.381 (9,49); MSI 119.301 (10,35); Vari 4.821 (0,42). Totale 1.152.659.

SONDRIO

COMUNALI 1975: PCI 2413 (16,5%), s. 7; Pdup 516 (3,5), s. 1; PSI 2976 (20,3), s. 8; PSDI 944 (6,4), s. 2; PRI 491 (3,4), s. 1; DC 5726 (39,1), s. 17; PLI 908 (6,2), s. 2; MSI 668 (4,6), s. 2; Altri — (—), s. —; Totale 14642, s. 40.

COMUNALI 1970: PCI 1.231 (9,61%) s. 4; PSIUP 365 (2,85) s. 1; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 2.436 (19,02) s. 8; PSDI 1.358 (10,60) s. 4; PRI 330 (2,58) s. 1; DC 5.413 (42,25) s. 17; PLI 1.295 (10,11) s. 4; MSI 382 (2,98) s. 1; Vari —. Totale 12.810 s. 40.

POLITICHE 1972: PCI 1.756 (12,67); PSIUP 183 (1,32); PDUPC* 94 (0,68); PC m.l. 20 (0,14); PSI 2.509 (18,11); PSDI 1.002 (7,23); PRI 488 (3,52); DC 5.613 (40,50); PLI 1.292 (9,32); MSI 839 (6,06); Vari 62 (0,45). Totale 13.858.

VARESE

COMUNALI 1975: PCI 14201 (24,5%), s. 10; Pdup — (—), s. —; PSI 7944 (13,7), s. 5; PSDI 3050 (5,2), s. 2; PRI 3289 (5,7), s. 2; DC 22945 (39,5), s. 17; PLI 3020 (5,2), s. 2; MSI 3620 (6,2), s. 2; Altri — (—), s. —; Totale 58069, s. 40.

COMUNALI 1970: PCI 8.173 (15,84%) s. 6; PSIUP 1.761 (3,41) s. 1; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 6.565 (12,73) s. 5; PSDI 3.861 (7,49) s. 3; PRI 2.343 (4,54) s. 2; DC 21.103 (40,90) s. 18; PLI 4.596 (8,91) s. 3; MSI 3.190 (6,18) s. 2; Vari —. Totale 51.592 s. 40.

POLITICHE 1972: PCI 9.104 (16,64%); PSIUP 908 (1,66); PDUPC* 434 (0,79); PC m.l. 96 (0,18); PSI 6.343 (11,59); PSDI 3.260 (5,96); PRI 2.326 (4,25); DC 21.951 (40,12); PLI 4.774 (8,73); MSI 5.098 (9,32); Vari 416 (0,76). Totale 54.710.

PSDI 8.762 (5,77); PRI 6.723 (4,42); DC 70.663 (46,50); PLI 10.385 (6,83); MSI 12.210 (8,03); Vari 564 (0,37). Totale 151.972.

Veneto

PADOVA

COMUNALI 1975: PCI 39.804 (24,6%), s. 13; PDUP — (—%), s. —; PSI 17.725 (11%), s. 6; PSDI 8.219 (5,1%), s. 2; PRI 8.019 (5,0%), s. 2; DC 67.871 (42%), s. 22; PLI 6.991 (4,3%), s. 2; MSI 11.160 (6,9%), s. 3; Altri 1.760 (1,1%), s. —. Totale 161.549, s. 50.

COMUNALI 1970: PCI 24.677 (17,12%) s. 9; PSIUP 4.750 (3,29) s. 1; PDUPC* —; PC m.l. 897 (0,62) s. —; PSI 12.139 (8,42) s. 4; PSDI 12.135 (8,42) s. 4; PRI 5.542 (3,84) s. 2; DC 63.240 (43,86) s. 23; PLI 12.086 (8,38) s. 4; MSI 8.715 (6,05) s. 3; Vari —. Totale 144.181 s. 50.

POLITICHE 1972: PCI 27.121 (17,85%); PSIUP 3.121 (2,05); PDUPC* 1.078 (0,71); PC m.l. 236 (0,16); PSI 11.109 (7,31); PSDI 2.147 (5,97); PRI 887 (2,47); DC 15.126 (42,08); PLI 1.094 (3,04); MSI 4.929 (13,71); Vari 1.129 (3,14). Totale 35.949.

ROVIGO

COMUNALI 1975: PCI 10.138 (29,7%), s. 12; PSI 4.030 (11,8), s. 5; PSDI 3.046 (8,9), s. 3; PRI 752 (2,2), s. —; DC 13.400 (39,2), s. 17; PLI 782 (2,3), s. 1; MSI 1.846 (5,4), s. 2; Altri 184 (0,5), s. —. Totale 24.178, s. 40.

COMUNALI 1970: PCI 7.579 (25,17%) s. 11; PSIUP 630 (2,09) s. —; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 3.223 (10,71) s. 4; PSDI 2.932 (9,74) s. 4; PRI 513 (1,70) s. —; DC 12.492 (41,49) s. 18; PLI 1.123 (3,73) s. 1; MSI 1.615 (5,37) s. 2; Vari —. Totale 30.107 s. 40.

POLITICHE 1972: PCI 8.126 (25,63%); PSIUP 536 (1,69); PDUPC* 175 (0,55); PC m.l. 94 (0,30); PSI 3.085 (9,73); PSDI 2.438 (7,69); PRI 629 (1,98); DC 13.133 (41,42); PLI 1.299 (4,10); MSI 2.035 (6,42); Vari 156 (0,49). Totale 31.706.

TREVISO

COMUNALI 1975: PCI 12306 (19,8%), s. 8; Pdup. — (—), s. —; PSI 8545 (13,7), s. 6; PSDI 5625 (9,1), s. 3; PRI 4150 (6,77), s. 2; DC 25392 (40,8), s. 18; PLI 1561 (4,1), s. 1; MSI 3591 (5,8), s. 2; Altri — (—), s. —; Totale 62170 s. 40.

COMUNALI 1970: PCI 6.920 (12,24%) s. 5; PSIUP 1.453 (2,57) s. 1; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 5.798 (10,26) s. 4; PSDI 7.781 (13,77) s. 5; PRI 3.084 (5,46) s. 2; DC 24.113 (42,66) s. 18; PLI 4.406 (7,80) s. 3; MSI 2.963 (5,24) s. 2; Vari —. Totale 56.518 s. 40.

POLITICHE 1972: PCI 8.014 (13,24%); PSIUP 1.025 (1,69); PDUPC* 312 (0,52); PC m.l. 121 (0,20); PSI 5.607 (9,26); PSDI 6.472 (10,69); PRI 3.424 (5,65); DC 26.399 (43,60); PLI 4.494 (7,42); MSI 4.308 (7,11); Vari 374 (0,62). Totale 60.550.

VENEZIA

COMUNALI 1975: PCI 85.203 (34,3%) s. 22; PDUP 6.619 (2,7) s. 1; PSI 40.243 (16,2) s. 10; PSDI 15.466 (6,2) s. 4; PRI 9.038 (3,6) s. 2; DC 73.351 (29,6) s. 18; PLI 7.409 (3,0) s. 1; MSI 10.956 (4,4) s. 2. Totale 248.283 s. 60.

COMUNALI 1970: PCI 62.274 (26,62%) s. 17; PSIUP 10.212 (4,37) s. 2; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 27.324 (11,68) s. 7; PSDI 18.745 (8,01) s. 5; PRI 8.114 (3,47) s. 2; DC 74.061 (31,66) s. 21; PLI 13.114 (5,61) s. 3; MSI 10.845 (4,64) s. 2; Ind. Loc. 7.023 (3,00) s. 1; Vari 2.206 (0,94) s. —. Totale 233.918 s. 60.

POLITICHE 1972: PCI 66.161 (27,51%); PSIUP 6.647 (2,77); PDUPC* 1.860 (0,77); PC m.l. 725 (0,30); PSI 28.506 (11,85); PSDI 14.983 (6,23); PRI 9.533 (3,96); DC 83.254 (34,62); PLI 12.196 (5,07); MSI 15.631 (6,50); Ind. Loc. —; Vari 1.014 (0,42). Totale 240.510.

VERONA

COMUNALI 1975: PCI 37148 (20,2%), s. 13; Pdup 4780 (2,6), s. 1; PSI 27898 (15,2), s. 9; PSDI 14805 (8,0), s. 5; PRI 6088 (3,3), s. 2; DC 76924 (41,8), s. 26; PLI 5572 (3,0), s. 1; MSI 10928 (5,9), s. 3; Altri — (—), s. —; Totale 184141, s. 60.

COMUNALI 1970: PCI 24.116 (14,33%) s. 7; PSIUP 6.741 (4,01) s. 2; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 22.882 (13,60) s. 7; PSDI 14.894 (8,85) s. 4; PRI 3.981 (2,37) s. 1; DC 76.959 (45,75) s. 24; PLI 9.841 (5,85) s. 3; MSI 8.820 (5,24) s. 2; Vari —. Totale 168.234 s. 50.

POLITICHE 1972: PCI 27.233 (15,47%); PSIUP 3.813 (2,17); PDUPC* 1.235 (0,70); PC m.l. 367 (0,21); PSI 19.534 (11,09); PSDI 11.679 (6,63); PRI 5.779 (3,28); DC 82.736 (46,99); PLI 9.029 (5,13); MSI 13.550 (7,70); Vari 1.119 (0,63). Totale 176.074.

VICENZA

COMUNALI 1975: PCI 14355 (18,0%), s. 9; Pdup — (—), s. —; PSI 9581 (12,0), s. 6; PSDI 5198 (6,5), s. 3; PRI 4049 (5,1), s. 2; DC 38121 (47,7), s. 25; PLI 3884 (4,9), s. 2; MSI 4637 (5,8), s. 3; Altri — (—), s. —; Totale 79825, s. 50.

COMUNALI 1970: PCI 8.066 (11,12%) s. 4; PSIUP 2.014 (2,78) s. 1; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 7.568 (10,43) s. 4; PSDI 5.854 (8,07) s. 3; PRI 2.512 (3,40) s. 1; DC 36.371 (50,14) s. 22; PLI 5.812 (8,01) s. 3; MSI 4.348 (5,99) s. 2; Vari —. Totale 72.545 s. 40.

POLITICHE 1972: PCI 8.833 (11,59%); PSIUP 1.288 (1,69); PDUPC* 361 (0,47); PC m.l. 96 (0,13); PSI 6.297 (8,27); PSDI 4.337 (5,69); PRI 3.425 (4,50); DC 40.362 (52,97); PLI 5.106 (6,70); MSI 5.705 (7,49); Vari 384 (0,50). Totale 76.194.

Friuli-Venezia Giulia

UDINE

COMUNALI 1975: PCI 13.365 (18,4%), s. 10; PDUP 1.107 (1,5%), s. —; PSI 10.514 (14,5), s. 8; PSDI 5.544 (7,7), s. 4; PRI 3.103 (4,3), s. 2; DC 27.502 (37,9), s. 20; PLI 2.493 (3,4), s. 1; MSI 5.725 (7,9), s. 4; Altri 3.163 (4,4), s. 1. Totale 72.516, s. 50.

COMUNALI 1970: PCI 8.322 (12,90%) s. 5; PSIUP 1.131 (1,75) s. —; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 8.045 (12,47) s. 5; PSDI 6.136 (9,51) s. 4; PRI 2.636 (4,08) s. 1; DC 23.435 (36,32) s. 16; PLI 4.138 (6,41) s. 2; MSI 4.649 (7,20) s. 3; Mov. Friuli 6.040 (9,36) s. 4; Vari —. Totale 64.532 s. 40.

POLITICHE 1972: PCI 10.361 (14,68%); PSIUP 835 (1,18); PDUPC* 450 (0,64); PC m.l. —; PSI 8.974 (12,71); PSDI 6.746 (9,56); PRI 3.292 (4,66); DC 27.661 (39,19); PLI 4.421 (6,26); MSI 7.556 (10,70); Mov. Friuli —; Vari 295 (0,42). Totale 70.591.

PORDENONE

COMUNE DI PORDENONE COMUNALI 1975: PCI 7.838 (23,4%) s 10; PSI 5.119 (15,2) s. 6; PSDI (3.042) (9,1) s. 3; PRI 1.975 (5,9) s. 2; DC 12.305 (36,7) s. 16; PLI 1.114 (3,3) s. 1; MSI 2.157 (6,4) s. 2. Totale 33.550 s. 40.

COMUNALI 1970: PCI 4 494 (15,80%) s. 6; PSIUP 1.294 (4,55) s. 1; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 3.355 (11,80) s. 5; PSDI 3.350 (11,78) s. 5; PRI 1.404 (4,94) s. 2; DC 11.450 (40,26) s. 17; PLI 1.580 (5,56) s. 2; MSI 1.510 (5,31) s. 2; Vari —. Totale 28.437 s. 40.

POLITICHE 1972: PCI 5.286 (16,98%); PSIUP 948 (3,05); PDUPC* 216 (0,69); PC m.l. —; PSI 3.380 (10,86); PSDI 2.612 (8,39); PRI 1.290 (4,15); DC 13.058 (41,96); PLI 1.624 (5,22); MSI 2.566 (8,24); Vari 144 (0,46). Totale 31.124.

GORIZIA

COMUNALI 1975: PCI 4863 (15,7%), s. 6; Pdup. — (—), s. —; PSI 3109 (10), s. 4; PSDI 3160 (10,2), s. 4; PRI 1529 (4,9), s. 2; DC 12880 (41,5), s. 18; PLI 1246 (4), s. 1; MSI 2625 (8,5), s. 3; Altri 1623 (5,2), s. 2; Totale 31035 s. 40.

COMUNALI 1970: PCI 2.598 (8,93%) s. 3; PSIUP 695 (2,39) s. 1; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 2.508 (8,62) s. 3; PSDI 3.947 (13,56) s. 6; PRI 690 (2,37) s. 1; DC 12.607 (43,33) s. 19; PLI 1.973 (6,78) s. 2; MSI 2.314 (7,95) s. 3; Slavi B.** 1.765 (6,07) s. 2; Vari —. Totale 29.097 s. 40.

POLITICHE 1972: PCI 3.303 (10,91%); PSIUP 385 (1,27); PDUPC* 192 (0,63); PC m.l. —; PSI 2.706 (8,93); PSDI 2.997 (9,90); PRI 1.080 (3,57); DC 14.701 (48,55); PLI 1.562 (5,16); MSI 3.242 (10,70); Slavi B.** —; Vari 114 (0,38). Totale 30.282.

Emilia-Romagna

BOLOGNA

COMUNALI 1975: PCI 179622 (49,0%), s. 31; Pdup — (—), s. —; PSI 34178 (9,3), s. 5; PSDI 24509 (6,7), s. 4; PRI 10659 (2,9), s. 1; DC 84840 (23,2), s. 14; PLI 13535 (3,7), s. 2; MSI 19067 (5,2), s. 3; Altri — (—), s. —; Totale 366410, s. 60.

COMUNALI 1970: PCI 149.339 (42,54%) s. 27; PSIUP 11.545 (3,29) s. 2; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 26.462 (7,54) s. 4; PSDI 36.852 (10,50) s. 6; PRI 9.347 (2,66) s. 1; DC 74.956 (21,35) s. 14; PLI 25.493 (7,26) s. 4; MSI 17.044 (4,86) s. 2; Vari —. Totale 351.038 s. 60.

POLITICHE 1972: PCI 151.297 (42,03%); PSIUP 6.391 (1,78); PDUP* 2.764 (0,77); PC m.l. 403 (0,11); PSI 27.257 (7,57); PSDI 26.612 (7,39); PRI 11.901 (3,31); DC 87.526 (24,32); PLI 23.630 (6,56); MSI 21.161 (5,88); Vari 1.019 (0,28). Totale 359.961.

FERRARA

COMUNALI 1975 PCI 55.765 (49%), s. 26; PSI 14.192 (12,5), s. 6; PSDI 8.358 (7,4), s. 3; PRI 2.433 (2,1), s. 1; DC 24.232 (21,3), s. 11; PLI 2.820 (2,5), s. 1; MSI 5.899 (5,2), s. 2. Totale 113.699, s. 50.

COMUNALI 1970: PCI 48.427 (44,97%) s. 24; PSIUP 3.877 (3,60) s. 1; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 10.299 (9,56) s. 5; PSDI 11.000 (10,22) s. 5; PRI 2.016 (1,87) s. 1; DC 21.826 (20,27) s. 10; PLI 5.462 (5,07) s. 2; MSI 4.780 (4,44) s. 2; Vari —. Totale 107.687 s. 50.

POLITICHE 1972: PCI 49.347 (44,98); PSIUP 2.505 (44,98); PDUPC* 664 (0,61); PC m.l. 156 (0,14);; PSI 10.208 (9,30); PSDI 8.899 (8,11); PRI 2.365 (2,16); DC 24.179 (22,04); PLI 4.539 (4,14); MSI 6.473 (5,90); Vari 375 (0,34). Totale 109.710.

FORLI'

COMUNALI 1975: PCI 37340 (47,8%), s. 25; Pdup — (—), s. —; PSI 6212 (7,9), s. 4; PSDI 1606 (2,05), s. 1; PRI 13462 (17,2), s. 9; DC 14828 (19), s. 9; PLI 1177 (1,5), s. —; MSI 3581 (4,6), s. 2; Altri — (—), s. —; Totale 78206, s. 50.

COMUNALI 1970: PCI 30.056 (42,17%) s. 18; PSIUP 1.968 (2,76) s. 1; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 4.064 (5,70) s. 2; PSDI 2.320 (3,25) s. 1; PRI 15.021 (21,07) s. 9; DC 13.126 (18,41) s. 7; PLI 1.772 (2,49) s. 1; MSI 2.955 (4,15) s. 1; Vari —. Totale 71.282 s. 40.

POLITICHE 1972: PCI 30.896 (41,94); PSIUP 1.466 (1,99); PDUPC* 340 (0,46); PC m.l. 71 (0,10); PSI 4.533 (6,15); PSDI 1.993 (2,70); PRI 11.906 (16,16); DC 15.921 (21,61); PLI 2.381 (3,23); MSI 3.903 (5,30); Vari 263 (0,36). Totale 73.673.

MODENA

COMUNALI 1975: PCI 68615 (53,7%), s. 29; Pdup — (—), s. —; PSI 11400 (8,9), s. 4; PSDI 6599 (5,2), s. 2; PRI 2894 (2,3), s. 1; DC 30234 (23,6), s. 12; PLI 3351 (2,6), s. 1; MSI 4343 (3,4), s. 1; Altri 431 (0,3), s. —; Totale 127867, s. 50.

COMUNALI 1970: PCI 55.734 (47,95%) s. 26; PSIUP 4.520 (3,89) s. 2; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 7.610 (6,55) s. 3; PSDI 10.062 (8,66) s. 4; PRI 2.107 (1,81) s. —; DC 27.663 (23,80) s. 12; PLI 5.092 (4,38) s. 2; MSI 3.445 (2,96) s. 1; Vari —. Totale 116.233 s. 50.

POLITICHE 1972: PCI 58.010 (47,91); PSIUP 3.354 (2,77); PDUPC* 773 (0,64); PC m.l. 81 (0,07); PSI 8.168 (6,75); PSDI 6.666 (5,51); PRI 2.704 (2,23); DC 30.476 (25,17); PLI 5.461 (4,51); MSI 4.996 (4,13); Vari 379 (0,31). Totale 121.068.

PARMA

COMUNALI 1975: PCI 52.894 (41,0 %), s. 21; PSI 23.404 (18,1 %), s. 9; PSDI 6.235 (4,8 %), s. 2; PRI 3.602 (2,8 %), s. 1; DC 34.110 (26,4 %), s. 14; PLI 3.210 (2,5 %), s. 1; MSI 5.655 (4,4%), s. 2. Totale 129.116, seggi 50.

COMUNALI 1970: PCI 44.438 (37,14%) s. 19; PSIUP 3.173 (2,65) s. 1; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 16.551 (13,84) s. 7; PSDI 9.777 (8,17) s. 4; PRI 2.654 (2,22) s. 1; DC 31.405 (26,25) s. 14; PLI 6.516 (5,45) s. 2; MSI 5.124 (4,28) s. 2; Vari —. Totale 119.539 s. 50.

POLITICHE 1972: PCI 46.689 (37,62); PSIUP 2.392 (1,93); PDUPC* 543 (0,44); PC m.l. 81 0,07; PSI 14.852 (11,97); PSDI 7.949 (6,40); PRI 3.664 (2,95); DC 33.551 (27,03); PLI 6.720 (5,41); MSI 7.277 (5,86); Vari 403 (0,32). Totale 124.121.

PIACENZA

COMUNALI 1975: PCI 28.550 (37,1%), s. 20; PSI 9.968 (13,0), s. 7; PSDI 7.066 (9,2), s. 4; PRI 2.511 (3,3), s. 1; DC 22.177 (28,9), s. 15; PLI 2.550 (3,3), s. 1; MSI 4.000 (5,2), s. 2. Totale 76.822, s. 50.

COMUNALI 1970: PCI 21.774 (30,76%) s. 13; PSIUP 2.840 (4,01) s. 1; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 8.145 (11,51) s. 5; PSDI 8.402 (11,87) s. 5; PRI 1.363 (1,93) s. —; DC 19.968 (28,21) s. 12; PLI 5.185 (7,33) s. 3; MSI 3.098 (4,38) s. 1; Vari —. Totale 70.775 s. 40.

POLITICHE 1972: PCI 23.326 (31,58%); PSIUP 1.969 (2,67); PDUPC* 403 (0,54); PC m.l. 145 (0,20); PSI 7.845 (10,62); PSDI 5.947 (8,05); PRI 1.977 (2,68); DC 22.448 (30,40); PLI 4.365 (5,91); MSI 5.163 (6,99); Vari 263 ((.36). Totale 73.851.

REGGIO EMILIA

COMUNALI 1975: PCI 49.509 (51,6%), s. 27; PDUP — (—%), s. —; PSI 9.887 (10,3%), s. 5; PSDI 4.806 (5%), s. 2; PRI 1.674 (1,7%), s. —; DC 24.832 (25,9%), s. 14; PLI 2.124 (2,2%) s. 1; MSI 3.177 (3,3%), s. 1; Altri — (—%). Totale 96.009, s. 50.

COMUNALI 1970: PCI 42.237 (47,06%) s. 25; PSIUP 4.021 (4,48) s. 2; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 6.169 (6,87) s. 3; PSDI 7.781 (8,67) s. 4; PRI 1.017 (1,13) s. — ; DC 21.537 (23,99) s. 13; PLI 3.757 (4,19) s. 2; MSI 3.237 (3,61) s. 1; Vari —. Totale 89.756 s. 50.

POLITICHE 1972: PCI 43.728 (47,38%); PSIUP 2.720 (2,95); PDUPC* 426 (0,46); PC m.l. 78 0,08; PSI 6.981 (7,56); PSDI 5.206 (5,64); PRI 1.410 (1,53); DC 23.808 (25,79); PLI 3.700 (4,01); MSI 3.997 (4,33); Vari 246 (0,27). Totale 92.300.

Toscana

AREZZO

COMUNALI 1975: PCI 26133 (41,3%), s. 18; Pdup 1988 (3,1) s. 1; PSI 7575 (11,9), s. 5; PSDI 1627 (2,6), s. 1; PRI 882 (1,4), s. —; DC 21166 (33,4), s. 14; PLI 1122 (1,8), s. —; MSI 2833 (4,5), s. 1; Altri — (—), s. —; Totale 63326, s. 40.

COMUNALI 1970: PCI 21.652 (38,37%) s. 16; PSIUP 2.223 (3,94) s. 1; PDUPC* —; PSI 5.410 (9,59) s. 4; PSDI 2.762 (4,89) s. 2; PRI 476 (0,84) s. —; DC 19.557 (34,66) s. 14; PLI 1.350 (2,39) s. 1; MSI 3.004 (5,32) s. 2; Vari —. Totale 56.434 s. 40.

POLITICHE 1972: PCI 22.956 (38,83%); PSIUP 1.283 (2,17); PDUPC* 361 (0,61) PSI 5.961 (10,08); PSDI 1.876 (3,17); PRI 891 (1,51); DC 20.370 (34,46); PLI 1.513 (2,56); MSI 3.787 (6,41); Vari 116 (0,20). Totale 59.114.

FIRENZE

COMUNALI 1975: PCI 137427 (41,5%), s. 26; Pdup 6408 (1,9), s. 1; PSI 34400 (10,4), s. 6; PSDI 17333 (5,2), s. 3; PRI 12263 (3,7), s. 2; DC 96119 (29), s. 18; PLI 7415 (2,3), s. 1; MSI 17227 (5,2), s. 3; Altri 2812 (0,8), s. —; Totale —, s. —.

COMUNALI 1970: PCI 110.928 (35,01%) s. 22; PSIUP 6.816 2,15) s. 1; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 30.011 (9,47) s. 5; PSDI 33.617 (10,61) s. 6; PRI 6.320 (1,99) s. 1; DC 95.272 (30,07) s. 19; PLI 17.330 (5,47) s. 3; MSI 16.569 (5,23) s. 3; Vari —. Totale 316.863 s. 60.

POLITICHE 1972: PCI 114.941 (35,19%); PSIUP 3.878 (1,19); PDUPC* 2.345 (0,72); PC m.l. 1.595 (0,49); PSI 30.403 (9,31); PSDI 20.073 (6,15); PRI 11.031 (3,38); DC 101.568 (31,09); PLI 16.035 (4,92); MSI 23.931 (7,32); Vari 786 (0,24). Totale 326.641.

GROSSETO

COMUNALI 1975: PCI 17.962 (38,4%), s. 17; PDUP e A.O. 1.011 (2,2), s. —; PSI 6.406 (13,4), s. 6; PSDI 3.023 (6,5), s. 2; PRI 2.173 (4,6), s. 2; DC 11.744 (25,1), s. 11; PLI 704 (1,5), s. —; MSI 3.027 (6,5), s. 2; Altri 727 (1,5). Totale 46.777, s. 40.

COMUNALI 1970: PCI 15.796 (39,18%) s. 17; PSIUP 917 (2,27) s. 1; PDUPC* —; PSI 4.369 (10,84) s. 4; PSDI 3.575 (8,87) s. 3; PRI 2.510 (6,22) s. 2; DC 9.252 (22,95) s. 10; PLI 1.482 (3,67) s. 1; MSI 2.419 (6) s. 2; Vari —. Totale 40.320 s. 40.

POLITICHE 1972: PCI 16.096 (37,50%); PSIUP 858 (2); PDUPC* 221 (0,51); PSI 4.648 (10,83); PSDI 2.676 (6,24); PRI 2.201 (5,13); DC 10.953 (25,52); PLI 1.258 (2,93); MSI 3.971 (9,25); Vari 38 (0,09). Totale 42.920.

LIVORNO

COMUNALI 1975: PCI 65.680 (52,9%), s. 28; PDUP — (—), s. —; PSI 13.761 (11,1), s. 5; PSDI 5.287 (4,3), s. 2; PRI 5.097 (4,1), s. 2; DC 26.059 (21), s. 11; PLI 2.116 (1,7), s. — MSI 6.047 (4,9), s. 2; Altri — (—), s. — Totale 124.047, s. 50.

COMUNALI 1970: PCI 53.046 (45,97%) s. 24; PSIUP 4.714 (4,08) s. 2; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 9.176 (7,95) s. 4; PSDI 7.501 (6,50) s. 3; PRI 4.383 (3,80) s. 2; DC 27.624 (23,94) s. 12; PLI 4.042 (3,50) s. 1; MSI 4.916 (4,26) s. 2; Vari —. Totale 115.402 s. 50.

POLITICHE 1972: PCI 56.097 (46,61%); PSIUP 3.211 (2,67); PDUPC* 685 (0,57); PC m.l. 182 (0,15); PSI 9.192 (7,64); PSDI 5.937 (4,93); PRI 4.584 (3,81); DC 29.045 (24,13); PLI 3.236 (2,69); MSI 8.012 (6,66); Vari 170 (0,14). Totale 120.351.

LUCCA

COMUNALI 1975: PCI 13.005 (20,5%), s. 8; PSI 7.081 (11,1), s. 4; PSDI 4.580 (7,2), s. 3; PRI 1.978 (3,1), s. —; DC 35.511 (49,5), s. 21; PLI 1.562 (2,5), s. 1; MSI 3.391 (5,3), s. 2; Altri 507 (0,8), s. —. Totale 63.615, s. 40.

COMUNALI 1970: PCI 9.603 (16,01%) s. 7; PSIUP 1.172 (1,96%) s. —; PDUPC (*) — (—) s. —; PC m.l. — (—) s. —; PSI 5.430 (9,06%) s. 3; PSDI 5.446 (9,08%) s. 3; PRI 1.656 (2,76%) s. 1; DC 30.405 (50,70%) s. 22; PLI 2.813 (4,69%) s. 2; MSI 3.441 (5,74%) s. 2; Vari — (—) s. —. Totale 59.966 s. 40.

POLITICHE 1972: PCI 10.432 (15,83%); PSIUP 798 (1,29%); PDUPC (*) 423 (0,68%); PC m.l. 255 (0,41%); PSI 5.095 (8,22%); PSDI 3.932 (6,35%); PRI 1.904 (3,07%); DC 31.995 (51,62%); PLI 2.341 (3,78%); MSI 4.709 (7,60%); Vari 95 (0,15%). Totale 61.979.

MASSA

COMUNALI 1975: PCI 12799 (29,2%), s. 12; Pdup. — (—), s. —; PSI 7452 (17,0), s. 7; PSDI 5439 (10,3), s. 4; PRI 2995 (6,8), s. 2; DC 13.505 (30,8), s. 13; PLI 341 (0,8), s. —; MSI 2238 (5,1), s. 2; Altri — (—), s. —; Totale 43869, s. 40.

COMUNALI 1970: PCI 8.417 (21,66%) s. 9; PSIUP 1.587 (4,08%) s. 1; PDUPC (*) — (—) s. —; PC m.l. — (—) s. —; PSI 5.017 (12,91%) s. 5; PSDI 5.820 (14,97%) s. 6; PRI 2.906 (7,48%) s. 3; DC 12.541 (32,27%) s. 14; PLI 774 (1,99%) s. —; MSI 1.805 (4,64%) s. 2; Vari — (—) s. —. Totale 38.867 s. 40.

PISA

COMUNALI 1975: PCI 29.301 (39,7), s. 21; PDUP 1.142 (1,3), s. —; PSI 8.608 (11,7), s. 6; PSDI 3.768 (5,1), s. 2; PRI 2.638 (3,8), s. 2; DC 20.643 (27,9), s. 15; PLI 1.349 (1,8), s. —; MSI 6.055 (8,2), s. 4; PC m.l. 201 (0,3), s. —. Totale 73.905, s. 40.

COMUNALI 1970: PCI 23.605 (33,73%) s. 14; PSIUP 1.625 (2,32%) s. 1; PDUPC (*) — (—) s. —; PC m.l. — (—) s. —; PSI 7.290 (10,42%) s. 4;

(Segue a pagina 9)

Dati e confronti nei settantanove comuni capoluogo

(Dalla pagina 8)

PSDI 5.715 (8,17%) s. 3; PRI 2.642 (3,77%) s. 1; DC 19.739 (28,21%) s. 12; PLI 2.406 (3,44%) s. 1; MSI 6.956 (9,94%) s. 4; Vari — (—) s. —. Totale 69.978 s. 40.
POLITICHE 1972: PCI 25.167 (34,58%); PSIUP 1.099 (1,51%); PDUPC (*) 646 (0,89%); PC m.l. 146 (0,20%); PSI 6.865 (9,43%); PSDI 4.123 (5,66%); PRI 3.005 (4,13%); DC 20.995 (28,84%); PLI 2.280 (3,13%); MSI 8.230 (11,31); Vari 234 (0,32%). Totale 72.790.

PISTOIA

COMUNALI 1975: PCI 31.917 (47,7%), s. 21; PDUP 1.022 (1,5) s. —; PSI 7.256 (10,9), s. 4; PSDI 3.057 (4,6), s. 2; PRI 2.183 (3,3), s. 1; DC 18.078 (27), s. 11; PLI 583 (0,9), s. —; MSI 2.454 (3,7), s. 1; Altri 287 (0,4), s. —. Totale 66.837, s. 40.
COMUNALI 1970: PCI 27.338 (44,08%) s. 19; PSIUP 1.368 (2,20%) s. —; PDUPC (*) — (—) s. —; PC m.l. — (—) s. —; PSI 5.481 (8,84%) s. 3; PSDI 4.598 (7,41%) s. 3; PRI 1.468 (2,37%) s. 1; DC 18.006 (29,04%) s. 12; PLI 1.785 (2,88%) s. 1; MSI 1.972 (3,18%) s. 1; Vari — (—) s. —. Totale 62.011 s. 40.
POLITICHE 1972: PCI 28.369 (44,16%); PSIUP 1.124 (1,75%); PDUPC (*) 324 (0,50%); PC m.l. 427 (0,67%); PSI 5.100 (7,94%); PSDI 3.192 (4,97%); PRI 1.576 (2,45%); DC 19.447 (30,27%); PLI 1.340 (2,09%); MSI 3.208 (4,99%); Vari 134 (0,21%). Totale 64.241.

Marche

MACERATA

COMUNALI 1975: PCI 6736 (22,3%), s. 10; Pdup. — (—), s. —; PSI 3175 (10,5), s. 4; PSDI 2177 (7,2), s. 3; PRI 1911 (6,3), s. 2; DC 12762 (42,3), s. 18; PLI 644 (2,2), s. —; MSI 1757 (5,8), s. 2; Altri 1016 (3,4), s. 1; Totale —, s. —.
COMUNALI 1970: PCI 4.553 (16,69%) s. 7; PSIUP 839 (3,08%) s. 1; PDUPC (*) — (—) s. —; PC m.l. — (—) s. —; PSI 2.175 (7,97%) s. 3; PSDI 2.679 (9,82%) s. 4; PRI 2.121 (7,78%) s. 3; DC 12.276 (45,01%) s. 19; PLI 1.071 (3,93%) s. 1; MSI 1.560 (5,72%) s. 2; Vari — (—) s. —. Totale 27.274 s. 40.
POLITICHE 1972: PCI 5.349 (18,67%); PSIUP 527 (1,84%); PDUPC (*) 279 (0,97%); PC m.l. — (—); PSI 1.963 (6,85%); PSDI 1.837 (6,41%); PRI 1.680 (5,86%); DC 13.676 (47,72%); PLI 1.103 (3,85%); MSI 2.121 (7,40%); Vari 124 (0,43%). Totale 28.659.

PESARO

COMUNALI 1975: PCI 28.494 (47,6 %), s. 21; PSI 6.726 (11,3 %), s. 4; PSDI 2.704 (4,5 %), s. 1; PRI 1.435 (2,4 %), s. 1; DC 17.053 (28,5 %), s. 12; PLI 911 (1,5 %), s. —; MSI 2.491 (4,2 %), s. 1. Totale 59.814, seggi 40.
COMUNALI 1970: PCI 21.379 (41,21%) s. 18; PSIUP 2.878 (5,55%) s. 2; PDUPC (*) — (—) s. —; PC m.l. — (—) s. —; PSI 4.031 (7,77%) s. 3; PSDI 3.388 (6,53%) s. 2; PRI 1.428 (2,75%) s. 1; DC 14.846 (28,62%) s. 12; PLI 1.396 (2,69%) s. 1; MSI 1.741 (3,36%) s. 1; Vari 790 (1,52%) s. —. Totale 51.877 s. 40.
POLITICHE 1972: PCI 23.210 (41,98%); PSIUP 2.298 (4,16%); PDUPC (*) 512 (0,93%); PC m.l. — (—); PSI 4.133 (7,47%); PSDI 2.307 (4,17%); PRI 1.425 (2,58%); DC 17.148 (31,02%); PLI 1.696 (3,07%); MSI 2.452 (4,43%); Vari 103 (0,19%). Totale 55.284.

Note: (*) Per il 1972 considerati i voti del Manifesto, che si è unificato col PDUP.

Umbria

PERUGIA

COMUNALI 1975: PCI 41.350 (43,7%) s. 23; PDUP 1.705 (1,8) s. —; PSI 14.318 (15,1) s. 8; PSDI 3.436 (3,6) s. 1; PRI 2.710 (2,9) s. 1; DC 24.163 (25,6) s. 14; PLI 1.141 (1,2) s. —; MSI 5.769 (6,1) s. 3. Totale 94.592 s. 50.
COMUNALI 1970: PCI 34.098 (40,35%) s. 21; PSIUP 2.769 (3,28%) s. 1; PDUPC (*) — (—) s. —; PC m.l. — (—) s. —; PSI 9.562 (11,31%) s. 6; PSDI 5.857 (6,93%) s. 3; PRI 1.939 (2,29%) s. 1; DC 23.720 (28,07) s. 15; PLI 1.981 (2,34) s. 1; MSI 4.590 (5,43%) s. 2; Vari — (—) s. —. Totale 84.516 s. 50.
POLITICHE 1972: PCI 36.458 (41,35%); PSIUP 1.642 (1,86%); PDUPC (*) 755 (0,86%); PC m.l. 130 (0,15%); PSI 8.001 (9,07%); PSDI 4.163 (4,72%); PRI 2.192 (2,49%); DC 25.589 (29,02%); PLI 2.337 (2,65%); MSI 6.701 (7,60%); Vari 202 (0,23%). Totale 88.170.

TERNI

COMUNALI 1975: PCI 37.870 (48,3%), s. 25; PSI 11.849 (15,1), s. 8; PSDI 2.468 (3,2), s. 1; PRI 3.549 (4,5), s. 2; DC 16.333 (20,9), s. 11; PLI 991 (1,3), s. —; MSI 5.250 (6,7), s. 3. Totale 78.340, s. 50.
POLITICHE 1972: PCI 31.685 (43%); Pdup-Man. 385 (0,5); PSIUP 2.098 (2,8); Marx. Len. 58 (0,1); MPL 232 (0,2); PSI 7.125 (9,7); PSDI 3.657 (5); PRI 2.572 (3,5); DC 17.893 (24,3); PLI 1.725 (2,3); MSI 6.227 (8,5). Totale 73.660.
COMUNALI 1970: PCI 29.813 (42,2%), s. 18, PSIUP 3.287 (4,7), s. 2; PSI 7.675 (10,9), s. 4; PSDI 4.123 (5,8), s. 2; PRI 2.366 (3,4), s. 1; DC 15.983 (22,8), s. 9; PLI 1.726 (2,4), s. 1; MSI 5.676 (8), s. 3. Totale 70.649, s. 40.

Lazio

LATINA

COMUNALI 1975: PCI 7.576 (14,8%) s. 6; PSI 4.984 (9,7) s. 4; PSDI 3.670 (7,1) s. 3; PRI 2.925 (5,7) s. 2; DC 23.471 (45,7) s. 19; PLI 1.526 (3) s. 1; MSI 6.508 (12,7) s. 5; Altri 651 (1,3) s. —. Totale 51.311 s. 40.
COMUNALI 1970: PCI 4.374 (11,08%) s. 4; PSIUP 711 (1,80%) s. —; PDUPC (*) — (—) s. —; PC m.l. — (—) s. —; PSI 3.634 (9,21%) s. 4; PSDI 3.371 (8,54%) s. 3; PRI 1.838 (4,65%) s. 2; DC 18.014 (45,64%) s. 20; PLI 1.775 (4,50%) s. 1; MSI 5.754 (14,58%) s. 6; Vari — (—) s. —. Totale 39.471 s. 40.
POLITICHE 1972: PCI 7.001 (15,66%); PSIUP 473 (1,06%); PDUPC (*) 351 (0,79%); PC m.l. 153 (0,34%); PSI 3.149 (7,04%); PSDI 2.124 (4,75%); PRI 1.118 (2,50%); DC 19.378 (43,35%); PLI 1.363 (3,05%); MSI 9.382 (20,99%); Vari 209 (0,47%). Totale 44.701.

RIETI

COMUNALI 1975: PCI 6.059 (22,1%), s. 9; PSI 5.491 (20), s. 8; PSDI 1.284 (4,7), s. 2; PRI 2.842 (10,4), s. 4; DC 9.275 (33,9), s. 14; PLI 458 (1,7), s. —; MSI 1.981 (7,2), 3. Totale 27.390, s. 40.
COMUNALI 1970: PCI 4.705 (19,75%) s. 8; PSIUP 701 (2,94%) s. 1; PDUPC (*) — (—) s. —; PC m.l. — (—) s. —; PSI 4.686 (19,67%) s. 8; PSDI 1.203 (5,05%) s. 2; PRI 1.223 (5,14%) s. 2; DC 8.479 (35,60%) s. 15; PLI 863 (3,62%) s. 1; MSI 1.961 (8,23%) s. 3; Vari — (—) s. —. Totale 23.821 s. 40.
POLITICHE 1972: PCI 6.158 (24,25%); PSIUP 579 (2,28%); PDUPC (*) 180 (0,71%); PC m.l. 38 (0,15%); PSI 4.321 (17,01%); PSDI 945 (3,72%); PRI 883 (3,48%); DC 8.798 (34,64%); PLI 582 (2,29%); MSI 2.869 (11,30%); Vari 43 (0,17%). Totale 25.396.

VITERBO

COMUNALI 1970: PCI 7.425 (22,19%) s. 9; PSIUP 1.369 (4,09%) s. 1; PDUPC (*) — (—) s. —; PC m.l. — (—) s. —; PSI 2.962 (8,85%) s. 3; PSDI 1.742 (5,20%) s. 2; PRI 756 (2,26%) s. 1; DC 13.381 (39,98%) s. 18; PLI 1.803 (5,39%) s. 2; MSI 3.405 (10,17%) s. 4; Vari 625 (1,87%) s. —. Totale 33.468 s. 40.
POLITICHE 1972: PCI 8.535 (23,93%); PSIUP 854 (2,39%); PDUPC (*) 519 (1,45%); PC m.l. 141 (0,39%); PSI 2.250 (6,31%); PSDI 1.429 (4,01%); PRI 914 (2,56%); DC 14.423 (40,44%); PLI 1.475 (4,14%); MSI 5.008 (14,04%); Vari 120 (0,34%). Totale 35.668.

Abruzzo

CHIETI

COMUNALI 1975: PCI 7.735 (22,9%), s. 9; PSI 2.122 (6,3), s. 2; PSDI 1.581 (4,7), s. 2; PRI 827 (2,5), s. 1; DC 18.060 (53,4), s. 22; PLI 890 (2,6), s. 1; MSI 2.467 (7,3), s. 3; Altri 110 (0,3), s. —. Totale 33.792, s. 40.
COMUNALI 1970: PCI 4.370 (15,08%) s. 6; PSIUP 576 (1,99%) s. —; PDUPC (*) — (—) s. —; PC m.l. — (—) s. —; PSI 1.719 (5,93%) s. 2; PSDI 908 (3,13%) s. 1; PRI 588 (2,03%) s. —; DC 17.401 (60,06%) s. 26; PLI 1.468 (5,07) s. 2; MSI 1.945 (6,71%) s. 3; Vari — (—) s. —. Totale 28.975 s. 40.
POLITICHE 1972: PCI 6.456 (20,75%); PSIUP 328 (1,05%); PDUPC (*) 171 (0,35%); PC m.l. 70 (0,23%); PSI 1.592 (5,12%); PSDI 933 (3,00%); PRI 535 (1,12%); DC 15.490 (49,79%); PLI 1.154 (3,71%), MSI 4.116 (13,23%); Vari 265 (0,85). Totale 31.110.

L'AQUILA

COMUNALI 1975: PCI 3.448 21,4%) s. 9; PDUP 176 (0,4) s. —; PSI 5.704 (14,4) s. 6; PSDI 3.261 (8,7) s. 3; PRI 2.859 (7,2) s. 3; DC 15.020 (38) s. 16; PLI 619 (1,6) s. —; MSI 3.462 (8,8) s. 3. Totale 39.549 s. 40.
COMUNALI 1970: PCI 5.011 (14,89%) s. 6; PSIUP 996 (2,96) s. 1; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 4.903 (14,57) s. 6; PSDI 2.892 (8,59) s. 3; PRI 2.055 (6,10) s. 2; DC 14.672 (43,59) s. 19; PLI 1.106 (3,55) s. 1; MSI 1.934 (5,75) s. 2; Vari —. Totale 33.659 s. 40.
POLITICHE 1972: PCI 6.968 (19,44%); PSIUP 514 (1,43); PDUPC* 210 (0,50); PC m.l. 60 (0,17); PSI 2.865 (7,97);

PESCARA

COMUNALI 1975: PCI 22.038 (26,7%), s. 14; PSI 9.274 (11,2), s. 6; PSDI 7.851 (9,3), s. 5; PRI 5.679 (6,9), s. 3; DC 28.624 (34,7), s. 18; PLI 1.529 (1,8), s. —; MSI 6.841 (8,3), s. 4; Altri 731 (0,9), s. —. Totale 82.587, s. 50.
COMUNALI 1970: PCI 14.129 (20,92%) s. 9; PSIUP 2.005 (2,97) s. 1; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 7.171 (10,61) s. 4; PSDI 4.901 (7,25) s. 3; PRI 4.321 (6,40) s. 2; DC 25.738 (38,17) s. 17; PLI 2.998 (4,44) s. 1; MSI 6.240 (9,24) s. 3; Vari —. Totale 67.553 s. 40.
POLITICHE 1972: PCI 20.408 (27,84%); PSIUP 882 (1,20); PDUPC* 396 (0,54); PC m.l. 224 (0,31); PSI 4.959 (6,76); PSDI 4.066 (5,55); PRI 2.558 (3,49); DC 26.138 (35,66); PLI 3.042 (4,15); MSI 10.044 (13,70); Vari 585 (0,80). Totale 73.302.

TERAMO

COMUNALI 1975: PCI 8.052 (26,6%), s. 11; PSI 2.695 (8,9%), s. 3; PSDI 648 (2,1 %), s. —; PRI 821 (2,7 %), s. 1; DC 16.185 (53,4 %), s. 23; PLI 348 (1,1 %), s. —; MSI 1.571 (5,2 %), s. 2. Totale 30.320, s. 40.
COMUNALI 1970: PCI 5.226 (19,68%) s. 8; PSIUP 1.073 (4,04) s. 1, PDUPC* ; PC m.l. —; PSI 1.791 (6,74) s. 3; PSDI 886 (3,34) s. 1; PRI 249 (0,94) s. —; DC 15.393 (57,97) s. 25; PLI 579 (2,18) s. —; MSI 1.357 (5,11) s. 2; Vari —; Totale 26.554 s. 40.
POLITICHE 1972: PCI 7.547 (26,73%); PSIUP 661 (2,34); PDUPC* 190 (0,67); PC m.l. 75 (0,27); PSI 1.654 (5,86); PSDI 806 (2,86); PRI 429 (1,52); DC 13.576 (48,09); PLI 607 (2,15); MSI 2.575 (9,12); Vari 109 (0,39). Totale 28.229.

Molise

CAMPOBASSO

COMUNALI 1975: PCI 4.307 (15,9%), s. 7; PDUP 325 (1,2%), s. —; PSI 3.211 (11,8 %), s. 5; PSDI 2.039 (7,5 %), s. 3; PRI 1.152 (4,2 %), s. 1; DC 13.204 (48,7 %), s. 21; PLI 939 (3,5 %), s. 1; MSI 1.664 (6,1 %), s. 2; Altri 299 (1,1 %), s. —. Totale 27.140, s. 40.
COMUNALI 1970: PCI 2.325 (10,32%) s. 4; PSIUP 892 (3,96%) s. 1; PSI 2.187 (9,69%) s. 4; PSDI 1.835 (8,15%) s. 3; PRI 434 (1,93%) s. —; DC 11.887 (52,78%) s. 23; PLI 1.185 (5,26%) s. 2; MSI 1.187 (5,27%) s. 2; Vari 595 (2,64%) s. 1. Totale 22.521 s. 40.
POLITICHE 1972: PCI 3.656 (14,93%); PSIUP 534 (2,18%); PSI 1.160 (4,74%); PSDI 1.971 (8,05%); PRI 670 (2,74%); DC 11.963 (48,87%); PLI 1.120 (4,58%); MSI 3.164 (12,93%); Vari 241 (0,98%). Totale 24.479.

Campania

AVELLINO

COMUNALI 1975: PCI 5.913 (17,8) s. 7; PDUP 473 (1,4) s. —; PSI 3.891 (11,7) s. 5; PSDI 3.717 (11,2) s. 5; PRI 1.365 (4,1) s. 1; DC 13.326 (40,1) s. 17; PLI 985 (2,9) s. 1; MSI 3.592 (10,8) s. 4. Totale 33.282 s. 40.
COMUNALI 1970: PCI 3.714 (13,55%) s. 6; PSIUP 1.635 (5,97) s. 2; PDUPC* —; PSI 2.234 (8,15) s. 3; PSDI 3.527 (12,87) s. 5; PRI 952 (3,47) s. 1; DC 10.378 (37,88) s. 16; PLI —; MSI 3.290 (12,01) s. 5; Vari 1.671 (6,10) s. 2. Totale 27.401 s. 40.
POLITICHE 1972: PCI 5.048 (16,85%); PSIUP 567 (1,89); PDUPC* 138 (0,46); PSI 1.487 (4,97); PSDI 961 (3,21); PRI 491 (1,64); DC 14.245 (47,56); PLI 802 (2,68); MSI 6.001 (20,24); Vari 150 (0,50). Totale 29.950.

BENEVENTO

COMUNALI 1975: PCI 4.332 (11,5%) s. 5; PSI 6.795 (18,1) s. 7; PSDI 4.114 (11,0) s. 4; PRI 1.069 (2,9) s. 1; DC 14.360 (38,3) s. 16; PLI 1.952 (5,2) s. 2; MSI 4.328 (11,5) s. 5; Altri 568 (1,5) s. —. Totale 37.518, s. 40.
COMUNALI 1970: PCI 2.769 (8,52%) s. 3; PSIUP 676 (2,08) s. —; PDUPC* —; PSI 3.886 (11,96) s. 5; PSDI 4.094 (12,60) s. 5; PRI 1.115 (3,43) s. 1; DC 11.580 (35,63) s. 16; PLI 2.904 (8,94) s. 4; MSI 3.971 (12,22) s. 4 Vari 1.501 (4,62) s. 2. Totale 32.496 s. 40.
POLITICHE 1972: PCI 4.454 (13,01%); PSIUP 448 (1,31); PDUPC* 210 (0,61); PSI 2.671 (7,81); PSDI 2.243 (6,55); PRI 723 (2,11); DC 13.048 (38,12); PLI 3.077 (8,99); MSI 7.182 (20,99); Vari 170 (0,50). Totale 34.226.

CASERTA

COMUNALI 1975: PCI 4.600 (11,8%) s. 5; PDUP 783 (2) s. —; PSI 4.214 (10,8) s. 4; PSDI 5.083 (13) s. 5; PRI 1.486 (3,8) s. 1; DC 17.796 (45,6) s. 20; PLI 1.365 (3,5) s. 1; MSI 3.680 (9,5) s. 4. Ttotale 39.007 s. 4.
COMUNALI 1970: PCI 3.061 (9,44%) s. 4; PSIUP 382 (1,10) s. —; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 2.972 (9,17) s. 4; PSDI 4.025 (12,41) s. 5; PRI 1.257 (3,88) s. 1; DC 16.748 (51,65) s. 22; PLI 1.829 (5,64) s. 2; MSI 2.151 (6,63) s. 2; Vari —. Totale 32.425 s. 40.

NAPOLI

COMUNALI 1975: PCI 225.742 32%) s. 27; PDUP 1.041 (15) s. 1; PSI 49.262 (7) s. 5; PSDI 48.842 (6,9) s. 5; PRI 21.897 (3,1) s. 2; DC 199.905 (28,4) s. 24; PLI 14.074 (2) s. 1; MSI 131.798 (18,7) s. 15; Altri 2.740 (0,4) s. —. Totale 704.461 s. 80.
COMUNALI 1970: PCI 165.332 (25,98%) s. 22; PSIUP 11.623 (1,83) s. 1; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 46.988 (7,38), s. 6; PSDI 44.972 (7,07) s. 5; PRI 16.700 (2,62) s. 2; DC 216.403 (34,00), s. 28; PLI 29.111 (4,57), s. 3; MSI 100.398 (15,77), s. 13; Vari 4.984 (0,78) s. —. Totale 636.511 s. 80.
POLITICHE 1972: PCI 188.616 (27,83%); PSIUP 6.606 (0,97); PDUPC* 4.130 (0,61); PC m.l. 2.333 (0,34); PSI 38.278 (5,65); PSDI 25.140 (3,71); PRI 15.346 (2,26); DC 192.781 (28,43); PLI 21.528 (3,18); MSI 178.407 (26,31); Vari 4.828 (0,71). Totale 678.053.

SALERNO

COMUNALI 1975: PCI 18.445 (19%) s. 10; PDUP 1.031 (1,1) s. —; PSI 12.071 (12,4) s. 6; PSDI 7.840 (8,1) s. 4; PRI 3.491 (5,0) s. 3; DC 37.497 (38,5) s. 20; PLI 2.952 (3) s. 1; MSI 11.239 (11,5) s. 6; Altri 788 (0,3) s. —. Totale 97.354 s. 50.
COMUNALI 1970: PCI 11.832 (14,08%) s. 7; PSIUP 2.458 (2,94%) s. 1; PDUPC* —; PSI 8.166 (9,72%) s. 5; PSDI 7.688 (9,15%) s. 4; PRI 4.084 (4,86%) s. 2; DC 35.617 (42,39%) s. 23; PLI 4.527 (5,39%) s. 2; MSI 9.637 (11,47%) s. 6; Vari —.
POLITICHE 1972: PCI 16.297 (18,31%); PSIUP 2.188 (2,46%); PDUPC* 572 (0,64%); PSI 5.653 (6,35%); PSDI 3.196 (3,59%); PRI 3.977 (4,47%); DC 33.804 (37,98%); PLI 2.961 (3,33%); MSI 19.776 (22,22%); Vari 583 (0,65%).

Puglia

BRINDISI

COMUNALI 1975 PCI 11.385 (23,2%) s. 10, PSI 6.838 (14) s. 6, PSDI 3.135 (6,4) s. 2; PRI 1.740 (3,6) s. 1; DC 17.716 (36,1) s. 16, PLI 1.789 (3,6) s. 1, MSI 5.252 (10,7) s. 4; Altri 1.184 (2,4) s. —, Totale 49.089, s. 40.
COMUNALI 1970: PCI 7.811 (13,78%) s. 8; PSIUP — ; PDUPC* — ; PC m.l. — ; PSI 5.069 (12,19%); s. 5; PSDI 3.134 (7,54%) s. 3; PRI 845 (2,03%) s. —; DC 17.461 (41,98%) s. 18; PLI 1.509 (3,63%) s. 1; MSI 5.762 (13,85%) s. 5; Vari — s. —.
POLITICHE 1972: PCI 10.615 (23,41%); PSIUP 205 (0,45%); PDUPC* 280 (0,62%); PC m.l. 272 (0,60%); PSI 4.890 (10,79%); PSDI 1.001 (2,21%); PRI 896 (1,98%), DC 17.024 (37,55%); PLI 1.816 (4,00%); MSI 8.028 (17,71%); Vari 309 (0,68%).

LECCE

COMUNALI 1975: PCI 3.071 (15,1%) s. 6; PSI 5.108 (9,6) s. 4; PSDI 2.392 (4,5) s. 1; PRI 5.715 (10,7) s. 4; DC 23.369 (43,8) s. 19; PLI 2.308 (4,3) s. 1; MSI 6.377 (12) s. 5. Totale 53.338 s. 40.
COMUNALI 1970: PCI 4.955 (10,90%) s. 4; PSIUP 1.104 (2,43%) s. 1; PDUPC* — s. —; PC m.l. — s. —; PSI 3.662 (8,05%) s. 3; PSDI 1.998 (4,40%) s. 1; PRI 2.629 (5,78%) s. 2; DC 17.448 (38,40%) s. 17; PLI 5.838 (12,85%) s. 5; MSI 6.135 (13,50%) s. 6; Vari 1.674 (3,68%) s. 1.
POLITICHE 1972: PCI 6.923 (14,21%); PSIUP 478 (0,98%); PDUPC* 520 (1,07%); PC m.l. 197 (0,41%); PSI 3.147 (6,46%); PSDI 2.066 (4,24%); PRI 2.138 (4,39%); DC 19.344 (39,71%); PLI 3.332 (6,84%); MSI 10.171 (20,88%); Vari 392 (0,81%).
Note: (*) Per il 1972 considerati i voti del MANIFESTO, che si è unificato col PDUP.

TARANTO

COMUNALI 1975: PCI 46.173 (33,4%), s. 18; PSI 14.486 (10,5), s. 5; PSDI 3.134 (2,2), s. 1; PRI 4.719 (3,4), s. 1; DC 50.704 (36,7), s. 20; PLI 2.521 (1,8), s. 1; MSI 11.939 (8,6), s. 4; Altri 4.503 (3,1) s. —. Totale 138.179, s. 50.
COMUNALI 1970: PCI 35.399 (30,34% s. 16; PSIUP 1.723 (1,48%) s. —; PDUPC* — (—) s. —; PC m.l. — (—) s. —; PSI 11.005 (9,43%) s. 5; PSDI 5.689 (4,88%) s. 2; PRI 2.702 (2,31%) s. 1; DC 44.533 (38,17%) s. 20; PLI 3.448 (2,95%) s. 1; MSI 9.470 (8,12%) s. 4; Vari 2.707 (2,32%) s. 1. Totale 116.676 s. 50.
POLITICHE 1972: PCI 41.930 (32,68%); PSIUP 773 (0,60%); PDUPC* 635 (0,40%); PC m.l. 923 (0,72%); PSI 10.493 (8,18%); PSDI 2.724 (2,14%); PRI 2.849 (2,22%); DC 45.553 (35,51%); PLI 3.665 (2,85%); MSI 18.287 (14,25%); Vari 462 (0,36%). Totale 128.294.

Lucania

POTENZA

COMUNALI 1975: PCI 7.016 (20,1%) s. 8; PSI 2.817 (8) s. 3; PSDI 2.704 (7,7) s. 3; PRI 889 (2,6) s. 1; DC 16.957 (48,6) s. 21; PLI 1.528 (4,4) s. 1; MSI 2.683 (7,7) s. 3; Altri 253 (0,7) s. —. Totale 34.847 s. 40.
COMUNALI 1970: PCI 3.829 (13,44%) s. 5; PSIUP 913 (3,20%) s. 1; PSI 2.754 (9,66%) s. 4; PSDI 2.281 (8,01%) s. 3; PRI 848 (2,98%) s. 1; DC 14.431 (50,64%) s. 22; PLI 1.916 (6,72%) s. 2; MSI 1.525 (5,35%) s. 2; Vari — (—) s. —. Totale 28.497 s. 40.
POLITICHE 1972: PCI 5.561 (17,85%); PSIUP 749 (2,40%); PSI 1.673 (5,37%); PSDI 1.813 (5,82%); PRI 457 (1,47%); DC 16.006 (51,38%); PLI 1.356 (4,35%); MSI 3.358 (10,78%); Vari 180 (0,58%). Totale 31.153.

Calabria

CATANZARO

COMUNALI 1975: PCI 8.231 (16,6%) s. 7; PSI 9.035 (18,2) s. 7; PSDI 2.220 (4,5) s. 1; PRI 2.842 (5,7) s. 2; DC 23.219 (46,9) s. 20; PLI 491 (1) s. —; MSI 3.500 (7,1) s. 3. Totale 49.538 s. 40.
COMUNALI 1970: PCI 6.141 (14,89%) s. 6; PSIUP 610 (1,48%) s. —; PDUPC* — (—) s. —; PC m.l. — (—) s. —; PSI 6.663 (16,15%) s. 7; PSDI 2.833 (6,87%) s. 3; PRI 2.553 (6,19%) s. 2; DC 15.003 (36,38%) s. 16; PLI 1.360 (3,30%) s. 1; MSI 2.862 (6,94%) s. 2; Vari 3.216 (7,80%) s. 3. Totale 41.241 s. 40.
POLITICHE 1972: PCI 9.483 (21,52%); PSIUP 1.119 (2,54%); PDUPC* 369 (0,84%); PC m.l. 103 (0,23%); PSI 4.624 (10,50%); PSDI 1.570 (3,58%); PRI 2.263 (5,14%); DC 15.792 (35,84%); PLI 1.398 (3,17%); MSI 6.847 (15,54%); Vari 491 (1,12%). Totale 44.050.

COSENZA

COMUNALI 1975: PCI 9.469 (17,3%) s. 9; PDUP 1.267 (2,3) s. 1; PSI 13.616 (24,9) s. 13; PSDI 3.246 (5,9) s. 3; PRI 874 (1,6) s. —; DC 20.741 (37,9) s. 19; PLI 1.140 (2,1) s. 1; MSI 4.407 (8,0) s. 4. Totale 54.750 s. 50.
COMUNALI 1970: PCI 7.980 (15,93%) s. 7; PSIUP 1.121 (2,38%) s. 1; PDUPC* — (—) s. —; PC m.l. — (—) s. —; PSI 9.482 (20,12%) s. 8; PSDI 3.339 (7,08%) s. 3; PRI 1.236 (2,62%) s. 1; DC 18.381 (38,99%) s. 16, PLI 1.626 (3,45%) s. 1; MSI 3.542 (7,51%) s. 3; Vari 435 (0,92%) s. —. Totale 47.142 s. 40.
POLITICHE 1972: PCI 10.171 (20,02%); PSIUP 583 (1,15%); PDUPC* 312 (0,61%); PC m.l. 97 (0,19%); PSI 8.347 (16,43%); PSDI 1.326 (2,61%); PRI 710 (1,40%); DC 20.227 (39,81%); PLI 1.172 (2,31%); MSI 7.804 (15,36%); Vari 59 (0,11%). Totale 50.808.

REGGIO C.

COMUNALI 1975: PCI 15.465 (15%) s. 8; PSI 15.682 (15,2) s. 8; PSDI 8.702 (8,4) s. 4; PRI 3.238 (3,1) s. 1; DC 41.413 (40,2) s. 21; PLI 1.520 (1,5) s. —; MSI 15.646 (15,2) s. 8; Altri 1.476 (1,4) s. —. Totale 103.141 s. 50.
COMUNALI 1970: PCI 13.083 (14,51%) s. 7; PSIUP 2.426 (2,69%) s. 1; PDUPC* — (—) s. —; PC m.l. — (—) s. —; PSI 14.025 (15,55%) s. 8; PSDI 10.033 (11,13%) s. 6; PRI 3.273 (3,63%) s. 1; DC 38.960 (43,21%) s. 23; PLI 1.766 (1,96%) s. 1; MSI 6.605 (7,32%) s. 3; Vari — (—) s. —. Totale 90.177 s. 50.
POLITICHE 1972: PCI 16.895 (17,89%); PSIUP 1.252 (1,33%); PDUPC* 302 (0,32%); PC m.l. 178 (0,19%); PSI 5.449 (5,77%); PSDI 4.486 (4,75%); PRI 3.472 (3,68%); DC 24.136 (25,56%); PLI 3.665 (3,88%); MSI 34.236 (36,28%); Vari 346 (0,37%). Totale 94.417.

Sicilia

AGRIGENTO

COMUNALI 1975: PCI 3.948 (13,8%) s. 6; PDUP — (—) s. —; PSI 3.906 (13,7%) s. 5; PSDI 1.101 (3,9%) s. 1; PRI 2.025 (7,1%) s. 3; DC 13.401 (47,0%) s. 20; PLI 1.470 (5,2%) s. 2; MSI 2.463 (8,6%) s. 3; Altri 210 (0,7%) s. —. Totale 28.524 s. 40.
COMUNALI 1970: PCI 2.603 (10,62%) s. 4; PSIUP 1.216 (4,96%) s. 2; PDUPC* — (—) s. —; PC m.l. — (—) s. —; PSI 3.595 (14,66%) s. 6; PSDI 508 (2,07%) s. —; PRI 1.112 (4,54%) s. 2; DC 12.694 (51,78%) s. 22; PLI 823 (3,36%) s. 1; MSI 1.964 (8,01%) s. 3; Vari — (—) s. —. Totale 24.515 s. 40.
POLITICHE 1972: PCI 3.793 (14,65%); PSIUP 789 (3,05%); PDUPC* 260 (1,00%); PC m.l. 67 (0,26%); PSI 1.882 (7,27%); PSDI 636 (2,46%); PRI 839 (3,24%); DC 12.243 (47,28%); PLI 832 (3,21%); MSI 4.480 (17,30%); Vari 72 (0,28%). Totale 25.893.

PALERMO

COMUNALI 1975: PCI 66.711 (18,4), s. 15; PDUP 5.194 (1,4), s. 1; PSI 33.914 (9,4), s. 8; PSDI 17.289 (4,8), s. 4; PRI 25.360 (7,5). s. 5; DC 151.104 (41,7), s. 35; PLI 13.938 (3,9), s. 3; MSI 37.500 (10,4), s. 8; Altri 11.266 (3), s. 1. Totale 302.276, s. 80.
COMUNALI 1970: PCI 41.057 (13,55%) s. 11; PSIUP 10.076 (3,32) s. 2; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 29.519 (9,74) s. 8; PSDI 19.376 (6,39) s. 5; PRI 26.082 (8,60) s. 7; DC 123.487 (40,74) s. 34; PLI 18.107 (5,97) s. 5; MSI 28.907 (9,54) s. 7; Ind. loc. 5.696 (1,88) s. 1; Vari 822 (0,27) s. —. Totale 303.109 s. 80.
POLITICHE 1972: PCI 56.413 (17,17%); PSIUP 5.493 (1,67); PDUPC* 2.926 (0,89); PC m.l. 787 (0,24); PSI 24.190 (7,36); PSDI 14.568 (4,44); PRI 11.969 (3,64); DC 132.393 (40,30); PLI 14.876 (4,53); MSI 62.868 (19,14); Ind. loc. —; Vari 2.028 (0,62). Totale 328.511.

CATANIA

COMUNALI 1975: PCI 42.981 (18,3%) s. 11; PDUP — (—) s. —; PSI 20.859 (8,9%) s. 5; PSDI 15.030 (6,4%) s. 4; PRI 18.502 (7,9%) s. 5; DC 85.302 (36,3%) s. 23; PLI 5.548 (2,4%); s. 1; MSI 41.916 (17,8%) s. 11; Altri 4.895 (2,0%) s. —. Totale 235.033 s. 60.
COMUNALI 1970: PCI 32.618 (15,43%) s. 10; PSIUP 3.614 (1,71%) s. 1; PDUPC* — (—) s. —; PC m.l. — (—) s. —; PSI 17.282 (8,18%) s. 5; PSDI 11.678 (5,53%) s. 3; PRI 12.094 (5,72%) s. 3; DC 94.854 (44,88%) s. 29; PLI 12.437 (44,88%) s. 29; PLI 12.437 (5,89%) s. 3; MSI 21.930 (10,37%) s. 6; Vari 4.849 (2,29%). Totale 211.356 s. 60.
POLITICHE 1972: PCI 40.676 (18,29%); PSIUP 3.310 (1,49%); PDUPC* 1.259 (0,57%); PC m.l. 1.162 (0,52%); PSI 10.957 (4,92%); PSDI 6.845 (3,08%); PRI 6.001 (2,70%); DC 74.278 (33,39%); PLI 8.965 (4,02%); MSI 68.092 (30,61%); Vari 910 (0,41%). Totale 222.445.

CALTANISSETTA

COMUNALI 1975: PCI 6.796 (19,1%) s. 8; PDUP — (—) s. —; PSI 6.928 (19,4%) s. 8; PSDI 3.746 (10,5%) s. 4; PRI — (—) s. —; DC 13.466 (37,7%) s. 16; PLI 760 (2,1%) s. —; MSI 3.675 (10,3%) s. 4; Altri 333 (0,9%) s. —. Totale 35.704 s. 40.
COMUNALI 1970: PCI 4.947 (15,66%) s. 6; PSIUP 1.185 (3,75%) s. 1; PDUPC* — (—) s. —; PC m.l. — (—) s. —; PSI 4.382 (13,87%) s. 6; PSDI 2.156 (6,83%) s. 2; PRI 1.040 (3,29%) s. 1; DC 13.932 (44,10%) s. 19; PLI 1.053 (3,33%) s. 1; MSI 2.895 (9,17%) s. 4; Vari — (—) s. —. Totale 31.590 s. 40.
POLITICHE 1972: PCI 7.305 (22,08%); PSIUP 805 (2,43%); PDUPC* 196 (0,59%); PC m.l. 116 (0,35%); PSI 2.821 (8,53%); PSDI 943 (2,85%); PRI 666 (2,01%); DC 13.622 (41,18%); PLI 715 (2,16%); MSI 5.665 (17,13%); Vari 228 (0,69%). Totale 33.082.

ENNA

COMUNALI 1975: PCI 2.526 (14,2), s. 6; PDUP — (—), s. —; PSI 2.506 (14,0), s. 5; PSDI 2.174 (12,2), s. 5; PRI 1.559 (8,7), s. 3; DC 7.127 (40,0), s. 17; PLI 203 (1,1), s. —; MSI 1.749 (9,8), s. 4; Altri; Totale 17.844, s. 40.
COMUNALI 1970: PCI 1.628 (10,43%) s. 4; PSIUP 645 (4,13%) s. 1; Miste sin. — (—) s. —; PDUPC* — (—) s. —; PC m.l. — (—) s. —; PSI 2.129 (13,64%) s. 5; PSDI 2.091 (13,39%) s. 5; PRI 1.861 (11,92%) s. 5; DC 5.328 (34,12%) s. 15; PLI 445 (2,85%) s. 1; MSI 1.486 (9,52%) s. 4; Vari — (—) s. —. Totale 15.613 s. 40.
POLITICHE 1972: PCI 2.729 (16,86%); PSIUP 619 (3,82%); Miste sin. — (—); PDUPC* 93 (0,57%); PC m.l. 84 (0,52%); PSI 2.165 (13,38%); PSDI 857 (5,30%); PRI 635 (3,92%); DC 5.591 (34,55%); PLI 468 (2,89%); MSI 2.887 (17,84%); Vari 56 (0,35%). Totale 16.184.

TRAPANI

COMUNALI 1975: PCI 4.064 (9,9%) s. 4; PDUP —; PSI 6.806 (16,5) s. 7; PSDI 1.906 (4,6) s. 2; PRI 4.612 (11) s. 4; DC 16.975 (41,2) s. 17; PLI 1.454 (3,5) s. 1; MSI 5.500 (13,3) s. 5; Altri —. Totale 41.217 s. 40.
COMUNALI 1970: PCI 3.182 (8,28%) s. 3; PSIUP 1.347 (3,51) s. 1; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 5.549 (14,45) s. 6; PSDI 1.115 (2,90) s. 1; PRI 5.435 (14,15) s. 6; DC 15.383 (40,07) s. 17; PLI 2.261 (5,89) s. 2; MSI 4.129 (10,75) s. 4; Vari —. Totale 38.406 s. 40.
POLITICHE 1972: PCI 4.312 (10,91%); PSIUP 934 (2,36); PDUPC* 249 (0,63); PC m.l. 106 (0,27); PSI 4.091 (10,36); PSDI 1.032 (2,61); PRI 2.237 (5,66); DC 14.382 (36,38); PLI 1.885 (4,77); MSI 10.179 (25,75); Vari 117 (0,30). Totale 39.527.

RAGUSA

COMUNALI 1975: PCI 8.817 (22,2%) s. 9; PDUP —; PSI 3.744 (9,4) s. 4; PSDI 2.925 (7,4) s. 3; PRI 1.375 (3,5) s. 1; DC 16.264 (41) s. 17; PLI 1.849 (4,7) s. 2; MSI 3.128 (7,9) s. 3; Altri —. Totale 39.660 s. 40.
COMUNALI 1970: PCI 7.115 (20,40%) s. 9; PSIUP 1.127 (3,23) s. 1; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 2.128 (6,10) s. 2; PSDI 3.083 (8,84) s. 4; PRI 1.797 (5,15) s. 2; DC 12.110 (34,71) s. 15; PLI 2.568 (7,36) s. 3; MSI 2.270 (6,51) s. 2; Vari 2.687 (7,70) s. 2. Totale 34.885 s. 40.
POLITICHE 1972: PCI 9.239 (25,01%); PSIUP 747 (2,02); PDUPC* 223 (0,60); PC m.l. 206 (0,56); PSI 1.508 (4,08); PSDI 1.479 (4,00); PRI 1.199 (3,25); DC 14.958 (40,49); PLI 1.636 (4,43); MSI 5.499 (14,88); Vari 253 (0,68). Totale 36.947.

SIRACUSA

COMUNALI 1975: PCI 12.306 (18,5%) s. 9; PDUP —; PSI 8.080 (12,1) s. 6; PSDI 4.417 (6,6) s. 3; PRI 3.547 (5,3) s. 2; DC 28.746 (43,1) s. 23; PLI 3.098 (4,7) s. 2; MSI 6.434 (9,7) s. 5; Altri —. Totale 66.628 s. 50.
COMUNALI 1970: PCI 7.460 (13,98%) s. 6; PSIUP 2.782 (5,21) s. 2; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 3.956 (7,41) s. 3; PSDI 4.104 (7,69) s. 3; PRI 2.183 (4,09) s. 1; DC 26.161 (49,02) s. 21; PLI 3.621 (6,79) s. 2; MSI 3.103 (5,81) s. 2; Vari —. Totale 53.370 s. 40.
POLITICHE 1972: PCI 11.928 (20,73%); PSIUP 1.567 (2,72); PDUPC* 293 (0,51); PC m.l. 271 (0,47); PSI 2.800 (4,87); PSDI 2.047 (3,56); PRI 1.760 (3,06); DC 21.749 (37,80); PLI 3.069 (5,33); MSI 11.888 (20,66); Vari 169 (0,29). Totale 57.541.

MESSINA

COMUNALI 1975: PCI 14.173 (9,2%) s. 5; PDUP — (—) s. —; PSI 24.330 (15,9%) s. 10; PSDI 11.605 (7,6%) s. 4; PRI 5.882 (3,8%) s. 2; DC 64.814 (42,3%) s. 27; PLI 8.375 (5,4%) s. 3; MSI 23.585 (15,4%) s. 9; Altri 573 (0,4%) s. —. Totale 153.337 s. 60.
COMUNALI 1970: PCI 10.718 (8,15%) s. 5; PSIUP 4.492 (3,41%) s. 2; PDUPC* — (—) s. —; PC m.l. — (—) s. —; PSI 16.455 (12,50%) s. 7; PSDI 16.632 (12,64%) s. 8; PRI 6.812 (5,18%) s. 3; DC 49.576 (37,68%) s. 24; PLI 11.938 (9,07) s. 5; MSI 14.962 (11,37%) s. 6; Vari — (—) s. —. Totale 131.585 s. 60.
POLITICHE 1972: PCI 15.123 (10,59%); PSIUP 2.916 (2,04%); PDUPC* 673 (0,47%); PC m.l. 522 (0,37%); PSI 10.946 (7,66%); PSDI 5.858 (4,10%); PRI 3.431 (2,40%); DC 57.051 (39,93%); PLI 11.034 (7,72%); MSI 34.104 (23,87%); Vari 1.207 (0,85%). Totale 142.865.

Sardegna

CAGLIARI

COMUNALI 1975: PCI 32.888 (24,4%), s. 13; PDUP 3.461 (2,5) s. 1; PSI 19.951 (12,6), s. 7; PSDI 7.030 (5,2), s. 2; PRI 4.030 (3,0), s. 1; DC 49.410 (36,6), s. 20; PLI 4.688 (3,5), s. 1; MSI 13.515 (10), s. 5; PS d'Az. 2.255 (1,7), s. —; Altri 671 (0,5), s. —. Totale s. 50.
COMUNALI 1970: PCI 16.549 (15,28%) s. 8; PSIUP 3.451 (3,19) s. 1; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 10.918 (10,08) s. 5; PSDI 7.517 (6,94) s. 3; PRI 3.363 (3,11) s. 1; DC 43.090 (39,79) s. 22; PLI 9.323 (8,61) s. 4; MSI 10.293 (9,51) s. 4; P. Sardo d'Az. 3.778 (3,49) s. 2; Vari —. Totale 108.282 s. 50.
POLITICHE 1972: PCI 24.041 (19,81%); PSIUP 2.566 (2,12); PDUPC* 1.169 (0,96); PC m.l. 413 (0,34); PSI 9.606 (7,92); PSDI 4.877 (4,02); PRI 4.168 (3,44); DC 45.206 (37,25); PLI 8.896 (7,33); MSI 19.453 (16,03); P. Sardo d'Az. —; Vari 951 (0,78). Totale 121.346.

SASSARI

COMUNALI 1975: PCI 15.685 (24,6), s. 13; PSI 7.411 (11,7), s. 6; PSDI 6.253 (9,8), s. 5; PRI 2.022 (3,2), s. 1; DC 22.221 (34,9), s. 18; PLI 1.223 (1,9), s. 1; MSI 5.978 (9,4), s. 4; P.S. d'Az. 2.686 (4,2), s. 2; Altri 200 (0,3), s. —. Totale 63.679, s. 50.
COMUNALI 1970: PCI 6.778 (13,43%) s. 5; PSIUP 2.248 (4,45) s. 1; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 4.794 (9,50) s. 4; PRI 1.292 (2,56) s. 1; DC 19.695 (39,02) s. 17; PLI 3.651 (7,23) s. 3; MSI 4.432 (8,78) s. 3; P. Sardo d'Az. 1.147 (2,27) s. 1; Vari —. Totale 50.480 s. 40.
POLITICHE 1972: PCI 11.117 (19,46%); PSIUP 1.543 (2,70); PDUPC* 518 (0,91); PC m.l. 243 (0,43); PSI 4.375 (7,66); PSDI 4.505 (7,88); PRI 1.351 (2,36); DC 21.445 (37,53); PLI 2.494 (4,36); MSI 8.873 (15,53); P. Sardo d'Az. —; Vari 672 (1,18). Totale 57.137.

NUORO

COMUNALI 1975: PCI 4.900 (25,8), s. 11; PSI 2.553 (13,5), s. 6; PSDI 585 (3,1), s. 1; PRI 823 (4,3), s. 1; DC 7.183 (37,9), s. 17; PLI 452 (2,4), s. 1; MSI 1.259 (6,6), s. 2; P.S. d'Az. 323 (1,7), s. —; Altri 885 (4,7), s. 1. Totale 18.963, s. 40.
COMUNALI 1970: PCI 2.350 (15,91%) s. 6; PSIUP 602 (4,07) s. 1; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 1.517 (10,27) s. 4; PSDI 466 (3,15) s. 1; PRI (1)1.060 (7,17) s. 3; DC 6.046 (40,92) s. 18; PLI 690 (4,67) s. 2; MSI 1.243 (8,41) s. 3; P. Sardo d'Az. 802 (5,43) s. 2; Vari —. Totale 14.776 s. 40.
POLITICHE 1972: PCI 3.362 (20,05%); PSIUP 521 (3,11); PDUPC* 193 (1,15); PC m.l. 78 (0,46); PSI 1.212 (7,23); PSDI 411 (2,45); PRI 980 (5,84); DC 6.304 (37,59); PLI 642 (3,83); MSI 2.592 (15,45); P. Sardo d'Az. —; Vari 476 (2,84). Totale 16.771.

ORISTANO

COMUNALI 1975: PCI 2.896 (17,6), s. 7; PSI 2.127 (12,9), s. 5; PSDI 1.567 (9,5), s. 4; PRI 753 (4,6), s. 2; DC 6.699 (40,8), s. 18; PLI 739 (4,5), s. 1; MSI 1.218 (7,4), s. 3; P.S. d'Az. 340 (2,1), s. —; Altri 93 (0,7), s. —. Totale 16.432, s. 40.
COMUNALI 1970: PCI 1.453 (10,97%) s. 3; PSIUP 636 (4,80) s. 1; PDUPC* —; PC m.l. —; PSI 1.616 (12,21) s. 4; PSDI 1.426 (10,77) s. 3; PRI 448 (3,38) s. 1; DC 5.554 (41,95) s. 14; PLI 817 (6,17) s. 2; MSI 721 (5,45) s. 1; P. Sardo d'Az. 478 (3,61) s. 1; Vari 91 (0,69) —. Totale 13.240 s. 30.
POLITICHE 1972: PCI 2.172 (14,82%); PSIUP 494 (3,37); PDUPC* 103 (0,70); PC m.l. 38 (0,26); PSI 1.365 (9,31); PSDI 1.221 (8,33); PRI 460 (3,14); DC 6.027 (41,12); PLI 731 (4,99); MSI 1.945 (13,27); P. Sardo d'Az. —; Vari 102 (0,69). Totale 14.658.

Percentuali nei capoluoghi

	Comunali 75	Comunali 70	Politiche 72
PCI	**31,2**	25,3	26,9
Miste sinistra	—	0,1	—
PSIUP	—	2,9	1,8
PDUP	1,2	—	0,7
PSI	12,4	10,7	9
PSDI	6,3	8,6	5,5
PRI	4,6	4,0	3,9
PML	—	—	0,3
DC	32	33,4	33
PLI	3,4	6,3	5,9
MSI	8,1	7,3	12,2
PSdA	0,1	0,1	—
ALTRI	0,5	0,8	0,8

SEGGI ASSEGNATI NEI COMUNI CAPOLUOGO

	Comunali 75	Comunali 70	Differenze
PCI	1.139	839	+ 300
PSIUP *	—	82	
PDUP	15	—	+ 15
PSI	498	382	+ 116
PSDI	220	283	— 63
PRI	145	129	+ 16
DC	1.394	1.400	— 6
PLI	84	179	— 95
MSI	265	224	+ 41
ALTRI	20	34	— 14
	3.780	3.560	

* Il PSIUP non è presente in queste elezioni.

Avviso ai lettori

Per dare più ampio spazio all'analisi e al commento dei risultati elettorali.

Rinascita

questa settimana sarà in edicola con un giorno di ritardo.

Non dal «cervellone» del Viminale

IN CHE MODO ROMA DEMOCRATICA HA SAPUTO DEL GRANDE RISULTATO DEL PCI

L'impegno di centinaia di compagne e compagni che hanno raccolto i dati - Una tv a circuito chiuso ha trasmesso per 7 ore i risultati che la tv ufficiale non dava

La folla davanti alla Direzione del PCI

Il quarto piano era diventato come un'isola nel palazzo della Direzione del PCI. Per non intralciare il lavoro dei compagni e delle compagne che erano state assegnate al servizio elettorale, Celso Ghini, che ha diretto come sempre le operazioni di raccolta e di elaborazione dei dati, aveva predisposto un severo controllo. Potevano accedere nelle stanze dei «calcolatori umani», come qualche giornalista ha definito il complesso meccanismo del PCI di registrazione del voto, solo gli addetti ai lavori muniti di una speciale tessera. Le uniche eccezioni sono state fatte per i giornalisti italiani e stranieri che, accompagnati dai responsabili dell'Ufficio stampa del partito, volevano rendersi conto di come funzionasse questa «macchina» che puntualmente ad ogni elezione (anche questa volta non si è smentita) riesce a battere sul tempo il «cervellone» elettronico del Viminale.

Si tratta di un segreto? No: questa velocità è solo il frutto dell'impegno di centinaia di compagni e di un sistema capillare di raccolta (50 telefoni collegati con tutte le federazioni) che in pratica si svolge in due fasi: prima arrivano i risultati dei seggi-campione, cioè di quei seggi che per le caratteristiche dell'elettorato possono essere significativi e dare una indicazione precisa sull'orientamento del corpo elettorale; poi avviene la raccolta dei dati complessivi. Provvedono le compagne «del calcolo» che dispongono dei raffronti con le precedenti elezioni ad elaborare il tutto.

Così alle 17,30 di lunedì 16 giugno, mentre al ministero degli Interni si era ancora allo stadio delle percentuali dei votanti, alle Botteghe Oscure si avevano già le prime conferme della grande avanzata del partito.

Solo Celso Ghini e le compagne più anziane in questo lavoro non si lasciavano prendere dall'entusiasmo dei primi risultati e consigliavano la calma. Ma già alle 18,30 non potevano certo frenare l'entusiasmo che ormai dilagava nella strada davanti al palazzo della Direzione. Dai quartieri romani erano già cominciati ad arrivare cortei che inalberavano significativi cartelloni: «Trastevere più 10 per cento» diceva ad esempio uno che apriva una carovana di motocicli, piccoli mezzi, in un tripudio di bandiere rosse.

Intanto la televisione a circuito chiuso del centro di produzione organizzato dalla Unitelefilm cominciava a trasmettere i dati dei seggi-campione e i primi riepiloghi parziali: era la conferma di un clamoroso successo elettorale del PCI che ormai i compagni avvertivano nonostante i silenzi della radio e della televisione ufficiale che, accodata al ritmo molto blando e confusionario del cervello elettronico del Viminale, ha continuato per ore a fornire dati assolutamente non significativi.

Alle 19 nello scantinato percorso dai tubi del riscaldamento e della aerazione, i registi Sergio Spina, Enzo Dell'Aquila e Giuseppe Sibilla hanno cominciato ad imprimere ai programmi della televisione a circuito chiuso un ritmo più pressante, incalzati dai risultati che ormai si riversavano sui tavoli della redazione televisiva a getto continuo.

Gian Maria Volontè si aggirava fiducioso in attesa. Quattro presentatori, Vanna Barenghi, Luciano Doddoli, Ludovica Modugno, Annabella Cerliani, si alternavano a leggere i dati e il loro, ad un certo punto, è diventato un lavoro veramente faticoso. Fuori, in strada, ormai c'era una folla di migliaia di giovani, donne, lavoratori, studenti giunti da ogni parte della capitale, dai Castelli, dai paesi lungo la Salaria, la Cassia e la Flaminia, anche a bordo di mezzi di fortuna, per partecipare a questa grande festa di popolo. Tutti volevano sapere, conoscere quale entità assumesse in tutto il Paese la avanzata comunista.

E lo volevano sapere anche i numerosi giornalisti italiani e stranieri che si accalcavano nella stanza a piano terra appositamente predisposta in Direzione per accoglierli. Nella stanza erano stati collocati due televisori: uno portava le immagini dell'impianto a circuito chiuso della troupe della Unitelefilm diretta da Dario Natoli e l'altro era sintonizzato sul canale nazionale. Ben presto a quest'ultimo televisore i giornalisti hanno spento l'audio: «Tanto — ha commentato un giornalista tedesco — non dicono niente».

Al quarto piano, intanto, le compagne addette alla raccolta di dati continuavano ad inserire nell'elaboratore le schede magnetiche: febbrili, accaldate sotto la luce delle lampade da tavolo non alzavano la testa neppure per un attimo. «Dobbiamo fare presto — questo era il loro impegno — per permettere ai giornali di uscire sin dalla prima edizione con il panorama il più completo possibile: dobbiamo dare a tutti la misura reale di questo grande successo». Solo per qualche minuto hanno abbandonato il loro posto e sono corse alle finestre: è stato quando Longo e Berlinguer si sono affacciati al balcone per salutare la folla che ormai era diventata una marea rossa di bandiere.

Allo sventolio, alle grida di gioia che ripetevano un impegno di lotta per andare ancora più avanti, ai lunghi applausi da tutte le finestre della Direzione rispondevano i battimani.

Alle 24 ormai era tutto chiaro, si può dire fino ai minimi particolari, sul risultato del voto. Mentre dalla televisione a circuito chiuso risuonavano le note delle canzoni di Ernesto Bassignano, la folla spontaneamente diventava corteo, un interminabile festoso corteo che portava per la città la conferma (ormai anche il cervellone del Viminale e, di conseguenza, la televisione avevano dovuto ammettere il grande successo comunista) della esaltante avanzata del PCI.

Nelle prime file un vecchio compagno sventolava la prima edizione dell'«Unità» e ripeteva: «Da trenta anni aspettavo questo momento».

Paolo Gambescia

Una folla straripante ha salutato attorno ai dirigenti del partito, con uomini di cultura e artisti, l'esaltante avanzata del PCI

Indimenticabile festa di popolo a S. Giovanni

Dal sagrato della basilica fino agli archi della porta un immenso mare compatto di bandiere rosse, striscioni, cartelli - Il canto corale di « Bandiera rossa », intonato dalle voci di decine di migliaia di uomini e di donne, ha accolto i compagni Longo e Berlinguer - Il concerto di flauto di Severino Gazzelloni - Un gruppo del coro di S. Cecilia ha eseguito, accompagnato da tutti i presenti, « Bella ciao »

Un aspetto parziale della folla imponente a S. Giovanni. AL CENTRO: due giovani compagni mostrano una copia dell'edizione straordinaria dell'« Unità » stampata appositamente per la festa di ieri pomeriggio. A DESTRA il compagno Gian Maria Volontè presenta una fase dello spettacolo che ha preceduto e seguito il comizio

« Da oggi, per la democrazia italiana, non c'è più solo la festa di aprile: c'è una nuova festa, a giugno ». Quando Gian Maria Volontè ha dato avvio con queste parole alla sfilata eccezionale di artisti, cantanti, attori intervenuti alla grande festa di San Giovanni — uno spettacolo nello straordinario spettacolo della entusiastica partecipazione popolare alla manifestazione indetta dal PCI per la esaltante avanzata elettorale — la piazza, dal sagrato della basilica giù giù fino agli archi della porta da un lato, all'inizio di via Emanuele Filiberto dall'altro, era già colma di una folla straripante: secondo alcune stime, non meno di centocinquantamila romani.

Non c'era sezione del partito, circolo della FGCI, cellula di fabbrica che non fosse giunta una o due ore prima all'appuntamento. La manifestazione era stata indetta per le cinque: ma a quell'ora nella piazza era già quasi impossibile entrare. Il mare delle bandiere, dei *fazzoletti rossi, degli striscioni*, dei cartelli si stendeva compatto rendendo sempre più difficile l'ingresso nel vasto spazio di S. Giovanni dei nuovi cortei che continuavano a giungere da ogni quartiere, rione, borgata della città, dai centri della provincia. Tra i presenti anche militanti di « Lotta continua » e di « Avanguardia operaia »: e numerosi sono i compagni socialisti. La folla si accalcava premendo sulle transenne a tal punto che Volontè, alle 18, ha dovuto pregare i compagni di spostarsi ai margini delle vie adiacenti per evitare di travolgere gli sbarramenti di legno.

Alle 18 è arrivato Luigi Longo. Si è seduto dietro il palco sovrastato dalla scritta « Una grande vittoria per l'unità tra le forze popolari, per la libertà, per il rinnovamento di Roma e del Paese »: i compagni ai quali il severo, efficientissimo servizio d'ordine predisposto dalla Federazione aveva consentito di entrare nel recinto del palco gli si sono stretti attorno con affetto, congratulandosi. « Di che cosa? » chiedeva con un sorriso malizioso il presidente del PCI: « Della nostra grande avanzata o del fatto che dopo dieci anni siamo riusciti a riconquistare Fubine Monferrato, il mio paese? ».

Uno dopo l'altro, intanto, cantanti, complessi musicali continuano a suonare, sul palchetto ricoperto di rosso allestito dinanzi al palco più grande, gli inni del partito, le canzoni popolari che hanno accompagnato decenni di lotta. E dietro le prime note di ognuna si levava il coro più straordinario che si possa immaginare di sentire, il canto corale di decine di migliaia di uomini e di donne, che riempivano le parole di « Bandiera rossa » di una fierezza, un orgoglio, una commozione nuovi e indicibili. Eppure, erano forse molti a trovarsi per la prima volta ad una manifestazione del nostro partito: ma per tutti è stato immediato, spontaneo partecipare con un entusiasmo incontenibile alla festa, unirsi ai cori e alle parole d'ordine intonati dalle voci degli altri compagni

Mentre la folla si accresceva, sulla sinistra del palco le bandiere gremivano già piazza del Vicariato, di fronte la folla lambiva la statua di San Francesco e un grappolo di giovani compagni si arrampicava sul monumento colorandolo di rosso, a destra ancora, nei giardini antistanti la basilica, gli striscioni si stagliavano sullo sfondo delle antiche mura — nel recinto del palco arrivavano via via i dirigenti del partito: fra gli altri, Napolitano, Pajetta, Bufalini, Valori, Tortorella, Chiaromonte, Macaluso, Trivelli, Galluzzi, Nilde Jotti, Barca, Ingrao, Colombi, Petroselli, Adriana Seroni, Pavolini, Giovanni Berlinguer, Ciofi, Ferrara, Affianco a loro c'era Luciano Lama, segretario generale della CGIL, e tanti altri dirigenti sindacali.

Sul palco, prendevano posto anche il segretario della Federazione romana del PSI, Sigismondi, e Franco Gallupi, in rappresentanza dell'URSD.

Fittissimo anche l'elenco degli uomini di cultura che hanno combattuto al fianco dei comunisti questa esaltante battaglia elettorale: Tullio De Mauro, Achille Perilli, Emilio Garroni, Giorgio Tecce, Nello Ponente, Vittorio Sermonti, Mario Missiroli, Renzo Rosso, Renato Guttuso, neo-consigliere comunale di Palermo. Intanto sulla pedana ai piedi del palco Volontè — gli era vicina Dacia Maraini — continuava a presentare alla folla gli artisti che avevano voluto recare con la loro presenza alla festa la loro testimonianza di gioia, il loro impegno di lotta: tantissimi, tra cui Severino Gazzelloni — il suo flauto ha eseguito in un silenzio straordinario una pagina di Vivaldi — Giovanna Marini, Paolo Pietrangeli, il pianista Bruno Canino, Adriana Martino — che ha cantato alcuni sonetti di « Anonimo romano » — il « jazzista » Mario Schiano, un gruppo del coro dell'Accademia di S. Cecilia, Gigi Proietti, Graziella Di Prospero, Ernesto Bassignano, Edmonda Aldini, Duilio Del Prete, Adriana Asti, Maria Monti, i Gadaleta, Dodi Moscati, Toni Cosenza,

Quando verso le 18,30, accolto da un interminabile applauso è giunto Enrico Berlinguer, accompagnato dalla figlia maggiore, migliaia e migliaia di copie dell'edizione straordinaria del nostro giornale, stampate appositamente per la grande festa di San Giovanni, erano state vendute: e i compagni da ogni angolo della piazza le levavano in alto in segno di vittoria e di giubilo. Poi, Gianni Borgna che presiedeva la manifestazione ha aperto l'incontro. Dopo di lui, prima che prendesse la parola il compagno Berlinguer (del suo discorso diamo notizia in altra pagina del giornale) sono intervenuti, tra gli applausi, Maurizio Ferrara e Luigi Petroselli, il cui *resoconto* è riportato qui accanto.

Un tripudio di bandiere, di pugni tesi, di entusiastici applausi ha segnato le prime parole di Berlinguer. Le stesse parole di entusiasmo hanno accompagnato tutto il discorso del segretario del partito, salutandone infine la conclusione. E, allorchè Berlinguer è sceso dal palco, una donna vestita di nero, un enorme fazzoletto rosso attorno al collo — Luigia Martinelli, abita a Marino — si è fatta largo tra la folla, e superando lo sbarramento del servizio d'ordine gli si è precipitata incontro: un mazzo di fiori rossi, garofani e gladioli, è passato dalle sue mani in quelle del segretario del PCI.

Ma la conclusione del discorsi non ha segnato anche quella della festa. Fino a tarda sera piazza San Giovanni ha continuato a risuonare di musiche, dei cori di decine di migliaia di uomini e donne di ogni età: la voce fresca ed entusiasta della nuova Roma nata il 15 giugno.

Le foto del servizio sulla manifestazione di piazza S. Giovanni sono di: Rodrigo Pais, Giorgio Sartarelli, Alberto Pais e Gianni Lucignani.

Arrestato per estorsione segretario di sezione dc

Il segretario di una sezione democristiana è stato arrestato nei giorni scorsi con l'accusa di estorsione. Francesco Maselli è stato denunciato alla polizia da una donna, Anna Maria Tozzi, di 32 anni, che ha affermato di essere stata picchiata dall'uomo e quindi costretta a firmare un assegno di due milioni e mezzo di lire.

Anna Maria Tozzi, per le percosse ricevute, è stata ricoverata all'ospedale S. Giovanni dove i sanitari l'hanno giudicata guaribile in otto giorni. La donna ha raccontato che Francesco Maselli si era presentato in casa sua sabato sera e dopo averli insultata e picchiata l'aveva costretta, tenendola sotto la minaccia di una pistola, a firmare un assegno che si era poi fatot consegnare. Quando i poliziotti si sono presentati in casa di Francesco Maselli hanno trovato l'assegno e l'hanno quindi immediatamente arrestato. Il segretario della sezione dc si trova ora rinchiuso nel carcere di Regina Coeli.

Secondo la denuncia fatta agli agenti Francesco Maselli aveva consegnato alcuni giorni fa ad Anna Maria Tozzio due milioni e mezzo di lire per fare propaganda elettorale in favore di alcuni candidati dc. Quando però si è accorto che la donna aveva sostenuto altri esponenti dello scudo crociato si è recato in casa sua e ha preteso con la violenza la somma.

Deferiti ai probiviri due candidati della sinistra PRI

Due candidati della sinistra repubblicana, Franco De Cataldo e Giuseppe Mazzotti, sono stati deferiti ai probiviri del PRI. La decisione è stata motivata con l'atteggiamento assunto dai due candidati giudicato in contrasto con la linea del PRI. De Cataldo e Mazzotti, la cui candidatura era stata sostenuta dai radicali, avevano fatto pubblicare su alcuni giornali romani un annuncio nel quale si invitavano gli elettori a dare loro il voto « contro le complicità repubblicane nel malgoverno degli ultimi anni, contro il centro sinistra e ogni governo con la DC ».

L'accusa di indisciplina è stata motivata anche dal fatto che De Cataldo e Mazzotti avevano indetto un comizio di chiusura della campagna elettorale della sinistra repubblicana. Il PRI in quello stesso giorno aveva promesso un unico comizio a cui erano state invitate tutte le componenti del partito.

I discorsi dei compagni Luigi Petroselli, Maurizio Ferrara e Gianni Borgna

UN VOTO CHE CAMBIA IL VOLTO DELLA CITTÀ

«La vittoria dei comunisti è la vittoria di tutti coloro che amano il progresso e la libertà» - Alla volontà espressa dai cittadini deve corrispondere un mutamento negli indirizzi di governo - Al lavoro per raggiungere nel 1975 i 70 mila iscritti al PCI e alla FGCI

Prima che il compagno Enrico Berlinguer pronunciasse il suo discorso hanno preso la parola i compagni Luigi Petroselli, della Direzione e segretario della Federazione comunista romana, Maurizio Ferrara, capolista del PCI alla Regione e Gianni Borgna, segretario della FGCI di Roma.

Il compagno Borgna, che ha presieduto la manifestazione, dopo aver ricordato le cifre della grande affermazione del nostro partito, ha esaltato il contributo che hanno dato a questa vittoria i giovani, che il diritto di voto lo hanno conquistato con la loro lotta, unitaria e di massa, con la maturità che hanno dimostrato nella vita civile e sociale del Paese.

I risultati conseguiti — ha affermato Borgna — costituiscono per noi una responsabilità ancora più grande. Una responsabilità verso i cittadini, le donne, gli operai, gli studenti, i disoccupati, verso tutti coloro cui abbiamo chiesto il voto per andare avanti sulla strada della democrazia e del progresso civile e sociale, per sbarrare per sempre la strada al fascismo.

Il compagno Ferrara, prendendo a sua volta la parola, ha affermato: il voto con il quale il Lazio ha cambiato la sua topografia politica scaturisce dal vivo della campagna elettorale che abbiamo condotto e che abbiamo vinto, ma viene da lontano. Nasce da quando, negli anni turbinosi del dopoguerra, in una regione sconvolta dalle rovine, segnata dalla fame e dalle ferite cruente dell'occupazione nazista, il partito comunista si lanciò nella lotta politica e sociale, rappresentando una grande speranza di riscatto, di rinnovamento, di unità: la speranza che aveva fatto invincibile la Resistenza.

Per trasformare quella speranza in una prospettiva politica certa, a Roma, Viterbo, Rieti, Frosinone, Latina, per decenni si sono battuti i comunisti del Lazio, forti della linea politica nuova lanciata dal compagno Palmiro Togliatti, portata avanti da combattenti come Di Vittorio, Novella, D'Onofrio. Se oggi siamo qui, nella nostra San Giovanni, a celebrare con i compagni Longo e Berlinguer una grande vittoria, sappiamo che essa non è soltanto nostra, è una vittoria del popolo romano, una battaglia vinta dal progresso contro la conservazione, dall'onestà contro la corruzione, dall'aspirazione al buon governo democratico contro il malgoverno che protegge il privilegio.

Si è creata, sulla base della nostra grande affermazione, la condizione essenziale perché nella nostra regione ai mutamenti voluti dal popolo corrispondano i mutamenti necessari negli indirizzi di governo, nei comuni, alla Regione. Questi mutamenti si impongono, e noi ci batteremo perché si realizzino, perché nella Regione abbia termine ogni squallido protettorato clientelare e si inauguri un nuovo modo di governare, fondato su larghe intese, su programmi chiari, su un metodo di conduzione della politica regionale che faccia perno sulla programmazione e sulla partecipazione.

Subito dopo Ferrara ha preso la parola Petroselli. *Dalla esaltante avanzata* del 15 giugno — ha esordito il segretario della Federazione comunista romana — derivano nuove speranze, nuovi slanci ideali, nuovi propositi di iniziative e di lotte unitarie per il risanamento e il rinnovamento di Roma. Ad un anno dalla vittoria che ne fece la capitale degna di un Paese libero, questo nuovo travolgente successo consacra il suo ruolo di capitale della Repubblica fondata sul lavoro e nata dalla Resistenza, di capitale degna di un Paese che cambia e che vuole avanzare sulla via della libertà, della democrazia del progresso.

Ci attende, ha proseguito Petroselli, un lavoro serio e attento per comprendere, al di fuori di ogni superficiale contrapposizione di miti retorici e in un confronto critico nuovo e aperto, tutta la straordinaria portata politica e ideale di questo segno il quale cambia profondamente il volto di Roma. Ma è certo sin d'ora che nessuna forza che si proponga di contare nell'avvenire della città — operi essa nel campo politico o nel campo culturale, o in altri campi — potrà rifiutare di fare i conti con un nuovo primato che distingue Roma. Con il PCI primo partito, mai la sinistra è stata così forte dalla Liberazione ad oggi, mai gli ideali di libertà, democrazia, progresso avevano messo radici così profonde.

Per parte nostra, ha detto ancora il segretario della Federazione, ci impegniamo a svolgere questo lavoro serio e *attento. Ma il primo dovere che sentiamo* questa sera è di indirizzare il nostro saluto e la nostra riconoscenza a voi che siete qui, e a tutti coloro che ci hanno manifestato la loro fiducia e hanno lavorato per questa vittoria che non è solo una vittoria nostra ma di tutta la sinistra e di tutte le forze democratiche e antifasciste.

Le conseguenze politiche di questa avanzata mettono l'accento sulle responsabilità nuove che ci attendono e in primo luogo sull'impegno nuovo che assumiamo, di dare rinnovato vigore a tutte le lotte popolari per una nuova condizione umana e civile, per il lavoro, le case, le scuole, per i servizi, per i trasporti, per cancellare le vergogne che ancora macchiano il volto di Roma. Noi non abbiamo altra fretta che non sia quella dei problemi che devono essere affrontati: ma è certo che non aspetteremo il 1976 — anno in cui saranno rinnovati il Consiglio comunale e quello provinciale — per ricercare nuove intese, nuove scelte, un nuovo modo di governare.

Avanti dunque compagni, ha concluso Petroselli, al lavoro per la campagna della stampa comunista, al lavoro per la sottoscrizione, al lavoro per fare del 1975 l'anno del 70 mila tesserati al PCI e alla FGCI nella Capitale del Paese.

Clamorose esclusioni di noti esponenti politici dalla nuova assemblea regionale

«Bocciati» Santini e Pala

L'ex sindaco dc di Roma, presidente della giunta regionale uscente, e l'ex assessore capitolino all'urbanistica Antonio Pala non hanno raggiunto il numero di preferenze sufficienti - La stessa sorte per i democristiani Paolo Nistri e Giovanni Amati - La signora Maria Muu arriva seconda

Al di sopra del risultato espresso dalle cifre, già da venerdì sera, dopo la chiusura dei comizi elettorali con la grande manifestazione di popolo intorno ai compagni Longo e Berlinguer in piazza San Giovanni, noi comunisti potevamo dire di aver già vinto, almeno su un punto, quello del metodo, quello della condotta della campagna elettorale. La serietà delle nostre proposte, lo spirito unitario della nostra battaglia, sempre tenuto presente anche nei momenti dello scontro più aspro, il rigore delle nostre proposte ed il comportamento serio e composto dei nostri candidati — al di là dei voti che speravamo di potere ottenere e che abbiamo ottenuto — ci premiavano e ci inorgoglivano già, come premiavano e inorgoglivano i lavoratori ed i democratici, le donne, i giovani che ci hanno seguito e che si sono sentiti parte del partito e della sua lotta.

Dall'altra parte abbiamo avuto l'uso aperto del sottogoverno, del ricatto clientelare, lo sperpero del denaro nella corsa alle preferenze, gli annunci a pagamento, enormi, enfatici, retorici, sui giornali.

Gli effetti si sono visti. Non solo nel voto, ma nello stesso gioco interno delle preferenze.

L'ex sindaco di Roma Santini, presidente della giunta regionale uscente, che non ha fatto trascorrere giorno senza fare in modo che il suo nome non venisse in qualche modo reclamizzato, che ha organizzato convegni, rilasciato interviste, diffuso decine di migliaia di volantini, non è stato rieletto. Questo è il segno del « prestigio » che gode nella cittadinanza il « buon amministratore » dc (in questa veste amava presentarsi).

Con lui sono stati « bocciati » dal corpo elettorale anche altri candidati che si sono strenuamente impegnati per riconquistare il seggio e che non hanno certo lesinato in mezzi finanziari: fra essi Paolo Emilio Nistri, già proprietario dell'Ottica Meccanica Italiana, e che fu anche vice presidente dell'assemblea regionale, ed il presidente della commissione regionale industria Giovanni Amati, noto proprietario di una grossa catena di cinematografi nella capitale, del quale si può dire che in una scuola sarebbe stato bocciato per troppe assenze ingiustificate (infatti in consiglio regionale è stato visto solo nelle « grandi occasioni »).

Un altro dato da non sottovalutare riguarda il capolista della DC, signora Maria Muu, che, eletta, è stata tuttavia superata da un suo collega di lista. Fra gli eletti figurano invece due esponenti della sinistra, Gallenzi e Rocchi.

Fra i socialisti nella circoscrizione di Roma sono stati eletti Palleschi, Di Segni, Dell'Unto e Santarelli, mentre a Frosinone è passato Varlese.

Al momento in cui andiamo in macchina è in corso lo scrutinio delle schede del PSDI e del PRI. Secondo i primi dati fra i socialdemocratici risulterebbero eletti sicuramente Pulci, Pietrosanti e Martini. Forse Martini potrebbe cedere il posto sul traguardo all'ex assessore Muratore.

« Bocciato » risulta invece l'ex assessore capitolino all'urbanistica Antonio Pala, chiamato più volte in causa in materia di licenze edilizie. Dicono che abbia speso una bella cifra per farsi eleggere ma è rimasto a bocca asciutta.

Questo per quanto riguarda gli eletti. Per le reazioni politiche, a parte i tentativi maldestri ed anche poco abili dei dirigenti dc per giustificare la sconfitta (dovuta secondo il segretario del comitato romano della DC agli « attacchi calunniosi » lanciati contro il suo partito, e non al malgoverno di cui esso è stato l'asse portante) va rilevato che i giornali della destra cercano di trovare una « consolazione » nel fatto che alla assemblea regionale può ancora essere numericamente ipotizzato il centro sinistra (31 seggi su 60). Al di là della possibilità politica di riesumare tale formula, va rilevato che per questi stessi giornali fino a pochi giorni fa il centro sinistra era una formula quasi esecrabile in quanto, coinvolgendo i socialisti, avrebbe concesso troppo spazio alla sinistra e soprattutto ai comunisti. Ora il centro sinistra diventa l'ultima trincea.

Ieri sera in via delle Botteghe Oscure

Corteo di giovani caricato dalla PS

Un gruppo di giovani che partecipava ad uno dei cortei spontanei formatisi al termine della grandiosa festa popolare di piazza San Giovanni è stato aggredito dalla polizia in via delle Botteghe Oscure. Alcuni agenti della « celere » erano stati disposti in via Celsa (una traversa di via delle Botteghe Oscure) in modo da impedire il passaggio in piazza del Gesù, dove si trova la sede della DC. *L'azione della PS — che è stata* tanto sproporzionata quanto inopportuna — è scattata allorchè i manifestanti sono arrivati da piazza Venezia imboccando in corteo via delle Botteghe Oscure e giungendo proprio all'altezza di via Celsa.

Agli agenti è stato dato ordine di caricare e di sparare alcuni candelotti lacrimogeni, il cui fumo denso ed acre ha invaso tutta la zona avvolgendo numerosi passanti, nonchè i compagni che si trovavano davanti alla Direzione del PCI. L'episodio, grazie soprattutto al senso di responsabilità dei compagni, non ha avuto ulteriori conseguenze.

Il balletto « Coppelia » all'Opera per i lavoratori

Venerdì alle ore 21 sarà rappresentato il balletto « Coppelia », al teatro dell'Opera per i lavoratori romani. L'iniziativa presa dal teatro dell'Opera, sollecitata dalle organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL.

Il prezzo del biglietto è unico ed è di 500 lire. A partire da oggi i biglietti sono in vendita presso la sede della Federazione CGIL-CISL-UIL, in via Cavour 117, e presso l'ETLI, in via Buonarroti 51.

Sono un falso i provocatori volantini distribuiti col simbolo del PCI

Durante la festa di ieri sera a San Giovanni sono stati distribuiti dei volantini, firmati da un fantomatico gruppo di « Operai italiani », che recano impresso il simbolo del nostro partito. Si tratta di un ignobile falso i cui intenti provocatori sono oltremodo evidenti. Gli ignoti estensori del foglietto — zeppo di errori grammaticali — invitano ad unirsi « per riattivare le case dei nostri compagni sigillate dagli sfruttatori del Comune e dei speculatori delle lottizzazioni abusive ». E' chiaro che il solo scopo di queste farneticanti frasi è quello di suscitare confusione.

Superando in molti casi nei voti e nella percentuale il dato delle elezioni regionali

IL PCI AVANZA NELLE PROVINCE E NEI COMUNI

Nel rinnovo dei tre consigli provinciali di Latina, Rieti e Frosinone guadagna 6 seggi - La DC scende paurosamente rispetto alle politiche -12% a Frosinone, -5% a Rieti, -8% a Latina - Nei comuni capoluogo (Viterbo, Rieti, Latina) i comunisti 5 seggi in più - Il PCI secondo partito a Latina - Conquistate 24 amministrazioni nei comuni sotto i 5000 abitanti

Il grande successo ottenuto dalle liste comuniste e dalla sinistra, nelle elezioni regionali, è stato non solo confermato ma in molti casi superato dall'esito delle elezioni per il rinnovo dei consigli provinciali (a Rieti, Latina e Frosinone) e comunali. Un segno questo del profondo mutamento dei rapporti di forza in tutte le assemblee elettive e della ricettività da parte dell'elettorato della posizione, insieme di cambiamento e di unità, portata avanti con coerenza, in tutte le sedi, dal nostro partito. Abbiamo sotto gli occhi la somma dei risultati dei voti e delle percentuali, riportate da ciascun partito nella consultazione per il rinnovo dei tre consigli provinciali.

Il PCI ha superato i 165 000 voti, con un aumento percentuale di oltre cinque punti rispetto alle precedenti provinciali, guadagnando sei seggi (due per ciascuna provincia). Con il PCI avanza anche la sinistra, poiché, stabile a Frosinone e Rieti, il PSI va avanti circa un punto percentuale a Latina, pur mantenendo lo stesso numero di seggi. Se tuttavia il confronto si sposta sulle politiche, l'incremento socialista supera i tre punti.

La DC con 219 000 voti circa (35,6 per cento) ha perso un seggio (a Latina), ma ha registrato una caduta clamorosa rispetto alle politiche del '72 (—12% a Frosinone, —5% a Rieti, —8,2 per cento a Latina) e persino nei confronti delle stesse regionali di domenica. Lo scarto fra i voti ottenuti dalla DC alle regionali ed alle provinciali è infatti notevole: 14 mila voti in meno a Frosinone, 2000 voti in meno a Rieti, 10 000 voti in meno a Latina.

Non è un dato certo irrilevante: conferma la condanna a tutti i livelli della politica seguita dalla DC, e rende inequivocabile il valore del voto del 15 giugno. Un voto — lo ripetiamo — che non segna solo il successo di un partito, ma la vittoria di una proposta politica, quella del mutamento profondo negli indirizzi e nel metodo di governo e nel modo di gestire il potere, da realizzarsi attraverso lo strumento dell'unità e delle intese democratiche.

Per quanto riguarda la destra (liberali e missini) le perdite, rispetto alle precedenti amministrative sfiorano nelle tre province, il due per cento (1,7).

I dati ufficiali dei Comuni capoluogo registrano una avanzata in percentuale ed in seggi del PCI. Si votava a Rieti, Latina e Viterbo. In tutti e tre i nuovi consigli comunali la rappresentanza comunista aumenta: di due seggi a Viterbo (con un aumento percentuale di 4 punti), di altri due seggi a Latina (aumento percentuale del 3,7 per cento, secondo partito della città) di un seggio a Rieti.

Il PSI è stabile, riprende i suoi seggi, e ne guadagna uno a Viterbo. Il PRI è andato avanti di due seggi e del 5,3 per cento a Rieti.

Ovunque la DC e le destre sono in regresso, mentre il PSDI non registra variazioni di rilievo. La Democrazia cristiana ha perso tre seggi, uno per ciascun comune, e altri tre seggi sono stati perduti dalle destre (due dal MSI e uno dai liberali).

Forte il calo del MSI a Viterbo (quattro punti rispetto alle politiche del '72), a Latina (due punti rispetto alle comunali e oltre otto punti rispetto alle politiche) e a Rieti (un punto rispetto alle comunali e 4 rispetto alle politiche). Insomma nel complesso un altro netto spostamento a sinistra che muta la composizione delle tre importanti assemblee rappresentative, e consente alle forze operaie e democratiche di operare da posizioni di maggiore forza sulla linea delle intese unitarie, dell'attacco al malgoverno dc, nell'azione per imporre amministrazione capaci di avviare a soluzione i problemi del popolo, abitanti.

A Tivoli il PCI ha guadagnato due seggi e la DC ne ha perso uno ad Anzio l'incremento comunista è del 3 per cento; a Ladispoli abbiamo superato addirittura il 40 per cento (+8%) mentre la DC è scesa di 9 punti. A Ciampino, comune di recente formazione, il PCI ha sfiorato il 30 per cento, mentre i socialisti hanno ottenuto il 16 per cento (il Comune è quindi delle sinistre). A Civitavecchia forte avanzata del PCI (+2%) e del PSI (+6%), con la DC che cala di 7 punti. A Marino, il PCI ha ottenuto oltre 5000 voti, con un aumento in percentuale di oltre il 4 per cento. Aumenti notevoli anche a Montecompatri ed a Santa Marinella.

Per quanto riguarda i comuni inferiori ai 5000 abitanti, dove si è votato con la «maggioritaria», il Viminale ha reso nota una tabella riassuntiva secondo la quale il PCI e le liste di sinistra hanno ottenuto 10 comuni in più rispetto alle elezioni precedenti, con un incremento di 152 seggi. La DC ha perso 4 comuni e 57 seggi. Anche le amministrazioni di centro sinistra sono scese di 6 unità.

Nel Lazio sono stati conquistati alle sinistre 24 nuovi comuni. Fra essi Toffia, Collevecchio, Belmonte, Montebuono nel Reatino, Filettino, Acuto, Sant'Elia Fiumerapido, San Donato Val di Comino, ecc. Viene riconfermata e aumentata la nostra forza nei grossi centri come Boville con lo stesso risultato, di Piglio, con l'aumento della forza comunista a circa il 62 per cento dell'elettorato. Vengono riconfermati i comuni di San Giorgio a Liri, Colle San Magno; a Isola Liri il PCI passa da 8 a 10 seggi, a Sora da 4 a 6 seggi, a Ripi da 2 a 4. A Paliano, dove i d.c. avevano presentato capolista il responsabile nazionale della propaganda del partito, Bartolo Ciccardini, la tradizionale forza del PCI si è estesa ed è andata avanti: con il 55,1 per cento, pari al 7 per cento in più, il nostro partito prende 11 seggi su 20.

La «mossa» della DC locale, dunque, che aveva presentato Ciccardini come «asso nella manica» non è servita a nulla.

Capoluogo Latina comunali

Liste	Comunali '75 voti	%	s.	Comunali '70 voti	%	s.	Politiche '72 voti	%
PCI	7.576	14,8	6	4.374	11,1	4	7.001	15,7
PSIUP	—	—	—	711	1,8	—	473	1,1
Manifesto	—	—	—	—	—		351	0,8
PC m.l.	—	—	—	—	—		153	0,3
MPL	—	—	—	—	—		104	0,2
PSI	4.984	9,7	4	3.634	9,2	4	3.149	7
PSDI	3.670	7,1	3	3.371	8,5	3	2.124	4,8
PRI	2.925	5,7	2	1.838	4,7	2	1.118	2,5
DC	23.471	45,7	19	18.014	45,6	20	19.378	43,4
PLI	1.526	3,0	1	1.775	4,5	1	1.363	3
MSI	6.508	12,7	5	5.754	14,6	6	9.382	21
Altri	651	1,3	—	—	—		705	0,2
Totali	51.311		40	39.471		40	44.701	

Provinciali LATINA

Liste	Provinciali '75 voti	%	s.	Provinciali '70 voti	%	s.	Politiche '72 voti	%
PCI	69.663	28,7	9	45.874	23,1	7	51.289	23,4
PSIUP	—	—	—	6.919	3,5	1	3.429	1,6
Manifesto	—	—	—	—	—		2.424	1,1
PC m.l.	—	—	—	—	—		890	0,4
MPL	—	—	—	—	—		329	0,2
PSI	26.739	11,0	3	19.932	10,1	3	17.627	8
PSDI	14.671	6,0	2	13.317	6,7	2	10.024	4,6
PRI	15.195	6,3	2	12.045	6,1	2	7.383	3,4
DC	80.776	33,3	10	70.329	35,5	11	91.134	41,5
PLI	6.930	2,8	1	7.069	3,6	1	5.340	2,4
MSI	28.917	11,9	3	22.818	11,5	3	29.032	13,2
Altri	—	—	—	—	—		—	—
Totali	242.864		30	198.295		30	219.410	

Capoluogo Rieti comunali

Liste	Comunali '75 voti	%	s.	Comunali '70 voti	%	s.	Politiche '72 voti	%
PCI	6.059	22,1	9	4.705	19,8	8	6.158	24,2
PSIUP	—	—	—	701	2,9	1	579	2,3
Manifesto	—	—	—	—	—		180	0,7
PC m.l.	—	—	—	—	—		38	0,2
MPL	—	—	—	—	—		43	0,2
PSI	5.491	20,0	8	4.686	19,7	8	4.321	17
PSDI	1.284	4,7	2	1.203	5,1	2	945	3,7
PRI	2.842	10,4	4	1.223	5,1	2	883	3,5
DC	9.275	33,9	14	8.479	35,6	15	8.798	34,6
PLI	485	1,7	—	863	3,6	1	582	2,3
MSI	1.981	7,2	3	1.961	8,2	3	2.869	11,3
Altri				—	—		—	—
Totali	27.390		40	23.821		40	25.396	

Provinciali RIETI

Liste	Provinciali '75 voti	%	s.	Provinciali '70 voti	%	s.	Politiche '72 voti	%
PCI	26.692	27,7	7	19.677	21,8	5	22.620	24,3
PSIUP	—	—	—	2.293	2,6	—	1.761	1,9
Manifesto	—	—	—	—	—		671	0,7
PC m.l.	—	—	—	—	—		196	0,2
MPL	—	—	—	—	—		151	0,2
PSI	13.603	14,1	4	12.793	14,2	4	10.203	11
PSDI	5.843	6,1	1	7.452	8,3	2	4.276	4.6
PRI	4.896	5,1	1	4.474	5	1	3.669	4
DC	35.458	36,8	9	33.494	37,2	9	38.752	41,7
PLI	1.928	2,0	—	2.485	2,8	1	1.273	1,4
MSI	8.019	8,3	2	7.475	8,3	2	9.410	10,1
Altri	—	—	—	—	—		—	—
Totali	96.439		24	90.133		24	92.992	

Provinciali FROSINONE

Liste	Provinciali '75 voti	%	s.	Provinciali '70 voti	%	s.	Politiche '72 voti	%
PCI	69.125	25,0	8	47.757	20	6	53.169	20,7
PSIUP	—	—	—	5.137	2,2	1	2.176	0,9
Manifesto	—	—	—	—	—		3.665	1,4
PC m.l.	—	—	—	—	—		901	0,4
MPL	—	—	—	—	—		297	0,1
PSI	35.084	12,7	4	30.652	12,9	4	21.046	8,2
PSDI	31.608	14,4	3	25.399	10,6	3	18.796	7,3
PRI	9.900	3,6	1	8.362	3,5	1	4.598	1,8
DC	103.299	37,4	12	91.230	38,2	12	127.123	49,5
PLI *	—	—	—	9.944	4,2	1	4.043	1,6
MSI	23.803	8,6	2	19.195	8	2	20.505	8
Altri	—	—	—	3.328	0,6		850	0,4
Totali	276.319		30	239.004	—	30	256.964	

* Al PLI è stato annullata la lista perché è stata consegnata in ritardo.

Capoluogo Viterbo comunali

Liste	Comunali '75 voti	%	s.	Comunali '70 voti	%	s.	Politiche '72 voti	%
PCI	9.910	26,2	11	7.425	22,2	9	8.535	23,9
PSIUP	—	—	—	1.369	4,1	1	854	2,4
Democr. prol.*	761	2,0	—	—	—		519	1,5
PC m.l.	—	—	—	—	—		141	0,5
MPL	—	—	—	—	—		28	0,1
PSI	3.927	10,4	4	2.962	8,8	3	2.250	6,3
PSDI	2.234	5,9	2	1.742	5,2	2	1.429	4
PRI	1.083	2,9	1	756	2,3	1	914	2,6
DC	14.600	38,7	17	13.381	40	18	14.423	40,4
PLI	1.436	3,8	1	1.803	5,4	2	1.475	4,1
MSI	3.804	10,1	4	3.405	10,1	4	5.008	14
Altri	—	—	—	625	1,9	—	92	0,2
Totali	37.761		40	33.468		40	35.668	

* Il voto del '72 è riferito ai risultati del «Manifesto»

Conquistati 9 seggi alla Provincia

Al Comune di Latina i comunisti sono il secondo partito

Alle comunali e alle provinciali, il PCI conferma a Latina la brillante avanzata registrata alle elezioni regionali, dove sono stati conquistati due seggi, uno in più rispetto alla consultazione precedente. Alla Provincia, il nostro partito ottiene il 28,7 per cento (69.663 voti), pari al 5,6 per cento in più rispetto alle passate elezioni, e ottiene 2 seggi in più, passando da sette a nove. La DC perde un seggio e rispetto alle politiche del '72, l'8,2 per cento in meno dei voti. Anche il MSI viene fortemente ridimensionato, perdendo il 4,1 per cento (rispetto alle politiche) mentre PSI (+3 per cento) e PRI (+6,9 per cento) avanzano notevolmente. Da questo quadro risulta che al consiglio provinciale il panorama politico è profondamente mutato, e i rapporti di forza si spostano a sinistra.

Notevole è l'affermazione del PCI anche in numerosi comuni: particolarmente nei centri operai, come Aprilia (+6 per cento, pari al 31,08 per cento) e Cisterna (+5,9 per cento, pari al 24,9 per cento) i comunisti diventano la prima forza politica, e si profila la possibilità di realizzare maggioranze di sinistra. Brillante anche il risultato di Fondi, dove il PCI ottiene il 28,6 per cento.

Al Comune di Latina, il PCI diventa la seconda forza politica della città conquistando 2 seggi in più: con 76 voti, pari al 14,8 per cento, i missini, che perdono il 2 per cento dell'elettorato. La DC, con 23.471 voti, perde un seggio, e aumenta lievemente dello 0,1 per cento, ricuperando voti della destra missina e liberale, che cala dell'1,5 per cento.

Notevoli successi e conferma di precedenti posizioni si registrano nei Lepini: a Sezze, il PCI ottiene il 59,6 per cento con l'aumento di 3 seggi; a Cori, con il 61,3 per cento, si conquistano tre seggi; a Roccagorga, con il 57,7 per cento dei voti, il PCI ottiene 16 seggi.

Particolarmente significativo il risultato di Ponza, dove una lista unitaria di sinistra (PCI, PSI, PRI, indipendenti dc) conquista il comune, con il 63 per cento dei voti e 16 seggi.

Confermata l'avanzata del voto regionale

Per la Provincia ottenuti a Frosinone due collegi in più

La splendida affermazione del nostro partito nelle elezioni del consiglio regionale (percentuale del 24,7 e rielezione del compagno Arcangelo Spaziani) è stata riconfermata e anche superata dai dati provenienti dei 30 collegi della provincia di Frosinone. Il PCI avanza in percentuale del 5,1 (dal 20 del '70 al 25,1 di questa tornata elettorale toccando così la massima percentuale e numero di voti (circa 70 mila) mai conseguiti nella nostra provincia. Il numero dei nostri consiglieri passa da 6 a 8 mentre quasi stazionarie restano le rappresentanze degli altri partiti. La DC che pure in queste elezioni provinciali ha perso circa l'1 per cento dei voti ha potuto frenare le sue perdite grazie ai circa 10 mila voti del PLI che non figurava questa volta nella lista e che in buona parte sulla DC si sono riversati. I nostri otto neo consiglieri provinciali sono stati eletti nei collegi di Paliano (Cesare Amici), di Anagni (Mario Bonomo), Ceccano I (Angelino Loffredi), Isola Liri (Franco Antonellis), Boville Ernica (Franco Luffarelli), Ferentino (Ambrogio De Castris), Ceprano (Agostino Colafranceschi) e di Veroli (Danilo Campanari).

Anche per quanto riguarda le comunali che interessavano 67 dei 91 comuni della provincia di cui 10 con popolazione superiore ai 5 mila abitanti, il nostro partito ha conseguito notevoli affermazioni con la conquista di numerose nuove amministrazioni, la riconferma delle vecchie amministrazioni e una forte avanzata in seggi e percentuali in tutti i comuni. Le nuove amministrazioni conquistate dal nostro partito nella provincia di Frosinone sono per il momento: Filettino, Acuto, Sant'Elia Fiumerapido, San Donato Val di Comino, ecc. Viene riconfermata e aumentata la nostra forza nei grossi centri come Boville con lo stesso risultato, di Piglio, con l'aumento della forza comunista a circa il 62 per cento dell'elettorato. Vengono riconfermati i comuni di San Giorgio a Liri, Colle San Magno; a Isola Liri il PCI passa da 8 a 10 seggi, a Sora da 4 a 6 seggi, a Ripi da 2 a 4. A Paliano, dove i d.c. avevano presentato capolista il responsabile nazionale della propaganda del partito, Bartolo Ciccardini, la tradizionale forza del PCI si è estesa ed è andata avanti: con il 55,1 per cento, pari al 7 per cento in più, il nostro partito prende 11 seggi su 20.

La «mossa» della DC locale, dunque, che aveva presentato Ciccardini come «asso nella manica» non è servita a nulla.

Avanzata al Comune del 2,3%

Rieti: al consiglio provinciale sette consiglieri comunisti

Netto e poderoso il successo del nostro partito in tutta l'area del Reatino, mentre la DC cala notevolmente in alcuni grossi centri della provincia. Al consiglio provinciale il PCI ha due consiglieri in più (da 5 a 7), con un aumento percentuale del 5,8% e al Comune capoluogo aumenta di un consigliere (da 8 a 9) con un incremento del 2,59%, mentre la DC perde un consigliere e arretra dell'1,72% e in provincia, pur mantenendo gli stessi consiglieri (9) perde lo 0,4%.

Conquistati per la prima volta da liste unitarie di sinistra i comuni di Toffia (+ 16%), Collevecchio (+ 22 per cento), Belmonte, Montebuono e Poggio Mirteto che, dopo un'infausta amministrazione di centrosinistra, ritorna alle sinistre unite con un incremento del 6%. Riconquistati i comuni: di Montopoli, Colli sul Velino, Montenero, Stigliano, Magliano, Cantalupo.

Per la prima volta il PCI riscuote ampi consensi di massa in tradizionali zone «bianche» della provincia e fino a ieri incontrastato dominio della DC — quali l'Amatriciano, la Valle del Turano, l'alto Cicolano. A Borgorose il nostro partito registra un incremento del 6%, ad Amatrice del 7,1%, a Colle di Tora del 14,5%, a Belmonte del 20%, a Borgo Velino e a Micigliano, nell'alta valle del Velino, l'incremento è rispettivamente del 6 e del 10%.

A fianco di questi risultati per certi aspetti «nuovi», il PCI rafforza notevolmente il consenso popolare antifascista nella bassa Sabina, dove in alcuni grossi e importanti centri diventa la prima forza politica: Cantalupo, Fara Sabina, Stimigliano, Toffia, Frasso, Magliano.

Nel capoluogo, il PCI con 6 059 voti, passa al 22,1%, con un aumento del 2,3%, prende nove seggi, uno in più rispetto alle passate consultazioni. La DC perde l'1,7% e un seggio. Brillante l'affermazione del PRI che aumenta del 6,9 per cento e conquista due seggi in più. Il MSI è sconfitto calando del 4,1%. Vanno segnalati, sempre nel montepiano reatino, i successi comunisti a Cittaducale (+ 3,5%) e Poggio Bustone (+ 3,2%).

Con 11 seggi al consiglio comunale

A Viterbo il PCI aumenta del 4,5%

Sono 35 su 60 i comuni in cui è possibile una maggioranza delle forze di sinistra e popolari

L'avanzata del PCI alle regionali è stata confermata dai risultati delle amministrative: su 46 comuni, in cui si votava per il rinnovo del consiglio comunale, nove comuni sotto i cinquemila abitanti sono stati strappati alla DC da liste unitarie di sinistra (Bassano in Teverina, Bomarzo, Celleno, Grassigliano, Gradoli, Latera, Onano, Valenzano, Arlena). 12 comuni, sono stati riconquistati (Calcata, Canepina, Civitella d'Agliano, Farnese, Lubriano, Nepi, Proceno, Vasanello, Castel S. Elia, Oriolo, Montefiascone, Vallerano) dove la lista d.c. capeggiata dal senatore Onio Della Porta è stata clamorosamente battuta; per i comuni sopra cinquemila abitanti, a Montalto di Castro e ad Orte (dove il PCI conquista un seggio in più) sono possibili soltanto giunte di sinistra. Complessivamente sono ben 35 su 60 i comuni della provincia di Viterbo che saranno amministrati dalle forze popolari.

Un netto spostamento a sinistra si è registrato a Viterbo dove il PCI aumenta del 4,5 per cento rispetto al '70 e passa da 9 a 11 seggi, il PSI aumenta dell'1,55 per cento e di un seggio; la DC perde l'1,32 per cento e un seggio. A questi dati si aggiunge la perdita di un seggio del PLI, mentre il MSI conferma i suoi 4 seggi.

La lista di Democrazia Proletaria non è riuscita a conquistare un seggio.

g. be.

I comunisti avanzano pressochè ovunque in seggi e in percentuale

Successo nei comuni della provincia di Roma

Ottenuti a Guidonia tre consiglieri in più — Brillante affermazione a Tivoli, Civitavecchia, Marino — A Ciampino il PCI è il primo partito — A Ladispoli conquistato il 40 per cento dei suffragi — Alle liste di sinistra 20 comuni sotto i 5.000 abitanti

Si delinea una ulteriore netta avanzata del PCI, dai primi risultati completi ottenuti, nelle amministrative della provincia di Roma: nei diciannove comuni sopra i 5000 abitanti, dove si è votato per il consiglio comunale, i comunisti vanno avanti in seggi e in percentuale, pressoché ovunque; nei 62 piccoli comuni, al disotto dei 5 000 abitanti, il nostro partito, assieme alle altre forze di sinistra, conquista la maggioranza in venti comuni.

Tra i successi più rilevanti, segnaliamo quello di Guidonia, dove il PCI (7545 voti, pari al 31,72 per cento) aumenta di tre seggi (da 11 a 14) ed è il primo partito. Notevole anche l'affermazione del PCI a Tivoli, dove il nostro partito ottiene 8069 voti, pari al 29,2 per cento, conquistando due seggi in più; la DC, calando dell'1,2 per cento, perde un seggio.

A Civitavecchia, la forza del nostro partito rimane inalterata per il numero dei seggi ottenuti (14, come nelle precedenti comunali) e aumenta in voti e in percentuale, conquistando il 34,7 per cento (il 2,2 per cento in più); la DC perde il 7 per cento, e perde 3 seggi (da 13 a 10), mentre il PSI avanza notevolmente (+4 per cento) e ne guadagna due Marino, comune dei Castelli, vede il PCI riconfermato come il primo partito, con un aumento percentuale del 4,8 per cento; la DC, che mantiene in percentuale perde tuttavia più di duemila voti.

Particolarmente indicativo il successo comunista a Ciampino, dove per la prima volta si votava alle amministrative: il PCI è il primo partito, con il 29,6 (pari a 5136 voti); con il PSI che ha ottenuto 2848 voti, pari al 16,4 per cento, è possibile la formazione di una giunta di sinistra.

Forte avanzata dei comunisti anche a Nettuno, dove il PCI, con 4368 voti, passa dal precedente 20,7 per cento al l'attuale 26,3 per cento; Anzio, con 4180 voti, il PCI (ottiene il 27,3 per cento (+3 per cento rispetto alle passate comunali).

A Mentana, tradizionale centro «rosso» della provincia, la forza del PCI si mantiene sulle posizioni del precedente 38,5 per cento, conquistando 4535 voti; qui, di fronte ad una buona affermazione del PSI (+6 per cento, pari al 17,5 per cento), la Democrazia cristiana, cala del 3,3 per cento, passando dal precedente 28,5 per cento al 25,2 per cento. A Monterotondo, il nostro partito ha una lieve flessione dell'1,3 per cento (passando dal 46,1 per cento al 45 per cento), mantenendo nel complesso le sue precedenti posizioni.

Un vero e proprio balzo in avanti ha compiuto il PCI a Ladispoli, dove la politica del nostro partito per il piano regolatore è stata premiata dagli elettori: i comunisti passano ad essere il primo partito ottenendo il 40,2% dei voti, mentre la DC e ridimensionata del 10%, passando dal 52% al 41,3%. A Valmontone, invece il PCI subisce un calo dell'1% (dal 31,8% al 30,2%), così come ad Ariccia, il risultato è negativo e i comunisti scendono dal precedente 40,0% al 36,1%.

Notevole affermazione del PCI e della sinistra nei 62 comuni al di sotto dei 5 000 abitanti, dove liste unitarie di sinistra si affermano in venti comuni: Allumiere, Anguillara Sabazia, Arsoli, Campagnano Romano, Canale, Formello, Genazzano, Licenza, Mariano Equo, Marcellina, Mazzano Romano, Mazzano, Nerola, Rocca Priora, Roviano, S. Polo dei Cavalieri, Sant'Oreste, S. Vito Romano, Torrita Tiberina, Trevignano romano.

A Ostia e Fiumicino ancora al loro posto le reti degli stabilimenti balneari

Folla estiva sulle spiagge ma il mare resta in «gabbia»

Nessuno ha finora rispettato l'ordinanza del pretore che impone di abbattere ogni sbarramento sulla battigia e di rendere gratuito l'ingresso sul litorale — In coda per arrivare all'acqua dagli arenili pubblici

La folla è quella della piena stagione, tanta su tutto il litorale, dalla spiaggia libera di Castel Porziano — come sempre al massimo delle sue possibilità ricettive — agli stabilimenti e alle fette di arenili pubblici di fronte a Ostia. Ma anche in questa prima vera settimana estiva il mare è rimasto in «gabbia». Reti, palizzate, sbarramenti, tutti in piedi. I cartelli perentori che vietano il passaggio sono anche loro come sempre ben piantati sulla spiaggia e i bagnini dei complessi balneari si danno un gran da fare a mandar via tutti quelli che dalla spiaggia libera sconfinano in «territorio privato». L'ordinanza con cui il pretore Gianfranco Amendola ha imposto ai concessionari di abbattere le reti dalla battigia per una lunghezza di almeno cinque metri (è questa infatti la misura in cui l'arenile rimane demaniale e quindi pubblico malgrado ogni concessione a privati), obbligandoli a lasciare libero accesso.

A cominciare da domenica scorsa, quando lunghissime file di auto si sono incolonnate fin dalle prime ore del la mattina sulla Colombo o sulla via del Mare e per questi primi giorni della settimana migliaia e migliaia di romani hanno raggiunto le vicine spiagge di Ostia e Fiumicino.

Come sempre lunghe file davanti ai botteghini per prendere in affitto una cabina, un ombrellone o soltanto per poter entrare a fare un bagno. File ancora più fitte davanti alla spiaggia libera del la «Stella Polare» e a quella di Ostia Centro. Tante le persone perfino davanti allo specchio di sabbia che costeggia il canale dei Pescatori dove, malgrado il divieto di balneazione sono molti i ragazzi che si esibiscono nei tuffi dai blocchi di cemento armato trasformati in improvvisati trampolini.

«Andiamo spesso a Castel Porziano — hanno detto quattro ragazzi che hanno raggiunto il mare con i loro motorini — *ma stamane siamo partiti tardi e per non trovarci davanti ai cancelli sbarrati abbiamo preferito venire a Ostia» «Per chi non ha i soldi, come noi* — interviene Stefano di 19 anni studente — *il mare può significare soltanto spiaggia libera, ma qui l'affollamento è veramente troppo. Se si vuol fare una passeggiata bisogna andare su e giù per questi cinquanta metri tra una rete e l'altra. Di corse o di giochi e meglio poi non parlarne: pigiati come sardine in pochi metri di spazio tra ombrelloni, tendoni, asciugamani stesi non ci si può muovere se non calpestando altri bagnanti»*

Tutto come prima quindi? No. Se infatti nulla sembra cambiato se gli stabilimenti privati fanno finta (o forse davvero non l'hanno ancora ricevuta) di non conoscere nessuna ordinanza questa estate e va fatta rispettare. *«L'entrata gratis negli stabilimenti* — dice Giuseppe Pozzesi al mare con la moglie e i 3 figli — *è più che necessaria. Per una famiglia come la mia, infatti, passare per il botteghino significherebbe spendere almeno quattro o cinque mila lire a cui vanno aggiunte le spese per il viaggio quelle di un pranzo anche se arrangiato» «Far rispettare le decisioni della magistratura* — aggiunge il figlio Gianni di 17 anni — *significa dare a tutti un po' di mare in più dove si possa stare bene passare tranquillamente e liberamente una giornata».*

Nella foto il mare ancora «in gabbia» a Ostia

Provocazioni e minacce fasciste

Alcune delle provocatorie scritte fasciste apparse ieri sui muri della Balduina

Aggressioni e gesti teppistici in alcuni quartieri della città

Le squadracce si sono appostate equipaggiate con pietre e bastoni aspettando i cittadini che rientravano dalla entusiasmante festa popolare di piazza San Giovanni. Due compagni medicati all'ospedale - Ignobili e provocatorie scritte alla Balduina

Un'ignobile catena di gesti teppistici è stata messa in atto ieri sera da fascisti contro compagni e simpatizzanti che rientravano dall'entusiasmante festa popolare di piazza San Giovanni. Gli squadristi hanno preso di mira lanciando mattoni e «sanpietrini» auto e pullmans con bandiere rosse che transitavano in piazza Tuscolo in via Gela e in piazza dei Giochi Delfici. L'episodio più grave è accaduto proprio in quest'ultima piazza dove il compagno Achille Presaghi, di 46 anni è stato raggiunto da una pietra al torace ed è stato ricoverato in ospedale con una prognosi di otto giorni. La sua auto è rimasta gravemente danneggiata. In via Gela invece un operaio è stato ferito al volto con un pugno di ferro. Giuseppe Perra di 20 anni è stato giudicato guaribile in 15 giorni per una vasta ferita lacero contusa all'arco sopracciliare sinistro.

Le squadracce hanno compiuto i loro assalti appostandosi in diversi punti della città ed aspettando il passaggio dei cittadini provenienti da San Giovanni senza che le forze di polizia distribuite nei vari quartieri venissero utilizzate in una efficace azione di prevenzione.

Alle 20,30 circa Giuseppe Perra si trovava a passare in via Gela — vicino l'Alcyone — insieme ad altri compagni quando improvvisamente è arrivato di corsa dalla vicina via Noto (dove c'è la sezione del MSI) un gruppo di squadristi armati di bastoni e pugni di ferro. I teppisti hanno colpito al volto Perra e subito dopo sono stati costretti ad allontanarsi di fronte alla decisa reazione dei cittadini.

Dieci minuti più tardi in piazza dei Giochi Delfici vicino alla via Cassia il compagno Achille Presaghi in prossimità di un passaggio pedonale ha rallentato la sua 132 con la quale era diretto ad Anguillara insieme ad altri tre compagni. Sono sbucati otto giovani armati di «sanpietrini» e bastoni e con copie del foglio fascista missino «Il Secolo» infilate nella cintura i quali urlando «Vi ammazziamo tutti» si sono scagliati sui compagni lanciando pietre. Tutti i vetri dell'auto sono andati in frantumi e Achille Presaghi è rimasto ferito da un sasso.

Quasi alla stessa ora in piazza Tuscolo sono avvenuti altri tre episodi di squadrismo. Con i soliti sassi e bastoni sono stati assaltati prima un pullman carico di compagni e poi una «500» con a bordo quattro giovani provenienti sempre da San Giovanni. Le canaglie fasciste hanno infine aggredito ed inseguito fin dentro un negozio un ragazzo che passava isolato ma nel locale hanno trovato la decisa reazione degli avventori che li ha costretti alla fuga.

Va infine registrata la comparsa ieri mattina su alcuni muri del quartiere della Balduina di alcune provocatorie e ignobili scritte fasciste firmate con una misteriosa sigla mai comparsa prima d'ora (CRN) che evidentemente i missini hanno adoperato per mascherarsi: «E adesso ci leviamo il doppiopetto» «Di antifascismo si muore» «Reggio Calabria insegna prima le barricate poi il voto» queste le frasi più vergognose che i fascisti hanno avuto l'impudenza di scrivere. Si tratta di scritte dal contenuto grave e offensivo per le istituzioni democratiche e antifasciste che non possono essere tollerate. I responsabili dell'ordine pubblico debbono perciò fare immediatamente il proprio dovere.

Scoperto nel quartiere Casilino altro covo dei «Nap»

La polizia ha scoperto nei giorni scorsi a Roma — la notizia è stata resa nota soltanto ieri — un altro covo dei «Nap». È l'ottavo dopo i sette scoperti e perquisiti dagli uomini dell'ufficio politico della questura. Dai documenti trovati negli altri covi come quello di via Miculani si trova anch'esso nel quartiere Casilino. La polizia non ha voluto specificare l'ubicazione esatta dell'appartamento. Negli ambienti della questura si afferma che in esso è stato rinvenuto materiale «estremamente interessante».

Domani nell'appartamento che è stato scoperto sulla base di documenti trovati negli altri covi «nappisti» perquisiti, Roma verrà effettuato un sopralluogo con il giudice Giuseppe Di Gennaro. La ricognizione dovrà stabilire se il nuovo covo scoperto è stato la prigione in cui per diversi giorni il magistrato è stato tenuto rinchiuso dai «Nap».

Come si ricorderà Giuseppe Di Gennaro venne rilasciato dai suoi rapitori proprio nella zona del quartiere Casilino: un elemento questo che rafforza la tesi che il nascondiglio scoperto dalla polizia sia quello giusto.

piccola cronaca

Diffida

Il compagno Antonio Evangelista della sezione Ostiense ha smarrito la tessera del PCI n. 0842324. La presente vale anche come diffida.

Lutto

È morto nei giorni scorsi il compagno Ottorino Ferilli anziano militante del nostro partito e combattente antifascista padre di Giuliano della segreteria della zona di Fiano Romano. Al caro compagno Giuliano e ai familiari tutti le più sentite condoglianze del comitato regionale del partito e dell'«Unità».

il partito

COMMISSIONE SICUREZZA SOCIALE — Alle 17 in Federazione riunione della Commissione sicurezza sociale. O.d.g.: «Tutela infanzia handicappata» (Marletta).

COMIZIO — CERVETERI, alle ore 19,30 con Borgna.

ASSEMBLEE — ALBERONE ore 18,30 sui risultati elettorali (Proietti); **CINECITTÀ** ore 18,30 sui risultati elettorali (Salvagni).

COPPELIA E BUTTERFLY ALL'OPERA

Oggi alle 21 fuori abbonamento replica del balletto «Coppelia» di Delibes, Martinez Laur (rappresentazione n. 84) concertato e diretto dal maestro Maurizio Rinaldi. Interpreti principali Diana Ferrara, Alfredo Rainò e Gianni Notari. Giovedì 19 alle ore 21 fuori abbonamento replica di «Madama Butterfly» di G. Puccini (rappr. n. 85) concertata e diretta dal maestro Giuseppe Morelli. Interpreti principali Gabriella Tucci, M. Grazia Manescalchi, Baldo Dal Ponte, Walter Alberti. Lo spettacolo verrà replicato domenica 22 alle ore 17.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118 - Tel. 360 17 52)
Alle ore 21,30 nel giardino dell'Accademia (V. Flaminia 118) concerto della Roman New Orleans Jazz Band e del Swing Sextet presentazione di Adriano Mazzoletti. Unica replica giovedì alla stessa ora. Biglietti in vendita alla Filarmonica, telefono 360 17 02

ACCADEMIA S. CECILIA (Sala Via dei Greci)
Alle 18 concerto degli allievi dei Corsi di perfezionamento di Composizione docente Goffredo Petrassi e di Violino docente Pina Carmirelli. In programma musiche di Gentile, Giuliano Huszar, Franck e Debussy. Il pubblico è invitato ad intervenire

AUDITORIUM DEL GONFALONE (Via del Gonfalone 32)
Alle 21,15 Chiesa di S. Agnese P.zza Navona concerto diretto da Gastone Tosato. Solisti: M. Cotton Savin oboe, Antonio Vir fagotto, Camillo Grasso, Santi Imperdonato, Tiziano Severini violino, Giorgio Schultis violoncello, Nino Iannamoreli e Anna De Francesco tromba. Musiche di Antonio Vivaldi

I SOLISTI DI ROMA (S. Francesca Romana - Foro Romano)
Domani e venerdì alle 21,30 XXI ciclo di Musica da camera per quartetto d'archi, clavicembalo e flauto. Gabrieli, Haendel, Bach, Mercadante. Biglietti L. 1 500, studenti L. 1 000

L'Accademia Nazionale di Santa Cecilia comunica che nella Sala di Via dei Greci oggi 18 giugno avrà luogo un Concerto degli allievi dei Corsi di perfezionamento di Composizione docente Goffredo Petrassi e di Violino docente Pina Carmirelli. In programma musiche di Gentile, Giuliano Huszar, Franck e Debussy. Il pubblico è invitato ad intervenire

PROSA - RIVISTA

AI DIOSCURI ENAL FITA (Via Piacenza 1 - Tel. 475 54 28)
Domani alle 21,15 il Gruppo d'Arte «Il Medaglione» diretto da L. Alimelli pres. «E Za e Za» due tempi di Maria Silvia Codecasa. Regia di M. Balesio e F. Della Fede. Validi abbonamenti Stagione 74-75

AL PAPAGNO (Vicolo del Leopardo 33 - Tel. 588 512)
Alle 21 il Teatro dei Giovani pres. «L'amore di Don Perlimplino con Belisa nel giardino» e «La calzolaia ammirevole» di F. G. Lorca

BELLI (Piazza S. Apollonia 11 - Tel. 589 48 75)
Alle 21,30 *la Cooperativa* Collettivo Azione Teatrale pres. «La Mandragola» di N. Machiavelli. Regia di Vittorio Melloni (Ultime 5 repliche)

CENTRALE (Via Celsa 4 - Telefono 687 270)
Alle ore 21 l'iniziativa teatrale di Marcello Baldi e l'Assessorato allo Spettacolo pres. «Delitto all'isola delle Capre» di U. Betti. Con A. Caclalli, P. Ceccarini, M. Nardon, G. Lavageto. Regia di *Romano Bernardi*. Prezzi L. 2 000, ridotti L. 1 000

DELLE ARTI (Via Sicilia 59 - Telefono 478 598)
Giornate internazionali dello Spettacolo. Ore 19 Stagione del Teatro Club. Alle 21,15 Teatro Payro di Buenos Ayres pres. «El Senor Galindez» ovvero «Es la tortura una profesion?» commedia satirica di Eduardo Pavlovsky

DEI SATIRI (Piazza di Grottapinta 19 - Tel. 656 53 52)
Alle ore 21,15 La San Carlo di Roma presenta Michael Aspinall in «Rigoletto» satira in 2 tempi con la partecipazione di Gino Cagna, F. Wirne, N. Martinelli, A. Mugnaio, G. Bison al piano Riccardo Filippini

DELLE MUSE (Via Forlì 43 - Telefono 862 948)
Alle ore 21,30 la Compagnia Teatrale Italiana pres.: «Pierrot De Sade» di M. Macario. Con T. Sciarra, P. Fusero, P. Paoloni, S. Braschi, D. Ferri. Regia di Paolo Paoloni. Scene e costumi di Carla Guidetti Serra

LA MADDALENA (Via della Stelletta 18 - Tel. 656924)
Alle ore 21,30 «Nonostante Gramsci» del Collettivo La Maddalena

PARIOLI (Via G. Borsi 20 - Telefono 803 523)
Riposo

PORTA PORTESE (Via N. Bettoni 7 - Tel. 510 03 42)
Alle 21 Maria Teresa Albani con Alberto Cracco in «Le nuove donne di Moravia» di Alberto Moravia. Novità assoluta

RIPA CABARET (Via S. Francesco a Ripa 18 - Tel. 589 26 97)
Alle ore 21,15 la Compagnia di Prosa A2 di S. Solida pres.: «Sì, incoerenza» novità assoluta di D. Maraini e R. Reim. Con M. Braski, C. Di Giorgio, C. Romanazzi. Regia di R. Reim

TEATRO CLUB c/o TEATRO DEL LE ARTI (Via Sicilia 59 - Telefono 478 598)
Giornate Inter. dello Spettacolo. Oggi e domani alle 21,15 al Teatro Delle Arti via Sicilia T. Payro di Buenos Ayres pres. «El Senor Galindez» ovvero «Es la tortura una profession?», commedia satirica di Eduardo Pavlovsky

TEATRO D'ARTE DI ROMA AL MONGIOVINO (Via Genocchi Colombo INAM - Tel. 5139405)
Alle 21 riprende il recital di Garcia Lorca a New York e Lamento d'Ignazio. Alla chitarra il solista Riccardo Fiori

TEATRO ENNIO FLAIANO (Via S. Stefano del Cacco 16 - Telefono 688 569)
Alle 21,15 l'Accademia Nazionale Silvio D'Amico e A.T.A. pres.: «Il male corre» di J. Audiberti. Regia di Elia Kajmini

TORDINONA (Via Acquasparta 16 - Tel. 657 206)
Alle ore 21,30 il Gruppo Teatro Incontro presenta «La bambina Piedad», di H. Sainz. Con Belliore, Caldana, Di Consiglio, Ghiglia, Meroni, Olivieri. Regia di R. Valentini

SPERIMENTALI

ARCI TEATRO DEL PAVONE (Via Palermo 28)
Alle 21,30 «Azione teatrale con proiezione forzatamente anonima e con attori in incognito»

ABACO (Lungotevere dei Mellini 33 A - Tel. 360 47 05)
Alle ore 21,30 «Chianto 'e risate e risate e chianto» di Leo De Berardinis e Perla Peregallo (Per soli 6 giorni)

BEAT 72 (Via G. Belli 72 - Telefono 317 715)
Alle 21,30 il Teatro Stran amore pres. «La morte di Danton» di G. Brukner. Regia di Simone Carella

CIRCOLO CULTURALE CENTOCELLE ARCI (Via Carpineto 27)
Fino al 30 giugno spettacoli per i lavoratori del Quartiere organizzati dalla Coop. il Collettivo di Roma

CIRCOLO CULTURALE LA SALETTE (Piazza N. S. della Salette 7 - Tel. 53 94 23)
Alle ore 21 il Gruppo Teatro Ricerca propone «Il Gabbiano», di A. Cechov (studio critico). Regia di M. Natali

ARCI CIRCOLO DELLA BIRRA
Alle 22,30 Canzoni antiche italiane e canti di lotta. Vladimiro e il suo gruppo

Schermi e ribalte

DE TOLLIS (Via della Paglia 32)
Alle 21,30 la C.ia del Bagaglio pres. «Play» di Samuel Beckett con A. Baranta, F. Biagione, P. Damsey, Goell, M. Lupi. Musiche di Mauro Macedonio. Regia di Fernando Balestra

SPAZIOUNO (Vicolo dei Panieri 3 - Tel. 585 107)
Oggi alle 21,30 Primo del Pa tagruppo «La tentazione di Sant'Antonio» di Flaubert. Regia di Bruno Mazzal

TEATRO ALTRO (Vicolo del Fico n. 3)
Alle ore 21,30 «Experimenta» spettacolo realizzato dal Gruppo «Altro»

TEATRO 45 AL TESTACCIO (Via Monte Testaccio 45 - Telefono 574 53 68)
Alle 21,15 il Gr. T. dei Possibili pr. «Notturno di Pasquino» con R. M. Berardi. Regia, scene e costumi: Durga. Con O'Brien, G. Mattioli

TEATRO CIRCO SPAZIOZERO (V. Galvani - Testaccio)
Alle ore 21 per soli 5 giorni la Coop. Teatrale Majakowskij pres. «L'ombra del potere»

CABARET

ALCIAPASU - GIARDINO (Piazza Rondanini 36 - Tel. 659 861)
Alle ore 21,30 «Cannibali *alle porte»*, testi di *Oreste* Lionello con Solvey, D'Assunta, M. Onelo, M. Margine. Regia dell'Autore. Al piano D. Costana. Musiche di F. Bocci. Terza parte Franco Cremonini

CIRCOLO DELLA BIRRA ARCI (Via dei Fienaroli 30 b)
Da oggi a venerdì alle ore 22 «Canti della libertà e canti antichi italiani» presentati da Vladimiro e il suo gruppo. Ingresso L. 1 000

FOLK STUDIO (Via G. Sacchi 13 - Tel. 589 23 74)
Alle 22 per la serie della nuova canzone unica serata con Lucio Dalla. Ospite Renato Zenobi

GUSCIO CLUB (Via Capo d'Africa 5 - Tel. 737 953)
Alle ore 21,30 spett. di Folk italiano con il Trio i Malanthrini siciliani di Tano Modica e Maurizio con il suo complesso Folk

IL CENTRO (Via del Moro 33 Trastevere)
Alle ore 22 Jam session di improvvisazione Jazz

IL PUFF (Via Zanazzo 4 - Telefono 581 07 21 - 580 09 89)
Chiusura estiva

MUSIC-INN (Largo dei Fiorentini 3 - Tel. 645 49 24)
Alle ore 21,30 Mandrake son pres. il suo nuovo gruppo brasiliano

PIPER (Via Tagliamento, 2 - Telefono 854 459)
Alle ore 21 musica. Alle ore 22,30 e 0,30 Giancarlo Bornigia pres.: «Giochi proibiti» nuova rivista di L. Grieg

CINE - CLUB

CINE CLUB TEVERE (Via Pompeo Magno 27 - Tel. 312 283)
Dalle 16,30 (Cinema giapponese d'oggi) Un giapponese gentile di Y. Nihonjiin

CIRCOLO DEL CINEMA S. LORENZO (Via dei Vestini 8)
I vitelloni con A. Sordi (1953)

FILMSTUDIO 70
Alle 19-21-23 L'ape regina, di M. Ferreri

OCCHIO, ORECCHIO, BOCCA (Via del Mattonato)
Sala A: Il grande caldo (Ore 19-21-23)
Sala B: Maschere e pugnali (Ore 21-23)

POLITECNICO CINEMA (Via Tiepolo 13 A - Tel. 360 56 06)
Alle 19-21-23 Notte sulla città di J. P. Melville

PICCOLA ANTOLOGIA (Via Augusto Tebaldi 56)
La noia (Ore 20,30-22,30)

PICCOLO CLUB D'ESSAI
Per la rassegna cinema d'animazione alle 16,30 e 20,30 «Lucky Luke» (Belgio). Ingresso L. 500

USCITA
Dibattito sul volume Sindacato e lotta operaia 1943-1973 (Ore 21,15)

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

FORO ITALICO (Viale dei Gladiatori)
Alle 21 Stunt-cars acrobati automobilistici

LUNEUR (Via delle Tre Fontane, E U R - Tel. 591 06 08)
Metropolitana 93 - 123 - 97. Aperto tutti i giorni

CINEMA - TEATRI

AMBRA JOVINELLI
I 3 del mazzo selvaggio e Rivista di spogliarello

VOLTURNO
I Santissimi con Miou Miou (VM 18) SA ☆☆ e Rivista di spogliarello

CINEMA

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 325.153)
Mayerling, con O. Sharif DR ☆
AIRONE
A piedi nudi nel parco, con J. Fonda S ☆
ALFIERI (Tel. 290 251)
Kint Fu l'invincibile (prima)
AMBASSADE
Frankstein Junior, con G. Wilder SA ☆☆
AMERICA (Tel. 581 61 68)
Mezzogiorno e mezzo di fuoco con G. Wilder SA ☆
ANTARES (Tel. 890 947)
Conviene far bene l'amore con L. Proietti (VM 18) SA ☆
APPIO (Tel. 779 638)
Mondo candido con C. Brown (VM 18) DR ☆
ARCHIMEDE D'ESSAI (875 567)
La tierra prometida, con C. Bueno DR ☆☆☆
ARISTON (Tel. 353 230)
3 amici, le mogli e affettuosamente le altre, con J. Montand DR ☆☆
ARLECCHINO (Tel. 360 35 46)
Tracce di rossetto e di droga per un detective, con F. Nero (VM 14) G ☆
ASTOR
Un uomo chiamato cavallo con R. Harris DR ☆☆☆
ASTORIA
Asfalto che scotta, con S. Milo G ☆☆
ASTRA (Viale Jonio 225 - Telefono 886 209)
Operazione Costa Brava, con T. Curtis A ☆
ATLANTIC (Via Tuscolana)
Sole Rosso, con C. Bronson A ☆
AUREO
Un uomo chiamato cavallo con R. Harris DR ☆☆☆
AUSONIA
Senza un attimo di tregua, con L. Marvin (VM 14) G ☆☆
AVENTINO (Tel. 572 137)
Mondo candido, con C. Brown (VM 18) DR ☆
BALDUINA (Tel. 347 592)
C'era una volta Hollywood M ☆☆
BARBERINI (Tel. 475 17 07)
Fantozzi con P. Villaggio C ☆☆
BELSITO
Mondo candido, con C. Brown (VM 18) DR ☆
BOLOGNA (Tel. 426 700)
Il poliziotto della brigata criminale con J. P. Belmondo A ☆
BRANCACCIO (Via Merulana)
Carambola filotto tutti in buca con M. Coby A ☆
CAPITOL
Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista, con R. Pozzetto (VM 14) SA ☆
CAPRANICA (Tel. 670 24 65)
L'uomo della strada fa giustizia con H. Silva (VM 18) DR ☆
CAPRANICHETTA (T. 679 24.65)
La nottata, con S. Sperati (VM 18) SA ☆
COLA DI RIENZO (Tel. 360 584)
Asfalto che scotta, con S. Milo G ☆☆
DEL VASCELLO
4 bassotti per un danese, con D. Jones C ☆☆
DIANA
La schiava, con L. Buzzanca SA ☆
DUE ALLORI (Tel. 273 207)
Così meravigliosa Greta con A. Frank (VM 18) S ☆
EDEN (Tel. 380 188)
Conviene far bene l'amore con L. Proietti (VM 18) SA ☆
EMBASSY (Tel. 870 245)
Non aprite quella porta con M. Burns (VM 18) DR ☆☆
EMPIRE (Tel. 857 719)
Frankenstein Junior con G. Wilder SA ☆☆
ETOILE (Tel. 687 556)
Scene da un matrimonio con L. Ullmann DR ☆☆☆
EURCINE (Piazza Italia 6 - Telefono 591 09 86)
Prima pagina con J. Lemmon SA ☆☆☆
EUROPA (Tel. 865 736)
Il gatto a 9 code con I. Franciscus (VM 14) G ☆☆
FIAMMA (Tel. 475 11 00)
Prima pagina con J. Lemmon SA ☆☆☆
FIAMMETTA (Tel. 475 04 64)
La prima volta sull'erba con A. Heywood (VM 14) DR ☆
GALLERIA (Tel. 678 267)
Le mele marce con W. Holden (VM 18) DR ☆
GARDEN (Tel. 582 848)
Storie di vita e malavita, con A. Curti (VM 18) DR ☆
GIARDINO (Tel. 894 940)
L'uccello dalle piume di cristallo con T. Musante (VM 14) G ☆☆
GIOIELLO D'ESSAI (T. 864 149)
Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto con M. Melato (VM 14) SA ☆
GOLDEN (Tel. 755 002)
Dove vai senza mutandine con B. Benton (VM 18) SA ☆
GREGORY (Via Gregorio VII 185)
Il gatto a 9 code con I. Franciscus (VM 14) G ☆☆
HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858 326)
A piedi nudi nel parco, con J. Fonda S ☆
KING (Via Fogliano 3 - Telefono 831 95 51)
Asfalto che scotta, con S. Milo G ☆☆
INDUNO
Giubbe rosse, con F. Testi DR ☆
LE GINESTRE
Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista, con R. Pozzetto (VM 14) SA ☆
LUXOR
Chiuso per restauro
MAESTOSO (Tel. 786 086)
Il poliziotto della brigata criminale, con J. P. Belmondo A ☆
MAJESTIC (Tel. 679 49 08)
Coppie infedeli, con M. Dubois (VM 18) SA ☆☆
MERCURY
Passi di danza su una lama di rasoio, con R. Hoffman (VM 18) DR ☆
METRO DRIVE IN (T. 609.02.43)
L'amica di mia madre, con B. Bouchet (VM 18) S ☆
METROPOLITAN (Tel. 689 400)
Il mostro è in tavola barone Frankstein, con J. Dallesandro (VM 18) SA ☆☆
MIGNON D'ESSAI (T. 869.493)
100 000 dollari al sole, con J. P. Belmondo A ☆
MODERNETTA (Tel. 460 285)
Club Privè per coppie raffinate, con P. Gaste (VM 18) C ☆
MODERNO (Tel. 460.285)
Il pavone nero, con K. Schubert (VM 18) DR ☆
NEW YORK (Tel. 780 271)
Profondo rosso, con D. Hemmings (VM 14) G ☆
NUOVO STAR (Via Michele Amari 18 - Tel. 789 242)
Mezzogiorno e mezzo di fuoco, con G. Wilder SA ☆
OLIMPICO (Tel. 395 635)
Carambola filotto tutti in buca con M. Coby A ☆
PALAZZO (Tel. 495 66 31)
Il fantasma del palcoscenico con P. Williams (VM 14) SA ☆☆
PARIS (Tel. 754 368)
Fantozzi con P. Villaggio C ☆☆
PASQUINO (Tel. 503 622)
Cromwell con R. Harris DR ☆☆
PRENESTE
Carambola filotto tutti in buca con M. Coby A ☆
QUATTRO FONTANE
Il gattopardo con B. Lancaster DR ☆☆☆☆
QUIRINALE (Tel. 462 653)
Il fantasma del palcoscenico, con P. Williams (VM 14) SA ☆☆
QUIRINETTA (Tel. 679 00 12)
Perchè un assassinio, con W. Beatty DR ☆☆
RADIO CITY (Tel. 464 234)
Mimì metallurgico ferito nell'onore con G. Giannini SA ☆☆
REALE (Tel. 581 02 34)
Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista con R. Pozzetto (VM 14) SA ☆
REX (Tel. 884 165)
Mondo candido con C. Brown (VM 18) DR ☆
RITZ (Tel. 837 481)
Mayerling con O. Sharif DR ☆ A ☆☆
RIVOLI (Tel. 460 883)
Alice non abita più qui, con E. Burstyn S ☆☆
ROUGE ET NOIR (Tel. 864 305)
Mezzogiorno e mezzo di fuoco con G. Wilder SA ☆
ROXY (Tel. 870 504)
Tobia il cane più grande che ci sia con J. Dale C ☆
ROYAL (Tel. 757 45 49)
Giubbe rosse con F. Testi DR ☆
SAVOIA (Tel. 861 159)
Tracce di rossetto e di droga per un detective con F. Nero (VM 14) G ☆
SISTINA
Il piccolo grande uomo con D. Hoffman A ☆☆☆
SMERALDO (Tel. 351 581)
Lilli e il vagabondo
SUPERCINEMA (Tel. 485 498)
Operazione Costa Brava con T. Curtis A ☆
TIFFANY (Via A. Depretis - Telefono 462 390)
Tommy con gli Who M ☆
TREVI (Tel. 689 619)
Professione reporter con J. Nicholson DR ☆☆☆
TRIOMPHE (Tel. 838 00 03)
Profondo rosso con D. Hemmings (VM 14) G ☆
UNIVERSAL
Agente 007 Thunderball con S. Connery A ☆☆
VIGNA CLARA (Tel. 320 359)
Il seme del tamarindo con J. Andrews S ☆
VITTORIA
Agente 007 Thunderball con S. Connery A ☆☆

SECONDE VISIONI

ABADAN: Per qualche dollaro in più, con C. Eastwood A ☆☆
ACILIA: Riposo
ADAM Adolescenza perversa con F. Benuss (VM 18) DR ☆
AFRICA S.P.Y.S., con E. Gould SA ☆
ALASKA Riposo
ALBA Come divertirsi con Paperino e Company DA ☆☆
ALCE Chinatown con J. Nicholson (VM 14) DR ☆☆☆☆
ALCYONE: Marnie con T. Hedren (VM 14) G ☆
AMBASCIATORI Le demoni con A. Libest (VM 18) DR ☆
AMBRA JOVINELLI I 3 del mazzo selvaggio e Rivista
ANIENE Tom e Jerry nemici per la pelle DA ☆☆
APOLLO L'altra casa ai margini del bosco con J. Seberg (VM 18) G ☆
AQUILA I due gondolieri con M. Allasio C ☆
ARALDO Fatevi vivi la polizia non *interverrà* con M. Silva DR ☆
ARIEL Basta con la guerra facciamo l'amore con J. Dulling C ☆
AUGUSTUS Il venditore di palloncini con R. Cestiè S ☆
AURORA Sul tuo corpo adorabile sorella
AVORIO D'ESSAI Ragazzo selvaggio con F. Truffaut DR ☆☆☆
BOITO Billy Kid con P. Newman A ☆☆
BRASIL Anno 2670 ultimo atto con R. McDowall A ☆
BRISTOL Sesso matto con G. Giannini (VM 14) SA ☆
BROADWAY: La pazienza ha un limite noi no con S. Borgese C ☆
CALIFORNIA: Sensi proibiti con J. Bisset (VM 18) S ☆
CASSIO Riposo
CLODIO Il ritorno di Ringo con G. Gemma A ☆☆
COLORADO: L'odio negli occhi la morte nella mano
COLOSSEO L'uomo di mezzanotte, con B. Lancaster G ☆☆
CORALLO: Due gattoni a 9 code con F. Franchi C ☆
CRISTALLO: Colpo in canna con U. Andress (VM 18) A ☆
DELLE MIMOSE Riposo
DELLE RONDINI Pianeta Terra anno zero con K. Kobayshi DR ☆☆
DIAMANTE Concerto per pistola solista con A. Moffo G ☆
DORIA 2001 odissea nello spazio K. Dullea A ☆☆☆☆
EDELWEISS La polizia brancola nel buio
ELDORADO Gli altri racconti di Canterbury con L. Vivald (VM 18) SA ☆
ESPERIA Conviene far bene l'amore con L. Proietti (VM 18) SA ☆
ESPERO Contratto marsigliese con M. Caine (VM 14) DR ☆☆
FARNESE D'ESSAI Teorema con T. Stamp (VM 18) DR ☆☆☆
FARO Totò Peppino e la malafemmina C ☆☆
GIULIO CESARE Il padrone del mondo con V. Price A ☆☆
HARLEM *Colpo in canna con* U. Andress (VM 18) A ☆
HOLLYWOOD Lucrezia giovane con S. Stefanelli (VM 18) DR ☆
IMPERO La vendetta di Bruce Lee
JOLLY Amami dolce zia con P. Pocol (VM 18) S ☆
LEBLON Ultimo tango a Zagarol con F. Franchi (VM 14) C ☆
MACRYS Sandokan
MADISON Paper moon con R. O'Neal S ☆☆☆
NEVADA Fantasia DA ☆☆
NIAGARA La mia grande avventura
NUOVO I giorni dell'amore
NUOVO OLIMPIA Salvate la tigre con J. Lemmon DR ☆☆☆
PALLADIUM Kung Fu l'arte di uccidere con W. Scne (VM 14) A ☆
PLANETARIO La città verrà distrutta all'alba con L. Carrol (VM 14) DR ☆☆
PRIMA PORTA I 3 dell'operazione drago con B. Lee
RENO Da parte degli amici firmato mafia con J. Wayne DR ☆
RIALTO Totò truffa 62 C ☆☆
RUBINO D'ESSAI: Metti una sera a cena con F. Bolkan (VM 18) DR ☆☆
SALA UMBERTO: Luger calibro 9 massacro per una rapina
SPLENDID Crescete e moltiplicatevi con R. Pellegrin (VM 18) C ☆
TRIANON Anna quel particolare piacere con E. Fenech (VM 18) G ☆
VERBANO Ramson stato di emergenza per un rapimento con S. Connery DR ☆
VOLTURNO I santissimi con Miou Miou (VM 18) SA ☆☆ e Rivista

TERZE VISIONI

DEI PICCOLI Lucky Luke DA ☆
NOVOCINE Le armate rosse alla liberazione dell'Europa con M. Ulianov DR ☆☆
ODEON: Chiusura estiva

ARENE

ALABAMA I 4 del Drago verde
CHIARASTELLA: L'ira di Dio con M. Ford (VM 14) A ☆
FELIX Domani apertura
LUCCIOLA: Prossima apertura
MESSICO Prossima apertura
ORIONE Franco e Ciccio Superstar
NUOVO Prossima apertura
TUSCOLANA Prossima apertura

FIUMICINO

TRAJANO Melinda

OSTIA

CUCCIOLO Boom il saccheggiatore con S. McQueen A ☆

SALE DIOCESANE

BELLARMINO: 5 superman
CINEFIORELLI: Cuore
COLUMBUS L'amerikano con J. Montand (VM 14) DR ☆☆☆
CRISOGONO La meravigliosa favola di Cenerentola S ☆
DEGLI SCIPIONI Amico mio fregatu che frego io
DELLE PROVINCE: Bukaroo
GIOV. TRASTEVERE: L'ultimo bandito
MONTE OPPIO I diamanti dell'ispettore Klute, con D. Sutherland A ☆
NOMENTANO: Tarzan contro i mostri
ORIONE: Franco e Ciccio superstar C ☆
PANFILO La spada nella roccia DA ☆☆
REDENTORE: Dirky il piccolo grande eroe
SALA S. SATURNINO Aggrappato ad un albero in bilico su un precipizio a strapiombo sul mare, con L. De Funes C ☆
TIBUR La brigata del diavolo, con W. Holden A ☆
TRASPONTINA Tarzan e la pantera nera

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione dei generi:

A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico

Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:

☆☆☆☆☆ = eccezionale
☆☆☆☆ = ottimo
☆☆☆ = buono
☆☆ = discreto
☆ = mediocre
V M 18 = vietato ai minori di 18 anni

«l'Unità» non è responsabile delle variazioni di programma che non vengano comunicate tempestivamente alla redazione dall'AGIS e dai diretti interessati.

L'UMBRIA È IL VERDE

L'UMBRIA È A PORTATA DI TASCA

un turismo giovane ed economico

DESIGN Centro Umbro Arte

italturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE

agenzia specializzata per viaggi in URSS

Stabile genovese: positiva risposta del pubblico

GENOVA 17

Il Teatro Stabile di Genova, diretto da Ivo Chiesa e Luigi Squarzina, ha visto nella stagione testé conclusa ulteriormente crescere l'affluenza di pubblico ai suoi spettacoli Alle 276 recite effettuate sono infatti intervenuti 193 962 spettatori, contro i 182 069 della stagione precedente, gli spettacoli sono stati 291 contro 276, l'incasso globale è stato di 352 milioni (211 milioni nella stagione precedente)

Pirandello Kezich con *Il fu Mattia Pascal*, Brecht con *Il cerchio di gesso del Caucaso*, O'Neill con *Un lungo giorno di viaggio nella notte*, Molière con *le Furberie di Scarpino*, Goldoni con *I rusteghi* e Demuinck con *I cento scudi d'oro* sono stati gli autori della stagione

Lo Stabile genovese ha continuato anche il suo lavoro di ospitalità: ai Teatri Duse e Genovese (e al Verdi di Sestri Ponente), sono stati accolti venti spettacoli di cinque Teatri Stabili, otto cooperative, e sette compagnie private, per un totale di 251 rappresentazioni (154 766 spettatori per un incasso globale di 288 milioni).

Per contro il Teatro Stabile di Genova — che riprenderà le recite il 25 settembre — ha visitato, in trasferta, ventiquattro « piazze ».

Spettacolo argentino in scena a Roma

Professione: torturatori

Il testo di Eduardo Pavlovsky, che prende parte alla rappresentazione anche come attore, mira a illuminare l'aspetto quotidiano e burocratico di una teoria e di una pratica d'uso corrente in molti paesi - Ottima interpretazione

Un gruppo argentino, il Teatro Payró di Buenos Aires ha segnato con una nota di particolare rilievo l'avvio, a Roma, delle Giornate internazionali dello spettacolo Reduce dal Festival di Nancy del maggio scorso, e già impegnato per la imminente rassegna di Chieri, il Teatro Payró propone *El señor Galindez* ovvero *Es la tortura una profesión?* Questo secondo titolo, pur col suo interrogativo retorico, non potrebbe essere più limpido. Il testo di Eduardo Pavlovsky, la regia e la scenografia di Jaime Kogan mirano infatti a illuminare l'aspetto per così dire quotidiano, burocratico, «normale» di una teoria e di una pratica d'uso corrente in parecchi paesi, tra cui quelli dell'America latina vantano un triste primato

Due torturatori professionisti, dunque, e un giovane apprendista attendono, in una abitazione privata, che sia loro affidato il compito diuturno Il nuovo venuto, Eduardo, suscita la diffidenza e l'ostilità degli « anziani », Beto e Pepe, che su di lui sperimentano qualche esercizio del mestiere, più tardi, saranno due malcapitate prostitute a far da cavia Ma il lavoro « vero », per quel giorno, verrà poi sospeso, come annuncerà una telefonata del misterioso Signor Galindez, tramite degli ordini di un potere occulto, del quale egli stesso è forse servo, forse padrone All'autore e al regista basterà aver mostrato appena la messa in moto dei meccanismi psicologici, tecnologici e ideologici della tortura

Per ogni persona seviziata, ce ne sono altre mille paralizzate dalla paura: questo è l'«effetto irradiante» di cui qui si parla ad un certo punto, e che costituisce la base di un'abietta, ma conseguente filosofia Anche se la invisibile figura del Signor Galindez rischia di sfumare nel metafisico, contribuendo a immergere soprattutto la prima metà del dramma in una aura vagamente beckettiana, ioneschiana o meglio pinteriana (si può pensare al *Calapranzi* dello scrittore britannico), il discorso è nel suo insieme molto concreto. Psicanalista, seguace di Laing, interessato al tema della violenza nei rapporti familiari (in esso s'incentra la sua opera successiva, *Tela di ragno*, ora in allestimento da parte dello stesso Teatro Payró), Pavlovsky non dimentica il quadro sociale e politico entro cui si colloca il fenomeno, quantunque lo suggerisca solo per accenni, richiami, certo più lampanti agli occhi e alle orecchie del pubblico argentino che a quelli del nostro, come il riferimento a Peron, l'immagine del quale una delle due meretrici reca sulla propria pelle.

Ma l'autore e con lui il regista, che alla rappresentazione imprime uno schietto taglio realistico, una freddezza quasi clinica, temperata d'acre ironia, ci offrono in modo specifico il disegno essenziale di un processo che tramuta in mostri uomini comuni, tranquilli, simili a noi ragazzi ingenui e volenterosi come Eugenio, affettuosi ma-riti e padri di famiglia come Beto, o, alla peggio, piccoli sadici e masochisti formato casalingo come Pepe, che non sembrerebbero capaci, in partenza, di andare oltre lo scambio di qualche ceffone con la propria amica (per non ricordare l'affittacamere cordiale e perbenista, nella cui casa l'azione si svolge)

Spettacolo inquietante, a buon diritto, *El señor Galindez* si avvale della prestazione incisiva e omogenea di un gruppo di ottimi attori L'«equipo» è composto di Pachi Armas, David Di Napoli, Berta Drechsler, Ada Nocetti, Ruben Vilela, Fellsa Yeni e dello stesso Eduardo Pavlovsky, che somiglia un po' a Lino Ventura, e che qui è Beto.

La « prima » romana, l'altra sera alle Arti, è stata seguita con attenzione, e applaudita con calore, sebbene la platea fosse semivuota Questo pomeriggio alle 17,30, prima cioè dell'ultima replica prevista, si terrà una tavola rotonda su « Teatro, psicanalisi e psicodramma »

Aggeo Savioli

NELLA FOTO *un momento dello spettacolo argentino*

Dura prova per aspirante star

Fotomodella a Parigi turista a Roma — una « vacanza » che si è piacevolmente protratta per quasi quattro anni — Corinne Clery (nella foto) non si è mai preoccupata eccessivamente di ciò che avrebbe fatto «da grande» Ha aspettato paziente, e il suo momento è venuto il regista Just Jaeckin l'autore del tanto «chiacchierato» *Emmanuelle* cinematografico, l'ha voluta con sé quale interprete principale dell'adattamento per lo schermo di un vero *best seller* della letteratura erotica, *Storia di O* di Pauline De Réage Col sorriso sulle labbra, la giovane Corinne si è lasciata sottoporre, per alcune settimane, ad ogni sorta di torture, spesso non proprio eccitanti anche se ovviamente simulate, previste dal copione catene, fruste e ferri roventi sono gli strumenti preferiti dei due fanatici misogini protagonisti del racconto. Nei panni di « O », la neo-attrice è infatti la cavia preferita di due uomini intenzionati a dimostrare a se stessi che la donna è un semplice « oggetto ». Il suo martirio non sarà vano, poiché René e Stephen (questi i nomi dei due personaggi maschili, impersonati da Hudo Kier e Anthony Steel) si scopriranno infine incontestati adoratori del sesso debole.

Un finale, come si vede, piuttosto edulcorato, e forse così voluto perché a questo seppur tardivo e contraddittorio omaggio a De Sade di Pauline De Réage vengano riconosciuti sullo schermo gli attributi tipici di un audace fotoromanzo piccolo-borghese al passo coi tempi.

« Omaggio ai disegnatori di Diaghilev » a Venezia

VENEZIA, 17

Il sipario disegnato da Picasso per il balletto *Le train bleu* è il pezzo centrale della Mostra « Omaggio ai disegnatori di Diaghilev », che si tiene nelle sale di Palazzo Grassi a Venezia, dal 15 giugno al 15 settembre, nell'ambito di « Danza 75 - Incontri internazionali della danza »

La mostra comprende alcune centinaia di disegni, costumi, bozzetti per scene provengono dal Theatre Museum di Londra, dove sono stati raccolti grazie alle cure e all'intelligenza di Richard Buckle.

Nella mostra oltre a moltissimi costumi della compagnia dei « Ballets russes » tra il 1911 e il 1929, che riguardano balletti come *La bella addormentata* del 1921, *Les noces* del 1923, *Romeo et Juliette* del 1926, ci sono bozzetti firmati da Juan Gris, Giorgio De Chirico, Braque, Leon Bakst, Michel Larionov. Il sipario dipinto da Picasso è del 1924 ed era destinato al balletto *Operetta*, su libretto di Cocteau, musica di Milhaud, costumi di Coco Chanel, coreografia di Branislava Nijinska.

COMUNE DI PAVIA

Saranno prossimamente appaltati lavori di ampliamento del Cimitero di Mirabello per l'importo di L 143.770 000 e di ampliamento del Cimitero di San Lanfranco per l'importo di L. 120.000.000.

Le domande di ammissione alle licitazioni dovranno pervenire entro 10 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di gara sul Bollettino della Regione Lombardia.

Penderecki si ispira al « Paradiso perduto »

VARSAVIA, 17

Il grande compositore polacco Krzysztof Penderecki sta scrivendo una nuova opera tratta dal « Paradiso perduto » di John Milton

In un intervista all « Express Wieczorny » di Varsavia, il compositore ha dichiarato che si tratta di una sorta di oratorio. La « prima » si terrà durante le celebrazioni del bicentenario dell'indipendenza degli Stati Uniti Penderecki spera inoltre che il suo « Paradiso perduto » venga rappresentato alla Scala di Milano nel 1977 a un anno dal la prima mondiale

Attualmente Penderecki sta componendo per Isaac Stern un concerto per violino e scrivendo l'ultima parte della sua Seconda Sinfonia Essendo particolarmente interessato agli oratori, ha intenzione di scrivere un oratorio di Natale e un Requiem.

Attualmente Penderecki che è rettore della Scuola statale di musica di Cracovia, tiene un corso di conferenze all'università di Talahassee, in Florida.

Vacanze liete

RICCIONE HOTEL PENSIONE CLELIA Viale S Martino, 66 Tel 414 949 abit 40 606 Vicinissimo spiaggia, confortis, ottime cucine camere con/senza doccia, WC balconi Bassa stagione Lire 4 000 4 500, media L 4 500 5 000, alta L 6 000-6 500 tutto compreso, anche cabine Interpellateci Direzione propria (59)

CATTOLICA - Hotel GLOBUS - Via Perugia - Tel. 0541/962252 Vicino mare - Ascensore - Parcheggio - Menu a scelta - camere con servizi - balcone - Sino al 6/7 e dal 24/8 L. 5300 - 7/7 - 1/8 L. 6500 - 1-23/8 L. 7200 - IVA compresa - sconti bambini e famiglie. (144)

RAI TV

controcanale

L'IMPERO DELLA GOMMA — *Di andamento tradizionale, ma abbastanza chiaro e puntuale e molto istruttivo era il documentario* Oro bianco *di Giorgio Gatta e Vittorio Nevano, cominciato ieri sera sul primo canale. Attraverso la rievocazione della « avventura della gomma » i realizzatori ci hanno sottoposto uno spaccato della storia del capitalismo monopolistico, dell'imperialismo negli ultimi cento anni Una storia che ha avuto fasi diverse, ma che ha conservato una sua continuità di fondo quella dello sfruttamento di grandi masse umane, di popoli interi sacrificati sull'altare del profitto Le eredi di questa « avventura » le attuali protagoniste di questa storia sono le multinazionali: la cui ottica, per quanto si presenti più « razionale » e « illuminata » che nel passato, conserva pur sempre le tradizionali caratteristiche*

Molto efficacemente, ci pare Gatta e Nevano sono partiti da una dichiarazione di Leopoldo Pirelli, il quale, richiesto di qualche previsione sul futuro della gomma in comparazione con la crisi del petrolio, si è detto tranquillo perché il regime della Malaysia, paese che fornisce oggi buona parte di questa materia prima, sarebbe « equilibrato », di « buon governo ». Subito dopo, si è visto sulla base dei fatti di che specie di « equilibrio » si tratti e a chi giovi questo governo definito «buono». In realtà, la Malaysia è segnata da profonde divisioni etniche, da un sistema ancora per molti versi feudale, dalla massiccia presenza del capitale straniero (le multinazionali, appunto), dalla brutale miseria dei braccianti, dalla guerriglia Un quadro dal quale non è stato difficile risalire al passato, dominato per lungo tempo dall'imperialismo britannico, al « boom » della gomma nell'Amazzonia (che comportò ricchezze favolose per i padroni e sudore e morte per centinaia di migliaia di lavoratori), al trasferimento dell'albero della gomma nel Sud-Est asiatico via Londra, alla descrizione delle attuali condizioni del mercato non solo in Malaysia, ma anche a Singapore e in Indonesia Oggi, si è detto alla fine di questa puntata, anche in questo campo le cose sembrano sul punto di cambiare, perché i paesi produttori tendono ad autonomizzarsi e a puntare su questa ricchezza a loro vantaggio: ma di questo, supponiamo, si parlerà meglio la volta prossima.

Anche parlando di questa « ricerca di autonomia », infatti, è necessario distinguere tra classi dominanti e masse subalterne, in ciascun paese, ed è indispensabile non dimenticare il ruolo che le multinazionali continuano a esercitare (la crisi del petrolio, dalla quale le « sette sorelle » hanno tratto nuovi enormi profitti, insegna)

Certo, se in televisione si tenesse sempre conto di questo spessore dei processi che hanno segnato le vicende del mondo nell'epoca dell'imperialismo, le rievocazioni storico documentarie, costruite attraverso la formula dello sceneggiato, risulterebbero ben più concrete e istruttive. Purtroppo, invece, il gioco delle forze economiche e sociali, come la lotta di classe, vengono respinti sullo sfondo, quando non addirittura esclusi, dalla storia televisiva.

Anche per questo abbiamo detto all'inizio che un documentario come Oro bianco *merita un'attenzione positiva, anche se il modulo adoperato da Gatta e Nevano era ancora quello di un giornalismo che non riesce a sfruttare appieno le possibilità offerte dal mezzo televisivo: a dominare, infatti, era pur sempre il commento parlato dei realizzatori, mentre le immagini erano adoperate in funzione di semplice illustrazione e gli interventi diretti dei protagonisti equivalevano più o meno, alle consuete dichiarazioni degli « esperti ». Peccato, perché il materiale di cronaca era, spesso, buono e interessante, come dimostravano in particolare alcune sequenze nelle quali le immagini si integravano nell'analisi e ne costituivano un autentico arricchimento Pensiamo al brano sui funerali del capo della polizia in Malaysia o all'altro sulla visita al Sultano nella regione ove nacque la prima piantagione di gomma del Sud-Est asiatico: una sequenza nella quale il paesaggio, gli oggetti, i movimenti dei personaggi dicevano non meno di quanto fosse contenuto nel commento parlato*

g. c.

oggi vedremo

LA GUERRA AL TAVOLO DELLA PACE (1°, ore 20,40)

Al largo delle coste canadesi il presidente degli Stati Uniti Franklin Delano Roosevelt e il primo ministro britannico Winston Churchill si incontrarono nell'estate del '41. Fu questo, il primo passo per la realizzazione di quella « grande coalizione » mondiale che dovrà annientare il nazismo, quattro anni dopo, con il determinante apporto dell'URSS. La prima puntata del programma curato da Italo Alighiero Chiusano e Massimo Sani — la regia è dello stesso Sani in collaborazione con Paolo Gazzara — rievoca, con la consulenza storica di Giuseppe Talamo, la Conferenza di Terranova, alla quale è infatti intitolata la trasmissione di questa sera. *La guerra al tavolo della pace* presenta anche dei brani sceneggiati, per i quali si avvale dell'interpretazione di Gianni Bonagura (che impersona Churchill), Virgilio Gazzolo (Roosevelt) e Renzo Montagnani (Stalin), accanto a cui figurano, inoltre, Warner Bentivegna, Silvano Tranquilli.

ORCHIDEA NERA (2°, ore 21)

Per l'interpretazione di questo *Orchidea nera*, diretto nel 1958 dal cineasta statunitense Martin Ritt, Sophia Loren ottenne il premio quale migliore attrice protagonista alla Mostra del Cinema di Venezia dello stesso anno. Accanto all'attrice italiana, Anthony Quinn, Ina Balin, Naomi Stevens e Mark Ritchman completano il *cast* internazionale Tratto da un racconto di Joseph Stefano, adattato per lo schermo dallo stesso scrittore, *Orchidea nera* è un film mediocre, che narra le vicissitudini di una giovane vedova di origine italiana che vive negli USA in un ghetto ove la delinquenza organizzata sembra il solo mezzo per arrivare al tanto reclamizzato « benessere americano ».

le prime

Cinema

Coppie infedeli

Il giovane Paul Tonnerre prende commiato da Anne, graziosa consorte, e lascia Ginevra alla volta di una località montana ove si dovrebbe tenere un seminario per ricercatori chimici Si reca lassù con una settimana di anticipo, e non sapremo mai se l'«errore» è intenzionale o effettivamente frutto di un equivoco L'ambiguità è, del resto, ben sorretta dal comportamento di Paul, che ci tiene molto a mantenersi sul filo di un rigido «buon senso», ma, nel contempo, si abbandona fremente ad una evasione assai sospirata, mai coscientemente programmata. Tra aiuole ben accudite e stucchevoli scenari agresti il nostro Haensel troverà la sua Gretel si tratta di Virginie, campagnola dal sorriso «emancipato», donna oggetto di Auguste, sedicente intellettuale dispotico e schizoide

Assumendo le sembianze del corteggiatore dolce e comprensivo, Paul convincerà Virginie ad accompagnarlo a Ginevra per farsi posto accanto ad Anne, sotto il suo tetto, ove egli conta metter su un sultanato alla buona La sua goffa eccitazione scemerà presto nell'inferno domestico, che conterà in un secondo tempo finanche una quarta presenza al terzetto si aggiungerà Ferdinand, un *dropout* amico di Virginie che si dichiara aspirante suicida e così facendo trova breccia nel cuore e nel letto di Anne Dopo tanto fa'si e tristi idilli, ognuno tornerà quello di prima Paul e Anne riprenderanno la loro sofferta pianificazione sentimentale

Non si può negare che in questo *Coppie infedeli* diretto da Michel Soutter molti potranno legittimamente ravvisare una più incisiva fisionomia del giovane cinema elvetico di quella emersa recentemente nelle opere di ex «transfughi» come Alan Tanner e Claude Goretta. Tuttavia, questo provinciale ritratto del provincialismo non può non evidenziare i tratti caratteristici e i vizi d'analisi di un microcosmo culturale che propugna l'autonomia ad ogni costo, ma non si briga di forzare i propri orizzonti Al culmine di un sofisticato contraddittorio, Soutter tesse la elegia della coppia e irride alle finte inquietudini di meschini adepti del «vivere moderno» un appello tanto sincero ed accorato quanto, per molti versi, sinistro

Nei panni di Anne, la sensibile Marie Dubois è all'altezza dei suoi migliori cimenti e si destreggia, sola soletta, fra le interpretazioni a senso unico dei suoi *partner*, Philippe Clevenot, Antoinette Moya, e Jean-Luis Trintignant

d. g.

A Giacobetti-Savona il Supercastello d'oro

MIRANDOLA, 17

Venti canzoni del repertorio decennale del premio Castello d'oro si sono contese il Supercastello d'oro, un'edizione straordinaria della manifestazione E' risultata vincitrice la canzone *Il vietnamino* di Giacobetti e Savona, due componenti del Quartetto Cetra

Ospedale Generale Provinciale « Lotti »

Pontedera

Si rende noto che prossimamente sarà indetta una gara di licitazione privata ai sensi della lettera a) di cui all'art 3 della Legge 2-2 1973, n 14, con il metodo di cui all'art 73, lettera c), del R D 23 5-1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76, commi I, II e III, senza prefissione di alcun limite di aumento o di ribasso per l'appalto delle seguenti opere

1) *Lavori risanamento della sezione lungodegenti* uomini Importo a base d'asta L 14 milioni 267 650

2) *Lavori sistemazione locali per attivazione servizio medicina nucleare* Importo a base d'asta L 17 632 480

Le imprese interessate alla predetta licitazione, in possesso dei prescritti requisiti, sono invitate a presentare esplicita richiesta scritta in carta da bollo all'Amministrazione Ospedaliera, entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso

IL PRESIDENTE
Manlio Citi

scopri le vacanze fantasia in Calabria da maggio a ottobre sole, mare, monti, terme

VAI INCONTRO ALLA FANTASIA DI ESSERE LIBERO CON L'AZZURRO MARE NEGLI OCCHI E IL CALDO SOLE SULLA PELLE

Boschi selve foreste e laghi come paesaggi nordici Tormentate fiumare e lunari calanchi come canyons del Colorado e siamo in Calabria

Coste a picco rocce a cascata isole policromi arenili sull'azzurro mare (qui da sempre privo di inquinamenti) dal confronto sempre vincente con le più celebrate riviere mediterranee

Nella lunga estate calabrese vacanze per tutti vacanze su misura stimolanti anticonformiste economiche riposanti, ricche di interessi

Villaggi turistici villette camping per vivere in libertà con la natura come nelle esotiche isole dei mari del sud.

Confortevoli complessi alberghieri in suggestive località attrezzate per la nautica da diporto la vela il tennis lo sci di acqua l'equitazione

Per chi ama la cultura gli itinerari per visitare musei centri storici zone archeologiche opere d'arte artigianato Per le cure le stazioni termali

In Calabria si giunge comodamente in aereo in vagone letto in treno percorrendo autostrade e superstrade

Chiedete informazioni agli Enti Provinciali Turismo di Catanzaro Cosenza Reggio Calabria e alle Aziende Autonome Soggiorno e Turismo della Regione.

L'Assessorato al Turismo segnala le iniziative turistiche Girotondocalabrese Hisa Tour - Tours ETSI/Lombardia Escursioni del Touring Club Italiano, Alpi Tour - 1000 vacanze - Voli aerei ITALI e ITAVIA

Per informazioni più vaste sul turismo compilate il coupon e speditelo a Assessorato Turismo Regione Calabria 88100 Catanzaro specificando l'argomento che vi interessa

Desidero ricevere informazioni turistiche e materiale illustrativo su

Nome e cognome

indirizzo

programmi

TV nazionale

12,30 Sapere
12,55 Inchiesta sulle professioni
13,30 Telegiornale
17,00 Telegiornale
17,15 Le avventure di Calandrino e Buffalmacco
17,45 La TV dei ragazzi « La grande barriera i cannoni di Nemora » Telefilm. « Il paese delle renne » Documentario.
18,45 Sapere
19,15 Cronache italiane
19,45 Cronache del lavoro e dell'economia
20,00 Telegiornale
20,40 La guerra al tavolo della pace « La conferenza di Terranova ».
21,50 Dribbling
22,45 Telegiornale

TV secondo

18,00 Laboratorio TV
19,00 Sport
19,30 Il signor Rossi al mare
19,45 Telegiornale sport
20,00 Ore 20
20,30 Telegiornale
21,00 Orchidea nera Film
22,35 Prima visione

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23; Ore 6: Mattutino musicale; 7: Elezioni regionali, provinciali e comunali - Filo diretto per la trasmissione dei risultati; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,10: Incontri, 11,30: Un disco per l'estate, 12,10: Quarto programma, 13,20: Giromikc; 14,05: L'altro suono, 14,40: I misteri di Napoli, 15,10 Per voi giovani; 16: Il girasole, 17,05: Fortissimo, 17,40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19,30: Musica 7, 20,20: Candida; 22: A. Hirt e la sua tromba; 22,20: Andata e ritorno.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore. 6,30, 7,30, 8,30, 9 30, 10,30, 11,30, 12,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; Ore 6: Il mattiniere; 7,40: Buongiorno, 8,40: Come e perché; 8,55: Galleria del melodramma; 9,35: I misteri di Napoli, 10,35: Dalla vostra parte; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Un disco per l'estate; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri, 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Canzoni di ieri e di oggi, 15,40: Cararsi, 17,30: Speciale GR; 17,50: Chiamate Roma 3131; 20: Il convegno dei cinque; 20,50: Supersonic; 21,39: I dischi per l'estate, 21,49. Popoli 22,50: L'uomo della notte.

Radio 3°

Ore 8,30 Progression, 8,45: Fogli d'album, 9: Benvenuto in Italia, 9,30: Concerto di apertura, 10,30: La settimana di Chopin; 11,40 Itinerari operistici, 12,20 Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo, 14,30: Intermezzo, 15,15: Le cantate di J. S. Bach; 15,40: Il disco in vetrina, 16,15: Poltronissima; 17,10: Musica leggera; 17,25: Classe unica, 17 40: Musica fuori schema; 18,05: ..E via discorrendo 18,25: Ping-pong; 18,45 Piccolo pianeta; 19,15: Concerto della sera; 20,15: La partecipazione operaia; 21: Giornale del Terzo, 21,30: L'interpretazione delle sinfonie di G. Mahlerx.

Provocatorio attentato di marca fascista a Piombino

Incendiato il Magazzino della Coop - La Proletaria

Appiccato il fuoco nella notte mentre si inneggiava alla vittoria della sinistra - Revolverate contro le vetrate della Coop di Roma - Prese di posizione del PCI e della Lega nazionale cooperative e mutue

PIOMBINO, 17

Un grave, provocatorio attentato di chiara marca fascista è stato compiuto la notte scorsa mentre nella città esplodevano le manifestazioni di gioia per la grande avanzata del nostro Partito e della sinistra nelle elezioni regionali.

Verso le 3,30 alcuni individui hanno appiccato il fuoco all'interno del «Magazzino Coop - La Proletaria» di via Corsica, la sede aperta nell'estate del 1972, dopo che un incendio aveva distrutto i grandi magazzini de «La Proletaria» di Via Gori. Il pronto intervento dei vigili del fuoco e della polizia, avvertita dagli abitanti degli stabili vicini ai magazzini, e dei compagni e cittadini che vigilavano nelle sedi del PCI ha impedito che anche i magazzini di via Corsica venissero distrutti dal fuoco.

Le fiamme hanno attaccato il reparto abbigliamento particolarmente preso di mira dai criminali, che sarebbero penetrati all'interno dell'edificio attraverso uno dei finestroni laterali, cospargendo quindi su alcuni banchi dell'alcool e alcune bottiglie di wisky dandovi poi fuoco. I danni anche se non è possibile al momento fare una valutazione precisa, sono ingenti. La natura dolosa dell'incendio è confermata anche da alcune inequivocabili tracce lasciate sul pavimento.

I compagni del Comitato comunale del Partito, assieme ai dirigenti della Federazione provinciale, si sono recati immediatamente sul posto.

La segreteria dello stesso Comitato comunale del PCI ha diffuso un comunicato nel quale fra l'altro si dice: «Si tratta di un atto criminoso che non può non assumere il significato di una reazione rabbiosa e irresponsabile ai risultati elettorali. Le forze oscure che intendono con simili atti, turbare i rapporti tra i cittadini e tra le forze politiche che hanno partecipato alla consultazione elettorale saranno sconfitte dalla serena e decisa vigilanza di tutti i democratici che si impegnano a garantire l'ulteriore normale svolgimento della dialettica politica. Spetta ora agli organi inquirenti e alla magistratura individuare i responsabili materiali del gesto criminoso e punirli rapidamente».

Il PCI invita quindi gli elettori, i compagni e tutti i cittadini «a svolgere una attenta opera di vigilanza, per respingere ogni eventuale forma di provocazione ed assicurare il corretto e normale svolgimento degli scrutini».

Stamane su invito delle organizzazioni sindacali, si è svolto uno sciopero generale di mezz'ora. Anche i commercianti, in segno di protesta, hanno chiuso i negozi alle 11.

Numerose le altre prese di posizione contro l'attentato alla Coop. Il segretario provinciale della CGIL, Sergio Manetti, si è recato ai grandi magazzini di via Corsica per rendersi conto dei danni e portare la solidarietà del sindacato e di tutti i lavoratori della provincia ai dirigenti del movimento cooperativo. Il sindaco Tamburini ha convocato tutte le forze democratiche in Comune per prendere posizione sul grave attentato.

Il criminale attentato viene duramente condannato dalla Lega nazionale delle cooperative e mutue. «Le forze reazionarie oggi sconfitte dalla avanzata democratica — dice un comunicato — hanno immediatamente manifestato la loro rabbia, accanendosi ancora una volta contro la cooperazione come una delle più significative espressioni organizzate e unitarie del movimento operaio».

Dopo aver fatto riferimento all'attentato alla Coop «La Proletaria» di Piombino il comunicato così prosegue: «Quasi alla stessa ora colpi d'arma da fuoco sono stati sparati contro le vetrine della Coop di Largo Agosta a Roma, filiale de «La Proletaria». Le forze sindacali e politiche democratiche, di fronte a questo crimine di inconfondibile marca fascista — prosegue il comunicato — hanno immediatamente espresso la loro solidarietà alla cooperativa».

«La presidenza della Lega nazionale delle cooperative e Mutue e la presidenza della Associazione nazionale delle cooperative di consumo — conclude il comunicato — chiedono che gli esecutori e i mandanti dei due atti criminosi vengano individuati e colpiti ed invitano i soci ed i lavoratori alla vigilanza».

A Piombino intanto il PCI ha indetto una manifestazione per festeggiare la vittoria elettorale e al tempo stesso per esprimere la ferma risposta della città alla teppaglia fascista.

Rabbia fascista incendia una sezione del PCI nell'Oristanese

ORISTANO, 17.

Il clima civile della campagna elettorale è stato turbato da un atto di chiara marca fascista.

Nel corso della notte un gruppo di teppisti ha appiccato il fuoco alla sezione comunista di Solarussa, un grosso centro oristanese, nel quale il nostro partito ha conquistato oltre il 50 per cento dei voti. I fascisti hanno dato alle fiamme mobili e documenti.

La segreteria regionale del PCI — in un messaggio inviato alla Federazione comunista di Oristano e ai compagni della sezione di Solarussa — esprime sdegno ed esecrazione per il vile atto teppistico. «Si tratta — si legge nel comunicato — di un atto di chiara marca fascista attuato come risposta rabbiosa e disperata alla grande avanzata del PCI in queste elezioni. Il risultato elettorale dimostra che non vi è spazio per l'azione eversiva e delinquenziale dei fascisti. E questo ulteriore episodio teppistico conferma il loro isolamento politico e morale».

In Baviera come in un film di fantascienza

Nube venefica piove su villaggi intorno a Monaco

Micidiali esalazioni emanate da fertilizzanti hanno minacciato tre abitati — Lo sgombero febbrile di tremila persone

MONACO DI BAVIERA, 17

Una colossale nube di micidiali esalazioni, emanate da uno «stock» di fertilizzanti in decomposizione per un improvviso rovescio di pioggia, ha investito le campagne di Monaco. Almeno quaranta persone sono state ricoverate in ospedale, *una febbrile operazione lanciata dalla polizia e dai vigili del fuoco ha sgomberato tremila persone da tre villaggi diretta*-mente minacciati. I medici hanno preso in esame altri venti abitanti, per stabilire se abbiano inalato i vapori. Il gas sprigionato dal fertilizzante è inodoro, e questo ha reso ancor più complessa e drammatica la situazione. Nelle prime ore di questa mattina i pompieri hanno dato una notizia confortante: la nube di gas, che nel momento più grave aveva raggiunto l'altezza di 150 metri, si stava disperdendo. Ma l'allarme non era ancora cessato. Sembrava in ogni modo superata l'eventualità di una evacuazione di altri villaggi oltre ai tre sgomberati ieri sera, Heimstaetten, Feldkirchen e Landsham.

E' stata una scena da film di fantascienza. I furgoni della polizia muniti di altoparlanti percorrevano le vie dei villaggi e le strade di campagna, passando di fattoria in fattoria e dando istruzione agli abitanti di allontanarsi al più presto. In un primo momento, quando è stata segnalata la presenza dei vapori, si era detto alla gente di rinchiudersi nelle case. Ma è poi apparso evidente che la misura non era adeguata.

Le prime informazioni dicevano anche che aveva preso fuoco un convoglio di vagoni ferroviari in sosta nella stazione di Heimstaetten, e che dal fertilizzante incendiato provenivano le esalazioni. Più tardi, le autorità hanno precisato che non il fuoco ma la pioggia era all'origine dell'incidente. Si trattava di due tipi di nitrofosfati, investiti dall'acquazzone durante le operazioni di scarico per una azienda del luogo.

La polizia ha istituito posti di blocco, fermando tutte le auto che si dirigevano verso la zona di pericolo. Chi già si trovava nel cerchio è stato invitato a recarsi immediatamente in ospedale se avvertiva mal di gola o era colto da accessi di tosse. La maggior parte degli abitanti dei tre villaggi ha trascorso la notte nelle scuole delle vicine comunità, avvolta in coperte. La Croce Rossa aveva intanto allestito cinquemila letti di emergenza all'aeroporto di Monaco, per il caso di ulteriori sgomberi.

La grande città bavarese non è stata direttamente minacciata. Il vento soffiava in direzione tale che la nube di vapori veniva sospinta lontano dal centro urbano di oltre un milione di abitanti. Si profilava naturalmente il pericolo per i paesi situati lungo il cammino della nube, e per prudenza anche a chi abitava nelle zone non direttamente minacciate, ma vicine alla nube, è stato chiesto di chiudere le finestre e di spegnere i condizionatori d'aria.

Nella foto in alto: **un'immagine dello sgombero nel cuore della notte.**

Drammatica denuncia d'un detenuto ai giudici

«A Porto Azzurro come in un lager»

Nell'esposto un giovane carcerato accusa agenti di custodia di averlo picchiato dopo una rivolta — Le cicatrici mostrate in Assise — Trasferimento accordato — L'orrore della «polveriera»: chi soffia sul malcontento?

Dal nostro inviato

LIVORNO, 10

Roberto Varletti, un detenuto fiorentino che non vuol tornare più a Porto Azzurro perché teme per la sua incolumità, ha presentato alla procura della Repubblica una dettagliata e circostanziata denuncia contro le violenze subite da parte di agenti di custodia.

Il suo difensore, avvocato Guido Mochi, ha inoltrato all'autorità giudiziaria un'istanza affinché venga disposta una perizia medico-legale per «accertare natura, durata e origine delle lesioni» che sono visibili sul corpo del detenuto e invita la magistratura a raccogliere subito le circostanze che potessero essere utili per chiarire la vicenda.

La drammatica denuncia è stata fatta in due tempi: Varletti che ha 29 anni, è stato recentemente condannato dalle Assise di appello a diciannove anni di carcere per omicidio volontario: era accusato di aver ucciso per un errore di persona, il presunto complice Giuseppe Giannilivigni col quale sarebbe andato a rubare in un appartamento di via Fra Giovanni Angelico. Varletti ha sempre negato di essere l'assassino, sostenendo che la notte del delitto era sì a rubare, ma da un'altra parte della città.

Varletti è tornato davanti ai giudici di Firenze per due rapine che avrebbe commesso dopo la clamorosa evasione dall'ospedale di Careggi dove era ricoverato e piantonato. Sul banco degli imputati anche la moglie del giovane, Lucia Ranieri, accusata di favoreggiamento. Inviato a Porto Azzurro, dopo la condanna d'appello, Varletti durante la permanenza nel penitenziario avrebbe subito violenze da parte di alcuni agenti perché indicato — lui proclama a torto — come il capo di una rivolta avvenuta il 22 maggio. Quella notte tre detenuti sequestrarono l'agente Giuliano Ferrari; dopo tredici ore di trattative con il procuratore della Repubblica di Livorno l'ostaggio venne rilasciato. I tre che avevano chiesto il trasferimento in un altro carcere, furono invece rinchiusi in un luogo assai tristemente famoso che i detenuti chiamano la «polveriera». Varletti indicato dai tre come il «capo» della rivolta rimasto nell'ombra avrebbe subito un feroce pestaggio da parte di una ventina di agenti: lunghe e profonde cicatrici gli solcano la schiena che il detenuto ha mostrato ai giudici e al pubblico durante l'udienza

Tramite la moglie che ha definito Porto Azzurro un «lager» Varletti ha inoltrato alla procura di Livorno la sua drammatica denuncia. In essa sostiene che la sera del 22 maggio venne prelevato e condotto nel cortiletto della «polveriera». «Venni completamente spogliato — si legge nella denuncia — e si incominciò a colpirmi con pugni e calci Un maresciallo presente al fatto intimava agli agenti di non colpirmi al viso poiché avevo il processo il giorno 5 giugno e i segni sarebbero stati visibili. Durante il pestaggio venivo spinto a confessare di essere uno dei promotori del sequestro dell'agente Ferrari, cosa alla quale io sono completamente estraneo. Dopo il pestaggio venni perquisito perfino in bocca Non trovando niente, a titolo di disprezzo mi venne levata con la forza la fede dal dito e gettata in terra: l'anello non mi è stato più dato. Poi venni portato nella cella della "polveriera": io mi limito solo a dire che il letto non c'è, ma solo un pagliericcio buttato per terra, c'è il bugliolo che non viene mai vuotato e i muri trasudano umidità da tutte le parti».

Roberto Varletti denuncia altre violenze nei confronti di altri detenuti. «La sera dopo, verso le 22 arrivò un'altra squadra di agenti e aperta la cella di Attilio Cozzani lo *trascinarono* nel cortiletto; anche la mia cella venne aperta affinché io potessi vedere. Il Cozzani venne picchiato selvaggiamente a calci e pugni. Dopo di lui analogo trattamento subirono Spadara, Riti e Coletta».

«Voglio denunciare — conclude Varletti nel suo esposto alla Procura — questo fatto pubblicamente onde si sappia cosa succede nel carcere di Porto Azzurro poiché vengono usati questi metodi con frequenza contro i detenuti e mentre chiedo di non ritornarci onde salvaguardare la mia integrità personale, chiedo che si provveda per quei detenuti che sono stati malmenati come me e per quelli che si trovano da più di quattro mesi isolati nella "polveriera"».

Si impone un'inchiesta rigorosa che faccia piena luce su tutti gli episodi denunciati e sul perché in una situazione già così esplosiva nelle carceri certi elementi possano aumentare l'esasperazione dei detenuti. Un fatto è certo: i giudici fiorentini dopo l'appello del carcerato, hanno evitato di rinviarlo a Porto Azzurro. E' una decisione piuttosto significativa.

Giorgio Sgherri

TEMPO DI ESAMI

Commissioni pronte per 331 mila candidati alla maturità

Oltre trecentomila studenti sono alla vigilia della maturità: tanti ne ha sfornati quest'anno in tutta Italia l'ultima classe delle scuole medie superiori. Molti diciottenni, dopo quella del voto, sono ora difronte alla esperienza più tradizionale e consueta del completamento del loro ciclo di studi.

Il primo atto formale di questo massiccio avvenimento scolastico si è compiuto proprio ieri. Sono state infatti costituite le commissioni giudicatrici per gli esami di maturità, che avranno inizio con la prova scritta in italiano, mercoledì 2 luglio.

Sono complessivamente 5.059 commissioni nelle quali sono impegnati oltre 34.000 docenti. Gli studenti candidati iscritti agli esami sono circa 331.000.

Le commissioni sono convocate, in riunione preliminare presso gli istituti di destinazione, lunedì 30 giugno. Le partecipazioni di nomina saranno effettuate dal competenti provveditori agli studi. I singoli componenti le commissioni dovranno dare telegrafica comunicazione di accettazione della nomina al Provveditore agli studi competente per la sede cui sono destinati.

Rispetto all'anno scorso, i candidati sono 17 mila in più; le commissioni sono circa 200 in più. I docenti impegnati aumentano di quattromila unità. Ogni commissione, in media, esaminerà 65 candidati, rispettando quindi quanto disposto dall'Ordinanza ministeriale, che vuole assegnati ad ogni «collegio» giudicante di docenti «non più di 75 candidati».

Come si ricorderà, le maturità si svolgono secondo le modalità fissate da una leggina del '69, che prevede fra l'altro la promozione (espressa in sessantesimi) o la bocciatura, ed esclude gli esami di «riparazione».

A DATA DA DESTINARSI

RINVIATO IL CONSIGLIO GENERALE DELLA CISL

Il Consiglio generale della CISL, previsto per venerdì 20 giugno, è stato rinviato a data da destinarsi.

La decisione di rinvio è stata presa oggi dalla segreteria confederale della CISL che ha valutato gli sviluppi della situazione interna anche in base ai contatti e agli incontri registratisi negli ultimi giorni tra esponenti della maggioranza e rappresentanti della minoranza. In proposito anche oggi il segretario generale della CISL, Storti, secondo quanto si è appreso, si è incontrato con il segretario generale della FISBA-CISL Sartori e il segretario dell'Unione provinciale di Verona, Casati, ambedue esponenti della minoranza, per un ulteriore approfondimento delle rispettive posizioni.

Al termine della riunione di oggi la segreteria confederale ha motivato il rinvio con un comunicato nel quale è detto, tra l'altro, «non essendo l'accertamento delle posizioni definitivamente completato, la segreteria confederale ha deciso di aggiornare la convocazione del Consiglio generale la cui data sarà fissata dal comitato esecutivo convocato per domani, 18 giugno, alle 16,30».

Messina: il 24 all'università sarà celebrata la Resistenza

MESSINA, 17

Per designazione unanime del Senato Accademico, il prof. Paolo Alatri, ordinario di Storia Moderna, terrà martedì 24 alle ore 11, nell'aula magna dell'Università, la commemorazione ufficiale della Resistenza e della Liberazione.

Nuovo arresto nel corso dell'inchiesta sui Nap

MILANO, 17

E' stato identificato l'uomo che alla fine dello scorso maggio tentò di passare la frontiera italo-francese a Ventimiglia servendosi di una carta di identità intestata a Lorenzo Alessi. E' Lorenzo Gandini, di 28 anni, di Roma, il cui nome emerse nel corso delle perquisizioni fatte dagli investigatori nella capitale e che portarono alla scoperta di alcuni covi dei Nap. Contro di lui il sostituto procuratore della Repubblica dott. Alberto Liguoro — incaricato delle inchieste sull'attentato dell'ottobre scorso contro l'albergo «Sant'Ambroeus» di Milano (davanti al carcere «San Vittore») e sull'attentato alla «Face Standard», avvenuto nello stesso mese — ha emesso un ordine di arresto per associazione sovversiva, ricettazione della carta di identità e falsificazione della carta stessa.

Interrogato dal pretore di Ventimiglia subito dopo essere stato fermato alla frontiera, il sedicente Alessi — che tuttora è a disposizione dell'autorità giudiziaria — aveva sostenuto di essere in stato confusionale e di non ricordare il proprio nome. E' stato accertato che la carta d'identità mostrata dal giovane apparteneva al pacchetto di documenti rubati nell'ufficio anagrafe del Comune di Baone (Padova), dal quale tra l'altro fu ricavata la carta d'identità per Giovanni Taras (il giovane rimasto ucciso ad Aversa mentre cercava di compiere un attentato sul tetto del manicomio giudiziario).

Giappone

Colpiti a migliaia da smog fotochimico

TOKYO, 17

Il tempo caldo e senza vento verificatosi negli ultimi giorni in Giappone, contribuisce alla formazione di smog fotochimico. Nel solo 1975 — riferisce il diffusissimo giornale «Mainichi» — ne sono rimaste colpite oltre 200 mila persone, in special modo bambini ed anziani. Negli ultimi cinque anni — scrive invece lo «Asahi» — si sono rivolte ai medici per la cura di avvelenamento da smog circa 144 mila persone abitanti a Tokio, Osaka, Kawasaki, Yokohama, Nagoya ed altri grossi centri industriali del paese.

DALLA PRIMA PAGINA

Elezioni

maggioranza di sinistra e maggioranza di centro-sinistra. In questi casi, come è evidente, la soluzione dipenderà dall'orientamento di altre forze, ed in specie del PSI.

I dati del voto comunale confermano pienamente la possente avanzata comunista. Il complesso più rappresentativo di cui si è potuto disporre a tarda notte è quello riguardante tutti i Comuni che hanno votato col sistema proporzionale (cioè superiori ai 5.000 abitanti) per un complesso di quasi 20 milioni di voti. Questo l'andamento:

Il PCI, rispetto alle comunali precedenti, passa da 4.550.347 a 6.411.973 e cioè dal 25,6 al 32,4% con un incremento di 6,8 punti. Il PSI passa dall'11 al 13,3%; il PDUP-DP prende lo 0,8%. Viceversa la DC scende dal 37 al 34,5%, il PSDI dal 7,1 al 5,8, il PLI dal 4,5 al 2,4. Il PRI passa dal 3 al 3,7%. Il MSI, col 5,5% dei voti, si attesta sulla media delle comunali precedenti ma perde tre punti e mezzo sulle politiche.

La differenza fra la DC e il PCI risulta ancora minore dai totali dei Comuni capoluogo ove il PCI, avanzando di 5,9 punti, raggiunge il 31,2% mentre la DC è al 32% avendo perso l'1,4. Secondo un calcolo provvisorio il nostro partito guadagna nei capoluoghi 300 seggi.

Osservando l'andamento nelle città maggiori, cioè nei capoluoghi regionali, si hanno le seguenti variazioni:

TORINO: il PCI passa da 24 a 31 seggi e le sinistre pervengono alla maggioranza, che non ha alternative.

MILANO: il PCI passa da 19 a 25 seggi, il PDUP ne riceve 3, il PSI conferma i suoi 12, la DC i suoi 22 mentre i liberali crollano da 9 a 3 e i socialdemocratici da 8 a 5.

GENOVA: (non si è votato per il Comune; dato per le regionali) il PCI balza dal 33,7 al 39,1%.

VENEZIA: il PCI passa da 17 a 22 seggi, il PDUP ne riceve 1, il PSI passa da 7 a 10 e le sinistre pervengono alla maggioranza (ma ne esisterebbe anche una di centro-sinistra); la DC scende da 21 a 18 seggi.

TRIESTE (non si è votato per il Comune; dato per le provinciali): il PCI passa dal 20,7 al 26,6%; il PSI dal 5,6 all'8,6. La DC arretra dell'1,2%.

BOLOGNA: il PCI passa da 27 a 31 seggi (maggioranza assoluta), il PSI da 4 a 5.

FIRENZE: il PCI passa da 22 a 26 seggi, il PDUP ne riceve 1, il PSI passa da 5 a 6 e le sinistre sono in maggioranza, senza alternative. La DC perde un seggio e il PSDI ne perde 3.

PERUGIA: il PCI passa da 21 a 23 seggi, il PSI da 6 a 8. La DC ne perde 1 e il PSDI 2.

ANCONA (non si è votato per il Comune; dato per le regionali): il PCI passa dal 33,6% al 38,6.

ROMA (non si è votato per il Comune; dato per le regionali): il PCI passa dal 25,9 al 34,8, il PDUP prende l'1,8%, il PSI passa dall'8,3 al 9,3 mentre la DC scende dal 30 al 28,2%.

NAPOLI: il PCI passa da 22 a 27 seggi, il PDUP ne prende 1; la DC scende da 28 a 24 seggi e il centro-sinistra perde la possibilità matematica della maggioranza.

BARI (non si è votato per il Comune; dato per le regionali): il PCI passa dal 20,7 al 28%, il PSI passa dall'11,9 al 14,2 mentre la DC crolla dal 36,2 al 31,2.

PALERMO: il PCI passa da 11 a 15 seggi, la DC ne perde 1.

CAGLIARI: il PCI passa da 8 a 13 seggi, il PSI da 5 a 7; la DC cala da 22 a 20.

Il PCI ha ottenuto la maggioranza assoluta da solo nei Consigli comunali di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Livorno e Pesaro.

Centinaia e centinaia di comuni non capoluoghi sono stati conquistati per la prima volta in diverse parti d'Italia. Portiamo alcuni esempi: Crema, per la prima volta ha cinque comuni amministrati dalle sinistre. Belluno: conquistati 19 comuni (prima ne avevamo uno solo). Pavia: conquistati 31 comuni e riconquistati tutti i comuni superiori ai cinquemila e diecimila abitanti. Chieti: conquistati sei comuni. Nuoro: conquistati 22 comuni e confermati gli altri sei che avevamo. Novara: conquistati nuovi 10 comuni. Savona: conquistati nuovi 10 comuni. La Spezia: conquistati altri 4 comuni. Verbania: conquistati 14 comuni.

Confronto

avanti del PCI, il più rilevante in senso assoluto verificatosi dalla Liberazione ad oggi.

Le dichiarazioni rilasciate a caldo dai dirigenti dei partiti dell'attuale coalizione governativa colgono solo in parte, o addirittura cercano di negare, l'ampiezza e la novità del fatto politico che si è verificato, con l'eccezione del compagno De Martino, segretario del PSI, che ha commentato il voto sostenendo la necessità di superare gli «*indirizzi politici del passato*». In prima fila tra chi si rifiuta testardamente di prendere atto della realtà, vi è naturalmente il senatore Fanfani, il quale ha avuto il coraggio di dichiarare che, per la DC, questo sarebbe il momento di continuare a perseguire «*la linea indicata durante la campagna elettorale*». Inutile dire che questa prospettiva appare temeraria a una parte dello stesso partito dello Scudo crociato, portato per due volte alla sconfitta, nell'arco di un anno, sulla base di una linea di segno integralistico e di ispirazione faziosa e settaria.

E' addirittura grottesco, poi, che i seguaci di Fanfani (e tra questi si trovano come sempre in prima fila i tanassiani) stiano manifestando in queste ore una gran fregola per il centro-sinistra cosiddetto «organico», dopo che queste stesse forze hanno condotto la campagna elettorale — e l'hanno persa — inseguendo il sogno di un'improponibile riedizione centrista con il contributo del sempre più esangue PLI Anche in questo vi è il segno di un'abissale incapacità di comprendere fino in fondo il significato del voto, che ha espresso qualcosa di più profondo e duraturo di un *elemento che possa essere* contenuto nei vecchi giochi di formule. Non a caso, anche all'interno della DC si comincia a parlare del 15-16 giugno come di una «svolta». Ieri lo ha fatto il ministro Bisaglia, doroteo, parlando, appunto, di «*una svolta nella vita politica italiana*», che non deve essere ridotta — ha detto — a «*incidente*». «*Ora* — ha soggiunto Bisaglia — *occorre stare attenti nella nostra valutazione a non cadere nella facile ricerca del capro espiatorio: non è un uomo che risolve i problemi, ma una linea e una volontà comune*». Anche secondo un esponente della sinistra d.c., l'on. Galloni, sarebbe necessario determinare subito — sotto la spinta della sollecitazione elettorale — qualche novità evidente nella linea d.c.: «*E' illusorio* — egli ha detto — *ritenere che nulla debba cambiare nè al governo, nè al partito. Se nulla cambia nel partito, le conseguenze si avranno sul governo e saranno negative*». Il dirigente basista ritiene che il bicolore Moro dovrebbe giungere fino alla «*stagione dei Congressi*», cioè fino a quando non si riuniranno le assemblee nazionali di PSI e DC. Sbagliata, a suo giudizio, è stata l'impostazione della campagna elettorale d.c.: «*Noi* — ha detto — *avevamo fatto le nostre riserve in Consiglio nazionale, e purtroppo i fatti ci hanno dato ragione. La DC ha perso un 6 per cento a sinistra e recuperato appena un tre per cento a destra: se continua per questa strada, le perdite a sinistra saranno ancora più grandi*». L'on. Armato, di «Forze nuove» ha detto che con la sua rincorsa a destra la DC rischia «*di rendere definitivo il divorzio con quegli strati operai e con i ceti medi che hanno identificato nell'attuale direzione della DC gli avversari dell'unità sindacale e i complici di un sistema di corruzione e di malcostume*».

La Direzione d.c. si riunirà domani. Fanfani, ieri, si è preoccupato soltanto di smentire le voci delle proprie dimissioni (che erano state diffuse da un giornale della sera milanese), ma non ha detto che cosa vorrebbe in concreto proporre nel corso di questa riunione, la quale — come è ovvio — non sarà per niente tranquilla. Fonti d.c., come se nulla fosse accaduto in queste ultime ore, hanno fatto intendere che la prima richiesta che la segreteria d.c. vuole presentare ai socialisti è quella di costituire Giunte quadripartite nel Piemonte e nelle Marche.

A questo tipo di pressioni *l'Avanti!* risponderà oggi scrivendo che il chiarimento deve venire da altri partiti, e in particolare dalla DC: «*è la DC che è in debito verso il Paese di una risposta dopo il fallimento pieno della sua campagna elettorale e delle sue velleità centriste*».

Per i repubblicani l'onorevole Biasini ha dichiarato che «*bisogna mantenere in vita l'attuale governo fino alla stagione dei congressi*»; intanto, ha soggiunto, «*bisogna porsi il problema di rispondere alla esigenza di cambiamento che indubbiamente è emersa dalle elezioni*».

L'on. La Malfa, tornato all'attività politica con le elezioni di domenica, ha ripreso nell'occasione il tema degli equilibri internazionali. Adesso, ha detto, la responsabilità di quale debba essere l'avvenire del paese da questo punto di vista, «*e se questo debba rimanere legato alla civiltà occidentale e in quale misura, non dipende più soltanto dalla DC o da partiti laici come il PRI, ma dal PSI (...) e soprattutto dal PCI*». Il leader repubblicano ha concluso auspicando che l'«*attaccamento alla libertà e all'indipendenza del paese eviti salti nel buio*». Non ha fatto cenno ai temi che erano al centro della competizione elettorale.

Il sen. Saragat si è pronunciato ancora una volta per il centro-sinistra, come «*unica maggioranza democratica possibile*». Ed ha utilizzato l'occasione del commento sulle elezioni per criticare vivacemente il PSDI, dicendo che la socialdemocrazia italiana deve ritrovare la sua «*anima vera*».

I «Cristiani per il socialismo» hanno salutato il successo di sinistra nelle elezioni del 15 giugno. Questo risultato, essi affermano, conferma la giustezza della scelta compiuta per un voto a sinistra, oltre che l'importanza della battaglia che essi stessi conducono «*per la demistificazione della cosiddetta unità politica dei cattolici, per il superamento dell'integrismo e della discriminante anticomunista, per il riconoscimento della legittimità per i cattolici di votare e militare nei partiti di sinistra*».

SINISTRA INDIPENDENTE

L'avanzata generale delle sinistre e il balzo in avanti del PCI stanno ad indicare — afferma un comunicato dell'on. Anderlini della sinistra indipendente — che non si torna indietro dallo spirito del 12 maggio 1974, che gli italiani sono maturati in questi anni molto più rapidamente di quanto certi dirigenti della DC non pensassero. Molti indipendenti di varia estrazione e numerosi intellettuali presenti nelle liste del PCI, hanno dato un contributo significativo a questa vittoria.

Ha vinto lo spirito dell'anti-integralismo, la politica di chi non ha mai presunto di poter risolvere da solo i problemi del paese, la spinta di chi nelle proprie liste e fuori di esse ha sempre posto in primo piano lo spirito di collaborazione.

Al di là delle molte cortine fumogene che si vanno di nuovo sollevando, il problema immediato che sta davanti alle forze politiche è quello di dare alle nostre regioni, ai comuni e alle province le amministrazioni efficienti, pulite e democratiche per le quali gli elettori hanno votato, capaci di supplire anche a taluni vistosi vuoti dell'apparato centrale dello Stato.

BARCA Le quotazioni delle borse valori hanno registrato alcune perdite sui titoli dei principali gruppi finanziari Fiat e Montedison hanno quotato il 10 in meno circa; Immobiliare Roma, gruppo che ha prevalenti interessi nella speculazione sulle aree attorno alla Capitale, 14% in meno; Visco a 9,5; Bastogi 10; Generali, il più importante gruppo assicurativo privato 6; Pirelli finanziaria 11%.

Il cambio della lira è rimasto ieri sostanzialmente stabile, con un indice di svalutazione rispetto al febbraio 1973 del 20,82%, contro il 20,76% del giorno precedente Nella giornata di lunedì l'Ufficio Italiano Cambi aveva autorizzato le banche commerciali ad ampliare l'indebitamento sull'estero pur mantenendo l'obbligo dell'equilibrio d'insieme (possibilità di contrarre debiti soltanto in corrispondenza della creazione di crediti all'estero).

Sull'andamento della Borsa nella giornata di ieri il compagno Luciano Barca ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Il carattere ristretto ed anomalo della Borsa italiana subordina troppo facilmente ribassi e rialzi a manovre di pochi speculatori. Non credo quindi che il ribasso sia da attribuire a meditate valutazioni politiche ma piuttosto a giuochi di chi aveva, appunto, speculato al ribasso o di chi si illude di creare un clima diverso da quello che una grande parte dell'elettorato ha costruito con il voto.

«Ovviamente non è da escludere che abbiano giuocato anche timori di piccoli risparmiatori indotti a vendere. Questi timori non soltanto sono assolutamente ingiustificati ma rischiano di danneggiare seriamente chi oggi vende in quanto la ventata di ribasso dà tutta l'impressione di esaurirsi rapidamente. Quanto ai commenti che cercano un rapporto tra il fenomeno di borsa e i risultati elettorali si deve dire con chiarezza questo: un più regolare e positivo corso dei titoli ed una maggiore loro protezione dai colpi speculativi sono infatti la prevedibile conseguenza di un voto che rafforza la lotta ai finanzieri corrotti e concorre a creare i presupposti per gli investimenti e la produzione di un più certo quadro orientativo».

Dichiarazioni dei responsabili della Borsa di Milano

MILANO, 17

Dichiarazioni alla agenzia ADN-Kronos sono state rilasciate da Urbano Aletti, presidente della Borsa di Milano e da Vincenzo Matturri, presidente degli agenti di cambio milanesi.

«*Gli elettori si sono espressi ed ora*, secondo quanto ha dichiarato Aletti, *se anche per certi aspetti i risultati possono risultare sgraditi o preoccupanti non si deve trascurare la possibilità che essi riescano a sollecitare un diverso e fattivo impegno di tutti per avviare nuove e concrete soluzioni della complessa situazione del paese con la ripresa della produttività e della economia.*

«*Si potrebbe forse dunque dire*, ha concluso il presidente della Borsa, *che non tutti i mali vengano per nuocere ma in ogni caso saranno soltanto i fatti a dire se ed a cosa saranno serviti i risultati ora espressi dalle urne e che tanta emozione hanno destato*».

La reazione della Borsa — secondo Matturri — è stata negativa «*come quando prese corpo il centro-sinistra. La paura di altre nazionalizzazioni e di più dure politiche dirigistiche l'ha in pratica fatta tremare. Questo perché* — ha affermato — *essa interpreta immediatamente in tal modo l'avanzata del PCI ed ha visto i progressi del PSI come un'accentuazione del decisivo condizionamento da sinistra per l'attuale maggioranza.*

«*L'emozione ha naturalmente aggravato il ribasso ma bisognerà tenere i nervi a posto.*

«*Anzitutto perché* — sempre secondo Matturri — *la democrazia comporta simili variazioni elettorali e poi perché la risposta data dalle urne potrebbe anche servire da buona anche se dura lezione.*

«*In effetti* — ha proseguito Matturri — *le gravi condizioni del paese esigono molto impegno per arginare il deterioramento sociale ed economico in atto e la scossa elettorale potrebbe appunto dimostrarsi salutare*

Napoli

bloccata — ... via Foria all'altezza dell'Orto Botanico e della sede della sezione missina. Qui le vetture sono state investite dal lancio di sassi e di bottiglie incendiarie. Una di queste ha colpito in pieno la «500» sulla quale viaggiava, solo, Ioland... Palladino, una compagna figlia di un pensionato. Altre aggressioni, intanto, si sono verificati in Piazza Dante. Mazzeri usciti dalla sede del MSI hanno bloccato un'auto fracassandone i vetri e ferendo il compagno che era abordo. La polizia, intervenuta successivamente sul posto, ha rinvenuto a pochi metri dalla sezione Berta, del MSI, nota per una serie di imprese criminose, alcune bottiglie incendiarie.

CLAMOROSE RIVELAZIONI DELL'INDUSTRIALE PACIFISTA

LA CIA TENTÒ DI RECLUTARE CYRUS EATON COME SPIA

I suoi viaggi nell'URSS, per migliorare le relazioni americano-sovietiche, avrebbero dovuto consentire di raccogliere «informazioni preziose» - Vivace reazione dei kennediani alle accuse del vicepresidente Rockefeller

WASHINGTON, 17

Lo scandalo della CIA registra nuovi sviluppi Mentre gli ex-collaboratori ed il fratello Edward del defunto presidente Kennedy respingono con sdegno le accuse mossegli dal vice presidente Rockfeller in relazione con i complotti contro la vita di statisti stranieri, personalità estranee ai due partiti denunciano nuovi episodi finora sconosciuti e l'omertà che l'ente di spionaggio ha sempre trovato tanto in seno al governo quanto in Campidoglio.

Oggi, Cyrus Eaton, il ricco industriale che ha operato per la distensione tra Stati Uniti e Unione Sovietica all'epoca della guerra fredda, ha dichiarato che la CIA tentò ad un certo momento di reclutarlo come spia. Eaton, che negli anni '50 e '60 fece numerosi viaggi nell'URSS e in altri paesi dell'est europeo per migliorare le relazioni tra Stati Uniti e paesi socialisti, ha precisato che la CIA gli aveva fatto capire che egli poteva fornire informazioni preziose grazie ai suoi contatti personali Eaton ha aggiunto di aver categoricamente rifiutato di svolgere attività di spionaggio.

Eaton ha d'altra parte indicato che nel 1969 tornò da un viaggio in Indocina con una proposta di pace nord-vietnamita. «Tuttavia — ha aggiunto — l'allora segretario di Stato William Rogers, rifiutò questa offerta, affermando che preferiva attenersi alle informazioni raccolte dalla CIA, secondo le quali per i nordvietnamiti esisteva soltanto l'uso della forza». Un portavoce della CIA, interrogato sulle dichiarazioni di Eaton, si è rifiutato di fare commenti.

«Bisogna smetterla di nascondere la verità», ha dichiarato il rappresentante Michael Harrington «La democrazia non può funzionare se i suoi cittadini e numerosi rappresentanti da essi scelti vengono costantemente tenuti all'oscuro», egli ha aggiunto rilevando che due anni or sono la commissione per le forze armate della Camera dei rappresentanti apprese fatti circa la partecipazione della CIA ad assassinii politici in Stati esteri, ma non fece nulla per indagare su questi fatti, sebbene nelle sue funzioni rientri, tra l'altro, il controllo sull'attività della CIA.

La direzione della commissione, ha osservato ancora Harrington — era a conoscenza anche dell'attività illegale dello spionaggio americano nel Cile molto prima che i relativi materiali comparissero sulla stampa. Tuttavia, essa non reagì minimamente alla cosa. «A partire dall'aprile 1974 — ha detto Harrington — ho inviato 14 lettere alla commissione per le forze armate della Camera con la richiesta di fornirmi informazioni relative alle attività illegali della CIA o ai piani della commissione per impedire tali azioni, ma non ho mai avuto risposta. Si ha l'impressione — ha detto Harrington — che non sia il Congresso a controllare la CIA, bensì la CIA a controllare il Congresso».

Ad Atene, in Georgia, l'ex segretario di Stato di Kennedy e di Johnson, Dean Rusk ha detto che la questione di un eventuale assassinio di *leaders* politici stranieri «non fu mai discusso a livello governativo» durante quelle amministrazioni. Rusk ha detto che «anche quanto ha affermato Rockfeller prova che Kennedy fu estraneo, anche cognitivamente, ai fatti che tanto scalpore suscitano oggi nell'opinione pubblica».

Il senatore Frank Church, presidente della commissione senatoriale per i servizi e le attività di controspionaggio, ha dichiarato che non esiste alcuna prova del complotto per assassinare il presidente francese Charles De Gaulle. «Secondo le migliori informazioni in nostro possesso — ha detto il senatore democratico dell'Idaho — posso affermare che un tale complotto non fu mai congegnato dalla CIA o da altri enti governativi degli Stati Uniti».

La Camera dei rappresentanti ha respinto ieri con 290 voti contro 64 le dimissioni del deputato Lucien Nedzi da presidente e membro della commissione della Camera incaricata di investigare sulle attività della CIA Nedzi era stato accusato da alcuni componenti la commissione di inchiesta di aver compromesso se stesso e la commissione, che non avrebbe potuto in tal modo condurre una inchiesta imparziale.

L'iniziativa per allontanare Nedzi, deputato democratico del Michigan, dalla presidenza della commissione d'inchiesta sulla «CIA», era stata presa da un gruppo di deputati democratici dopo che Nedzi aveva ammesso di essere stato informato più di un anno fa dalla «CIA» privatamente sulla partecipazione dello ente di spionaggio americano a complotti per far cadere governi stranieri e assassinare alcuni capi di Stato

PROTESTA NELLA PRIGIONE Protesta nella prigione femminile di Raleigh, nel Nord Carolina (USA), per chiedere la sostituzione del direttore. Le detenute, che chiedevano migliori condizioni di vita, sono state affrontate dagli agenti e si sono avuti scontri di una certa violenza Nella foto una prigioniera che manifestava, sofferente di cuore, è stata colta da malore. A destra, il direttore della prigione del quale è stata chiesta la sostituzione

Riserve romene sulla cooperazione economica

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 17.

I rapporti tra i Paesi socialisti all'interno del Consiglio economico per l'aiuto reciproco (COMECON) sono stati discussi in due lunghi articoli di «*Scinteia*», in risposta — scrive il giornale — ai «molti lettori che hanno rivolto domande sui principi, le forme e i metodi della collaborazione tra i paesi socialisti». Questa collaborazione ha il suo fondamento nei principi «dell'internazionalismo, della uguaglianza dei diritti, dell'indipendenza e della sovranità nazionale, nella non ingerenza negli affari interni, nell'aiuto fraterno e reciprocamente vantaggioso», afferma l'organo del partito comunista romeno, ricordando che tali principi sono sanciti nello stesso programma del COMECON

«In contrasto con l'integrazione di tipo capitalistico, l'integrazione economica socialista non può in nessun caso essere concepita come operazione che riduca l'indipendenza e la sovranità nazionale. Perciò essa non può istituire forme di pianificazione e di organizzazione sovrastatali, non può toccare i problemi della pianificazione interna, dell'attività finanziaria e della gestione economica delle unità produttive di ciascun paese, attributi essenziali e inalienabili della sovranità nazionale di ciascuno Stato membro», scrive «*Scinteia*».

Il giornale definisce «opinioni sbagliate» e «prive di contenuto teorico» quelle che si riferiscono alle proposte per la creazione di un «complesso economico internazionale unico», di una «direzione nell'economia dei paesi socialisti a livello dell'intera comunità», della costituzione di un «complesso agro-industriale unico dei paesi membri della comunità», come pure le proposte relative alla costituzione di «regioni economicamente integrate», regioni vicine, limitrofe, ma appartenenti a Stati diversi. Secondo «*Scinteia*», queste concezioni considerano le economie nazionali come «entità amorfe, suscettibili di essere integrate e conglobate», mentre le «regioni economicamente integrate appaiono come tagliate fuori dall'insieme delle economie nazionali di cui organicamente fanno parte».

Il giornale si chiede quale potrebbe risultare la «configurazione amministrativa di alcuni Stati i cui territori venissero ripartiti, in una misura o in un'altra, in diversi complessi economici integrati» e afferma che i «paesi membri del COMECON considerano il coordinamento dei piani come il metodo principale della organizzazione della collaborazione e della divisione internazionale socialista del lavoro», mentre alla base del coordinamento sta il fatto che «il piano di Stato rappresenta per ogni singolo paese il criterio principale per la direzione della propria economia nazionale».

l. m.

Messaggio di Longo alla SED per la morte di Alfred Kurella

Il compagno Luigi Longo ha inviato al Comitato centrale della SED il seguente telegramma:

«Profondamente addolorato dalla scomparsa del caro compagno e amico Alfred Kurella, la cui vita di militante e dirigente antifascista e comunista è stata per tanto tempo strettamente collegata con la lotta della classe operaia e dei comunisti italiani, vi prego di accogliere le mie più commosse condoglianze. Luigi Longo».

Giscard in visita ufficiale a Varsavia

VARSAVIA, 17

Il presidente francese Valery Giscard D'Estaing è giunto oggi a Varsavia per una visita ufficiale di quattro giorni. Lo accompagnano il ministro degli Esteri Sauvagnargues e il ministro dell'interno Poniatowsky. E' la prima visita di Giscard D'Estaing da presidente ad un paese socialista. La stampa polacca ricorda che la Francia fu la prima nazione dell'Europa occidentale a riconoscere il confine polacco sull'Oder Neisse.

Guarnigione spagnola nel Sahara si unisce ai guerriglieri

MADRID, 17

L'agenzia spagnola «*Cifra*» riferisce che una unità del movimento di liberazione del Sahara spagnolo noto come «*Frente Polisario*» ha per qualche tempo occupato alla fine della scorsa settimana un forte di frontiera spagnolo al confine con la Mauritania in seguito alla defezione della sua guarnigione, composta di nativi del Sahara spagnolo

L'agenzia aggiunge che questa guarnigione ha fatto entrare nel forte un reparto del «*Frente polisario*» che si è impadronito di armi, automezzi e medicinali L'intera guarnigione, ad eccezione di due uomini che sono stati presi prigionieri e di un terzo che è riuscito a fuggire, si è unita ai guerriglieri

Il forte è stato poi rioccupato da un distaccamento della legione straniera spagnola

Colloquio di Breznev con Honecker a Mosca

MOSCA, 17

Il segretario generale del PCUS Breznev e il primo segretario della SED Honecker — giunto oggi per una breve visita a Mosca — hanno avuto stamane un colloquio che si è svolto in un clima di «cordialità, amicizia, piena reciproca comprensione e unità su tutti i problemi presi in esame» Nel comunicato diramato al termine del colloquio si afferma che sono stati esaminati problemi di grande importanza per l'ulteriore sviluppo dei rapporti tra l'URSS e la RDT in campo politico, economico, tecnico-scientifico e culturale e in altri settori

Riunita da venerdì la leadership militare

Il Consiglio della rivoluzione discute gli obiettivi futuri per il Portogallo

Un portavoce smentisce l'ipotesi di un governo di soli militari — Non escluso un rimpasto di governo — Di nuovo in alto mare la questione del giornale del PSP «Republica»

LISBONA, 17

Analisi della situazione politica attuale, precisazione dell'obiettivo che si vuole raggiungere ruolo dell'MFA e del governo nella costruzione di questa società futura, analisi del settore economico e sociale: questi i quattro punti principali all'ordine del giorno della riunione, cominciata venerdì pomeriggio e tuttora in corso nella base navale di Alfeite, della commissione politica del Consiglio della rivoluzione alla quale prendono parte anche membri del governo

Questa informazione è stata data durante la notte ai giornalisti dal portavoce del Consiglio della rivoluzione, capitano Vasco Lourenco, il quale ha detto che con queste indicazioni sperava di porre fine alle voci allarmistiche che da alcuni giorni circolano nel paese

Vasco Lourenco ha smentito che il Consiglio della rivoluzione abbia intenzione di instaurare un governo militare. Quanto alle voci relative ad un possibile rimpasto ministeriale, il capitano Lourenco non ha escluso la sostituzione di questo o quel ministro.

«Ma è soltanto un'ipotesi» ha precisato Vasco Lourenco smentendo ancora una volta che sia previsto di porre termine alla coalizione governativa.

Sull'eventuale costituzione dei «consigli rivoluzionari di lavoratori, soldati e marinai» (che hanno indetto per stasera una manifestazione popolare a favore di un governo militare con qualche ministro civile al di fuori dei partiti) e della loro politica, il portavoce del Consiglio della rivoluzione ha dichiarato che la questione è in discussione sulla base della decisione dell'ultima assemblea dell'MFA di studiare il problema del collegamento fra l'MFA e il popolo mediante «strutture popolari adeguate»

Ancora irrisolto il caso «Republica» dopo il rifiuto dell'amministrazione, della direzione e della redazione di accettare la riapertura del giornale alle condizioni poste dal «COPCON» (riammissione di tutti i lavoratori dissidenti e riassunzione in servizio dell'ex direttore commerciale e di altri redattori dimessisi prima del 19 maggio) Il Corpo operativo del continente ha emesso un comunicato nel quale «deplora gli atteggiamenti contraddittori dell'amministrazione di «Republica» il riconoscimento del diritto al lavoro (dei grafici dissidenti - ndr) e la sua inosservanza delle decisioni del Consiglio della rivoluzione»

Secondo il «COPCON» «ciò non contribuisce affatto al progresso del processo rivoluzionario che dovendo impegnare tutti i portoghesi consapevoli, è invece così male interpretato da alcuni».

Si attende ora una nuova decisione del Consiglio della rivoluzione

SI SPERA IN UNA TREGUA D'ARMI

«Buona» l'atmosfera al vertice angolano

NAIROBI, 17

Per il secondo giorno i rappresentanti dei tre movimenti di liberazione in Angola si sono riuniti a Nakuru nel tentativo di porre fine agli scontri tra opposte organizzazioni, scontri che dall'aprile ad oggi hanno provocato in Angola la morte di migliaia di persone.

Nel comunicato congiunto rilasciato in giornata dai rappresentanti del FNLA, del MPLA e dell'UNITA si sottolinea l'atmosfera di «reciproca comprensione», che ha caratterizzato non solo le conversazioni odierne ma anche quelle di ieri.

Fonti vicine alla conferenza non escludono che prima che questa si concluda si possa giungere ad una tregua d'armi.

Jonas Savimbi, il capo dell'UNITA, si è pronunciato a favore di un appello alla cessazione del fuoco lanciato dal presidente del Kenya Jomo Kenyatta, che ospita queste trattative

Gli altri due capi dei movimenti indipendentisti, Holden Roberto (FNLA) ed Agostino Neto (MPLA), non hanno ancora espresso alcun commento diretto all'appello di Kenyatta

Roberto e Neto, nelle loro dichiarazioni di apertura dei lavori, avevano convenuto sulla necessità di unirsi contro i nemici «all'interno ed all'esterno dell'Angola».

Neto aveva aggiunto che Kenyatta ha additato quelli che costituiscono i problemi principali dell'Angola, in un suo indirizzo ai delegati alla conferenza di pace inter-angolana: le divergenze ideologiche, un poco pratico sistema di spartizione del potere fra i tre movimenti indipendentisti in seno al governo provvisorio di preparazione all'indipendenza, e la mancata fusione delle forze armate dei guerriglieri in un esercito nazionale disciplinato.

Una secca nota all'ambasciatore americano

Ankara: 30 giorni agli USA per revocare l'embargo

Diversamente verranno adottate le prime misure verso una chiusura delle basi statunitensi in Turchia

ANKARA, 17

Il governo turco ha annunciato oggi che prenderà le prime misure verso una chiusura delle basi statunitensi in Turchia entro un mese a meno che Washington non revochi l'embargo sulle forniture di armi alla Turchia.

Il ministro degli esteri Caglayangil ha annunciato in una conferenza stampa che la Turchia ha consegnato all'Ambasciata americana ad Ankara una nota nella quale chiede l'apertura di negoziati tra i due paesi per «determinare il nuovo *status* delle installazioni di difesa comune in Turchia» I colloqui — ha precisato Caglayangil — dovranno cominciare entro 30 giorni Nel frattempo lo *status* delle basi americane resterà immutato ma il 17 luglio verrà stabilito uno «*status* provvisorio». Il ministro si è rifiutato di fornire precisazioni in merito. «Decidendo di imporre un embargo sulle forniture di armi alla Turchia — ha detto — gli Stati Uniti hanno unilateralmente violato gli impegni presi con la Turchia. Ciò lascia la Turchia libera di prendere le misure che ritiene necessarie».

Caglayangil ha dichiarato che la Turchia ha dimostrato molta pazienza attendendo la revoca dell'embargo ma — ha aggiunto — «questa attesa si è prolungata in maniera inaccettabile ed è ora indispensabile che la Turchia prenda le contromisure necessarie»

Alla domanda perché non sia stata decisa la chiusura immediata delle basi Caglayangil ha detto che l'opinione pubblica turca sarebbe forse favorevole ad una chiusura immediata ma che il governo ha deciso di aspettare ancora un mese, ed ha aggiunto che se l'embargo americano sarà revocato la Turchia rivedrà la propria posizione Egli ha detto che il segretario di Stato americano Henry Kissinger gli ha inviato negli ultimi giorni diversi messaggi apparentemente per cercare di convincere i turchi che l'embargo sarà revocato e che contromisure non erano necessarie. Egli ha aggiunto di ritenere che Washington sia ottimista circa la questione dell'embargo ma che la Turchia non condivide questo ottimismo

Come si ricorderà il Congresso degli Stati Uniti vietò le consegne di forniture e ogni aiuto militare alla Turchia non condividendo la politica del governo di Ankara riguardo al problema cipriota

Il comunicato del consiglio nazionale per la sicurezza, emesso ieri sera e che preannunciava le misure odierne, precisa che l'embargo sulle forniture di armi non ha avuto alcun effetto nella soluzione del problema cipriota, né per quanto concerne una distensione nei rapporti greco-turchi ma, al contrario, ha reso più difficile la soluzione di tali problemi.

Il primo ministro Demirel ha affermato dal canto suo che la Turchia ha subito un grave danno dall'imposizione dell'embargo e pertanto non ci si può più aspettare che possa attenersi agli accordi sottoscritti con gli Stati Uniti.

Questi accordi regolano l'utilizzazione degli impianti militari degli Stati Uniti, compresi i sistemi di allarme, le postazioni di ascolto elettroniche e una base per aerei a reazione «*Phantom*» dotati di bombe nucleari, nella Turchia sud-orientale.

Gli USA potenziano la base navale di Diego Garcia

WASHINGTON 17

La commissione forze armate del senato americano ha approvato con dieci voti favorevoli e sei contrari l'espansione della base navale che gli Stati Uniti posseggono sull'isola inglese di Diego Garcia, nell'Oceano Indiano.

Malgrado il fallimento della missione di Rabin a Washington

Sadat dichiara di avere completa fiducia in Ford

Le tre alternative per il Medio Oriente — I palestinesi sollecitati a costituire un governo provvisorio — Tel Aviv: il premier israeliano Rabin dichiara che Henry Kissinger non tornerà fra breve nel Medio Oriente

IL CAIRO, 17.

Il Presidente egiziano Sadat nutre piena e completa fiducia in Gerald Ford e nella sua azione, malgrado il fallimento dei colloqui di quest'ultimo con il Premier israeliano Rabin Questa posizione viene espressa chiaramente dal Presidente egiziano in un'intervista al giornale di Beirut *An Nahar*, nella quale abbondano gli elogi e le attestazioni di ammirazione personale per il Capo della Casa Bianca

Sadat dice che Ford «vuole ed è deciso a trovare un regolamento della crisi» ma deve ammettere che «né Ford né il Congresso americano abbandoneranno Israele o il rapporto speciale che hanno con esso» Per questo, aggiunge, «quello su cui insisto con i governanti americani è che si vada a Ginevra entro quest'anno, perché nel 1976 vi saranno le elezioni negli Stati Uniti e, in quel periodo, il Presidente non può prendere nessuna decisione definitiva».

Il leader egiziano ha quindi affermato che gli Stati Uniti dovranno scegliere una delle seguenti tre alternative «1) una soluzione globale sottoscritta dall'America, qualcosa che non è stato fatto dal 1967 né ai tempi del Presidente Johnson, che era pregiudizialmente a favore di Israele né all'epoca del Presidente Nixon, che ha mostrato interesse per il problema mediorientale soltanto dopo la guerra dell'ottobre 1973, fino a questo momento gli Stati Uniti, come l'Unione Sovietica, non hanno assunto una posizione precisa, 2) un nuovo tentativo della diplomazia del "passo dopo passo" in attesa della riconvocazione della conferenza di Ginevra; 3) riconvocazione della conferenza di Ginevra e, parallelamente in quella sede, continuazione della politica del "passo dopo passo". E questo è quanto gli Stati Uniti hanno riaffermato in merito al riesame della loro politica mediorientale»

Per quanto riguarda la questione palestinese Sadat ha affermato che «in diverse occasioni» gli USA hanno fatto sapere «di non poter avere contatti con un governo rivoluzionario, ma potrebbero averli con un governo provvisorio» Perciò il Presidente egiziano ha sottolineato la necessità, definendola «imperativa e urgente», di una sollecita formazione di un governo provvisorio palestinese «che renderebbe le cose più facili per tutti».

Sadat ha infine parlato della situazione libanese, affermando in proposito che essa è «la falla attraverso la quale Israele potrebbe condurre la situazione nel mondo arabo ad una esplosione che gli consenta di guadagnare tempo e di ostacolare il complesso delle iniziative internazionali». Per questo, ha concluso, «la preparazione alla pace non ha senso se non è contemporaneamente una preparazione alla guerra, sia ad una guerra decisa da noi stessi sia ad una guerra imposta dalle iniziative del nemico».

* * *

BEIRUT, 17.

Il vice-presidente del consiglio e ministro degli Esteri siriano Abdel Halim Khaddam è giunto ieri sera a Beirut da Damasco. Khaddam, la cui visita non era stata preannunciata, è accompagnato dal capo di stato maggiore dell'esercito siriano, generale Hikmat Shehabi. Khaddam si è subito incontrato con il capo dello stato libanese. Al termine dell'incontro il primo ministro designato libanese Karami ha detto che la visita di Khaddam era in relazione alla crisi di gabinetto libanese.

* * *

TEL AVIV, 17

Il governo israeliano si è riunito oggi per una nuova seduta straordinaria, dedicata questa volta all'esame dei risultati del viaggio che il primo ministro Yitzhak Rabin ha compiuto nei giorni scorsi a Washington Questa missione non è stata un successo Arrivando ieri sera a Tel Aviv da Washington, lo stesso Rabin aveva sottolineato il fallimento, dicendo che non ci si debbono aspettare «risultati immediati» dai suoi colloqui con Ford e Kissinger e come sia invece necessario un ulteriore lavoro attraverso le normali vie diplomatiche prima di giungere a un eventuale nuovo accordo «ad interim» con l'Egitto.

Rabin ha anche escluso — almeno per il momento — che Kissinger possa riprendere a breve scadenza la sua «diplomazia dei piccoli passi» nel Medio Oriente La situazione, a giudizio israeliano, non è ancora matura e lo stesso Primo ministro ha detto di aver «imparato la lezione» da quanto avvenne nel marzo scorso, quando fallirono gli sforzi del segretario di Stato americano per concludere un nuovo accordo «ad interim» per il Sinai. «Prima di ricorrere a soluzioni sensazionali — egli ha affermato — cercheremo attraverso le normali vie diplomatiche di chiarire tutti gli aspetti di ogni problema» (in realtà, come si ricorderà, l'operazione di Kissinger fallì proprio per l'intransigenza israeliana).

Per quanto riguarda i suoi colloqui a Washington, queste le parole di Rabin: «Gli Stati Uniti non hanno accettato tutte le proposte di Israele e noi non abbiamo potuto accettare tutti i loro suggerimenti».

Londra accetta di trattare con Amin il caso dello scrittore Hills

LONDRA, 17

Il ministro degli esteri britannico James Callaghan ha dichiarato di essere disposto a recarsi in Uganda per discutere le relazioni bilaterali a patto che il presidente ugandese generale Amin usi clemenza verso lo scrittore inglese Dennis Hills, condannato a morte da un tribunale militare

Parlando ai comuni Callaghan ha riferito dell'azione diplomatica volta a salvare la vita a Hills e a un altro inglese, Stanley Smolen accusato di frode in commercio

Hills è stato condannato a morte una settimana fa per aver scritto un libro (in via di pubblicazione) che, secondo indiscrezioni, sarebbe fortemente critico verso l'azione di Amin

Al momento della condanna a morte di Hills, Amin aveva posto un «ultimatum» che fu respinto dal governo di Londra tra le condizioni, c'era quella secondo cui la Gran Bretagna avrebbe dovuto inviare immediatamente pezzi di ricambio per carri armati e mezzi militari di fabbricazione inglese venduti all'Uganda. Callaghan ha ora detto di «aver considerato con attenzione» anche la richiesta di Amin

Proibita l'uscita di «Stern» per una telefonata registrata

BONN, 1

Su istanza del leader della CDU Helmut Kohl la magistratura tedesca ha intimato al settimanale tedesco *Stern* di non uscire in edicola Nel numero che dovrebbe uscire domani è pubblicato il testo di una conversazione telefonica fra lo stesso Kohl ed il segretario generale della CDU Kurt Biedenkopf

Nella sua istanza Kohl ha sostenuto che la pubblicazione dell'articolo in questione costituirebbe violazione del suo diritto e di quello di Biedenkopf alla *privacy*

Il portavoce del governo di Bonn Klaus Boelling ha precisato che un'inchiesta condotta al riguardo non è riuscita a chiarire se la telefonata sia stata registrata con apposite apparecchiature o meno

Il settimanale di Amburgo sostiene invece di aver ricevuto il testo della conversazione su un foglio di carta simile a quelli usati solitamente dalla CIA L'ambasciata americana a Bonn ha smentito che le autorità statunitensi abbiano avuto niente a che fare con l'intercettazione tra Kohl, che parlava da Magonza e Biedenkopf che si trovava a Bonn, il 3 ottobre del 1974.

Inquietante conferma della Casa Bianca

Il Pentagono ordina «manovre atomiche di replica limitata»

WASHINGTON, 17.

Il portavoce della Casa Bianca ha dichiarato che il Pentagono ha ordinato agli equipaggi dei bombardieri americani di compiere addestramento per «replica nucleare limitata» Il portavoce ha precisato che l'ordine è stato impartito «in modo che gli Stati Uniti siano pronti ad ogni possibile situazione contingente», ed ha aggiunto che tali manovre sono «una normale parte della preparazione delle forze americane a tutte le situazioni che potrebbero presentarsi in caso di guerra»

La inquietante questione delle manovre di addestramento di forze militari americane ad una «replica nucleare limitata» è stata sollevata da alcuni giornalisti durante una conferenza stampa, e al portavoce è stato chiesto se il presidente Ford avesse approvato questa decisione. Il portavoce, confermando l'ordine del Pentagono, ha replicato di non sapere se il Presidente abbia dato la sua approvazione e ha aggiunto che si tratta di «manovre per ogni possibile situazione contingente che possa verificarsi», e che «ciò non significa che gli Stati intendano usare» le armi nucleari. Il portavoce ha poi detto che la decisione rientra nel quadro della «strategia duttile» preconizzata dal segretario della Difesa Schlesinger.

Con una lettera a un giornale

Mobutu conferma il tentativo di colpo di stato

KINSHASA, 17

Il presidente Mobutu Sese Seko dello Zaire ha confermato le voci corse secondo cui un paese straniero, che egli non ha però menzionato, ha appoggiato un fallito tentativo di colpo di stato contro di lui negli ultimi giorni. Lo riferisce l'agenzia stampa dello Zaire *Azap*, che precisa che il Presidente Mobutu ha scritto una lettera al quotidiano *Elima*, che aveva pubblicato domenica la notizia del fallito colpo di stato, confermando che un potente paese straniero ha appoggiato un tale tentativo *Elima* aveva menzionato in merito al fallito tentativo di colpo di Stato, gli Stati Uniti; aveva anche detto che tutte le persone implicate erano state arrestate.

L'agenzia *Azap* cita la lettera del Presidente secondo cui una potenza straniera ha istigato «una impresa criminale mirante ad eliminarmi. I figli del popolo si sono rifiutati di farsi coinvolgere in queste diaboliche manovre ed hanno informato le forze di sicurezza». Il tentativo di colpo di Stato «E' stato compiuto da una grande potenza straniera» che, dice la lettera, «per quanto forte possa essere non sarà mai in grado di abbattere i 24 milioni d'uomini e donne uniti dietro il loro capo»

* * *

WASHINGTON, 17

Il dipartimento di Stato ha smentito ieri sera che gli Stati Uniti siano in qualsiasi modo implicati nei presunti attentati alla vita del Presidente dello Zaire, Mobutu Sese Seko Le autorità dello Zaire a Kinshasa hanno riferito di avere sgominato una banda di assassini «neri americani» pagati per uccidere il presidente Mobutu Il dipartimento di Stato ha smentito nel modo più categorico l'esistenza di qualsiasi legame tra gli Stati Uniti ed i presunti congiurati arrestati nello Zaire

Direttore
LUCA PAVOLINI
Condirettore
CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile
Antonio Di Mauro

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA: annuo 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 11.000. ESTERO: annuo 59.000, semestrale 30.500, trimestrale 15.750. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA: annuo 46.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.500. ESTERO: annuo 68.500, semestrale 35.500, trimestrale 18.300. COPIA ARRETRATA L. 300. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541-2-3-4-5. TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale. Edizione generale: feriale L. 750 festivo L. 1.000. Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze L. 150-300; Toscana L. 110-180; Napoli - Campania L. 100-150; Regionale Centro-Sud L. 100-150; Milano-Lombardia L. 180-250; Bologna L. 200-350; Genova-Liguria L. 150-200; Torino-Piemonte L. 100-150; Modena-Reggio E. L. 120-180; Emilia-Romagna L. 100-180; Tre Venezie L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: L. 1.400 al mm. Necrologie L. 500 per parola; partecipazioni tutto L. 500 per parola + 300 d.f

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

La immensa folla che ieri ha partecipato alla entusiasmante manifestazione popolare in piazza San Giovanni per festeggiare la grandiosa avanzata del PCI

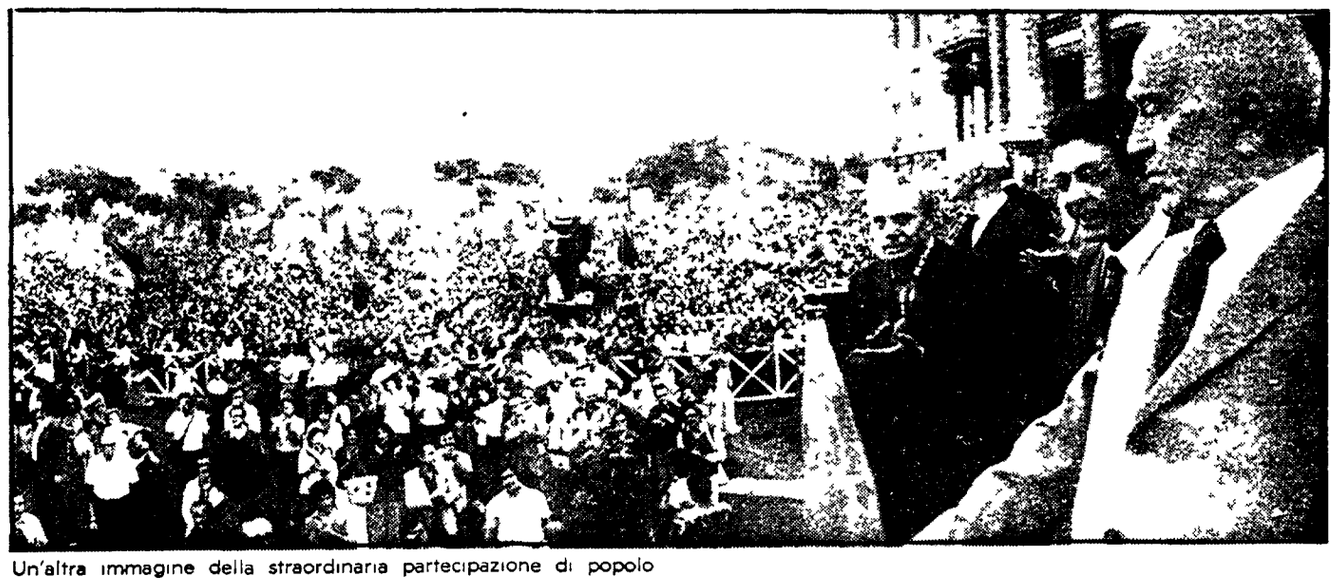
Appassionata partecipazione alla festa popolare di Roma

Sui visi di uomini e donne giovani e anziani, la gioia della vittoria

Un tripudio di bandiere rosse e tricolori

Il compagno Luigi Longo risponde al saluto della folla

Berlinguer stringe la mano ad alcuni



Un'altra immagine della straordinaria partecipazione di popolo